Anno 107 - Numero 250

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numero 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 10 Novembre 1975

Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.965
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.344
10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.965
20123 Milano, via C. Negri 3/10 - telefono 85.90
00186 Roma, via Gualtiero Fontana 16 - t. 47.55.004
16122 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 592.590
40100 Bologna, via Ricasoli 24 - telefono 228.626
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 25.125

Il giornale si riserva in ogni caso la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o data a tariffa indicata in parentesi (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (85.000 a mod. - Ricerche pers. L. 60.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (2160) il mm. - Necrologi L. 1500 p. p. econ. L. 3000 p. p. - Echi L. 2200 al mm - Economici: vedi rubrica Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia ca. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cr. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Dominicana kr. 5; *Egitto m. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 3; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 34; *Inghilterra p. 30; *Iran ria. 40; *Israele I.L. 3 Lussemburgo sfr. 8; *Libano L.P. 1,50; *Libia pta. 15; Lussemburgo F.B. 15; *Malta ets 0,3; *Messico ps. 8; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda fl. 1,20; Portogallo esc. 10; *Spagna ptas 33; *Sud Africa rand 0,35; *Svezia kr. 2; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs 1,10; *Turchia l.t. 8; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Buzzati Traverso

Povera ricerca

Parigi, 9 novembre.

Metà di una pagina centrale del quotidiano *Le Monde* era occupata ieri da un annuncio pubblicitario a grandi lettere si leggeva «*Il massacro della ricerca all'Università Pierre et Marie Curie (Paris VI)*». Professori e ricercatori di quella Università hanno versato il contributo personale necessario per l'acquisto di una mezza pagina del giornale. Essi si rivolgono ai lettori — e quindi agli uomini di governo, essendo quel quotidiano il più autorevole di quanti si pubblichino a Parigi — per illustrare come nel corso degli ultimi cinque anni la somma destinata alle spese di ricerca siano andate progressivamente diminuendo, fino a ridursi a meno della metà di quelle del 1971.

L'Università Pierre et Marie Curie costituisce il più grosso ed illustre centro di ricerche scientifiche nell'ambito universitario francese. Quei colleghi ed amici si rendono conto che, continuando così, quel vento della nazione è destinato a morire. Nel tentativo di impedire che il «massacro» si prolunghi sino alla fine prevedibile, essi hanno saputo usare il mezzo della pubblicità per scrivere: «*Questi problemi non sono esclusivi della nostra Università: se la più grande muore, le altre seguiranno*». E Le Monde *ha già descritto gli indizi di gravi crisi che covano nelle altre Università scientifiche. E' il nostro paese condannato ad assistere all'esodo delle proprie élites e ad importare brevetti? Dovrà esso rinunciare alla posizione che gli compete nell'ambito della comunità scientifica internazionale? Può una siffatta politica essere quella di una nazione che si preoccupa del proprio avvenire?*».

Mi sembra valga la pena di soffermarsi sull'esempio che ci viene d'Oltralpe. L'Università di Parigi, la prestigiosa Sorbona, fu la sede delle contestazioni universitarie del maggio 1968, che delle il via a consimili manifestazioni di protesta contro la vetusta accademia attraverso le principali Università d'Europa. In seguito a tale azione, alla quale partecipammo gli studiosi più in vista del corpo insegnante, il governo prese una serie di misure. La gigantesca Università parigina venne suddivisa in una dozzina di Università separate, e nuovi ordinamenti vennero adottati. La calma ritornò quasi dappertutto, gli studi vennero ripresi con rinnovata lena, e gli scalmanati, razzi ed irresponsabili contestatori vennero emarginati in periferia. Stando alle dichiarazioni comparse su *Le Monde*, gli organi governativi non si rendono conto dell'importanza di mettere a disposizione mezzi finanziari sufficienti per la ricerca scientifica nell'ambito dell'Università. Di fronte alla gravità della situazione, professori e ricercatori non si agitano scompostamente, non sciopereranno, non occupano i laboratori, non chiedono aumenti di stipendio né meno ore lavorative: essi forniscono spontaneamente il denaro necessario per un annuncio sul principale quotidiano parigino.

Non sarebbe il caso che il mondo accademico italiano meditasse sull'evento e seguisse l'esempio? La situazione dell'Università italiana in genere e delle facoltà scientifiche in particolare è senza dubbio peggiore di quella degli atenei francesi. Mancanza di studenti, insufficienza di locali o di attrezzature, ordinamenti antiquati, un corpo insegnante disorientato di fronte alle dimensioni dei problemi da affrontare ed alla insipienza del governo fanno sì che oggi la nostra Università sia ridotta ad un caos; caos peggiorato dalla improvvisatrice e irresponsabile di molti studenti «politicizzati»: caso di cui non pare si sia accorto il Presidente della Repubblica (pur essendo egli stato professore universitario) poiché non ne ha fatto parola nel recente messaggio al Parlamento.

Non sarebbe il caso che anche noi — mi includo nel numero, anche se mi sono fatto mettere in pensione 14 anni prima dei limiti previsti dalla legge — redigessimo un serio appello all'opinione pubblica ed al governo, per denunciare lo sfacelo della scuola e dell'Università? Perché Gorresio e tanti altri vanno all'estero a farsi curare? Perché l'invasione di prodotti tecnologici di altri Paesi diviene sempre più estesa? In che mondo vivranno i nostri figli e nipoti, che non potranno aver trovato un'educazione seria e moderna nei diversi livelli scolastici? Perché in Parlamento ci si affanna su proposte costose e superflue, come quella della creazione del ministero della ricerca scientifica e tecnologica, invece di provvedere subito ad un rilancio della ricerca seria, quale mezzo per formare una classe dirigente che sappia governare ed insegnare?

A. Buzzati-Traverso

Bloccata la "marcia,, dei marocchini nel deserto

Hassan: "Tutti a casa,, Si tratta per il Sahara

L'annuncio dato dal sovrano: "Abbiamo raggiunto il nostro scopo, dobbiamo risolvere pacificamente i nostri problemi con la Spagna. Continueremo i negoziati"

(Dal nostro inviato speciale)

Agadir, 9 novembre.

Un discorso di quattro minuti, forse duecento parole, ed ecco finita la guerra del fosfati», «la marcia verde», il pellegrinaggio di pace. Mai re Hassan è stato così iconico; anche se non comprendevamo una parola di quanto diceva, poiché parlava in arabo, si sentiva nella sua voce l'amarezza per la decisione presa di ordinare ai suoi pellegrini di tornare a casa.

«*La nostra marcia ha raggiunto i suoi scopi* — ha detto all'incirca Hassan —. *Ora dobbiamo risolvere i nostri problemi pacificamente. Le nostre relazioni con la Spagna, amica e vicina, devono essere impostate su basi chiare. Domani, io torno a Marrakech, per continuare i negoziati. I volontari devono tornare alle loro case. Ringrazio le delegazioni straniere, i re e i capi di Stato che ci hanno sorretto con la loro solidarietà*». Ecco la fine di un'avventura che non aveva sbocchi: o tornare indietro o la guerra.

Re Hassan alla tv

Il Marocco non poteva correre il rischio di gettarsi in una avventura bellica che si sarebbe risolta in una carneficina; le navi da guerra alla fonda nel porto di Las Palmas, nelle Canarie, dimostravano la volontà della Spagna di resistere ad ogni invasione, anche pacifica. E ieri, quando il ministro Martinez Carro ha detto al Marocco di fermarsi ed ha gridato: «*Ma che volete fare, guerra?*», i marocchini hanno capito che non potevano tirare di più la corda.

Hanno cercato un compromesso, e pare lo abbiano trovato. La Spagna ritira le sue truppe dal Sahara, il Marocco ripedisce a casa i suoi maratoneti del deserto, il contesso Sahara viene posto sotto la sovranità delle Nazioni Unite. Si evita in questo modo che l'Algeria faccia un solo boccone del piccolo Stato che nascerebbe dal referendum, e il Marocco può continuare a sperare nelle miniere di fosfati più ricche del mondo.

E così termina la grande avventura, avvenuta all'insegna di progetti ambiziosi, costata chissà quanto, presto naufragata di fronte a difficoltà obiettive che il Marocco non era in grado di superare da solo: gli Stati Uniti, su cui Hassan II evidentemente contava, non hanno voluto impegnarsi in una contesa che poteva portarli chissà dove.

Tutto sembrava facile, il primo giorno della marcia, c'era solo da camminare per giungere ad El Aiun, la capitale del Sahara, in poche ore. E il primo contingente di pellegrini della pace avanzava ad un passo che pochi olimpionici avrebbero sostenuto in quelle condizioni ambientali. Nella luce delirante, nel calore torrido del sole che faceva salire il termometro anche a quaranta gradi, ed il vento che sostenava furenti tempeste di sabbia e polvere.

Il piano studiato dallo stato maggiore della marcia verde era perfetto, le avanguardie dovevano essere composte di nomadi abituati al clima ed alle condizioni ambientali del Sahara; avrebbero aperto la strada agli altri contingenti arrivati dalle province settentrionali del paese, che non avevano nessuna conoscenza del deserto, ed avrebbero perciò raggiunto le avanguardie ad El Aiun a bordo di autocarri.

Ma le cose si sono poi messe diversamente, le avanguardie hanno trovato gli sbarramenti di filo spinato eretti dagli spagnoli, oltre ai cavalli di frisia, i campi minati ed i carri armati mimetizzati in giallo e defilati dietro basse collinette che dominano Daora, piccolo centro carovaniero. Proseguire sarebbe stato follia, chi fosse uscito vivo dai campi minati (la vicenda delle scimmie da mandare avanti come animali *detectors* per farle saltare in aria al posto degli uomini, si rivelò una gustosa storiella), sarebbe finito sotto il tiro incrociato dei mitra prima, dei cannoni e dei carri armati poi. E le avanguardie si sono arrestate in attesa che fossero riannodati i fili per un discorso diretto fra Madrid ed Agadir, dove attualmente risiedono la corte, il governo e il comitato generale della marcia verde.

Da quel momento radio, televisione, giornali sono diventati muti, per quasi 48 ore non si è più saputo nulla di preciso, ed anche le notizie delle cannonate spagnole, forse a salve, e del lancio nella notte, sui fuochi dei bivacchi, dei bengala sparati da Daora per controllare le mosse delle avanguardie marocchine sono poi filtrate in forma clandestina.

«*La marcia continua*», ci dicevano, però giocando ambiguamente sul termine *continuar*. Infatti i nostri amici marocchini non mentivano, ma distorcevano soltanto la verità, la marcia continuava nel senso che le retrovie avanzavano nella scia di quelli che li avevano preceduti e andavano ad appostarsi anch'esse di fronte alle linee fortificate spagnole.

In compenso i nostri amici erano molto larghi di notizie sugli arrivi di rappresentanze straniere ad Agadir per prender parte alla marcia verde. Arabi, senegalesi, centrafricani, sudanesi, congolesi scendevano degli aerei, facevano solenni dichiarazioni, raggiungevano gli alberghi di Agadir in attesa di «*partire per il fronte*».

Bloccati ad Agadir o a Tarfaya, i giornalisti aspettano l'evolvere della situazione; re Hassan aveva detto che nessuno avrebbe rovinato la «marcia verde», i pellegrini della pace sarebbero andati avanti anche sotto il fuoco dei legionari spagnoli. Però, si diceva, è doveroso tentare ogni mezzo pacifico per sciogliere il nodo del Sahara, e non volendo attaccarsi direttamente con gli spagnoli, con i quali non hanno interesse a litigare, i marocchini se la prendono con l'Algeria ed il titolo più benevolo riservato a Boumedien è «*imperialista*».

Per dimostrare che sono davvero democratici, i marocchini si facevano notare che da loro, diversamente che negli altri paesi arabi, gli ebrei sono liberi e in pace, così felici e fedeli alla monarchia che ieri, sabato, hanno indetto un ciclo di preghiere nelle sinagoghe di Casablanca e di Fes per il successo della marcia.

Tutto vero, ma di notizie dalla prima linea non ne giungevano. Poi, a rompere l'ansia, venerdì sera è arrivato il signor Martinez Carro, sottosegretario alla presidenza del Consiglio spagnolo. Ha parlato per un'ora e mezzo con re Hassan II in mattinata, ha conversato ancora nel pomeriggio col Primo ministro Osman e con il ministro degli Esteri, Laraki, e ieri sera è ripartito da Agadir diretto a Madrid, senza che del colloqui filtrasse la minima indiscrezione.

Stasera ha parlato il re del Marocco, e tutto è stato chiaro: un accordo che va bene per la Spagna, un po' meno per i marocchini, soprattutto per quei 350 mila poveracci che sono accorsi entusiasti per partecipare ad un'impresa che si è risolta con settimane di disagio nel deserto, al sole torrido, alla polvere soffocante, al gelo della notte.

Francesco Rosso

JUVE E NAPOLI SEMPRE PIÙ SOLI

La Juventus ed il Napoli hanno visto entrambi su Lazio e Cagliari e restano in testa al campionato con due punti di vantaggio sul Milan. Il Torino (6-0 con la Sampdoria a Marassi) è sempre quarto a pari con l'Inter. Nella foto, Scirea, il migliore dei bianconeri

SERVIZI SPORTIVI DA PAGINA 9 A PAGINA 12

RALLIES

Lancia da ieri mondiale

Vincendo con la Stratos di Bernard Darniche e Alain Mahe il Tour di Corsica, la Lancia si è aggiudicato ieri il titolo mondiale dei rallies con una prova d'anticipo sul calendario.

L'industria italiana dell'auto ha così raggiunto l'eu plein dopo i successi dell'Alfa Romeo, della Ferrari e della Fiat nei vari campionati mondiali ed europei della stagione.

Per la Lancia è questo il terzo titolo mondiale in quattro anni; quest'anno si era già affermata nelle singole prove con Munari a Montecarlo e con Waldegaard in Svezia e a Sanremo.

Servizi di Cristiano Chiavegato e Michele Fenu a pagina 16.

Diventerà il centro delle ricerche sulla fusione nucleare

Ispra, il "grande cervello europeo,, risolverà il problema dell'energia

La si produrrà in un reattore sperimentale "unendo" ioni di idrogeno - E' lo stesso processo che avviene naturalmente nel Sole - Il professor Casini: "In questo campo della ricerca saremo i più avanzati al mondo" - In quale anno?

(Dal nostro inviato speciale)

Ispra, 9 novembre

«Quattrocento miliardi per Ispra? Per il solo programma "Jet"? E' impossibile, c'è un errore. Prima che non sappiamo nemmeno se ci daranno i 300-320 miliardi che abbiamo chiesto per l'intero piano quadriennale che partirà dal 1976». *Il professor Giampaolo Casini, responsabile del programma fusione a Ispra, spiega l'equivoco che ha portato in questi giorni a parlare di una simile somma destinata dalla Cee interamente al centro «Euratom» italiano.*

«Il programma della Comunità per la fusione nucleare è, d'accordo, di circa 400 miliardi. Ma andranno a tutti i ricercatori europei che lavorano su questo progetto. Ricercatori che, per i loro esperimenti, avranno bisogno di una «macchina» da usare in comune. Ecco dunque Ispra: la Commissione ha proposto che questa «macchina» venga costruita qui. La decisione finale spetta al Consiglio dei ministri: probabilmente la scelta sarà confermata, ma i miliardi per la costruzione delle attrezzature a Ispra saranno 80-90, massimo 120. Non certo 400. E' comunque un fatto molto positivo per la vitalità della ricerca.

«La decisione della Cee è un buon segno — *dice la dottoressa Moratti, responsabile dei rapporti con la stampa* — vuol dire che il nostro centro non muore, altrimenti la Commissione non avrebbe proposto di costruirvi attrezzature che costano tanti miliardi».

Questa la reazione ufficiale. Quella «privata» dei ricercatori è più prudente. Dice il professor Grelz, responsabile del settore energia solare: «Non bisogna essere troppo ottimisti. Già in passato si era parlato di favolosi stanziamenti, che poi sono svaniti nel nulla. Il grande interrogativo che grava su Ispra non è ancora stato cancellato: stiamo sempre aspettando di sapere che cosa ne sarà del programma pluriennale che coinvolge tutta l'attività del centro. Oggi parlano di stanziamenti, ma fino a luglio parlavano di sbaraccare e di mandarci tutti a casa.

Ma se il Consiglio dei ministri confermerà la scelta della Commissione (e pare certo che lo farà, forse già il mese prossimo) Ispra avrà lavoro per molti anni. E in uno dei settori più avanzati della ricerca, dal quale ci si aspetta la soluzione a tutti (o quasi) i problemi energetici: la fusione nucleare.

Che cosa significa questo termine? «Ispra per energia nucleare — *dice il professor Casini* — si intendeva la fissione dell'uranio o del plutonio: nelle centrali (come ad esempio in quella già funzionante di Trino) un nucleo di uranio viene scisso in altri più leggeri. Questo procedimento libera energia sotto forma di calore: questo viene trasformato in elettricità con i sistemi tradizionali delle centrali termiche».

La fusione nucleare è esattamente l'opposto. «Consiste nell'unione (appunto fusione) di due nuclei leggeri di idrogeno o di un suo isotopo. E' lo stesso processo che avviene, naturalmente, nel sole. Per ottenerlo in laboratorio dobbiamo creare artificialmente temperature altissime (centinaia di milioni di gradi). In queste condizioni si forma un "gas ionizzato" che noi chiamiamo plasma o quarto stato della materia. Oggi il problema principale della fusione è contenere questo gas. I sovietici hanno elaborato il sistema detto "Tokamak" (contenimento del plasma con campi elettromagnetici). Il "Jet", cioè il reattore che dovrebbe essere costruito a Ispra, si basa appunto su questo principio.

Quali sono i vantaggi della fusione rispetto alla fissione? «Anzitutto il combustibile: l'idrogeno si trova nell'acqua ed è praticamente illimitato. In secondo luogo è molto ridotto il problema della radioattività e delle scorie che costituisce la grave controindicazione delle centrali a uranio.

A che punto è la ricerca sulla fusione in Europa? «E' l'unico campo in cui siamo confrontabili con gli altri. Se si costruirà il "Jet" (Joint european torus) saremo certamente i più avanzati al mondo».

E quando queste ricerche daranno risultati? Cioè quando l'energia prodotta con la fusione sarà economicamente utilizzabile? «Ci sono stime diverse. Gli ottimisti dicono già nel 2000, i pessimisti nel 2020, i pessimisti nel 2050».

E nel frattempo? «Nel frattempo vanno bene anche i reattori a fissione. Ma il problema è più complesso: oltre che a produrre nuova energia, dovremmo preoccuparci di risparmiarla e di ridurre gli sprechi».

Un esempio? L'acqua che esce da ogni tipo di centrale termoelettrica (dopo aver prodotto energia) ha ancora una temperatura piuttosto elevata. In Germania stanno studiando di utilizzarla per usi industriali e il riscaldamento domestico. Noi la scarichiamo nei fiumi mentre si è calcolato che, sfruttandola, potremmo scaldare tutte le nostre case.

Gianni Gambarotta

Statali e chimici oggi in sciopero

Paralizzata la macchina della pubblica amministrazione - Sul caso Innocenti-Leyland una precisazione del ministero dell'Industria

Roma, 9 novembre.

Gli statali dei ministeri aderenti alla Cgil, Cisl, Uil entrano in sciopero domani (compresi i pompieri, i quali assicurano però i servizi essenziali). L'agitazione che paralizza la già traballante macchina della pubblica amministrazione è stata indetta per protestare contro la mancata realizzazione della «qualifica funzionale», uno strumento contrattuale che dovrebbe dare a ciascun lavoratore la responsabilità relativa alle funzioni che effettivamente svolge. Un altro sciopero generale è in programma domani: si fermeranno per quattro ore tutti i lavoratori chimici.

— Vi è da registrare intanto un intervento del segretario generale aggiunto della Cgil, Piero Boni, sulla situazione politico - sindacale. «*Lo sviluppo della nostra politica* — ha scritto su *Rassegna sindacale* — *nella gravità della situazione, non offre più margini per confronti che si trascinano da riunione a riunione senza risultati concreti*».

«*La Cgil* — ha proseguito Boni — *a quanto meno l'ala socialista della Cgil non intende avallare all'infinito una politica ispirata soprattutto dalla preoccupazione di tenere in piedi a qualunque costo l'attuale governo. Il test indicato dai sindacati non è il pubblico impiego, ma la politica generale degli investimenti. Le vertenze relative ai dipendenti pubblici* — ha concluso — *potrebbero tuttavia, se non risolte con tempestività, alimentare i motivi di malumore e di disagio sindacale*».

— Dal ministero dell'Industria è venuta oggi una precisazione sul «caso Innocenti». In maniera ufficiale si smentisce che sia stato compiuto alcun passo per l'intervento dell'«Alfa Romeo» nella situazione Innocenti «*Nessuna altra richiesta* — è detto nel comunicato ministeriale — è stata rivolta ieri l'altro ai rappresentanti della Leyland-Innocenti che il rinvio di ogni *determinazione all'indomani della riunione indetta presso il Cipe per il 22 prossimo: rinvio che è stato accordato. E' stato fatto presente, inoltre, ai dirigenti inglesi che non esistono possibilità di sovvenzionamento per l'illimità industriale, ma di credito agevolato a fronte di investimenti in nuovi impianti o in ristrutturazione.*

«*E' certo, in ogni caso* — prosegue il comunicato ministeriale — *che nel breve periodo un aumento di occupazione nel settore auto non è prevedibile, mentre l'incremento della produzione autobus deve avere uno sbocco occupazionale, che per ora si prevede modesto, nel Sud.*

«*Le situazioni occupazionali gravi di aziende di notevoli dimensioni* — prosegue il comunicato — *sono d'altra parte numerose e meritano tutte ogni attenzione e sforzo di soluzione, pure nel quadro di una politica che non può sostituire a centri produttivi zone assistenziali. I casi più noti sono: Singer, Torrington, Ronco, Wiute Arbos, Angus, Harry's Moda. Si aggiungono le preoccupanti prospettive Montefibre, Colombificio Vallesusa e Pirelli, nonché il rischio di collasso nel settore della produzione radiotelevisiva dove, nell'inspiegabile ritardo di decisioni definitive sono a rischio immediato altre cinquemila posti di lavoro. Altre decine di casi aziendali sono invece in via di risanamento o con prospettive meno negative*».

Infine c'è da registrare, dopo la sospensione dello sciopero da parte del sindacato autonomo piloti (Anpac), una dichiarazione del segretario generale dei lavoratori dell'aviazione civile Cisl, Fanelli, secondo il quale «*non c'è dubbio che la vertenza per il contratto unico del personale del trasporto aereo è ormai sul rettilineo di arrivo*».

Marco Tosatti

LA MALAVITA ATTACCA I RISTORANTI DI TORINO

A cena con il rapinatore

Una rapina al ristorante: sembra impossibile che possa accadere. Un fatto da film americano di trent'anni fa, tempo di proibizionismo, James Cagney che irrompe nel lussuoso locale clandestino dove si servono cibi e liquori: donne bionde che svengono mentre la pistola cambia di mano e la stola d'ermellino viene strappata via. E' irreale. Agli avventori non fa impressione neppure la trattoria ruspante dietro piazza Montelecone dove, muovendosi nella calca dei clienti, un bandito nervoso ha premuto il grilletto della doppietta e ha ucciso una donna. E' un caso, viene da dire, creato dei teppisti incoscienti. «E' morta lì», dice il padrone e indica un luogo dove fuma un piatto di spaghetti alla carbonara che sembrano volgere al grottesco la tragedia. Succede sempre più spesso, invece.

«Non ne parlate — dice Armando Zanetti, *cordon bleu* torinese —. Negli ultimi quindici giorni, per 'molti colleghi, i clienti si sono dimezzati». Tredici rapine a mano armata, una guardia fuori dal ristorante e una dentro. Come il gioielliere che un cenando a un tavolo, il poliziotto che l'altra notte è corso incontro ai ladri con un custode, convinto di spaventarli, e si è salvato per caso dai proiettili della pistola che sparava all'altezza del cuore. Locali di lusso, si può dire, i clienti troveranno il per cento in più della sorveglianza alla voce «servizio» di un conto che non spaventa mai. Per primo, infatti, meno di un mese fa, era toccato a «Delfilippi», una trattoria alla moda di Gassino a due passi da Torino, e poi in città al «Buco», ristorante di niente pretese. Ma è un'illusione.

Tocca anche a quelli seduti davanti a una caraffa di vino sfuso, quelli che vogliono concedersi una pausa nella settimana, scegliendo sul menù quelle cose che la spesa degli altri giorni concede raramente. Poco più dei soliti consumi in fasce eppure arrivano: mascherati, grosse pistole, grilletto nervoso e subito uno sparo intimidatorio in aria. Esita. Sembra di essere in banca, succede subito sera al «Saffi». Tenere la porta chiusa, far suonare ai clienti per poterli controllare, non è servito a nulla. E' l'espediente adottato ieri dalla maggior parte dei ristoranti. Sono state tirate anche molte di quelle tende che garantivano la *privacy* del cliente dai passanti sul marciapiede. Come se i rapinatori si vergognassero di essere visti. Compaiono i primi cartelli «Si accettano assegni», molte signore adottano quegli stivali che all'interno hanno una tasca per nascondere i soldi. Probabilmente saranno installato porte con lo spioncino, quelle che nelle discoteche servono per tenere fuori teppisti e ubriachi. Ma che faccia ha un rapinatore?

Chi sa distinguere uno che chiede di entrare attirato dai gnocchetti, da uno che mira al contenuto della cassa? E perché una cosa dovrebbe escludere l'altra? La banda può entrare, cenare e poi dare fuori le pistole al momento di andarsene. Al momento non c'è rimedio. La città sta perdendo un'altra casa, già modesta. Ci toccherà anche la rassegnazione di abituarsi a cenare col rapinatore?

Emio Donaggio

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CON UN APPARECCHIO SVIZZERO

ORA ANCHE VOI DIRETE ALT AL VELENO DELLE SIGARETTE

Vi diciamo subito che non si tratta di una sciarada. Un'azienda svizzera ha brevettato e diffuso un congegno, che sulla base di recenti scoperte del fumo, sostituzione) alla mancanza di volontà di smettere del fumatore più o meno accanito. Si tratta di un bocchino con regolatore di estrazione sele-fumo, poi dal filtro-fumatore vero e proprio, dove, senza soffrire per la mancanza brusca di nicotina. E' il fumatore che regola giorno per giorno, la quantità di fumo aspirato, fino a che avrà smesso di fumare del tutto, entro poco più di quattro settimane. Con questo bocchino si ha comunque il piacere psicologico del fumo, si disintossica l'organismo lentamente, senza gli effetti dannosi di una brusca astinenza di droga, della cattiva digestione, della diminuzione della memoria e così via.

Scrivete oggi stesso a «Lem Italiana», Settore ST52/2, corso P.ta Vittoria n. 28 - 20122 Milano, e riceverete ampiamente il bocchino brevettato Air Scrub Regular per soli lire 7500, più spese postali. Non mandate denaro CMAI Fachverlag si occupa alla consegna del pacco. Garantito se entro otto giorni dal ricevimento, dopo aver seguito le istruzioni, non avrete tratto alcun giovamento, potrete restituire il bocchino, purché nello stesso stato in cui l'avete ricevuto e sarete rimborsati integralmente della somma versata. Scrivete OGGI STESSO.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Domani ore 21 inaugurazione della importante mostra personale di GIANGIACOMO

MERLI

Orario: compreso i festivi dalle 10-12,30; 16-20

Galleria C.O.M.B.A. «1022»
Via dei Mille 22 - TORINO - Tel. 87.92.83

Paolo VI interviene contro aperture a sinistra

Il Papa ha dichiarato di condividere le posizioni del card. Poletti

Città del Vaticano, 9 novem.

Paolo VI ha oggi condiviso pubblicamente le posizioni del suo vicario per Roma, cardinale Ugo Poletti, che nello scorso mese, per ben tre volte, paventando un'amministrazione rossa per la diocesi del Papa nelle prossime amministrative, aveva esortato i cattolici romani contro ogni cedimento al marxismo ateo, in quanto *«inconciliabile coi Vangelo e con una scelta responsabile di fede»*.

Stamani tra le 17 e le 18,30 in piazza San Giovanni per celebrare una messa all'aperto, nonostante una fredda pioggerella, Paolo VI ha pronunciato un discorso davanti a una folla di oltre duecentomila persone, la più numerosa che si sia mai radunata a San Giovanni.

La prima sbordatata del cardinale Poletti sulla inconciliabilità tra la fede cristiana ed il comunismo si era avuta esattamente un mese addietro, il 9 ottobre, durante un'assemblea di parroci protetti di Roma. La data odierna per la celebrazione del «giubileo della diocesi» in piazza San Giovanni, si dice ufficialmente, è stata prescelta in considerazione della festività della dedicazione della basilica lateranense, cattedrale di Roma, e solo per pura coincidenza ha ricalcato la ricorrenza dei «trenta giorni» dal pronunciamento del braccio destro del Papa nel governo ecclesiastico della diocesi.

«Riprenda vigore da questa celebrazione della Chiesa romana la pietà, lo zelo, la coerenza, l'abnegazione che il nostro cardinale vicario non cessa di predicarvi — ha detto testualmente il Pontefice — *con pastorale sapienza e sollecitudine: sia col mettervi giustamente in guardia, come ha fatto di recente, contro formule inammissibili per le membra vive della comunità ecclesiale, sia con l'esortarvi a rinnovata effusione di fraterna ed amorosa azione a vantaggio di tutti»*.

Con questa frase attentamente calcolata, Paolo VI quindi ha tenuto a sottolineare, con la chiusura il compromesso in campo politico, la necessità di una più efficiente azione sociale. E' sembrato così prospettare un nuovo massiccio impegno personale in questo settore; *«Con l'aiuto di Dio, in omaggio all'Anno Santo che sta per chiudersi* — ha infatti aggiunto — *in questo sforzo di migliore assistenza alla gioventù, ai poveri, ai bisognosi, noi saremo col cardinale Poletti, e voi, parroci, sappiate che noi saremo con voi. E ripeteremo ai fedeli tutti: il vostro vescovo e vostro papa sarà con voi»*.

Emilio Pucci

Indagini sull'assassinio di Pasolini

Una misteriosa incursione nelle baracche del delitto

Gli ignoti "visitatori" volevano raccogliere prove o cancellarle? - Forse oggi sarà convocata la giornalista Oriana Fallaci che ha rivelato le dichiarazioni di un testimone

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 novembre.

La visita di ignoti in cinque delle sette baracche circostanti il campetto sportivo dell'Idroscalo di Ostia, che costituiscono il misero scenario della sera in cui Pier Paolo Pasolini ha trovato la morte, rappresentano l'ultima pennellata di mistero in una vicenda che continua a riservare un numero sempre maggiore di interrogativi senza risposta.

Gli ignoti visitatori sono penetrati nelle baracche, scassinando le serrature, nella notte fra venerdì e sabato. La loro irruzione aveva evidentemente lo scopo di raccogliere prove o di cancellarne. Ad accorgersi dell'intrusione sono stati i proprietari di qualche baracca, sabato mattina, quando si sono recati sul luogo per continuare i lavori di rassetto.

Né la polizia né i carabinieri avevano predisposto un benché minimo servizio di vigilanza. Eppure, se le rivelazioni del settimanale *L'Europeo* avessero qualche fondamento, le baracche e altri elementi dello scenario del delitto acquisterebbero un'importanza tutt'altro che trascurabile per le indagini.

La giornalista Oriana Fallaci che ha rivelato le dichiarazioni di un testimone della fine di Pasolini, non è stata ancora convocata dagli inquirenti. Qualche giornale ha, tuttavia, annunciato per domani la sua convocazione. Ce lo ha confermato stasera l'avvocato Nino Marazzita, che si è costituito parte civile per la famiglia Pasolini. *«Per ora l'unico risultato raggiunto in tal senso è stato quello di far acquisire agli atti del processo la copia del settimanale* — ci ha detto — *ma il giudice non ha ancora convocato la giornalista. Ed è chiaro che col passar del tempo certe prove possono scomparire o essere inquinate»*.

E forse questo è proprio quanto è accaduto nella notte fra venerdì e sabato nelle cinque baracche dell'idroscalo, visitate con ogni probabilità da chi cercava prove senza avere l'autorità per farlo.

La causa per la ricostruzione dei fatti, con la partecipazione del Pelosi, non è ancora stata stabilita. Si è detto che per avere le stesse condizioni di luce della notte fra l'1 e il 2 novembre bisognerà attendere almeno una ventina di giorni. Ma è fuori dubbio che col passar del tempo le reazioni di chi oggi si dichiara l'unico assassino diventeranno sempre più controllate e quindi sempre meno accettabili.

Ugualmente strana, secondo il legale di parte civile, la lentezza con cui sono stati fatti i rilievi sull'automobile di Pasolini. *«Se non erano insabbiato perché l'Alfa 2000 venisse coperta con un telone, prelevata con l'autogrù e portata presso la sede della polizia scientifica per i rilievi del caso* — aggiunge l'avv. Marazzita — *l'auto sarebbe forse ancora oggi sul parcheggio dei carabinieri di Ostia»*.

b. gh.

La polizia sul luogo dove è avvenuto il delitto (foto Ap)

Due ore e mezzo in città, quattro in provincia

Vercelli: sciopero generale per la vertenza Montefibre

Chiusi anche i negozi - Corteo di 5 mila persone per le vie del centro, presenti le delegazioni delle fabbriche piemontesi e liguri - Il sindaco: "Lo smantellamento della Montefibre sarebbe la fine per l'economia della zona" - Mercoledì il problema sarà affrontato a Roma, ma tra i lavoratori non c'è ottimismo - Un sindacalista: "La rabbia in fabbrica aumenta ogni giorno"

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 9 novembre.

La partita di calcio Pro Vercelli-Albese oggi pomeriggio è cominciata con alcuni minuti di ritardo. Prima del fischio d'inizio, un delegato sindacale della Montefibre ha preso il microfono ed ha illustrato brevemente agli spettatori perché 2600 lavoratori sono da tempo in agitazione nella fabbrica di Ivrea-Châtillon. Una forma insolita di «protesta», che si aggiunge ad altre più clamorose, come il blocco della statale Torino-Milano e quello della stazione ferroviaria.

Le parole del sindacalista sono state accolte da un lungo applauso. *«A Vercelli la gente si è resa conto che troppe fabbriche hanno chiuso i battenti e che lo smantellamento della Montefibre sarebbe la fine per l'economia della zona»*, dice il sindaco Ennio Balardi. Sono in gioco un terzo dei novemila posti di lavoro dell'industria vercellese.

Per domattina, contro la mossa operata dalla Montedison nella zona (e in tutto il Piemonte), è stato proclamato dai sindacati uno sciopero generale. In provincia la fermata sarà di quattro ore, nella città di due ore e mezzo. Alle 9,30 anche i commercianti e gli artigiani abbasseranno le saracinesche dei negozi. Davanti allo stabilimento Montefibre si formerà un corteo che raggiungerà piazza Cavour, dove parlerà Sergio Garavini, a nome della federazione Cgil, Cisl, Uil.

Alla manifestazione prenderanno parte delegazioni delle fabbriche piemontesi (Verbania, Ivrea, Vallesusa) e liguri (in particolare della provincia di Savona). I sindacalisti prevedono che interverranno non meno di 4-5 mila persone. Dice il segretario della Camera del lavoro, Francesco Ghisio: *«Qualora il piano di smobilitazione, predisposto dai dirigenti di Foro Bonaparte a Milano, cada in porto, Vercelli sarà la città più colpita. Se muore la Montefibre non ci resta più nulla. Dal '65 ad oggi ventuno aziende hanno cessato l'attività. Oggi la Ceramica Pozzi parla di licenziamenti. Il numero dei pendolari aumenta; si calcola siano 5-6 mila. Per tutti questi motivi il programma Montedison deve essere respinto»*.

Mercoledì il problema sarà affrontato a Roma. Il ministro dell'Industria, Donat-Cattin, ha convocato sindacalisti, amministratori pubblici e rappresentanti del gruppo chimico. Sarà possibile trovare una soluzione? Tra i lavoratori non c'è molto ottimismo. *«Non pensiamo che la Montedison abbia cambiato idea nel giro di pochi giorni»*, dice il rappresentante sindacale, Nazareno Di Criscio. *«Soprattutto se si considera il sistema adottato per chiudere il reparto "Nylon" a Vercelli, con la conseguente sospensione di 700 operai»*. La sezione dove l'attività è stata bloccata dai dirigenti viene presidiata dalle maestranze. Gli altri 1900 dipendenti continuano a lavorare, ma hanno già attuato numerosi scioperi di solidarietà con i compagni colpiti dal provvedimento di Cassa integrazione a zero ore.

La rabbia in fabbrica aumenta di giorno in giorno», dice Di Criscio. *«E' dal '73 che ci accontentiamo di promesse. E intanto la situazione si cuoce sempre più precipitando. Abbiamo organizzato questa manifestazione pubblica per far capire alla Montedison che non può contare sul logoramento e sulla rassegnazione dei lavoratori»*.

E' una rabbia che cova in tutte le fabbriche, colpite in misura più o meno consistente dalla ristrutturazione; in particolare nelle sette stabilimenti Vallesusa, in provincia di Torino, che dovrebbero essere i primi ad essere sacrificati. La delegazione di lavoratori del complesso tessile torinese sarà certamente la più numerosa fra quelle che giungeranno domani a Vercelli. Nell'ultimo incontro al ministero — in cui si è concordato di scongiurare qualsiasi provvedimento di chiusura fino al 28 febbraio — il governo e la Montedison si sono impegnati a studiare una soluzione in grado di rilanciare l'azienda. *«Ma alcuni fatti accaduti in seguito dimostrano che, da parte della direzione, non c'è alcuna volontà di ripresa»*, affermano i sindacati, *«anzi tecnici se ne sono andati, i lavori di manutenzione sono ridotti al minimo, i delegati di fabbrica devono intervenire perché vengano accettate le commesse, lo stabilimento di Lanzo è senza direttore. Si sta facendo di tutto per arrivare alla fine di febbraio con un Vallesusa ormai "cadavere"»*.

I sindacati non intendono rimanere inerti. *«Abbiamo inviato alla Regione un telegramma in cui chiediamo un incontro urgente con il governo»*, dice il segretario torinese della Federazione tessili, Giuseppe Giurianda. *«Chiediamo che sia mantenuto l'assetto proprietario della Montedison per evitare che una soluzione privata determini una discriminazione tra le fabbriche del complesso e riduca i posti di lavoro. Martedì ci riuniremo con le segreterie nazionali dei chimici, dei tessili e della Federazione unitaria. Vogliamo che le Confederazioni intervengano in prima persona nei confronti del governo, se necessario anche in modo duro»*.

Le organizzazioni sindacali soprattutto, non vogliono essere messe di fronte al fatto compiuto. *«Dopo l'incontro del 23 ottobre, sembra che governo e Regione abbiano già preso una decisione sul futuro del Vallesusa»*, dice il segretario torinese della Federazione tessili, Renato Leone. *«E' bene che si sappia che qualsiasi cambiamento di proprietà non può passare sulla testa dei sindacati. Le nostre "piattaforme" non devono essere mediate dalle amministrazioni pubbliche»*.

Roberto Bellato

Benzina "Ingenti le evasioni fiscali,,

Roma, 9 novembre.

Il prezzo della benzina e del gasolio verrebbe fissato martedì nel corso di una riunione interministeriale: questo sulla base di voci non ufficiali. In seguito il Comitato prezzi pronuncerebbe (forse giovedì 13) la delibera formale di aumento. La misura e la modalità dell'aumento non sono state ancora specificate.

L'ufficio stampa del ministero dell'Industria ha diffuso un comunicato nel quale si dice: « L'agenzia "Petrostampa" ha diffuso una nota secondo la quale il dossier sui prezzi petroliferi è stato richiesto il 5 novembre scorso dal presidente del Consiglio Moro al ministro Donat-Cattin. La nota — afferma il comunicato ministeriale — è destituita di fondamento: il 5 scorso Donat-Cattin ha chiesto al presidente del Consiglio una riunione collegiale per l'esame della questione dei prezzi petroliferi. Non è comunque prevista alcuna riduzione del carico fiscale nel settore; sono invece allo studio misure per combattere le evasioni fiscali, che sarebbero ingenti ».

Da un'Alfa 2000

Grave una bimba investita a Biella

Biella, 9 novembre.

(p. m.) Una bambina di 7 anni, Mara Lacchia, abitante a Biella in via Trento, questa sera è stata investita nella centrale via Torino da un'Alfa 2000 condotta da Silvano Meirone, 20 anni, di Candelo. Trasportata all'ospedale, è stata ricoverata con prognosi riservata per gravi lesioni alla testa ed in altre parti del corpo.

La bambina, a quanto risulta, era con un gruppo di persone ed avrebbe attraversato la strada mentre stava sopraggiungendo l'auto, diretta verso piazza Adua. Le cause della disgrazia ed eventuali responsabilità sono in corso di accertamento da parte del vigili urbani.

Oggi la Cassazione decide sulla richiesta di trasferimento a Milano

Il processo Valpreda rimane a Catanzaro?

Tutto lascia prevedere che la Corte suprema si pronuncerà in questo senso - Il dibattimento non potrà cominciare prima del prossimo ottobre

Pietro Valpreda

Roma, 9 novembre.

Il processo per la strage di piazza Fontana rimane a Catanzaro: tutto lascia presumere che a questa conclusione intende giungere domani la Cassazione prendendo in esame l'iniziativa assunta da Pietro Valpreda, il quale ha chiesto che il dibattimento torni a Milano. In proposito, infatti, sono abbastanza sintomatiche le opinioni espresse dal procuratore generale nel suo parere scritto, e soprattutto sembrano determinanti i giudizi formulati dai capi degli uffici giudiziari milanesi: procuratore della Repubblica e procuratore generale della Corte d'appello.

Il problema che domani viene discusso in camera di consiglio dalla Cassazione ha origine da un'istanza di Pietro Valpreda (a meglio dei suoi difensori Guido Calvi, Fausto Tarsitano e Alberto Malagugini). Valpreda, però, è rimasto isolato in questa sua iniziativa, perché i coimputati neofascisti Giovanni Ventura, Franco Freda e Giancarlo Giannettini hanno mostrato una completa indifferenza. «Tre anni or sono — sostengono i difensori di Valpreda — si ritenne che il processo non potesse essere celebrato a Milano dove la situazione sotto il profilo politico era tale da non garantire un giudizio sereno. Non era esatto perché Milano è stata sempre una città civilissima. Ma se allora, certamente, esisteva una minima giustificazione per trasferire altrove il processo, oggi le condizioni sono completamente cambiate per cui non esistono più motivi validi perché il dibattimento sia celebrato in luogo tanto lontano dal suo giudice naturale».

A sostegno di questa richiesta, Valpreda ha prospettato due ragioni: 1) Milano è tornata ad essere una città calma, e comunque sarebbe offensivo continuare a ritenere che lo Stato non possa porre i suoi magistrati in condizioni di giudicare con serenità e obiettività; 2) celebrare il processo a Catanzaro mette la difesa in una posizione di grande inferiorità, perché non è più in grado di affrontare lo sforzo finanziario di un processo così lungo in una città così lontana.

L'iniziativa ha determinato una indagine della Cassazione, che si è rivolta al procuratore generale di Milano per conoscere quale sia la situazione nei suoi termini reali. La risposta del più autorevole magistrato milanese è stata rigorosamente negativa: a Milano la situazione sotto il profilo dell'ordine pubblico non è affatto mutata rispetto a quella che era quando, tre anni or sono, fu deciso di trasferire il processo a Catanzaro. All'ufficio reale — ha sottolineato a sua volta il procuratore generale della Cassazione nella sua requisitoria scritta, che domani verrà esaminata dalla Corte suprema insieme alla richiesta della difesa — non si deve dimenticare che questa volta il processo coinvolge due schieramenti politici contrapposti: da un lato gli anarchici di Valpreda, dall'altro i neofascisti di Freda e Ventura».

Qualunque decisione prenderà domani la Corte suprema (celebrazione del processo a Catanzaro o ritorno a Milano) gli imputati della strage di piazza Fontana saranno giudicati soltanto nell'autunno-inverno del 1976 e cioè fra un anno. Ma questo, si tenga presente, nella più rosea delle previsioni: perché la data d'inizio del processo potrebbe anche scivolare alla primavera del 1977.

Infatti, soltanto fra tre o quattro mesi sarà conclusa l'istruttoria nei confronti dell'ex collaboratore del Sid Guido Giannettini e dal deputato missino Pino Rauti. Poi dovranno essere notificati gli avvisi a tutti gli imputati dei tre procedimenti, distinti in pratica ma uniti nella forma: quello a Valpreda, quello al gruppo Freda-Ventura e quello a Giannettini-Rauti. E le operazioni di notifica comportano un lavoro di qualche mese. Infine, dovrà essere data ai magistrati togati che costituiranno la Corte d'assise il tempo necessario per studiare il contenuto dei fascicoli. «Se tutto va bene, potremmo essere pronti ad ottobre del prossimo anno», dicono a Catanzaro.

Ieri a Milano il Consiglio provinciale ha approvato un ordine del giorno per invitare la Cassazione a trasferire il processo da Catanzaro. Ma — è bene ripeterlo — le previsioni della vigilia inducono a ritenere che sarà confermata la decisione di mantenere il dibattimento a Catanzaro.

Guido Guidi

Roma ora si unisce a Torino nella campagna per il "verde,,

La campagna civile indetta dai bambini di Vercelli e lanciata da Stampa Sera perché nelle città aumenti il verde pubblico si è allargata su scala nazionale. Anche il quotidiano romano Momento Sera ha iniziato la pubblicazione della nostra scheda per la presentazione al Parlamento di una proposta di legge che prevede in ogni Comune un metro di verde in più per ogni bimbo che nasce. Il giornale di Roma scrive che sia necessario estendere i confini dell'iniziativa, affinché si arrivi il più presto possibile alla discussione di questa originale legge che viene richiesta direttamente dai bambini».

Come si sa l'articolo 71 della Costituzione prevede che una proposta di legge di iniziativa popolare sia discussa alla Camera se è sottoscritta da almeno 50 mila persone. Nel nostro caso, poi, partendo la proposta dei bambini (la cui firma non ha valore legale) è necessaria la controfirma di un genitore.

L'iniziativa ha avuto successo: migliaia di schede (ci si può servire di quella pubblicata a lato) sono giunte al nostro giornale, al Comune di Vercelli, e hanno iniziato ad arrivare anche al quotidiano di Roma.

Ciò dimostra che il problema è reale, e che è necessario risolverlo nel più breve tempo possibile. Nelle città le condizioni di vita della grande maggioranza degli abitanti hanno da tempo superato i livelli di guardia». Si sopravvive ammassati come api in prigioni di cemento, respirando uno strano elemento che per convenzione si chiama ancora aria, ma che in realtà è un cocktail di gas tossici, in maggioranza derivati dagli idrocarburi, cioè dagli scarichi delle macchine. Chi patisce di più questa condizione disumana sono, è chiaro, i bambini.

Trascorrono la maggior parte del loro tempo in ambienti chiusi, i più sfortunati incollati innanzi a un televisore, costretti a respirare aria malsana. Né si può dar torto alle madri che impediscono ai figli di correre lungo i marciapiedi, di andare in bicicletta o di giocare a pallone per le strade aggredite dal traffico.

Mancano parchi, giardini, campi di gioco, verde pubblico attrezzato insomma.

Mario De Angelis

Spedire a STAMPA SERA, via Marenco 32, Torino

AL PARLAMENTO DELLA REPUBBLICA

Chiedo che venga varata una legge con i seguenti quattro articoli:

ART. 1 — *Per ogni maschio non esiste riservato un metro quadro di verde pubblico.*

ART. 2 — *A tale incombenza debbono provvedere i Comuni, destinando per ogni nascita un metro quadrato del proprio territorio.*

ART. 3 — *Nel caso che il Comune non abbia proprietà in terreni o non possa destinare al fine detto il terreno di sua proprietà, dovrà adempiere all'obbligo di cui agli articoli precedenti acquistando i metri quadrati corrispondenti alle nascite di ogni anno.*

ART. 4 — *Per l'acquisizione del terreno di cui sopra il Comune potrà avvalersi della legislazione relativa all'esproprio per pubblica utilità.*

FIRMA DEL BAMBINO

Scuola

Controfirma di un genitore

Indirizzo

Pubblichiamo il bilancio del "Giro della collina,,

Domenica 26 ottobre si è svolto il Giro della collina, organizzato da *Stampa Sera*. Pubblichiamo oggi, dopo aver ricevuto le relative fatture, il rendiconto economico.

Alcune svocie esigono un breve commento:

Qualche concorrente ha partecipato con un cartellino che recava un numero superiore ai 6000. Tuttavia il numero degli iscritti è stato esattamente di 5865. Alcuni di questi sono stati immessi tra i partenti il mattino stesso della manifestazione e si è deciso sul momento, per questi entusiasti dell'ultima ora, di partire dal numero 6000. Si tratta, comunque, di poche decine di persone.

Le spese per il servizio di ristoro risultano particolarmente modeste in quanto abbiamo ottenuto notevoli sconti dalle ditte fornitrici, che ringraziamo sinceramente.

Ovviamente non abbiamo messo in bilancio una massa rilevante di spese sostenute da *Stampa Sera*: è un impegno che riteniamo doveroso alla fine dei partecipanti.

Quanto al saldo attivo di lire 1 milione 754 mila 388, abbiamo deciso di mettere la somma a disposizione del Comune per un'opera che faciliti chi desidera camminare o correre in un ambiente naturale. Abbiamo cioè ritenuto giusto che i denari che ci sono stati versati da chi ha sudato e faticato in collina tornino a beneficio di chi desidera ripetere il suo salutare sforzo in un ambiente ecologicamente più intatto. Secondo la nostra proposta, alla quale abbiamo già interessato il dottor Salerno, assessore allo sport, si tratta di reperire una zona della collina dove si possa tracciare un sentiero percorribile soltanto da pedoni, costeggiato da alberi e da cespugli, dove l'uomo si trovi nell'ambiente più naturale.

Probabilmente incontreremo difficoltà di ogni tipo, ma contiamo anche sulla collaborazione degli entusiasti per questa idea che ci sembra di grande civiltà.

c. m.

ENTRATE	LIRE
5865 iscritti a lire mille	5.865.000
USCITE	
— n. 6000 medaglie	2.568.120
— n. 5000 cartellini con laccio	100.000
— n. 5000 regolamenti	50.000
— n. 500 cartelli indicatori	10.000
— n. 4 manifesti con disegno del percorso	36.000
— limoni, tè e zucchero, per circa 12 mila razioni	318.000
— n. 12 conten. per cartellini, per estr. sorteggio	53.000
— n. 2 bombole butangas	27.000
— n. 12 mestoli	6.000
— affitto tavoli	30.000
— 2 megafoni	38.000
— n. 14 timbri	14.000
— massa in opera degli striscioni partenza, arrivo, traguardi volanti ed altri sul percorso	210.000
— personale tecnico-organizzativo extra-giornata	300.000
— omaggi a dieci volontari per l'organizzazione e ad altre persone (cronometraggio, spese notarili, scooters)	185.000
— servizio ambulanza Croce Verde e spese mediche	50.000
TOTALE	4.110.520

SALDO ATTIVO: L. 1.754.380

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Mazzarani, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bartoli, Secondino Rialto
Direttore amministrativo Carlo Mazzarani
© 1975 EG. LA STAMPA S.p.A.

GRUPPO MONTEFIBRE

MONTEFIBRE

Società per Azioni - Sede in Milano Via Pola, 14 - Capitale sociale di L. 120.768.000.000 int. v. - Trib. di Milano 12657 Reg. Soc. n. 503 Volume - n. 486 Fascicolo

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si informano i signori azionisti che l'assemblea ordinaria e straordinaria convocata con avviso pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » n. 287 del 29-10-1975, si terrà in seconda convocazione venerdì 21 novembre 1975 alle ore 15,30 presso la sede sociale in Milano, via Pola 14.

Parimenti, le assemblee speciali delle azioni ordinarie e preferenziali convocate con avviso pubblicato sulla stessa « Gazzetta Ufficiale » sopracitata si terranno in seconda convocazione sabato 22 novembre 1975, rispettivamente alle ore 9,30 e 16.

SCONTO SORPRESA SINO AL 40%

AVOGADRO VIOLETTA

VIA PO 55 - VIA DI NANNI 120

Il marchio che distingue

VENDITA AUTUNNALE - Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

BORSE - vitello L. 7900 - 8900 - 13.900 - vera lucertola L. 17.900 in più - vero pitone L. 16.900 in più - stock vero coccodrillo L. 19.900 in più.

BORSETTI UOMO L. 2200 - 2500 - vera pelle L. 3500

OMBRELLI uomo e donna L. 2200 - accorciabili L. 1900 in più

CARTELLE - ZAINI colori vivaci L. 1500 - vero skay L. 1900-2500 - con vero cavallino L. 5900 - cartella sacco L. 1200 - sacche a tracolla offerta speciale L. 1500-1900 - autentica tela militare, L. 2500 - disegni e scritte originali L. 2900 in più

VALIGIE - Set 2 valigie espanso L. 6900 - skay, L. 8900 in più - Completi viaggio cuoio, moplen, sansonite, Del Sey - Piuma per aereo.

BAULI da L. 8900 in più - BEAUTY CASE da L. 2900 in più

VASTO ASSORTIMENTO SACCHI GINNASTICA - MATITE - PORTALIBRI CINTURE - PORTADOLLARI - PORTATESSERE - ARTICOLI REGALO

FANTOZZI E FRACCHIA

Due maschere del "travet,,

Villaggio alla tv

Come un padre domenicano, Villaggio, a conclusione delle avventure del suo ragionier Giandomenico Fracchia, ha fatto una breve predica al «megapubblico» televisivo. Se Fracchia è quello che è — ci ha detto — la colpa è nostra. Tuttavia esiste una speranza per Fracchia e per noi: c'è la speranza che il nostro mondo migliori. Puntando il dito al di là del pulpito televisivo, Villaggio ci ha ammonito che ciò dipenderà solo da noi. Così sia.

Prima della «morale», c'era stato un finale ambizioso: la ribellione di Fracchia, che non solo rifiuta la promozione, ma istiga i suoi compagni alla ribellione (e sia pure ad una modesta ribellione). «Mi faccia schifo», dice; per dire: «mi fate schifo». E si sbraccia a sfatare i piccoli miti quietistici, propagandati dalle canzonette: non è vero che ognuno ha il suo raggio di sole... E' un cerotto ideologico appiccicato lì, nella speranza che tenga.

Se Villaggio è stato davvero nella vita, come dice, un Fracchia, o un Fantozzi, i suoi sogni si sono avverati. Ora non solo può guardare, da un trono d'oro, il suo povero «travet» (avvilendolo con un sadismo più crudele di quello del dottor Acetti, deridendolo con più raffinata cattiveria di un «direttore globale»), ma può anche coltivare la sua illusione di non essere mai stato un Fracchia.

Perché Fracchia e Fantozzi hanno avuto successo? Nessuno si è tanto preoccupato di spiegare questo fenomeno come lo stesso Villaggio. La prima spiegazione è semplicistica. Tutto un paese «fatto di falangi di burocrati complessati», ha detto, vittima dell'organizzazione e della busta paga, si è identificato in Fantozzi, attraverso un processo di mediazione, che gli consente una personale, sadica, soddisfazione: perché in Fantozzi (o in Fracchia) «nessuno pensa di riconoscere se stesso, ma *solo* il proprio vicino di scrivania».

La seconda spiegazione è più ambiziosa. Fracchia e Fantozzi sono dei «piccoli borghesi», sconfitti nel loro segreto arrivismo come tutti i piccoli borghesi, ma hanno la drammatica coscienza di esserlo: «*Fantozzi non fa ridere perché cerca disperatamente di far carriera senza riuscirci. La sua comicità consiste nel fatto che è cosciente della propria impotenza*».

La comicità di Villaggio pretende di essere ironia. A questo blasone di nobiltà, che non lo confonda con il gregge dei comici comuni, Villaggio tiene molto. Fa sapere che lui (come Fo) partecipa alle «serate» nelle fabbriche occupate, che «è sempre stato comunista» e che «al partito di Berlinguer» («l'unico partito possibile» per i «colletti bianchi») passa parte del suo guadagno.

Villaggio si preoccupa di dare precise giustificazioni culturali ai suoi personaggi. Dice: «*In un mondo nel quale non si può vivere, non tale da una cultura moribonda: infelice perché confezionato sulla sola misura del guadagno, in un mondo stupido come il nostro, Fantozzi drammaticamente lotta per sopravvivere*». Allo stesso modo Fracchia si rende conto di esistere in «un'epoca invivibile» e che «*da questa ha ereditato una malattia sociale di cui nessuno si accorge più: la Grande Paura*». Fracchia e Fantozzi sono insomma «personaggi tragici», sanno che la società nella quale vivono, la società capitalistica, «*ha promesso loro un paradiso che in realtà è un inferno*».

A queste credenziali sociologiche, Villaggio aggiunge anche l'altra patente culturale prestigiosa della psicanalisi. Non per nulla ha inserito nei racconti televisivi la voce di un analista che ha accenti solo involontariamente grotteschi. Il suo «ragioniere» è coinvolto, dice, nella «nevrosi collettiva dei piccoli borghesi»: la paura, «terrificante» del «proletariato dai colletti bianchi», il quale vive nello spettro che la «società non abbia più bisogno di lui». E siamo qui, davvero, in un paradiso splendido di buone intenzioni, che ci costringe a prendere Villaggio con «tragica» serietà. Gioco contro gioco.

Se Villaggio è nel paradiso delle buone intenzioni, Fracchia (come il Fantozzi dei libri) si tormenta ancora nel purgatorio della sottocultura. Il Fracchia televisivo è contrabbandato come una «maschera del teatro dell'arte», ed è invece semplicemente una caricatura innocua. La sua confusione e la sua timidezza con le donne non sono altro che accenni della paura del disordine che può creare il sesso in una società conformista; la sua acquiescenza servile al Potere (anche al mediocre potere di un piccolo capufficio) è in realtà una proiezione del desiderio di dominare; la sua sciocca spavalderia con i colleghi non è che la finzione pietosa di una propria dignità.

Se è vero che in Fracchia, Villaggio identifica l'impiegato medio italiano, che non vuole accettare la realtà prefabbricatagli dal Potere, è anche vero che i sogni del «ragioniere» non modificano affatto questa realtà. Nei sogni Fracchia rimane rigidamente attaccato agli schemi del conformismo massificatore: i materiali di queste sue evasioni sono sempre forniti da quella sottocultura, in cui si crogiola il personaggio. Dai fumetti (il «divin Marchese» di Fracchia non è quello di De Sade, ma quello dei più scadenti fumetti), dai film di successo, dalla televisione, dai fotoromanzi, vengono tutti i modelli dei protagonisti e degli eroi interpretati nelle evasioni oniriche del «ragioniere».

In questo spazio fantastico Fracchia si limita a realizzare soltanto per sé i miti dell'universo piccolo borghese. I suoi sogni sono sempre speranze realizzate di potere, squallide ossessioni di dominio: escludono la possibilità di una rivolta, sia pur modesta, presuppongono soltanto una inutile rivincita. Una vera «maschera» interpreta i vizi di una classe sottomessa, ma nello stesso tempo ne propone una redenzione attraverso un superamento degli schemi d'oppressione. Fracchia invece sogna soltanto un capovolgimento di situazioni che non modifica (e non vuole affatto modificare) la realtà.

Fracchia è dunque un modello sociale diseducativo, perché non coltiva nessun progetto di benché minimo mutamento, esorcizzando in realtà ogni problema nel gioco del paradosso e del ridicolo: tanto è vero che è stato accolto con entusiasmo dalla nostra televisione sorniona.

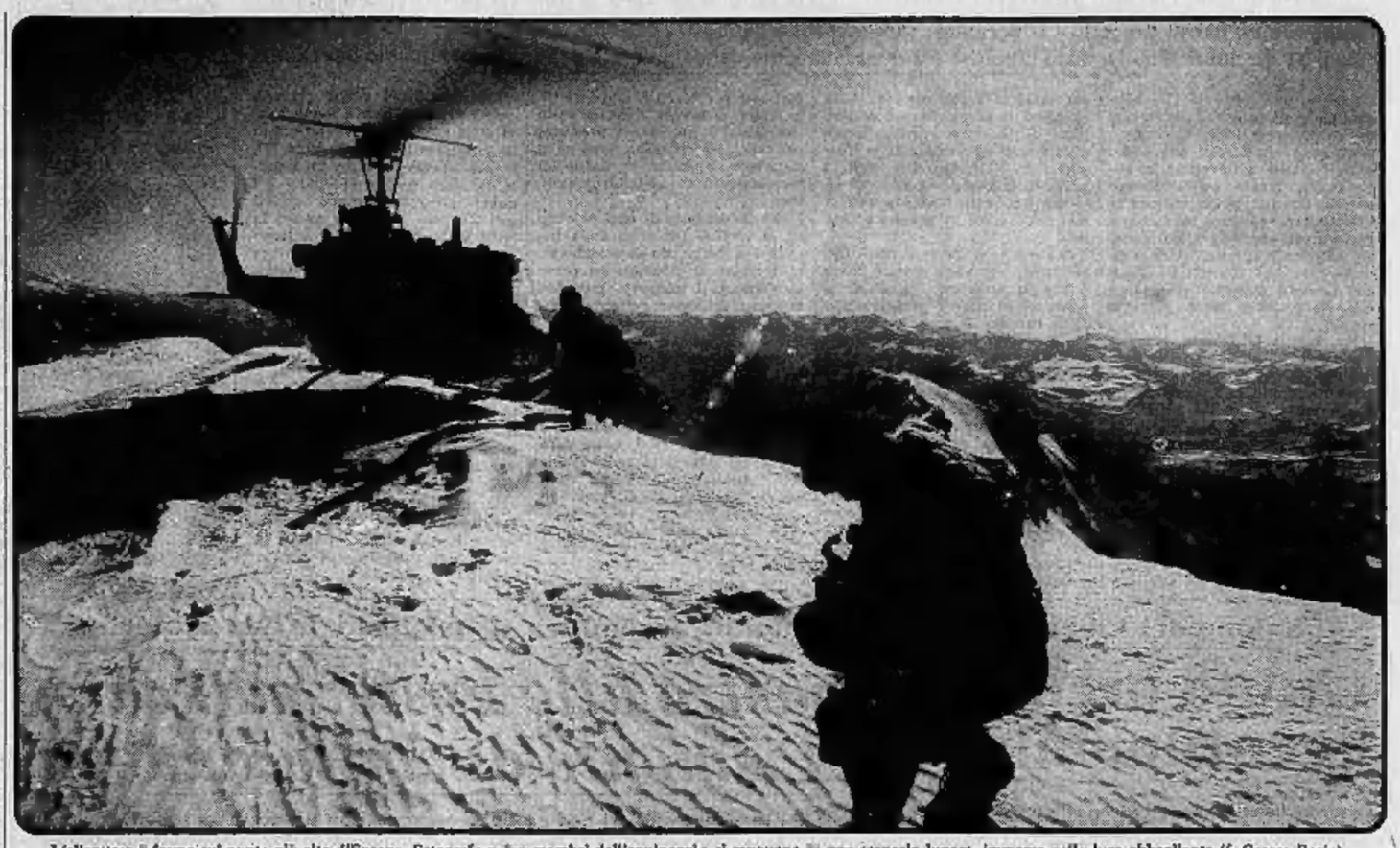
Meglio era invece la rassegnazione totale di Fantozzi (del Fantozzi cinematografico), che potrebbe invece costituire una maschera più autentica. La schiavitù di quel Fantozzi è totale (alla libertà dello «scapolo» Fracchia oppone la responsabilità e la condanna di una famiglia): ma nella rassegnazione dimessa di quel Fantozzi, che non è tuttavia priva del tutto di dignità, c'è il segno di una possibile rivolta. Villaggio forse non se ne è accorto: ma gli si può rimproverare di aver ceduto alla cattiva coscienza di Fracchia?

Giorgio De Rienzo

MEZZ'ORA IN ELICOTTERO CON ATTERRAGGIO A 4810 M.

Sono sceso in cima al Bianco

La libellula gigante dell'esercito si è alzata in volo da Aosta - "Se il motore si fermasse lassù, sulla vetta, dovete restare accanto all'apparecchio. Ci sono i razzi e la radio, manderemo i soccorsi" - Il viaggio è stato perfetto, in uno scenario meraviglioso, e il velivolo s'è posato nel punto più alto, sul ghiaccio



L'elicottero è fermo sul punto più alto d'Europa. Fotografo e due membri dell'equipaggio si muovono in uno scenario lunare, immerso nella luce abbagliante (f. Cesare Bosio)

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, novembre.

«Ha portato piccozza e ramponi?».

Guardo, interdetto, il maggiore Borsotti: «Ma... Senti, *io voglio andare sulla punta del Monte Bianco in elicottero, non a piedi*».

«D'accordo. Però non si sa mai. Meglio avere piccozza e ramponi. Mando qualcuno a prenderli».

Cominciamo male. Mi affaccia qualche idea nera, prendono corpo gli avvertimenti che mi ha dato il maggiore Molinari, nei giorni scorsi, alla Scuola militare alpina: «Badi, che questi elicotteri non sono mica dei veicoli da trasporto passeggeri, come dei pullman o dei tram. Sono veicoli militari, sia pure con una fortissima percentuale di sicurezza...».

Fortissima quanto?

«Beh, dico, abbastanza elevata. Una buona percentuale, ecco».

Insomma, partiamoci chiaro. Se succedesse qualcosa proprio mentre siamo sulla punta del Monte Bianco, a 4810 metri? Se per esempio il motore, come succede alle auto in montagna, non volesse ripartire? Che si fa? Ci incamminiamo tutti insieme verso la capanna Vallot, per scendere a Chamonix? Oppure verso il rifugio Ganella, sul versante italiano?

«Guardi: si tolga dalla testa di scendere a piedi. Intanto il motore non ci sarà bisogno di riaccenderlo perché il regolamento vuole che, a certe quote, non lo si spenga mai: se... dico "se" arrivate sulla punta del Bianco, le pale continueranno a ruotare, sia pure al minimo. E poi caso mai, toccando ferro, il motore si fermasse ugualmente, voi dovete restare lì, accanto all'apparecchio. La macchina offre una certa protezione, ci sono la radio ed i razzi di segnalazione, poi ci sono i sacchi di sopravvivenza con qualcosa da mangiare. E noi, ad Aosta, organizzeremo i soccorsi, manderemo un altro elicottero, oppure, se si scatena d'improvviso la bufera e viene la nebbia, salveremo magari delle guide dalle parti della Brenva, e ci penseranno loro. Sia tranquillo, prima di tutto: la vedo un po' agitato, non succederà niente di tutto questo, sarà una piacevole passeggiata».

Ma io non sono troppo tranquillo. Cos'è questa storia della piccozza? Il maggiore Borsotti — bel ragazzo atletico, nervi di ghiaccio, un tipo che ha fiducia solo a guardarlo — spiega: «La punta del Monte Bianco non è mai la stessa. Certe volte è un pattottone, altre volte una cresta abbastanza affilata, con precipizi a perdita d'occhio, da una parte e dall'altra. Meglio stare sicuri, quando si scende lassù». *Dice proprio così, e l'espressione «scendere lassù» non mi suona per nulla grottesca.*

Guarda l'orologio: «Bene, finita con le parole? E' ora di andare».

L'elicottero appartiene all'esercito italiano, è un Agusta Bell 204, porta la sigla 231. Una libellula gigante capace di arrivare a 4810 metri d'altezza, come fece nell'Himalaya in occasione della spedizione Monzino. Ma qui, mi dicono, le cose cambiano. Nell'Himalaya l'aria è più densa, le pale vi si appoggiano più facilmente; qui, nella catena delle Alpi, certe volte non si riesce a superare i quattromila. Ed il peso, oggi, è rilevante. La scuola ha fatto le cose in grande: è al comando il maggiore Alessandro Borsotti, comandante del reparto; copilota il capitano Luigi Borrà; motorista il sergente Guerrino Cazzin. Poi c'è il nostro fotografo Cesare Bosio e ci siamo io. Cinque persone, è stato necessario sacrificare carburante...

Firmo l'assicurazione (se succede qualcosa, a mia moglie andranno cinque milioni: non ci valutano poi troppo, noi giornalisti). Il motorista mi allaccia con le cinghie come un pacco postale, si chiudono i portelli, ci siamo. Il distacco dal suolo è inavvertibile.

Guardo l'orologio: le 8,25. Il cielo è una gloria di sole e d'azzurro, dopo pochi minuti appare già, di sghimbescio dietro una quinta montuosa, la mole maestosa del Monte Bianco; sfilano sotto di noi la Valdigne, Pré St-Didier, Courmayeur (chissà se dal basso qualche amico ci osserva...), ecco le cime tante volte percorse: il Rutor, la Leschaux, la Tour Ronde, l'Aiguille du Midi. Sul Monte Bianco non ci sono mai stato: un tentativo, anni fa, si era spento alla cresta di Bionnassay, a causa di una tempesta.

Ed eccolo qua, ora, a portata di mano, il gigante che fa da perno all'Europa: ci viene incontro come una muraglia immane di roccia rossastra e di ghiaccio abbagliante. L'ombra del nostro elicottero (abbiamo il sole di fianco) striscia su quelle rocce mostruose, microscopica come un moscerino. Fuori mi pare che il termometro segni magnificamente. Osservo i piloti: si parlano attraverso il laringofono, non ci capisco nulla. Abbiamo aperto il portellone di fianco per scattare fotografie: l'aria gelida irrompe urlando, il vuoto che si apre di sotto, duemila, tremila metri, è allucinante. L'apparecchio ha qualche soprassalto, risente dei vuoti d'aria. Ecco, mi dico, chi te l'ha fatto fare di venire qui sopra?

Siamo ben oltre i quattromila metri, scivoliamo sopra l'Aiguille Blanche, giriamo attorno alla testa del Bianco, saliamo ancora, ancora, ancora, giriamo di nuovo. L'elicottero sembra un avvoltoio che rotei lento sulla preda. Il capitano Borrà lancia due candelotti fumogeni per studiare il vento: uno non si accende, l'altro scivola sulla calotta di ghiaccio, scompare, si perde chissà dove. L'elicottero intraprende un altro giro della vetta, che mi pare stretta, strettissima. Poi a vedere che non riusciamo a prender terra (meglio sprender ghiaccio), e sarebbe un bello smacco, dopo tanta attesa.

Ma ecco, qualcosa vibra lassù, sulla sommità: a 4810 metri c'è la più alta bandierina d'Europa, una bandiera che il vento ha stracciato fino a lasciarne solo un brandello attaccato al bastone infisso nel ghiaccio. Quel brandello ora vibra ad una leggera brezza e tanto basta per indicare ai piloti da che parte soffia. Contro vento, la nostra magnifica libellula panciuta si alza di qualche metro, giunge sul punto più alto, si abbandona come una piuma su un cuscino. Perfetto: devo guardare il ghiaccio, in basso, per capire che ci siamo proprio posati. Guardo l'orologio: è passata mezz'ora.

Il motorista spancia le cinghie: da pacco postale ridivento uomo e scendo, fuggendo carponi sotto le pale del rotore. Lo spettacolo è inebriante, siamo al centro di un cerchio di almeno quattrocento chilometri di raggio, montagne cariche di neve a perdita d'occhio in Italia, Francia e Svizzera, non una nube, soltanto il biancore della neve e la cupola blu, quasi nera, del cielo. Salgono alle labbra parole di preghiera, viene alla mente quel verso dei Salmi: «I cieli cantano la gloria del Signore...».

La temperatura è — 12, il vento quasi insensibile; il ghiaccio, spolverato di neve recente, bene benissimo, le piccozze non servono. Ma chi penserebbe ad usarle? Anche il fotografo è in piena euforia, smitraglia fotografie in diapocolor ed a colori, questa è un'occasione unica, ci vorrebbero chilometri di pellicola. Chi dice che si sente mal di capo, ad una certa altezza, e che vengano le nausee? Sì, è vero, sul Monte Rosa, una volta avevo sofferto un fortissimo mal di capo, ma era salito a piedi, arrancando. Qui siamo leggeri, in piena forma, mi metterei a cantare. E non verrei più via.

Il magg. Borsotti, ferreo lassù in fondo, è rimasto sull'apparecchio a controllare che non perda un colpo. Sembra che siano passati soltanto pochi secondi quando ci fa cenno di tornare a bordo.

Dolcemente scivoliamo di nuovo verso Aosta. Sulle vette del monte più alto d'Europa restano solo le nostre impronte, che ben presto il vento ed il sole cancelleranno.

Carlo Moriondo

COSÌ AFFERMANO I GIORNALI IN GERMANIA

Il tesoro del Duomo di Colonia rubato da una «banda italiana»?

Ma la polizia sostiene: "Non abbiamo nessuna traccia importante" - La "Welt am Sonntag" aggiunge: "Da due anni la strada degli scassi in Camere del tesoro corre attraverso l'Europa"

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 novembre.

Gli autori del più colossale furto compiuto negli ultimi anni in Germania — quello di domenica scorsa nella camera del tesoro del duomo di Colonia — sarebbero italiani o perlomeno avrebbero lavorato per conto di una organizzazione di ricettatori del nostro paese. Così scrivono i domenicali tedeschi, il più autorevole dei quali, la «*Welt am Sonntag*», dà la notizia con un titolo su tutta la prima pagina, affermando di averla ricevuta dalla speciale commissione tesoro del duomo» formata dalla polizia criminale di Colonia. Il portavoce di questa commissione tuttavia, dice: «*Non abbiamo nessuna traccia concreta*», benché le segnalazioni venute dalla popolazione siano più di trecento.

Alla caccia ai ladri di Colonia, la cui refurtiva ha un valore stimato sui cinque miliardi di lire, partecipa praticamente tutta la popolazione tedesca. In una speciale trasmissione televisiva dal titolo «*Protocollo XY, insolito*» andata in onda tre sere fa, tutta l'operazione del furto è stata ricostruita con attori professionisti vestiti e truccati esattamente come i due ladri che erano stati visti dopo la mezzanotte di domenica scorsa mentre scendevano dalle impalcature del duomo con i sacchi contenenti il prezioso malloppo.

I due, naturalmente, avevano lineamenti tipici di meridionali. Il garzone di un negozio nel quale avevano comperato l'attrezzatura alpinistica usata per scendere nella camera del tesoro, li ha descritti come stranieri i quali tra loro bisticciavano in una lingua che a lui era sembrato lo spagnolo.

Stando alla citata *Welt am Sonntag*, la soffiata che avrebbe messo la polizia criminale tedesca sulla pista buona sarebbe venuta da un cercare svizzero, dove alcuni detenuti avrebbero rivelato l'esistenza di una organizzazione italiana la quale da tempo aveva messo l'occhio sul tesoro del duomo di Colonia. E, per non sbagliare le proprie rivelazioni, il delatore dedica un altro ampio servizio alla fantomatica banda, citando un telescritto dell'Interpol che denuncia «*da due anni la traccia degli scassi in camere del tesoro corre attraverso l'Europa, dalla Svezia alla Sicilia*».

Vengono citati il furto di un turibolo per incenso, con uno smeraldo di 3 centimetri e mezzo dalla cattedrale di Troia, in Puglia, il furto di preziosi per un miliardo nella basilica di Loreto, la sparizione di ostensori di valore inestimabile da una cappella di Palermo.

Un'altra traccia di cui parlano i giornali tedeschi dopo la trasmissione televisiva è costituita da uno speciale scalpello, simile a un doppio decimetro di metallo, usato soltanto da pochi elettricisti, direttamente o perduto dai ladri. Si tratta di uno strumento rarissimo, in vendita in un solo negozio (dopo il fallimento della ditta che lo fabbricava). E il proprietario di questo negozio si è messo a disposizione della polizia per identificare tutti coloro che negli ultimi anni hanno comperato l'arnese.

Già è cominciata la selezione, ma l'operazione di setacciamento continua. Tra i molti elettricisti che lavorano nel duomo di Colonia si indaga se qualcuno fosse in possesso dello scalpello, se per caso lo ha prestato a un conoscente e soprattutto se nel suo giro di conoscenze vi sia qualche «tipo meridionale», con qualche competenza in materia di elettricità e di alpinismo.

Riassumendo quanto pubblicato dai giornali e indicato dalla televisione, un meridionale che sia in grado di fare un nodo da alpinista, che s'intenda di elettricità (in grado di mettere fuori uso il sistema di allarme del Duomo) e che sia alto e magro (tanto da passare attraverso un foro di 25 centimetri di diametro) dovrebbe essere uno dei due svaligiatori del tesoro di Colonia.

A un uomo di questo tipo la popolazione di Colonia sta dando la caccia, tempestando la polizia di telefonate, anche nella speranza di intascare l'ingente taglia di 13 milioni di lire offerta dall'arcivescovado.

La gente è indignata, le informazioni giornalistiche (non confermate dalla polizia) hanno diffuso un'ondata d'indignazione per «gli stranieri» autori del furto sacrilego. Nei 727 anni della storia del Duomo, simbolo del cattolicesimo in Germania, mai un crimine ha suscitato tanta ira come il furto della settimana scorsa. A migliaia i fedeli si affollano per visitare la camera del tesoro, dove dinanzi alle vetrine vuote c'è il cartello «*rapinato*» e protestano «*bisogna prenderli, questi "gangster" venuti di fuori*».

Tito Sansa

« L'altra Italia »

Presentato il libro di Ugo La Malfa

Roma, 9 novembre.

Al teatro «Eliseo» di Roma è stato presentato stamane il volume «L'altra Italia», di Ugo La Malfa, presente lo stesso vicepresidente del Consiglio. In un discorso egli ha detto che una delle preoccupazioni maggiori espresse negli scritti di quel volume era quella che alla espansione patologica del costo delle strutture pubbliche, rispetto alla loro produttività, si accompagnasse un giorno un grave indebolimento del sistema produttivo, soprattutto industriale.

Ora quella temuta coincidenza — ha detto l'onorevole La Malfa — si è avverata, e il sistema produttivo è entrato in crisi ed è tale coincidenza che rende la situazione attuale estremamente grave e complessa: a strutture pubbliche sempre più pesanti, costose e complessivamente di rendimento scarso non corrisponde più, come prima, un sistema produttivo in espansione, ma in crisi.

La crisi del sistema produttivo industriale, e i mezzi necessari per la sua riconversione ed il suo rafforzamento, ha rilevato La Malfa, devono costituire e costituiscono la base del documento sul piano a medio termine, sul quale si svolgerà la discussione fra governo, forze politiche e forze sociali, prima della sua approvazione al Parlamento. Ma bisogna fin d'adesso aver chiara l'idea che tale crisi non dipende soltanto da inadeguatezza della domanda, cioè da una causa di esclusivo ordine congiunturale ma da ragioni più vaste e complesse, alcune esterne alla condizione delle imprese, come l'eccessivo peso delle strutture pubbliche o la situazione conseguente alla crisi energetica, altre interne alla impresa stessa.

E di questo duplice aspetto della crisi delle imprese produttive, pubbliche e private, bisogna tenere conto se non si vogliono commettere ulteriori errori e complicare ancor di più la situazione.

Alla presentazione sono intervenuti anche lo storico Rosario Romeo, il giornalista Domenico Bartoli e l'economista professor Paolo Savona.

(Ansa)

notizie dalle aziende

Black & Decker l'idea regalo intelligente

Il pensiero di cosa regalare ai propri cari nelle ricorrenze più liete sembra diventare di anno in anno più difficile. Da un lato c'è la tendenza a risparmiare, dovuta a questo periodo di congiuntura economica, dall'altro quella di regalare un oggetto che sia utile e gradito allo stesso tempo.

Black & Decker viene incontro a questi problemi con la sua vasta gamma di utensili per la casa e per il giardino.

Sono ben 10 i nuovi modelli di trapani prodotti dalla Black & Decker: dal K 300 (solo 18.000 lire) per chi vuole incominciare a fare tutto da sé, ai modelli della serie PK e SPK, per soddisfare le esigenze di chi si dedica a lavori più impegnativi.

Chi possiede già un trapano sarà felicissimo di ricevere uno o più accessori che permettono di segare, tagliare, levigare, molare e fare un'infinità di altri lavori.

I prezzi sono assai vari: da un supporto orizzontale che costa 2200 lire fino ad una pompa universale da 29.000 lire.

Praticissime cassette contenenti un trapano e gli accessori di uso più frequente sono disponibili da 27.000 lire.

Per gli hobbysti del «fatelo da voi» sono disponibili sette utensili integrali, completi di motore incorporato, a partire da 20.000 lire.

Sempre per gli hobbysti o per chi più semplicemente compie in casa dei lavori di riparazione di un certo impegno, c'è il banco marca Workmate che per la sua versatilità può ben essere definito «tanti utensili in uno». Il suo prezzo è di 45.000 lire.

La Black & Decker ha pensato anche ai regali per chi ha un giardino. Ecco una serie di tosaerba elettrici, a partire da 32 mila lire, un tagliabordi e tre modelli di tagliasiepi elettrici e i cordless: una serie di due cesoie e di due tagliasiepi a batteria ricaricabile per lavorare senza filo.

Quindi perché alla prima occasione non regalate un Black & Decker?

E' un regalo che potete farvi anche da soli.

J.F.J.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
TORINO
Corso Giulio Cesare, 16
Questa sera ore 21
ASTA
★ ARGENTI - PLATED - OROLOGI
★ DIPINTI MAESTRI CONTEMPORANEI
★ MOBILI D'EPOCA
★ TAPPETI ORIENTALI

LIDIA STORONI MAZZOLANI
VITA DI GALLA PLACIDIA
- GLI ITALIANI - Lire 5000
RIZZOLI EDITORE

Il finanziamento statale è legato al sistema di trasporto pubblico

Per non perdere 180 miliardi Torino studia un nuovo metrò

Stasera il Consiglio comunale decide lo scioglimento della Società Mt e affida alla giunta il compito di preparare un nuovo progetto - Il personale sarà assorbito dalle altre aziende - I lavori dovranno iniziare entro il 31 dicembre '76 - Domani dibattito sul completamento del collettore e depuratore consortile dei rifiuti

Ancora una volta il Consiglio comunale discuterà della ormai mitica linea metropolitana. Ora, però, sono quasi tutti d'accordo: «Cominciamo a sciogliere la Società Mt, creata appositamente qualche anno fa, poi cerchiamo di trovare una soluzione non troppo costosa che abbia vantaggi analoghi alla ferrovia sotterranea», dice la giunta. E stasera il Consiglio le darà mandato di avviare tutte le pratiche necessarie allo scopo.

Ma, sciolta la Società, resta il finanziamento per 180 miliardi di lire che potrà essere utilizzato da Torino soltanto se i lavori inizieranno entro il 31 dicembre del prossimo anno. A tale rilevante importo hanno contribuito anche i recenti provvedimenti d'emergenza varati dal governo, per un primo rilancio dell'economia. Il problema fondamentale, ora, è di non perdere questo contributo (diluito in più anni).

La Mt aveva ottenuto l'approvazione del governo sul progetto per la linea sotterranea n. 1 da Mirafiori a Stura. Ma successive prese di posizione a livello locale e regionale ne contestarono l'opportunità. Nacquero altri studi, si parlò di ferrovia passante, di sistema pre-metrò, ma nessuno di essi andò oltre la proposta politica.

Il Comune dispone di tutti questi studi, che sono costati fatica e non pochi milioni; quindi il lavoro per il nuovo progetto non parte proprio da zero. Il finanziamento del governo non è strettamente legato al vecchio progetto: la legge parla di «sistemi di trasporto», per cui la giunta municipale ritiene di avere un certo margine di manovra. Infatti stasera chiederà di affidare a una commissione lo studio di un piano di trasporti in cui possa essere inclusa una soluzione alternativa alla linea del metrò. Entro un anno si deve preparare, discutere, approvare in Consiglio comunale e in Regione il progetto e dare inizio ai lavori. Il tempo è limitato, ma la città non può rinunciare a questo finanziamento che aiuta a risolvere i problemi del trasporto cittadino, crea posti di lavoro e mette in moto un meccanismo di attività produttiva.

Con le delibere di oggi si chiude la vecchia polemica sulla Società Mt, decidendo di scioglierla, e si riapre il dibattito su come organizzare il trasporto pubblico nell'area urbana e comprensoriale di Torino. La Società, con partecipazione del Comune, sarà considerata un centro di potere (presidente socialista, amministratore delegato psdi). Il progetto della linea 1 aveva incontrato violente opposizioni dalle parti più disparate e la crisi economica aveva poi offerto la motivazione più "sociale": «Mancano case, scuole, ospedali — dicevano gli oppositori — e voi volete spendere i pochi soldi a disposizione per costruire un'opera faraonica come la metropolitana?».

Ora, passato il potere in altre mani dopo il 15 giugno, le vecchie polemiche hanno perso molta della loro ragion d'essere. Con lo scioglimento della Società Mt, i suoi dipendenti vengono assorbiti da altre aziende comunali e i nuovi progetti saranno gestiti dall'Atm che raccoglie anche la Satti e la Torino-Rivoli (attualmente sono ancora divise, ma hanno gli stessi amministratori). Al Comune spetta la prova impegnativa del nuovo assetto del trasporto pubblico che risponda a esigenze di velocità e razionalità, e deve farlo nel più breve tempo possibile.

Questo è l'argomento principale del dibattito di oggi in Comune (inizio ore 16). La riunione proseguirà domani (ore 15) con due argomenti molto diversi tra loro: uno di politica internazionale con riferimento a Sacharov; l'altro, locale, sul grande collettore e il depuratore dei rifiuti in costruzione sulle sponde del Po.

e. f.

Arrestati ieri a mezzogiorno dai carabinieri

Padre e figlio in prigione per il furto di un autotreno

Ad aprile rubarono un "Tir" con rimorchio, con pezzi meccanici per decine di milioni, a un autista francese - Continuano le indagini per risalire ai cervelli del "racket"

I carabinieri del Nucleo investigativo di Torino (colonnello Schettino, capitani Lotti e Olivieri e brigadieri Pagliarella e Guido) hanno arrestato ieri, poco dopo mezzogiorno, Vincenzo Iacobbi, di 43 anni, via Luca della Robbia 35, ed il figlio Cosimo di 18 anni, implicati nel traffico dei Tir rubati. L'arresto è avvenuto su mandato di cattura del dottor Griffa e si riferisce all'episodio dell'aprile del 1975 quando venne rubato al cittadino francese Michel Patrik Bone un autotreno con rimorchio della Saviem SM240XL carico di pezzi meccanici per decine di milioni.

Vincenzo e Cosimo Iacobbi erano già stati implicati in altri furti di Tir. Proprio pochi giorni dopo la scomparsa del Tir francese i due Iacobbi, con Mario Remondino, 32 anni, via Bionaz 6, proprietario di una ventina d. camioncini, Mario Palmiotto, 29 anni, via Biglieri 44, i fratelli Luciano e Renato Mantovani, abitanti a Castagneto Po e Giuseppe Campo residente a Verolengo erano stati arrestati dal capitano Calisti e dal tenente Zaccheo di Chivasso: in un deposito di San Raffaele Cimena era stata trovata refurtiva per 600 milioni in batteria per auto, televisori e pneumatici.

Nel corso era stato scoperto anche denaro falso ed alcune rivoltelle. Rimessi in libertà i due Iacobbi sono risultati responsabili del furto dell'autotreno francese e ieri sono finiti di nuovo alle Nuove.

Il Nucleo investigativo continua le indagini per identificare eventuali complicità e legami con l'organizzazione criminosa del racket dei Tir, che è lontano dall'essere eliminato nonostante i colpi subiti con l'inchiesta sulla Snalpi di Gian Piero Bertone ed Enrico Graziani e le indagini sull'uscita dalla Fiat di autotreni carichi di macchine che finiva nei mercati clandestini anziché venire «rottamata».

L'inchiesta lunga e laboriosa tuttora in pieno sviluppo, si svolge parallelamente in Valle d'Aosta dove i carabinieri del Nucleo ritengono si trovino basi di contrattazione e di smercio del materiale rubato.

Vincenzo Iacobbi ed il figlio Cosimo, arrestati

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Leone Magno (Armb Attila). S. Ninfa martire. S. Probo

OGGI lunedì 10 novembre: il Sole è sorto alle 7,12 e tramonta alle 17,08.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 12,30: via Strabella 198; corso Toscana 17; corso Francia 273; piazza Lagrange 1; via Nicola Fabrizi 192; v. Frejus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 69; c. Cadore 19; v. Teodoreto 7; v. Garigliano 1; c. Agnelli 58; p.za della Repubblica 21; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; viale dei Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 50/A; c. Stati Uniti 5; v. Pitteri 31 bis; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 19; v. Cesare Lombroso 30; v. Pietro Cossa 105; v. Sacchi 48; c. Unione Sovietica 591 bis; p. Bianco 10; strada S. Mauro 35; v. Cornalia 24; v. S. Giulia 38; c. Sebastopoli 286; c. Vercelli 197/A (p.za Rebaudengo); v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 108.

Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: p.za Statuto 2; c. Traiano 72; v. Cigna 53/D; c. De Gasperi 6; c. Francia 87; c. Pastrengo 244/A; v. al Rondò 8; v. Nizza 65; largo Brescia 47; c. Grosseto 114; c. Regina Margherita 68; v. Villa Glusti 7; v. Orvieto 10; c. Vittorio Emanuele 121; v. Massaua 31; v. Cesario Vigliani 180; v. Stradella 36; p.za Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 63; v. Foligno 69 ang. p.za Villari; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Brancini 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Monterideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. Casale 200; v. Capelli 87; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 308; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 190; v. S. Donato 86.

Manifestazioni

L'Accademia delle Scienze inaugura stamane il CXXIII anno accademico. Dopo la relazione del presidente dell'Accademia saranno conferiti il premio internazionale «Prof. Modesto Panetti» 1975 per la meccanica applicata al prof. Ronald S. Rivlin e i premi «Tanorelli Vigliardi Paravia» per cultori critiche di basi latini al prof. André Allard e al prof. Michelangelo Ghisla. Carlo Ferrari parlerà infine sul tema: Fluidodinamica in Bioingegneria».

Centro studi Cultura Grafica: domani alle 20,45 via Del Carmine 14 conferenza sul tema «Tessuto grammato per stampa offset: storia, tecnologia, caratteristiche ed uso».

Centro studi economici politici: questa sera alle 21, via San Francesco da Paola 14, il prof. Bruno Trezza, membro del comitato tecnico scientifico della programmazione parlerà sul tema «A che punto è la situazione economica. Introdurrà l'on. Giorgio La Malfa.

Al Salone del Valentino

L'auto premia i gentiluomini

Le medaglie consegnate (anche alla memoria) ad autori di gesti coraggiosi e generosi sulla strada - Chiuso il Salone del veicolo industriale

Il 4° Salone internazionale del veicolo industriale ha chiuso i battenti ieri sera alle 19. Oltre 80 mila visitatori, dall'1 novembre — giorno dell'inaugurazione — sono confluiti a Torino Esposizioni con un aumento di circa il 35 per cento rispetto alla edizione del 1973. Sono state registrate moltissime presenze straniere.

La gamma largamente diversificata, dei veicoli esposti e delle soluzioni tecniche prospettate, ha dimostrato che l'industria è pronta ad un rilancio. «Questi positivi fattori — rilevano gli addetti ai lavori — non hanno tuttavia potuto giovarsi di un quadro economico incoraggiante. Le incertezze congiunturali e le disfunzioni strutturali continuano a manifestarsi in termini di condizionamento».

Come ogni anno il Salone si è concluso con la cerimonia di premiazione dei «Gentiluomini della strada», avvenuta al Museo dell'automobile. Questo l'elenco dei premiati: Luigi Baccalini, 29 anni, guardia di Pubblica Sicurezza a Chiari (Brescia); Antonio Belfiore, 28 anni, brigadiere comandante della stazione dei Carabinieri di Sizzerate (Novara); Luigi Abruzzese, 31 anni, agricoltore di San Giorgio (Mantova); Ercole Bocchiola, 52 anni, impiegato nell'ufficio di collocamento di Pavia; Pericle Fedozzi, 68 anni, albergatore di Ferrara; Biagio Grimaldi, 19 anni, saldatore, residente a Romano (Milano); Silvano Isella, 31 anni, brigadiere di Pubblica Sicurezza a Livio De Piori, guardia di Pubblica Sicurezza, ambedue in servizio al distaccamento di Polizia stradale di Feltre (Vicenza); Livio Kralj di Trebiciano (Trieste), premiato alla memoria, e suo nipote Mauro Finessi, di 12 anni; Afro Lanciotti, 48 anni, capoquadra dei vigili urbani a Reggio Emilia; Renato Spagnoli, 24 anni, di Borgo Val di Taro (Parma) premiato alla memoria; Angelo Zacchi, 28 anni, di Cusano Milanino (Milano) premiato alla memoria.

Domani assemblea di protesta in via Alfieri

Disastro alle Poste: mancano in Piemonte duemila addetti

I sindacati: "In alcune sedi del Sud c'è un'eccedenza del 30 per cento" - I motivi del contrasto con l'Amministrazione - Il centro pacchi di Vanchiglia: "Una cattedrale nel deserto"

Trasferimenti, organici, efficienza del servizio e investimenti sono i temi della vertenza fra organizzazioni sindacali e amministrazione delle poste che saranno illustrati domani mattina in un'assemblea aperta presso la direzione provinciale in via Alfieri 10.

«La situazione delle poste è disastrosa, dicono i rappresentanti sindacali, se tutto va a danno del servizio e dell'utente. Chiediamo provvedimenti soprattutto per quanto riguarda la distribuzione del personale fra Nord e Sud. In Piemonte mancano oltre duemila addetti, mille nella sola Torino. In alcune sedi del Meridione c'è un'eccedenza fino al 30 per cento di personale. La cosa è anche comprensibile se si tiene conto che l'80 per cento dei dipendenti viene dalla bassa Italia. Non è accettabile il modo in cui le destinazioni vengono decise: in meno di un anno sono stati effettuati 150 "distacchi" clientelari calpestando i diritti di chi ha fatto regolarmente domanda e ha maturato l'anzianità necessaria per chiedere il trasferimento».

Anche il problema dei salari si presenta particolarmente grave per i dipendenti dalle poste e telegrafi: il 50 per cento della categoria non supera le 200 mila lire mensili. «Può essere sufficiente in certe sedi distaccate di qualche paesino del Sud», dicono ancora i sindacati, «ma a Torino, se non si manda a lavorare anche la moglie non si riesce a tirare avanti. Non ci sono né case, alloggi né asili nido per i figli di lavoratori. Le mense aziendali sono insufficienti e al 6 tratti pergio che da militari. Per gli asili nido non sono ancora neppure stati fatti gli stanziamenti».

Sul tema degli investimenti, le organizzazioni sindacali lamentano la mancanza di «una seria programmazione» e la costruzione di cattedrali nel deserto anche in città come Torino che deserti non sono. «Entro la fine del '76 o l'inizio del '77», dicono, «dovrebbe essere in funzione in Vanchiglia un centro in grado di smistare 40 mila pacchi al giorno, questo mentre il traffico medio di Torino è di circa 8 mila colli. E' tutto inutile finché gli unici in grado di garantire il recapito entro 24 ore saranno i corrieri privati. Lo stesso discorso vale per la corrispondenza e le agenzie come Defendini».

● CHIMICI. *Per il rinnovo contrattuale scioperano oggi per 4 ore i dipendenti delle industrie chimiche. Nella provincia sono circa 15 mila gli occupati dei quali 4 mila alla Montedison, 2 mila alla Farmitalia Sras, Prael e le numerose altre di minori dimensioni. Alla vertenza contrattuale si intreccia nella stessa provincia il motivo della difesa dell'occupazione fortemente compromessa in molte fabbriche (Pirelli, Superga, Philips, Montefibre).*

● STATALI. *Contro il tentativo del governo di «chiudere ancora una volta le rivendicazioni sull'istituzione della qualifica funzionale», scioperano oggi circa 10 mila dipendenti statali della nostra provincia (il doppio nell'intera Regione). Restano chiusi gli uffici giudiziari; finanziari; di motorizzazione, lavoro e tesoro; i tribunali. Non lavorano neppure i vigili del fuoco (salvo i servizi di urgenza). All'aeroporto di Caselle sono sospesi tutti i voli per l'agitazione che interessa, oltre ai pompieri del servizio antincendio, anche gli addetti alla torre di controllo.*

● TORINO-CERES. *Fermate articolate per il rinnovo del contratto aziendale sono in programma fino a mercoledì. Oggi si fermano a Germagnano per un quarto d'ora tutti i convogli diretti a Ceres.*

● SINGER. *Un incontro «informale» fra il ministro Donat-Cattin e le organizzazioni sindacali è in programma per giovedì in prefettura. Il ministro dovrebbe comunicare ai rappresentanti dei lavoratori «fatti nuovi relativi a possibili soluzioni» sempre nell'ambito del settore elettrodomestici».*

● ASSA DI SUSA. *La situazione delle acciaierie sarà esaminata stasera alle 21, durante un'assemblea aperta alle forze politiche e sociali ed alla popolazione. La riunione si svolgerà nei locali dell'azienda. Il Consiglio di fabbrica ha diramato un comunicato in cui esprime «viva preoccupazione» per la situazione, dopo alcuni mesi di presidio in seguito ai preannunciati 65 licenziamenti.*

Il sindaco di Susa, Giovanni Sichori, ha fatto visita alle maestranze davanti all'azienda portando la solidarietà dell'amministrazione comunale. I sindacati chiedono la revoca dei licenziamenti per «tornare alla normalità produttiva; l'azienda parla invece di «eccedenza di personale».

Esso: "Il toluolo componente della super"

La Esso respinge le accuse che le vengono mosse dal sindacato dei gestori delle pompe di benzina Uglea di alterare la qualità del prodotto aggiungendo composti chimici non consentiti dalla legge.

«La società non ha in alcun modo modificato la qualità della benzina super prodotta o distribuita dai propri impianti di cui controlla rigorosamente le specifiche sulla base delle disposizioni vigenti». *Riguardo alla percentuale di toluolo rilevata dalla guardia di Finanza nel campione prelevato, precisa che è una componente, variabile intorno al 10 per cento, della benzina super e che costituisce parte pregiata e di generale impiego per un buon funzionamento del motore».*

Il drammatico epilogo di un furto in via Boccaccio

Per sfuggire agli agenti, scivola sul filo spinato e perde un occhio

Con tre complici stava svaligiando un magazzino di scarpe - L'incidente sul tetto - Altro fatto: ricercato scappa nudo lungo la grondaia - Catturato sotto il divano di un'inquilina ignara

Perderà l'occhio sinistro un giovane, caduto su un filo spinato mentre tentava di sfuggire alla polizia. Si chiama Luigi Puni, 21 anni, via Verdi 12. Verso le 3,15 della notte fra sabato e domenica, in via Boccaccio 14, un passante ha segnalato al centralino della questura un andirivieni sospetto tra il deposito di calzature di Ernesto Bergadano e un furgone posteggiato a pochi metri.

Quando una «volante» della polizia è arrivata in via Boccaccio, gli agenti hanno visto quattro giovani, tutti in spolverino grigio, che caricavano sul camioncino scatole di scarpe, disponendole in ordine una accanto all'altra. Dal magazzino si erano già prelevate 1200, e avrebbero continuato l'opera se la presenza dei poliziotti non li avesse costretti alla fuga.

Tre ladri sono stati bloccati subito; il quarto — Luigi Puni — con un balzo è salito sul tetto del furgone e di qui, con un altro salto, su quello del magazzino. L'ha attraversato di corsa e, giunto all'estremità opposta, ha fatto per buttarsi giù, sul cortile sottostante. Nel buio però non si è accorto che c'era un filo spinato sul bordo: è inciampato ed è finito a capofitto contro lo sbarramento. Uno spuntone di ferro gli si è conficcato nell'occhio sinistro.

Luigi Puni è ora ricoverato all'Ospedale Oftalmico, dove i medici tentano — con poche speranze — di salvargli l'occhio. Gli altri tre complici sono finiti in carcere. Sono Giorgio Campolongo, 22 anni, via Bologna 107; Marco Stor., 19 anni, e Pier Paolo Sardu, 24 anni, entrambi abitanti con il Puni in via Verdi 12.

● Movimentata cattura ieri mattina di un uomo ricercato per truffa. E' Sebastiano Nigo, 44 anni, corso Ciriè 21, primo piano. I brigadieri Rotoli e Scavarda, dopo due tentativi andati a vuoto, avevano deciso di sorprendere il Nigo — colpito da mandato di cattura per assegni rubati, truffa, falsificazione di patenti — all'alba di un giorno festivo, nella sua casa dove abita la moglie. «Questa volta non dovrebbe sfuggirci» avevano pensato.

Alle 7 di ieri hanno suonato alla porta, mentre altri agenti sorvegliano la strada. Al primo squillo di campanello, Sebastiano Nigo si è svegliato, ha capito e, nudo com'era, ha scavalcato il davanzale della finestra e, aggrappandosi alla grondaia, è salito sui tetti. Per una decina di minuti ha dato spettacolo, saltando come un gatto. La polizia, temendo che precipitasse, ha chiamato i vigili del fuoco. Ma all'improvviso il ricercato è scomparso. Si è creduto che fosse caduto, invece il Nigo, che aveva raggiunto lo stabile di corso Ciriè 19, si era calato su un balcone del terzo piano, era entrato nell'alloggio di una vecchietta e si era nascosto sotto un divano.

Quando la polizia ha suonato alla porta, la donna è cascata dalle nuvole: «Un uomo in casa mia?». Non si era accorta di nulla. Il Nigo è uscito mogio mogio dal nascondiglio ed è stato trasferito, sempre nudo, in questura. Più tardi la moglie gli ha portato gli abiti.

Pier Paolo Sardu e Marco Stori, i due ladri catturati

Sebastiano Nigo, 44 anni

Significato della "verifica,,

Commenti positivi sull'accordo Fiat

Azienda e sindacati - Dichiarazione di Libertini

L'accordo raggiunto tra la Fiat e la Federazione lavoratori metalmeccanici — a conclusione della lunga vertenza congiunta della situazione produttiva del gruppo — è stato accolto con soddisfazione in tutte le sedi. L'intesa serve a sdrammatizzare, in parte, il clima che si è creato tra sindacati e imprenditori alla vigilia dei rinnovi contrattuali.

«La "verifica aziendale" che abbiamo appena ultimato, ha detto il rappresentante delle relazioni industriali Fiat, Paolo Annibaldi, è poche ore dalla firma, ed io confermo della validità di un sistema che abbiamo adottato da un anno. Vogliamo continuare su questa strada della collaborazione».

La Fim, dal canto suo, ha precisato, in una nota, che «l'intesa rappresenta un fatto positivo in relazione al significato politico che assume e ai contenuti di merito, nell'ambito della situazione economico - occupazionale e rispetto alla strategia delle richieste contrattuali».

Anche il vicepresidente della Regione, Lucio Libertini, ha fatto rilevare l'importanza della positiva conclusione della «verifica d'autunno». «L'accordo intervenuto alla Fiat è un avvenimento di grande rilievo, ha dichiarato ieri l'amministratore regionale, che trascende la sfera strettamente sindacale. Esso, infatti, costituisce un buon precedente per i rinnovi contrattuali, segna una prima inversione di tendenza in un quadro economico e occupazionale ancora preoccupante, e stabilisce un significativo collegamento tra ripresa al Nord e sviluppo al Sud. La giunta regionale trova, in questo avvenimento, conferma degli orientamenti da essa espressi nella recente Conferenza economica regionale e un auspicio per proseguire su questa strada».

«Noi speriamo vivamente — ha aggiunto Libertini — che l'accordo tra i sindacati e la Fiat sia tra breve accompagnato da altre soluzioni positive che riguardano l'organizzazione del territorio, i servizi e nuove iniziative produttive, tali da definire il quadro di una significativa programmazione regionale».

C'è, infine, da registrare un comunicato della Flmsu-Sida (il sindacato autonomo dei metalmeccanici Fiat), «E' un buon accordo, ma bisogna valutarlo, senza trionfalismi, in modo concreto», dice, tra l'altro, il segretario Clementi. *La riapertura delle assunzioni (3500 in un anno), ad esempio, è un atto valido, ma rappresenta solo un colpo di freno in discesa, non la marcia di risalita; i livelli di occupazione scenderanno ancora nel '76 perché coloro che lasciano l'azienda sono ancora più numerosi dei nuovi assunti. L'accordo è invece molto valido dove garantisce il posto anche nei settori che continuano a peggiorare e conferma l'impegno per la realizzazione dello stabilimento di autobus a Grottaminarda (Avellino)».

Due montanare rapinate dei loro risparmi a Caprie

Cinque banditi sono entrati nella casa e si sono fatti consegnare i soldi, 390 mila lire in tutto

Due anziane montanare sono state rapinate dei risparmi da cinque giovani malviventi sui monti di Caprie. L'episodio è avvenuto alla frazione Campamblando. Le due donne, Margherita ed Emilia Maffiodo, di 60 e 58 anni (non sono sorelle), erano sole in casa. I giovani, con un pretesto, sono riusciti a penetrare nell'alloggio di Margherita Maffiodo: sotto la minaccia delle armi la donna è stata costretta ad accompagnarli nella camera da letto ed a consegnare loro 390 mila lire.

Anche Emilia Maffiodo, che possedeva 30 mila lire nascoste davanti alla propria abitazione, ha dovuto rivelare il nascondiglio ed è stata derubata come l'amica.

Le due rapine sono durate mezz'ora. Quindi i banditi si sono allontanati su una «124». Indagini sono in corso da parte dei carabinieri di Condove.

RITIRIAMO SCARPONACCI
VALUTANDOLI
DA 5000 A 50000 LIRE

Portateci i vostri vecchi scarponi da sci, li ritireremo in qualsiasi condizione d'uso.
Con questa iniziativa intendiamo divulgare la "qualità" Sporting a tutti coloro che sanno apprezzarla.
La valutazione sarà proporzionale alla spesa effettuata a partire da un importo minimo di 35.000 lire su tutti gli articoli da sci: **attrezzature e abbigliamento.**
L'offerta è valida solo fino al 15 Dicembre c.a.
Gli scarponi da ritirare devono essere compresi nelle misure dal 30 al 45.
Vi rammentiamo che acquistando un paio di sci usufruirete dello speciale documento esclusivo "Sporting Ski-Service" che vi garantisce qualità durata e assistenza gratuita attraverso 5 tagliandi operativi da utilizzare nel corso della stagione sciistica.
Sporting
Via Garibaldi 8 bis

Discussione presso la commissione Sanità sulla base delle proposte pci, psi e dc

Mercoledì morirà l'Onmi?

Si chiede il trasferimento delle strutture agli enti locali

Mercoledì prossimo la Commissione Sanità della Camera esprimerà in sede legislativa un parere definitivo sul testo unificato che prevede lo scioglimento dell'Onmi (Opera Naz. Maternità e Infanzia).

Il progetto prevede la soppressione dell'ente dal 31 dicembre di quest'anno e il trasferimento delle sue funzioni alle Regioni (vigilanza, controllo e programmazione di tutte le istituzioni, pubbliche e private, per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia), ai Comuni (gestione di asili-nido e consultori pediatrici), alle Province (per quanto riguarda tutti gli altri servizi).

Tre le proposte di legge alla base del testo unificato, avanzate rispettivamente dal pci (1 febbraio 1972), dal psi (13 febbraio 1973), dalla dc (13 agosto 1974). Uno l'obiettivo di fondo: quello di porre fine ad una situazione fallimentare che si trascina da troppi anni.

Irregolarità amministrative, mancati controlli sugli istituti e relativi scandali, operazioni speculative, vuoti organizzativi: queste le accuse che hanno accompagnato l'attività dell'Onmi prima e dopo quel giugno '71 in cui il Senato iniziò ufficialmente il Parlamento «a preparare in tempo utile, per consentire l'esame parlamentare prima di fine anno, la legge quadro dell'assistenza in grado di trasferire compiti e mezzi finanziari relativi all'Onmi... agli enti locali e alle Regioni».

L'avv. Mario Vecchione

Il parere dell'assessore alla Regione

Sul problema dell'Onmi l'assessore all'assistenza sociale della Regione, avv. Mario Vecchione, ci ha detto:

«Un mese fa abbiamo avuto un incontro, da noi sollecitato, con il comitato ristretto per la stesura del testo definitivo per l'abolizione dell'ente e il trasferimento dei consultori e gli asili nido ai Comuni. Non abbiamo sollevato eccezioni pur di fare in fretta. Abbiamo cercato di far pressione perché, fin tanto che l'Onmi ha i consultori, noi (in esecuzione alla legge nazionale) non possiamo le sfiorare su di essi.

Per fare questo ci occorre al più presto la conoscenza dei dati su tutti i consultori Onmi, di quelli cioè che saranno poi messi a disposizione dei Comuni con tutto il personale e di quelli che dovranno essere invece creati dalle Regioni. Con la soppressione dell'Onmi si stanzierà un fondo nazionale che verrà ripartito fra le Regioni: servirà in parte a pagare i debiti (ci sono istituti religiosi e laici che hanno una situazione non più sostenibile), in parte a dare ai Comuni i mezzi per gestire direttamente le strutture esistenti».

A che livello sono le attrezzature dell'Onmi in Piemonte?

«Non sono in grado di dare cifre esatte, stiamo facendo un'indagine. Comunque, compresi i consultori e gli asili nido esistenti, nel '76 contiamo di coprire il 10, 15 per cento del fabbisogno».

E' un livello abbastanza basso. Quali sono le prospettive?

«Se si guardano le statistiche fra il bisogno è enorme. Se riusciremo in 5 anni a raggiungere il 20, 25 per cento del fabbisogno sarà già un successo. Oggi nonostante nei piani del '72, '73 e '74 ci fossero 180 nidi in programma, soltanto 2 sono funzionanti: che fra l'altro, sono solo ristrutturazioni. Gli altri sono in fase di costruzione, perciò se non accelereremo al massimo, non si farà nulla. A questo bisogna aggiungere il problema della qualificazione del personale. Qui si parte da zero».

Perché si è giunti alle tre proposte

Una storia di scandali sbagli ed irregolarità

Sia gli inviti dall'alto che le pressioni dal basso sono rimasti sino ad oggi lettera morta. Logico che qualcuno, di fronte alla novità di oggi, arrivi addirittura a parlare di «data storica».

«Che si tratti di un fondamentale passo avanti è indiscutibile — *dice la parlamentare torinese Carmen Casapieri (pci) che fa parte della Commissione Sanità* — Resta invece da vedere quali saranno le conclusioni che emergeranno dal dibattito e come il progetto potrà essere portato a termine tra i pericoli di involuzione che tuttora lo minacciano. Chiaro comunque che, dopo leggi come quella del dicembre '71 sull'istituzione nazionale degli asili nido e quella del luglio '75 che attribuisce agli enti locali i consultori familiari, l'Opera non ha più alcuna ragione di esistere. Rimane la grande occasione perduta del luglio '74, quando solo pci e pri chiesero l'abolizione dell'Onmi nell'ambito della soppressione degli enti inutili».

Oggi — secondo i dati annessi alla proposta di legge da — i dipendenti dell'ente sono circa 7800, ripartiti attraverso un complesso di servizi di 9234 unità. «Le ben note difficoltà finanziarie dell'ente... nonché la maturata consapevolezza che il delicato settore dell'assistenza alla maternità e infanzia non può essere ancora mantenuta a lungo nelle competenze di un ente centrale superato dall'evoluzione dei tempi — *sottolinea il testo* — impongono una decisione immediata che preceda la riforma sanitaria ed anche la riforma del settore assistenziale».

Non mancano in proposito dati, e situazioni, decisamente eloquenti. Mentre sono stati chiusi 144 consultori e gli assistiti sono calati di quasi 60 mila unità, il deficit dell'Onmi è passato, dal '69 al '73, da 2,8 a 38 miliardi mentre gli stanziamenti dello Stato sono saliti, nello stesso periodo, da 24,5 a più di 30 miliardi.

Ma la situazione peggiora sempre più. E' di qualche mese fa soltanto la lettera con cui il comitato provinciale dell'Onmi di Torino invitò i genitori di centinaia di bambini ricoverati in istituto «a provvedere al rientro in famiglia dei medesimi pena l'addebitamento della retta ai genitori». Ed è conseguente alle polemiche ed alle denunce che a quell'intervento seguirono, il varo della «proposta di legge di iniziativa popolare in materia di servizi sociali e scioglimento degli enti assistenziali» che da ottobre raccoglie le firme di quanti chiedono «la fine dello spreco di 1500 miliardi all'anno e la soppressione dei 30.000 enti di assistenza con relativo trasferimento di competenze alle Regioni».

Intanto, nella graduatoria europea della mortalità infantile l'Italia è passata dal tredicesimo posto al 18°, la mortalità dei bambini di un giorno ha registrato un aumento pari al 5,4 per cento, la mortalità femminile per parto, puerperio o aborto presenta un quoziente pari al 54,5 su 100.000 nati (57,2 in Piemonte dal '68 al 70) contro l'8,5 della Danimarca e il 10 della Svezia e della Norvegia.

«L'Onmi a Torino, come nel resto del paese, ha impostato i suoi interventi su un esclusivo livello di custodia — *dice Francesco Santanera, segretario torinese dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale* — E anche se è chiaro che in passato i compiti assistenziali sono stati spesso messi in difficoltà da una partecipazione e da una sensibilità sociale molto inferori a quelle attuali, non ci sono scuse: l'Opera ha mancato in tutto, compresa la quella vigilanza sugli istituti che gli toccava d'obbligo e che di certo non esigeva impostazioni d'avanguardia».

Servizio di
LUISELLA RE e ALESSANDRO RIGALDO

In Valle di Susa, i lavori per il traforo del Fréjus

Esplode lo "scandalo della ghiaia,,

Inviata a tutti i Comuni della vallata una lettera, in cui si parla di raccomandazioni politiche, di irregolarità e di favoritismi

Una lettera è stata diretta ai sindaci dell'Alta Valle Susa, di Bardonecchia, Oulx, Sauze d'Oulx, Sauze di Cesana, Cesana, Sestriere, Salbertrand, Exilles, Chiomonte e Giaglione ed al dottor Marco Bermond, presidente della Comunità Alta Valle di Susa, al presidente della giunta regionale Piemonte avv. Viglione, ed alle Federazioni sindacali competenti, dalle imprese Improbeton, Faure e Gima.

E' una lettera grave per i riferimenti a raccomandazioni politiche, irregolarità e favoritismi. «*Stampa Sera*» ha già dato notizia di un'inchiesta suggerita dal Prefetto ai carabinieri e di un'altra inchiesta in corso da parte della guardia di Finanza sulle eventuali irregolarità. Ma lo *«scandalo della ghiaia»* come ormai si può «etichettare» la polemica in corso vede contrapposte le imprese esterne alla valle e legate al Consorzio Traforo del Fréjus che hanno chiesto di poter scavare nella Dora e le cave già in funzione — una addirittura da 20 anni — che si vedono emarginate, nonostante abbiano pronte montagne di materiale inerte per 200 milioni (circa 120 mila metri cubi di ghiaia) e che rischia di restare invendute.

«Nella difficile economia della valle con la minaccia della crisi incombente, dopo il permesso ormai concesso all'*Itinera* dal Genio Civile, resta soltanto un'ultima difesa, dicono gli interessati, e cioè la volontà dei sindaci di difendere l'economia della valle. In particolare dei sindaci di Oulx e Salbertrand direttamente legati al problema di garantire il lavoro ad oltre quaranta famiglie».

Ed ecco il testo della lettera:

«Sig. Presidente le sottoscritte imprese: Improbeton, Faure, Gima con impianti da vari anni operanti per l'estrazione e la selezione degli inerti prelevati dal fiume Dora Riparia, ubicati sul fiume stesso nel tratto da Ponte Ventoso (Oulx) al Serre de la Voute (Salbertrand), sono venute a conoscenza che nella riunione della giunta di comunità tenutasi nella sede del comune di Chiomonte il 25 c.m., è stata esaminata dalla suddetta giunta una nuova domanda, con allegata la documentazione di rito, tendente ad ottenere la concessione di estrazione degli inerti in località tra il Ponte Ventoso e il Ponte Basumo.

«Ciò premesso le sottoscritte ritengono doveroso illustrare sia pure brevemente la situazione, con preghiera di rendervi interpreti ad intervenire presso gli uffici interessati e competenti.

«1) La nuova domanda di estrazione a voi presentata, non è purtroppo corredata del relativo progetto di costruzione edile (presentato per la licenza al comune di Oulx) per l'installazione di un nuovo impianto per la lavorazione e selezione degli inerti destinati alla costruzione del traforo del Fréjus.

«2) Data l'attuale crisi dell'edilizia privata (a parte qualche cantiere in via di ultimazione) i tre impianti su accennati stanno lavorando enormi quantitativi di inerti lavorati inutilizzati.

«Se dovesse perdurare una simile situazione inevitabilmente metterebbe in crisi le tre aziende, con gravi riflessi per le quarante famiglie dei dipendenti diretti e anche indirettamente le attività collaterali quali autotrasporti, officine meccaniche, idrauliche, piccoli imprenditori e artigiani della valle ne patirebbero.

«3) Unica possibilità di lavoro per ripetere l'attuale crisi della categoria è la fornitura degli inerti al traforo del Fréjus.

«Ma ecco che tale possibilità viene a cadere con la creazione di un nuovo impianto, da parte di un'impresa non della valle (Itinera) la quale con enormi capitali è arrivata solo per sfruttare la situazione grazie a qualche raccomandazione politica, e cioè alla fornitura del traforo del Fréjus, potrebbe infiltrarsi anche nell'edilizia privata peggiorando la situazione.

«4) E' doveroso altresì informare la S.V. per sottolineare meglio la gravità del momento, che sono state presentate alla società costruttrice del traforo del Fréjus (Ctf), da parte nostra offerte per la fornitura di detti inerti a prezzo di costo, al solo scopo di raggere a questo difficile momento ed evitare la chiusura degli impianti e il licenziamento delle maestranze. Le nostre offerte benché competitive sono a tutt'oggi lettera morta.

«5) Dal punto di vista idrogeologico e su richiesta del Genio civile, le sottoscritte fanno altresì presente che lo stesso progetto a voi presentato dalla società Itinera, è stato eseguito con altri tre progetti (di pertinenza delle ditte stesse nel tratto ben delimitato ad ognuna assegnato) dallo stesso progettista, ingegner Nesi, con la stessa approvazione del Magistrato del Po e con un onere non indifferente.

«Ci si domanda il motivo che detti progetti non siano pervenuti alla Comunità per il parere, mentre invece è arrivato quello richiesto dalla nuova impresa che non ha ancora nulla di installato e neanche personale a carico. Si presume che i nostri progetti siano fermi e accantonati su qualche scrivania del Genio civile, il quale a tuttoggi ci costringe a lavorare senza l'autorizzazione per l'estrazione, come dei fuorilegge.

«Confidando sulla tutela dei nostri interessi e sulla difesa del posto di lavoro per le maestranze, gentilmente chiediamo alla S.V. che la presente sia presa con la massima considerazione».

Mario Bariona

Una dei cantieri per l'estrazione della ghiaia sulla Dora, fra Oulx e Salbertrand

Necessarie catene

Sestriere nevica (70 cm)

Chiuso il Moncenisio

Persiste il maltempo nelle zone del Sestriere. La neve continua a cadere con insistenza, la fitta nebbia rende la visibilità limitatissima. Lo spessore della neve varia dai 20 agli 80 centimetri, a seconda dei versanti, sufficiente per avviare la stagione sciistica. Si attende soltanto che vengano attivati i mezzi meccanici di risalita.

Il Colle del Sestriere è raggiungibile solo da vetture munite di catene o di pneumatici da neve. Il termometro stanotte segnava 5 gradi sottozero in paese.

● Al valico del Moncenisio (chiuso al transito), a Claviere (dove si transita con catene), sui monti di Sauze d'Oulx ed a Bardonecchia, la neve raggiunge i 30-40 centimetri. Molte borgate si sono trovate temporaneamente isolate. Anche oggi è continuato a nevicare.

temperatura di ieri	
massima	+10,8
minima	+ 7,9
media	+ 8,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 68 %. Cielo coperto con piogge. Temperatura massima + 9,2; minima + 6,6; media + 7,5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; venti deboli o calmi in pianura; moderati in montagna; visibilità buona; temperatura in aumento.

I soldi sono tuoi. Smettila di aspettare e muoviti con i Fondi di Investimento.

Lo dice anche un proverbio: "Le occasioni perdute non tornano più". E si sa i proverbi sono il concentrato della saggezza, quindi mai lasciarsi scappare l'occasione buona. Figuriamoci poi se l'occasione riguarda il proprio denaro, bisogna addirittura crearla.

Oggi qual'è l'occasione migliore? Sono i Fondi di investimento. Vi spieghiamo perchè. Innanzitutto i Fondi di investimento offrono una gestione professionale dell'investimento stesso.

Come? Tramite una equipe di esperti del settore finanziario che opera nel lungo termine su grandi capitali, disponendo di informazioni approfondite sulle aziende e sulle Borse più importanti del mondo.

I vantaggi. Questo tipo di gestione, unita alla possibilità di una concreta diversificazione su tutto il mercato mondiale degli investimenti, fa sì che il rischio sia fortemente ridotto soprattutto per il singolo investitore, che da solo potrebbe fare ben poco per salvaguardare e far rendere il suo capitale.

Fonditalia. Il più grande Fondo di investimento autorizzato ad operare in Italia; ha come obiettivo l'incremento di valore del capitale in gestione per proteggerlo dall'inflazione. Tutti i redditi e gli utili conseguiti sono reinvestiti nel Fondo. Il suo patrimonio ha oggi un valore pari a circa 163 miliardi di lire, investiti per il 50% in Italia e per il 50% nei Paesi esteri più industrializzati, come Stati Uniti, Giappone, Germania.

Interfund. Il primo Fondo Bilanciato operante in Italia; ha il duplice obiettivo di realizzare un reddito da distribuire ai propri azionisti e di proteggere nel lungo termine il valore del capitale in maniera più efficace di quanto si possa ottenere con un puro investimento a reddito fisso. Il suo patrimonio è di 41 miliardi di lire, investiti per il 50% in Italia (prevalentemente in obbligazioni ad elevata redditività) e per il 50% all'estero (prevalentemente in azioni delle migliori società statunitensi, tedesche, svizzere e giapponesi).

IMI: un complesso finanziario di rilevanza mondiale. Fonditalia e Interfund fanno parte del gruppo IMI, un complesso finanziario di primaria importanza internazionale, cui appartiene anche la Fideuram, che distribuisce in esclusiva i due Fondi di investimento.

Oggi è il momento migliore. Fonditalia e Interfund investono gran parte del proprio patrimonio in quei Paesi come Stati Uniti, Giappone, Germania la cui economia ha registrato di recente positivi sintomi di ripresa.

Il denaro è tuo: ricordatelo. Noi ti offriamo l'occasione migliore e il momento migliore, ma ora tocca a te. Attendere ancora può essere dannoso perchè si tratta del tuo denaro. Quello per cui stai lavorando, sodo e tutti i giorni. Denaro che si fa sempre più sottile. E già questo è un buon motivo per muoversi. Perchè chi vive sperando.....

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: FIDEURAM Fiduciaria Europeo Americana S.p.A. - Lungotevere R. Sanzio, 15 00153 ROMA - tel. (06) 5890241 - telex 61307.

FIDEURAM

echi di cronaca

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol uscire dal problema droga. Sempre aperto. Telefoni 872.270, 872.271.

Martidisalme fare alla Clan
Vanonese tagliatelline maglie lana e angora. Colli dolce vita normali, alpini. Ultima novità '76: corsone. Loden, Gimoc. Pré-à-porter da Patty. Vendita solo negozianti. Via Bruffolo 1 (532.758).

Elettricista urgente
Telef. 850.012 ore 6-21
riparazioni e preventivi. Posa in opera magnetici.

TV guasta? 472.510 889.223
Antenne Svizzera-M. Carlo
Servizio rapido ed accurato con garanzia. Feriali e festivi ore 8-22.

Unica occasione per acquistare pellicce con "specialprezzo affare"! Dove?
Per l'apertura a Torino della nuova pellicceria Mario Claire, corso Trapani 116, tel. 310.928. Bisognili visone scandinavo e canadese, persiano new marrone grigio, castoro, foca, castorino, a partire da L. 480.000; giaccotti volpe, opossum, martorotto e partire da L. 290.000. Pratichiamo pagamento.

TV da riparare?
Teleexpress 774.900
748.238 in 30 minuti il tecnico a casa vostra. Ore 8-22.

TV non funziona?
Or.Te.S tel. 251.677-296.949
877.575 riparazioni urgenti con tecnici in zona, lucidanti d'antenne centralizzati, preventivi, manutenzioni.

TV riparazioni urgenti
Tel. 267.046 - 758.568
Tecnici esperti riparano subito a casa Vostra ogni tipo di TV.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i ritmagli di stock o la vecchia rappezzata invenduta che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono rappezzi di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia. Il prezzo rispecchia una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

La Dott.ssa A. M. Musso
Avverte che i suoi cosmetici sono in vendita esclusivamente nel nuovo negozio di p.zza V. Veneto 3, tel. 877.584.

Ferito da bracconieri

Riportato a Meana l'aquilotto

E' tornata sui monti della Valle di Lanzo la giovane aquila ferita a fucilate la scorsa settimana da uno sconsiderato bracconiere sui monti di Salbertrand, in località Peyron. Dopo essere stato operato all'ala fratturata presso la clinica veterinaria di Torino, l'aquilotto è stato portato in una voliera, adattata appositamente, a Meana, sotto la sorveglianza e le cure della guardia Stefano Ghiano. Le condizioni del rapace sono migliorate: ha ripreso a mangiare e soprattutto a bere; è un buon segno e la primavera prossima potrà ritornare libero nella zona del Fraiteve dove ha il nido.

Nei frattempo proseguono le indagini per identificare lo sparatore. Molte indicazioni sono state raccolte, ma finora i carabinieri non hanno interrogato nessuna delle persone indicate dai guardacaccia e dai valligiani.

Situazione tesa al Teatro di Roma

Coriolano tra gli scioperi

Prima shakespeariana diretta da Enriquez con Paolo Graziosi ed Edda Albertini

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 9 novembre.

Abbastanza elisabettiani, fra tra reminiscenze della giapponeseria cinematografica e concessioni alla straccería brechtiana, i costumi di Elena Mannini per il *Coriolano* allestito dal Teatro di Roma all'Argentina sembrano alludere alla perenne attualità che acquista il dramma shakespeariano non appena si voglia considerarlo, come già è stato fatto, alla stregua di un manuale a uso degli uomini politici sul comportamento e sugli errori della classe dirigente nonché delle classi subalterne, valido per tutti i tempi: la semileggendaria Roma repubblicana di Plutarco e di Livio, l'Inghilterra dei Tudor, l'Europa delle dittature fasciste di ieri o anche il mondo dei regimi autoritari di oggi.

Conforta questa interpretazione la scenografia lignea e tutto sommato atemporale di Gianni Polidori: steccati e impalcature, passerelle e assiti ammucchiati su un ingegnoso girevole che consente rapidi cambiamenti a vista, con una Corioli e un'Anzio costruiti sul rovescio di Roma, e che imprime una bella animazione alle battaglie e ai movimenti di folla. Perché allora combattimenti e duelli, tumulti e cortei non bastano a tagliare a questo *Coriolano*, tradotto e sfoltito da Paolo Chiarini e messo in scena da Franco Enriquez, la patina plumbea di un'uggiosa dimostrazione dei disastri dell'orgoglio e degli eccessi della democrazia?

Probabilmente perché lo spettacolo, incentrato com'è sulla furiosa solitudine del protagonista, difetta di quella dialettica fra le classi che si snodava convincentemente nella riduzione offerta a Venezia nel '60 dal Berliner Ensemble e che qui era certamente nelle intenzioni, come si può arguire dai passi di un notissimo saggio di Jan Kott citati nel programma, ma che sulla scena non è proprio lampante. E il *Coriolano* di Enriquez difetta anche della ragionevole sapidità dell'edizione strehleriana del '57, la sola di rilievo da poi nel dopoguerra se non fosse da ricordare quella che Gigi Proietti interpretava con la schiuma alla bocca in un allestimento all'aperto diretto da Antonio Calenda.

Di quel lontano spettacolo del «Piccolo», e dell'interpretazione che offriva allora Tino Carraro, si può cogliere un'eco distorta e presumibilmente involontaria nella grande scena di Coriolano che si intenerisce alle suppliche della madre e risparmia la città che l'aveva mandato in esilio, e che Paolo Graziosi, non saprei dire se suborrato dal regista o sfuggendo a questo di mano, spinge a una melodrammaticità persino grottesca e in ogni caso insopportabile. Ed è un peccato perché sino a quel momento l'attore, sbiancato in volto, rigido e come assorto nel suo furore, tratteggia con efficacia e bravura un Coriolano sufficientemente e giustamente antipatico perché lo spettatore non sia indotto a parteggiare per lui e a condividerne la rabbia antidemocratica.

Certo, riuscire a rispettare in una messinscena del «Coriolano» il difficile equilibrio politico nel quale Shakespeare sa mantenersi (e non c'è bisogno di sollecitare il testo verso sinistra per evitare al suo autore l'anacronistica accusa di essere un reazionario), non è un'impresa da poco, ma se Enriquez l'avesse affrontata con una maggiore chiarezza di idee e meno vaghi propositi di spremerne l'attualità, il colorito — anche politico — del suo spettacolo sarebbe stato meno smorto e meno uniforme, anche se non mancano le sfumature intelligenti: Ennio Balbo e Cesare Gelli, ad esempio, si sforzano di cogliere gli aspetti più «positivi» dei loro personaggi dei tribuni.

Ma, in generale, prevale un'esteriorità che si sfoga nel pittoresco, e talvolta nel gratuito, di un incredibile intermezzo di clowns, di un periglioso duello su assi altalenanti fra Coriolano e il suo rivale Volscio, delle introduzioni musicali e delle atmosfere sonore di Giancarlo Chiaramello, e ancora dei costumi: bizzarramente elaborati per i personaggi femminili, rosseggianti per i senatori conciati in modo che sembrano polpose di vimini, chiari e scuri nelle armature dei due eserciti contrapposti, bigi nei senci della plebe.

Altrettanto esteriore è nel complesso la recitazione. Sono da ricordare la Volumnia rilevata e lievemente caricaturale di Edda Albertini (non nuova al personaggio), il Menenio di Gianni Bonagura, felicemente comico anche quando sarebbe tuttavia conveniuto farlo ridicolo, il vigoroso Aufidio di Osvaldo Ruggieri truccato e vestito da perfetto samurai. Sorvolando su tutti gli altri, sono invece da dimenticare, con le loro vocine, il senatore di Guido Alberti e la Virgilia di Francesca Muzio.

Esito abbastanza caloroso in un'atmosfera un po' tesa per la non lieta situazione in cui versa il Teatro di Roma tuttora privo di un consiglio di amministrazione per ottenere il quale, superando, le esitazioni e le alchimie dei politici, i dipendenti sono già scesi in sciopero e nuovamente vi scenderanno nei prossimi giorni.

Alberto Blandi

Alece — Domani alla Galleria d'arte moderna (ore 21,15) verrà presentato il film «La battaglia del Cile: la lucha de un pueblo sin armas» di Patricio Guzmán.

Settimana nei teatri

CARIGNANO — Si apre oggi la stagione di 12 spettacoli in abbonamento. Il primo appuntamento è per le 21 e 15 di stasera con Lauretta Masiero e gli attori del Teatro Stabile di Padova per «La vedova scaltra» di Goldoni. Al suo fianco Tonino Micheluzzi, Alvise Battain, Gianni Musy, Alfredo Piano, regia di Pier Antonio Barbieri.

ALFIERI — Da domani Giorgio Albertazzi e lo Stabile di Genova in «Il fu Mattia Pascal» di Kezich da Pirandello, regia di Luigi Squarzina.

ERBA — Da domani Gipo Farassino diretto da Massimo Scaglione in lingua italiana: «Mantello, stivali e coltello».

GIANDUJA — Ogni giovedì, sabato e domenica pomeriggio il «Pinocchio» con le marionette Lupi.

Concerto al Conservatorio

Bach e la Francia

Musiche barocche per l'organista Michel Chapuis

L'organo tra Bach ed i musicisti francesi della sua epoca è stato il protagonista del concerto di ieri pomeriggio al Conservatorio per l'Unione Musicale. Il folto panorama francese è iniziato con quattro brani del geniale Nicolas de Grigny, di cui giustamente si rimpiange la fine prematura. Più che il corposo *Kyrie* e la concisa *Fugue à cinq* attirano il godimento di vaporose evoluzioni melodiche la *Tierce en taille* ed il sottile gioco di echi sulle tastiere del *Dialogue en fa*. Il legame tra Bach ed i francesi era evidente nel Trio *en passacaille* di André Raison (il tema è lo stesso della «Variazioni sopra *Allein Gott in der Höh' sei Ehr'* di Bach, eseguite nella seconda parte), così breve, anche se succoso, da sembrare poco più di un preludio ai tre brani di Luis Marchand che concludevano la prima parte del programma. Il clima spirituale in cui si muove Marchand è affine, ma non altrettanto penetrante quanto quello di Grigny. La *Fugue en sol mineur*, il leggero *Cromorne en taille* ed il *Dialogue en la mineur* sembrano infatti quasi diligenti compiti scolastici orecchiati da un autorevole maestro.

Seconda parte con Bach: *Fantasia in sol maggiore*, in cui l'iniziale e conclusivo svolazzare nei registri acuti tramite arpeggianti figurazioni presenta soluzioni armoniche insolite; la *Fantasia e fuga incompiuta* in do minore, nutrita dall'abituale respiro di grandiosità; le già citate *Variazioni*, che nel loro scorrere raccolto preludevano alla loro volta all'esplodere della sviluppata *Passacaglia in do minore*, in cui la magniloquenza barocca la fa da padrona.

Grande successo, sottolineato da un bis, per l'arte di Michel Chapuis, un organista dai tratti di scienziato distratto, viceversa attentissimo alla resa stilistica dei brani ed all'accuratezza della registrazione strumentale. **r. v.**

TEATRI

ALCIONE: «Kolossal strip and kolossal variety show» con vedette e attrazioni di 1ª categoria. Presenta Gianni Liboni. Vist. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 «Il fu Mattia Pascal». t. 878.455 - 878.388 - 533.440. Ultima settimana.
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 la Cooperativa del Teatro Stabile di Padova presenta «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni con Lauretta Masiero e (in ordine alfabetico) A. Battain, L. Catullo, T. Micheluzzi, G. Musy, A. Piano, M. Piave; Regia di P. A. Barbieri. Bigl. v. Roma 49, t. 544.562.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «Mantello, stivali e coltello», avventure del brigante Mayno. Prenotazioni tel. 690.467.
PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 concerto Circolo Cameristico Piemontese. [illegible]
SWING (553.193): [illegible] piano.

RITROVI

IMPERIAL 16-21 The Messengers.
S. GIORGIO - Valentino: Kirimarais Danze, Orch. I Vocalisti.
BABY - La Cloche: Ris. (884.310).
CAPRICE (Rocchi 18 - 531.528): 21.
WEST END DISCOTECA (str. Traforo Pino, tel. 890.080).

GALLERIE E MUSEI

ARTE MAGINAWA (Rimondo T. tel. 561.493): Personale M. Cottagnone.
BOB BEN (v. Teresa 20/c, t. 518.947): Naïfs jugoslavi, francesi, italiani.
CITTADELLA: (v. Bertola 31) disegni e tempere di Romano Gazzera.
DICIOTTO (Chiesa Salute 18, 212.194): Alessandro Isi: «Immagini in cabina».
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telef. 515.304): Rassella, Ruggeri, Soffiantino; le polaroid di Marco Del Re.
DORIA (540.295): Emilia Giola.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10): personale di Gerico.
L'ARCIPELAGO (v. Bonelus 8, tel. 519.568): Louise Nevelson.
LA CONCHIGLIA: Milly Audagna.
LA NUOVA ALBERTINA (C. Rosselli 17): fino al 28 Mario Siroci.
LA ROCCA: Mobilieri e grafica per l'infanzia.
LA SCACCHIERA (c. Vittorio 88, tel. 543.925): Graham Sutherland.
LA SEMANTICA: Ernesto Condorelli.
LO SCORPIONE (v. Maria Vittoria 3): Gianni Farinella.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Silvio Bicchi 1874-1948.
RICERCHE (v. Casalis 12, t. 740.501): personale di Oliò Pomodoro.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
A.I.C.: E. Bay, C. Levi, L. Torre.
BERMAN (v. Arcivescovado 9): Paesaggi di Sergio Manfredi e gioielli in oro.
DANTESCA: Claude Weisbuch.
GALLERIA DAVICO (galL. Subalpina 30): personale di Walter Falconi.
LA GIOSTRA - Arti Guido Bucci.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Rassella, Ruggeri, Soffiantino.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): Rassella, Ruggeri, Soffiantino.
LE IMMAGINI: ore 18 inaugurazione Mersad Berber, Gran Premio, Firenze 1974.
QUAGLINO: Giovanni Pellicioli.
VIOTTI: Kounis, Naves, Giliote.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - Palazzo Chiablese: chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI
AMBROSIO: «Mean Streets» (Domenica in chiesa, lunedì all'inferno), di Martin Scorsese con Robert De Niro, Harvey Keitel, col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC. (c. F. Oddone 31, tel. 484.921): [illegible] regia di John Schlesinger con D. Hoffman, L. Olivier. Viet. 18. Or.: 15; 18; 20,15; 22,30.
ARISTON: «L'isola sul tetto del mondo» di W. Disney con D. Hartman, D. Sinden, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Amici miei», Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, P. Noiret, Olga Karlatos, col. Viet. 14. Orario 14,30; 16,30; 18,25; 20,30; 22,30.
ASTOR: «Il giorno più lungo di Scotland Yard», Rod Steiger, Lee Remick, Trevor Howard, col. Or.: 14,35; 16,35; 18,35; 20,30; 22,35.
AUGUSTUS: «Baby Sitter», Renato Pozzetto, Maria Schneider, Sydne Rome, colori. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Labbra di lurido blu», Lisa Gastoni, Corrado Pani, colori. Viet. 18. Or.: 14,45; 17,30; 19,55; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Faccia di spia», di G. Ferrara, A. M. Merli, M. Melato, R. Cucciolla, colori. Vietato anni 18. Mattino ore 10,30; pom.: 15,30; 17,45; 20,20; 22,30.
CORSO: «Il padrino, parte II», con Al Pacino, Robert De Niro, colori. Viet. 14. Orario: 14,30; 18,15; 21,45.
CRISTALLO: «Amici miei», Ugo Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, Olga Karlatos, col. Viet. 14. Orario 14,30; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
DORIA: «Il giorno della locusta» con Donald Sutherland, Karen Black, Col. Viet. 14. Or.: 14,35; 17,15; 19,40; 22,20.
GIOIELLO: «La liceale», Gloria Guida, Mario Carotenuto, colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Di che segno sei?», P. Villaggio, M. Melato, A. Celentano, R. Pozzetto, O. Relli, A. Sordi, col. Vietato 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LUX: «Due cuori una cappella», Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione, colori. Or.: 14,40; 19,15; 14,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Il vizio ha le calze nere», Niccolò Duvoli, Daniela Giordano. Col. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
METROPOL: «L'adultera», S. Boudier, Gunter Stoll. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,40.
NAZIONALE: «L'incorreggibile», Jean-Paul Belmondo, G. Bujold, Capucine. Col. Non vietato. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: «Il mistero delle 12 sedie» di Mel Brooks con F. Langella, Dom De Luise, colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Flic Story», Alain Delon, Jean Louis Trintignant, techn. Viet. 14. Or. 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
ROMANO: «Amore e guerra», W. Allen, D. Keaton, techn. Non viet. Or.: 14,30; 16,10; 17,50; 19,15; 20,55; 22,35.
STUDIO RITZ: (v. Villa della Regina ang. v. Acqui, tel. 830.315). Rassegna film Pier Paolo Pasolini: ore 16,30 «Storie scellerate»; ore 18,30 «Racconti di Canterbury»; ore 20,30 «Il fiore delle mille e una notte»; ore 22,30 «Il Decamerone»; col. Viet. 18.
TORINO: «Peccati di gioventù», Gloria Guida, Dagmar Lassander, Col. Viet. 18. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
VITTORIA: «Detective Harper: acqua alla gola», Paul Newman, Joanne Woodward, Tony Franciosa, col. Or.: 14,35; 16,35; 18,35; 20,35; 22,35.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ALEXANDRA: «Mandingo», J. Mason, S. George, P. King, techn. V. 18. Or.: 14,40; 17,30; 20; 22,30.
ASTRA: domani «Lenny».
COLOSSEO: «Shampoo» con W. Beatty, J. Christie, G. Hawn, colori. Vietato 18. Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30.
FORTINO: «Fantozzi», Paolo Villaggio, colori.
LA PERLA: «Una romantica donna inglese», G. Jackson, H. Berger, col. Or.: 15,05; 17,30; 19,35; 22,30.
MAFFEI: «Le dolci zie» con P. Petit, F. Benussi, O. De Santis, colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Africa express», Giuliano Gemma, Ursula Andress, col. Non viet. Ap. ore 20.
ORFEO: «Rollerball», J. Caan, J. Houseman, techn. Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
PUNTOBUE - Cinema d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 547.243): «Non toccare la donna bianca» di M. Ferreri, con C. Deneuve, M. Mastroianni, U. Tognazzi, P. Villaggio. Col. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI
A.B.C.: «La pantera rosa colpisce ancora», P. Sellers, C. Plummer. Techn. Non vietato.
ACADEMIA - Cineclub (v. Oropa ang. C. Turione - telef. 882.491): «Mash» di R. Altman con E. Gould, D. Sutherland, colori. Viet. 14, ore 20,15; 22,30.
CONTINENTAL: «Asfalto che scotta», J. P. Belmondo, L. Ventura.
ERBA d'Essai: «Frankenstein contro l'uomo lupo» di R. W. Neill con Lon Chaney jr, Bela Lugosi. Orario 18,30; 20,30; 22,40.
FARO: «Africa express», G. Gemma, U. Andress, J. Palance, techn.
FIAMMA: «Funny Lady», Omar Sharif, Barbra Streisand, J. Caan, techn. Non vietato.
HOLLYWOOD: «Chi-Fu l'uomo d'acciaio», Wen Tien, col. Viet. 14. Ap. 14,45, ultimo 22,30.
[illegible]: «Totò Tarzan», Totò, M. Castellani.
PRINCIPE: «Rapporto al capo della polizia», Yaphet Kotto, colori. Non viet. Ap. 14,45, ult. 22,30.
STATUTO: «La pantera rosa colpisce ancora», P. Sellers, C. Plummer, tec. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ZONA CENTRO
PO: «Wang la furia che uccide», Tien Peng, techn. Viet. 14.
REGINA: «Il tempo della perversione», Larry Dauphin R. Raphael, col. Viet. 18.

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI
ADRIANO: «La guerra dei mondi» di Byron Haskin con G. Barry.
MIRAFIORI: «L'ispettore Martin ha teso la trappola», W. Matthau, techn. Viet. 14.
SMERALDO: «Frustrazione», A. Giuffrè, M. Fiore, techn. Viet. 18.
VINZAGLIO: «La grande abbuffata» di Marco Ferreri con M. Mastroianni, U. Tognazzi, M. Piccoli, P. Noiret, techn. Viet. 18. Ore 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO
AMERICA: «L'uomo l'orgoglio la vendetta», F. Nero, T. Aumont, K. Kinski, scope, col. Viet. 14.
ELISEO: domani: «I figli di Bruce Lee».
SAN PAOLO: «La notte del serpente», H. Berger, techn. Viet. 14.

ZONA FRANCIA
BERNINI: «Pomo nero» di Serafian con Barry Newman, colori.
ELIOS: domani: «L'uomo che sfidò Costa [illegible]».
STAR: «La notte dei generali», P. O'Toole, O. Sharif, techn. Viet. 14.
ZETA d'Essai: «Io confesso» di A. Hitchcock con M. Clift, A. Baxter. Ore 20,30; 22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO
ROMA - INC.: «La notte di San Giovanni» di Jorge Sanjinés (Settimana boliviana). Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO
ALBA: «Fischia il sesso», Rita Tushingham, A. Maccione, techn.
AMBRA: «Uomini duri» di Duccio Tessari con L. Ventura, I. Hayes, F. Williamson, col. Non viet. Ore 20; 22,30.
APOLLO: «L'orgia del vampiro», K. Taylor, techn. Viet. 18.
EDERA: riposo.
LUTRARIO: «Le 14 amazzoni», Lisa Lou, I. Ling Po, col. Viet. 14.
SPLENDOR: domani: «Tre squali di [illegible]».

ZONA MILANO, [illegible]
ADUA: domani: «Tre per uccidere».
ARE: domani «Cinq... e continuò a [illegible]» a color di Kung-Fu.
AURORA: «I 4 del drago nero», D. Chang, colori.
MAIOR: «L'amore quotidiano», L. Love, F. Sebastore, techn. Viet. 18.
SOCIALE: «Africa», I. Biancioli, tec. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO
ARIZONA: «A pugni nudi per una triste esperienza in un carcere minorile», F. Benassi, col. Viet. 18.
ARTISTI: «Bellissima superdotata servizi per pose particolari», F. Bennassi, col. Viet. 18.
ERIDANO d'Essai: «Gangster Story» di A. Penn con W. Beatty, F. Dunaway, col. Viet. 18. Ore 20,15; 22,30.
VITT. VENETO: «La Tarantola dal ventre nero», G. Giannini, col. V. 14. Ap. 14,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO
ACAPULCO: «Agente 007 si vive solo due volte» di Lewis Gilbert con Sean Connery, Yoko Tani, colori. Non vietato. Ore 20; 22,30 (solo oggi).
ITALIA: «Turbamenti sessuali di Maddalena», D. Hedrich, techn. V. 18.
SPEZIA: Settimana film storici: «Arrivano i titani», G. Gemma, col. Non vietato. Ap. 15.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto; Italia (Moncalieri) — Teatri - Carignano: «La vedova scaltra», biglietti di poltroncine ridotti Enal in vendita dalle ore 15 per domani sera - Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal - Sommaconcerti: abbonamenti ridotti all'Enal — Torino-Napoli: biglietti interi e ridotti all'Enal.

CIRIE'
CATALANO: «Il padrino parte II», Al Pacino, R. Duvall. Viet. 14.
ITALIA: domani: «La regina dei [illegible]».
NUOVO: «La sposa era il diavolo», P. Fonda, techn. Viet. 14.

LANZO
CATALANO: «Pasqualino Cammarata», A. Giuffrè, A. Fiori, N. Devoti.

SETTIMO
GARIBALDI: «L'albero [illegible]», colori.

TEATRO CARIGNANO
da stasera a domenica 16
La vedova scaltra
di Carlo Goldoni
Lauretta Masiero
e (in ordine alfabetico)
A. Battain — L. Catullo
T. Micheluzzi — G. Musy
A. Piano — M. Piave
Regia di PIER ANTONIO BARBIERI
Biglietti v. Roma 49, tel. 544.562

TEATRO REGIO — UNIONE MUSICALE
Domani sera ore 21 (pari)
The English Chamber Orchestra
Raymond Leppard
direttore
Cimarosa - Boccherini - Bach
Purcell - Monteverdi - Haydn
Numerato settore B: L. 2000
in P. Castello 29 - tel. 544.523

Settimana di solidarietà con la Resistenza boliviana
Lunedì, 10 novembre, alle ore 21
TEATRO ALFIERI
"LOS RUPAY"
(«RAGGI DI SOLE»)
Rey Cortés, Omar Hoyo, Emilio Huaranta, Ricardo Mendoza, Mario Gutierrez
Concerto di musiche indigene boliviane
Ingresso L. 1500 - Soci Arci-Uisp, Endas Acli, Enars: L. 1000

Uno spettacolo per tutti gli studenti di Inglese con la collaborazione del British Council, della BBC e dell'International House
"The English Teaching Theatre"
PALAZZO DEL LAVORO (BIT)
Via Ventimiglia, 201
11 novembre ore 18
12 novembre ore 16 e 18
Biglietti e informazioni solo presso L'International House
Tel. 183.248
See It - Say It - Sing It - Learn It

TEATRO ALCIONE
Kolossal Strip
and
Kolossal Variety Show

Dopo il favoloso successo ottenuto al Caffè Concerto Salsola di Alassio
LOS TRES GITANOS
allo
scandinavia
NIGHT
CONDOVE - tel. 964.34.34

le immagini
MERSAD BERBER
Gran Premio Città di Firenze
Biennale della Grafica 1974
OGGI INAUGURAZIONE
dalle ore 18 in poi
Torino v. della Rocca 3, t. 836.785

ERBA D'ESSAI
FANTAHORROR
questa sera
Frankenstein contro l'uomo lupo
di R. W. Neill
con Lon Chaney jr., Bela Lugosi
Orario: 18,30 - 20,30 - 22,40

Film per famiglie

All'ARISTON «L'isola sul tetto del mondo» (produzione Disney); all'ABC e STATUTO «La pantera rosa colpisce ancora» (comico poliziesco con Peter Sellers); allo SPEZIA «Arrivano i titani» (storico).

Incontro, con Gianandrea Gavazzeni — Domani nell'Auditorio 8 della Rai (via Verdi 31), ore 18, incontro con il Mº Gavazzeni che venerdì 14 dirigerà all'Auditorium l'opera «Jerusalem» di Verdi. Interverranno i cantanti Katya Ricciarelli e José Carreras; coordinatore Giorgio Gualerzi. Al termine gli «Amici del Regio» consegneranno al Mº Gavazzeni la «Targa 1974». Ingresso libero.

Folk boliviano all'Alfieri — Stasera alle 21 si svolgerà all'Alfieri un concerto di musiche indigene della Bolivia eseguito dal complesso folkloristico «Los Rupaya» (Raggi di sole) che suona su strumenti tipici andini.

CRONACA TELEVISIVA

Fine del viaggio

IERI la conclusione del telefilm "russo" di Giraldi - OGGI un film brillante con Matthau

Con la quarta puntata ha avuto termine, sul Nazionale, il film di Franco Giraldi Il lungo viaggio, ispirato a racconti giovanili o a brevi romanzi di Fiodor Dostoevskij. Ieri sera il testo portato sul video era quello di «Una brutta storia», il cui protagonista, nervosamente impersonato da un attore fortemente emotivo come Glauco Mauri, è un dirigente ministeriale, un burocrate inclinato al paternalismo. Egli interviene a una festa nuziale dove il suo comportamento è condizionato dalle libagioni che danno l'avvio a discorsi non sempre coerenti, talché la sua presenza diventa imbarazzante. Pralinskij, così si chiama il tetro burocrate, diventa lo zimbello della compagnia, c'è chi lo beffa e chi lo insulta: il suo crollo sarà umiliante.

Il giovane che insulta Pralinskij è quello stesso Simonov che, con l'altro personaggio del conte, è stato collocato nel contesto narrativo per «agganciare» via via i protagonisti dei vari testi dostoevskiani: soluzione che suscita qualche perplessità perché l'aggancio non sempre risulta persuasivo, mentre anche i due personaggi complementari (Simonov e il «conte», per l'appunto) sono apparsi un po' di comodo nonostante la bravura degli attori Jan Englert e Zbigniew Brejtkopf chiamati in ogni puntata a raffigurarli.

Un colpo di fortuna, con la puntata di ieri (la quinta) è giunto a metà della sua prima fase e ha fatto qualificare per le finali anche il campione ligure Gianni Barabino, che ha «spaccato quindici» vincendo 2 milioni 506.250 lire. Con quanto guadagnò domenica scorsa sono oltre 4 milioni e mezzo complessivi. La «donna della fortuna» è stata un'elegante e spigliata Lea Pericoli che, con sorridente disinvoltura, si è detta orgogliosa d'essere una tennista di quarant'anni (i suoi galanti ammiratori saranno pronti a dire che ha due volte vent'anni). Renato Carosone, «ospite d'onore», è stato all'altezza della sua popolarità suonando e cantando alcuni dei suoi motivi più celebri.

Il film di stasera sul Nazionale, Una guida per l'uomo sposato, è di quelli girati da Gene Kelly in funzione di regista e non di ballerino. Non figura tra gl'interpreti: i principali nomi del cast sono Walter Matthau, Robert Morse, Inger Stevens, Sue Ann Langdon. In rapide apparizioni si vedranno anche Jayne Mansfield, Jeffrey Hunt, Sam Jaffe, da tempo tutti e tre scomparsi. La vicenda narra d'un uomo di mezz'età che, stanco del tran-tran matrimoniale, cerca, com'egli dice, «nuove sperimentazioni amorose», e all'uopo si rende esperto nell'arte della bugia per stornare i sospetti della consorte.

Sul Secondo, un Incontro con Aligi Sassu, seguito da un concerto di musiche vivaldiane. **a. vald.**

Lunedì musicali al Piccolo Regio — Si inizia, stasera alle 21, il ciclo '75-'76 dei «Lunedì musicali al Piccolo Regio». Il Circolo Cameristico Piemontese eseguirà «L'arte della fuga» di Bach con la direzione di Bruno Martinotti. Il concerto sarà preceduto da una introduzione di Roberto Cognazzo. Ingresso libero.

Attori in assemblea — La S.A.I. invita per stasera alle 21 al Gobetti in via Rossini 8 tutti gli attori presenti a Torino alla terza delle assemblee precongressuali. Saranno discussi i temi di cui dovrà trattare il convegno nazionale: l'ingresso della S.A.I. nelle confederazioni sindacali, la disoccupazione degli attori, l'attore a «mezzo servizio», svecchiamento, contratto unico per tutti i settori di produzione, cooperative teatrali. Il sindacalista Franco Lai sarà presente in rappresentanza della Cgil.

ALLA TV

programma nazionale

12,30 Sapere
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini: (Le avventure impossibili del bambino Andrea)
17,45 La tv dei ragazzi: Immagini dal mondo: Toomai e Kala Nag: un ragazzo e un elefante; La luna nel pozzo — Cronache italiane — Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 Una guida per l'uomo sposato, film di Gene Kelly
22,20 Prima visione
22,45 Telegiornale

secondo programma

18,45 Telegiornale sport
19 — Il segreto dei Remminghi. Seconda puntata
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Incontri 1975. Un'ora con Aligi Sassu
22 — Antonio Vivaldi: (Concerto dell'«Estro Armonico» e del «Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione» - Interpretati de I Virtuosi di Roma)

televisione svizzera

Ore 17,30: Telescuola; 18: Per i bambini; 18,55: Hablamos español: Corso di lingua spagnola; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport. Commenti e interviste del lunedì; 20,15: C'è canzone e canzone; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv; 21,50: Ricercare; 22,40-22,50: Telegiornale.

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Divertimenti sul Tema
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Tutto è relativo
13,20 Hit Parade
14,05 Il canta Napoli
15,10 Un colpo di fortuna
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per ragazzi
17,10 «Le città e gli anni»
17,30 Ffortissimo
18 — Alphabeto
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il girasole
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 Quando la gente canta
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di direttori

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Orietta Berti, Morris Albert, Hugo Fusco
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 «La città e gli anni», di K. Fedin (VI)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Io lo so lungo, e voi?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Allegramente in musica
18,35 Radiodiscoteca
19,55 «Adriana Lecouvreur»
22,10 La musica di Burt Bacharach
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto
9,30 I Quartetti di Beethoven
10 — L'angolo dei bambini
10,30 La settimana di Alexandr Scriabin
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Borsa Milano
14,30 Interpreti di ieri
15,30 Pagine rare
17 — Borsa di Roma
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
18,15 Il senzatitolo
18,45 Novità discografiche
19,15 Concerto diretto da Bruno Maderna
21,30 «La tragedia spagnola»

Per la prima volta a Torino
una grande iniziativa culturale
In esclusiva da OGGI
allo Studio Ritz
i film della vitalità esplosiva e della liberazione pagana nella esaltante esperienza di **P. P. PASOLINI**
TUTTI I GIORNI 4 FILM

Ore 16,30	STORIE SCELLERATE (Sceneggiatura di Pasolini) di S. Citti
Ore 18,30	I RACCONTI DI CANTERBURY
Ore 20,30	IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE
Ore 22,30	IL DECAMERONE

VIETATI AI MINORI DI ANNI 18
Tutti i giorni è valida la tessera AIACE

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Imminente al LUX
un ritorno eccezionale attesissimo

Nella graduatoria mondiale dei 10 films più amati dal pubblico, SOLDATO BLU è sempre al primo posto!

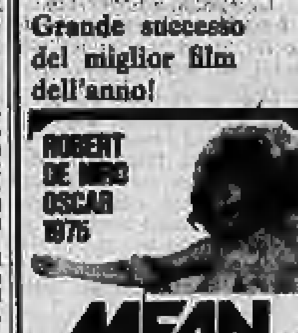
SOLDATO BLU
un film di RALPH NELSON
con **CANDICE BERGEN**
DONALD PLEASENCE
PETER STRAUSS
TECHNICOLOR
CINERIZ

L'AFFARE DELLA SEZIONE SPECIALE
COSTA-GAVRAS

MAFFEI
...ed il pubblico già ne parla!!!

LE DOLCI ZIE
con PASCALE PETIT - FEMI BENUSSI
MARISA MERLINI e ORCHIDEA DE SANTIS
regia di MARIO IMPEROLI
EASTMANCOLOR-TELECOLOR
Vietato ai minori 18 anni

Ambrosio
Grande successo del miglior film dell'anno!
ROBERT DE NIRO OSCAR 1975



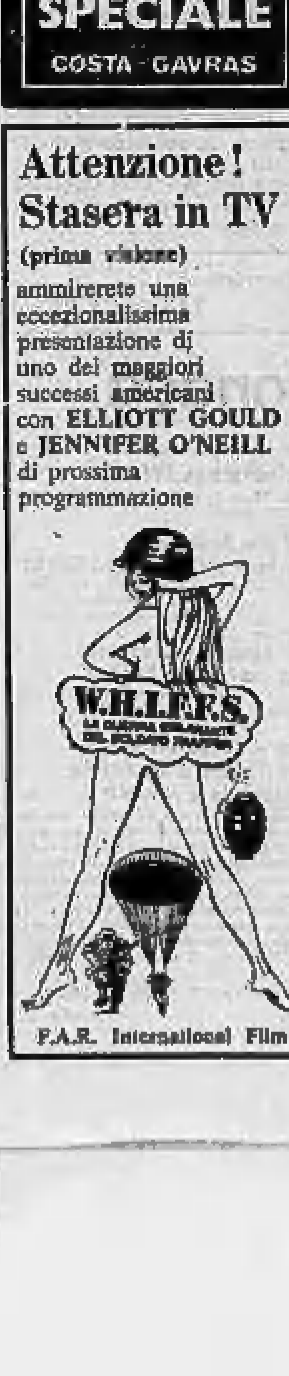
MEAN STREETS
DOMENICA IN CHIESA LUNEDÌ ALL'INFERNO

L'AFFARE DELLA SEZIONE SPECIALE
COSTA-GAVRAS

L'AFFARE DELLA SEZIONE SPECIALE
COSTA-GAVRAS

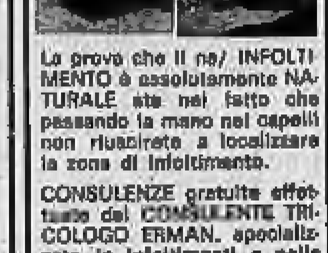
Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Attenzione!
Stasera in TV
(prima visione)
ammirerete una eccezionalissima presentazione di uno dei maggiori successi americani con ELLIOTT GOULD e JENNIFER O'NEILL di prossima programmazione



F.A.R. International Film

INFOLTIMENTI NATURALI PROGRESSIVI



La prova che il ns/ INFOLTIMENTO è assolutamente NATURALE sta nel fatto che passando la mano nei capelli non riuscirete a localizzare la zona di infoltimento.
CONSULENZE gratuite effettuate dal CONSULENTE TRICOLOGO ERMAN, specializzato in infoltimenti e nella eliminazione delle anomalie dei capelli.
SEZIONI UOMO - DONNA
Orari, da martedì a sabato: 8,30-12,30; 15-19 - T. 655.773
C.I.P.A.
Via Saluzzo 86 bis
10126 Torino

L'AFFARE DELLA SEZIONE SPECIALE
COSTA-GAVRAS

L'AFFARE DELLA SEZIONE SPECIALE
COSTA-GAVRAS

Per 2 nomine

Malfatti contestato

Una dura reazione di professori universitari e sindacati

Il ministro Malfatti

(Dalla redazione romana)

Roma, 9 novembre.

Professori e assistenti universitari di Roma accusano il ministro della Pubblica Istruzione Malfatti (dc) di eccesso di potere e di comportamento illegittimo. I sindacati confederali scendono anche loro in campo contro Malfatti, sostenendo che si è comportato in maniera autoritaria e «clientelare».

Tutto questo subbuglio è stato provocato perché Malfatti ha nominato titolari di cattedra nella facoltà di Medicina di Roma due docenti, malgrado non avessero i requisiti richiesti. Questo affermano il rettore Vaccararo e il preside della Facoltà di Medicina, Cimmino. Il ministro Malfatti non ha ritirato le due nomine. I professori universitari, che vedono lesa l'autonomia della Università, protestano.

I due docenti in causa sono il dottor Sirio Lentini, molto legato agli ambienti repubblicani, e il dottor Anacleto Cirinei. Il ministro Malfatti ha assegnato ad entrambi una cattedra, richiamandosi alla legge del 1973, detta dei «provvedimenti urgenti per l'Università».

L'articolo di legge citato permette di inquadrare nel ruolo di professori universitari gli aggregati clinici in servizio. I professori universitari contestano che i due medici possono essere considerati aggregati in servizio, e lo hanno comunicato a Malfatti. Ma non è successo nulla.

Quando Cirinei e Lentini, nello scorso settembre, appena ricevuta la nomina da Malfatti, si sono presentati al primo consiglio della facoltà di Medicina per prendere il loro posto, gli oltre cento professori presenti si sono alzati e se ne sono andati, non riconoscendo ai due il titolo di professori di ruolo.

Il professor Lentini, uno dei «contestati», contrattacca dicendo che il tribunale amministrativo regionale, al quale lui e Cimmino hanno presentato ricorso contro il giudizio negativo della facoltà di Medicina, ha riconosciuto infondata la base della protesta della facoltà: che i due medici non potevano essere considerati «aggregati in servizio». Lentini accusa, a sua volta, la facoltà di Medicina di aver tirato alle lunghe le procedure necessarie per assegnargli la cattedra, *«con motivi pretestuosi»* per quasi due anni. Anche il tribunale amministrativo ha riconosciuto l'illegittimità *«dei provvedimenti dilatori della facoltà»*. Malfatti è intervenuto per concludere la vicenda: *«Come era suo dovere»*, dice Lentini.

Il preside della facoltà di Medicina, Cimmino, replica ricordando come una prima volta (gennaio 1974) fu risposto negativamente a Cirinei e Lentini *«in considerazione della grave carenza di strutture della facoltà»*. Dopo che il tribunale amministrativo respinse questo giudizio, il consiglio di facoltà di Medicina chiese al rettorato la documentazione che attestasse la posizione dei due aspiranti professori. Risultò, dice Cimmino, che i due docenti avevano insegnato solo come liberi docenti. *«Non essendo aggregati clinici in attività di servizio alla data di entrata in vigore dei provvedimenti urgenti — sentenziò il consiglio di facoltà — non avevano titolo all'inquadramento»*. Il parere fu trasmesso al ministro, il quale nominò ugualmente i due professori.

r. r.

Tre giovani arrestati a Varazze

Tentano un'estorsione all'ingegner Baglietto

Avevano chiesto 2 milioni al titolare dei famosi cantieri navali - "Se tieni a tua figlia devi consegnarceli" - Catturati dopo una telefonata

Varazze, 9 novembre.

Tre giovani sono stati arrestati nelle prime ore del mattino per un tentativo di estorsione all'ingegner Piero Baglietto, 52 anni, via Santa Caterina 40, di Varazze, uno dei proprietari dell'omonimo cantiere navale, uno dei più prestigiosi d'Europa.

Sono Franco Bonechi, 27 anni, nato a Castelnuovo Garfagnana; Santi Bardi e Giovanni Giusto, entrambi di 19 anni, nati a Genova-Sestri. Tutti e tre risiedono da tempo a Varazze, rispettivamente in via Brais 3, via Bianca 20 e via Piave 136. E' il terzo tentativo di estorsione compiuto a Varazze in pochi mesi. Il primo è avvenuto ai danni di un commerciante di elettrodomestici, il secondo nei confronti di una signora del luogo. Ambedue non sono stati condotti a termine per il timore di essere scoperti. I presunti autori di quest'ultimo invece hanno agito con determinazione anche se non è mancata l'ingenuità. Per tre giorni hanno messo l'angoscia nella famiglia dell'industriale (moglie e due figli) con vaghe minacce nei confronti della figlia sedicenne. «Abbiamo bisogno di soldi. Se tieni a tua figlia devi consegnarceli».

Questa la prima telefonata ricevuta dall'ingegner Baglietto, alle 21 e 15 di giovedì scorso. Poche ore più tardi, una nuova telefonata, dello stesso tono e con un'aggiunta finale: «Prepara i soldi, ti diremo dove dovrai lasciarli. Non avvisare i carabinieri».

L'industriale, al mattino successivo ha invece denunciato il fatto ai carabinieri di Varazze che, al comando del maresciallo Contu, hanno iniziato la sorveglianza e contemporaneamente hanno ottenuto dal magistrato l'autorizzazione a mettere sotto controllo il telefono della famiglia Baglietto.

Puntuale come un incubo l'indomani è arrivata una nuova telefonata. Dopo un lungo negoziato è stato concordato l'ammontare della somma: due milioni di lire che l'imprenditore avrebbe dovuto depositare poco lontano dal cantiere navale di sua proprietà che si affaccia sulla via Aurelia.

E' scattato subito il dispositivo predisposto dal capitano Fenu, comandante della compagnia dei carabinieri di Savona. Mentre l'ingegner Baglietto depositava nel luogo convenuto il denaro, i carabinieri del maresciallo Contu e del nucleo investigativo e della squadra di polizia giudiziaria di Savona circondavano la zona. Sulla città imperversava un violento temporale con scrosci d'acqua e raffiche di vento. Poco dopo, un'altra telefonata: «Porta il denaro a Celle — intimavano i fratelli Baglietto — non ci fidiamo. Aspetteremo lì». Il nuovo ed imprevisto spostamento veniva discretamente seguito dagli uomini del capitano Fenu che coordinava l'operazione. Dei malviventi però nessuna traccia.

Ieri sera, con puntualità esasperante (alle 21 e 15), un'altra telefonata: «Hai fatto il furbo. Te la faremo pagare». Questa volta la comunicazione, anziché da una cabina pubblica come le altre volte, proveniva dal bar «Marliena» di via Piave, non molto lontano dall'abitazione di Giovanni Giusto. Un rapido controllo da parte dei carabinieri su chi era entrato nella cabina del locale portava i primi sospetti sui tre poi arrestati.

I carabinieri si sono messi subito alla loro ricerca. Li hanno rintracciati mentre stavano rientrando a casa, in compagnia di alcune ragazze, con le quali avevano passato la serata in un locale notturno. Inviati in caserma, davanti alle precise contestazioni degli inquirenti e soprattutto ascoltando la registrazione delle loro voci, hanno finito per confessare. Si era fatta quasi l'alba.

Franco Bonechi Giovanni Giusto e Santi Bardi (quest'ultimo aveva presentato pochi giorni fa domanda di assunzione presso i cantieri Baglietto come ragioniere) sono stati condotti nel carcere di Savona.

b. b.

Tre giovani di sinistra aggrediti da neofascisti

Genova, 9 novembre.

(p. l.) Tre giovani militanti in un movimento dell'estrema sinistra sono stati aggrediti, oggi pomeriggio, nel centro di Recco, da una ventina di giovani neofascisti: sei aggressori sono stati fermati dai carabinieri, che si stanno ora vagliando la posizione.

L'aggressione ha avuto un prologo in mattinata, allorché i giovani neofascisti si sono radunati a Megli, una frazione di Recco, in collina, per assistere ad una messa in suffragio del neofascista ucciso nei giorni scorsi nel quartiere Prenestino, a Roma. Nel pomeriggio, gli estremisti sono scesi nella cittadina e, dopo aver girovagato per qualche tempo, hanno avvistato tre giovani di estrema sinistra e li hanno circondati e picchiati.

Napoli - L'assassinio di un ex marittimo, di sua moglie e sua figlia

Sono stati sgozzati per vendetta da un rapinatore rimasto deluso?

La tragedia in un lussuoso alloggio - L'omicida ha portato via l'auto della famiglia e un cane - Un uomo si costituisce: "Li ho uccisi io", ma era un mitomane - Interrogato il fidanzato della ragazza: ritenuto estraneo

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 9 novembre.

La Squadra mobile napoletana indaga sul triplice omicidio scoperto sabato sera in un appartamento di via Caravaggio. Tre persone sono state trovate cadavere e orrendamente sfigurate. Due nella vasca da bagno: quelle del capofamiglia, Domenico Santangelo, di 54 anni, ex capitano di lungo corso, e della sua seconda moglie, l'ostetrica cinquantenne Gemma Cennamo; un altro cadavere, quello di Angela, 20 anni, figlia del Santangelo e impiegata all'Inam da qualche mese, è stato rinvenuto nel letto, avvolto in un lenzuolo.

L'assassino (o gli assassini?) è uscito dalla porta principale dell'appartamento, che ha due ingressi: ha chiuso dall'esterno con il mazzo di chiavi di Domenico Santangelo, è salito nel parco, è salito sulla «Fulvia» rossa della vittima, portandosi via anche un piccolo *setter* dei padroni di casa. Il massacro potrebbe essere opera di rapinatori entrati in casa convinti di non trovare nessuno, oppure di un folle. Non viene però esclusa la pista che potrebbe portare ad un triplice assassinio per vendetta.

Domenico Santangelo era rimasto vedovo due anni fa. La prima moglie, Eleonora, morì improvvisamente, per un'iniezione sbagliata. Nel novembre dello scorso anno il Santangelo ha sposato Gemma Cennamo, una donna ancora piacente, che fino a 48 anni è vissuta sola, in un appartamento al Vomero, in via Mario Fiore.

Le indagini, condotte dal sostituto procuratore dottor Ilsio Ormanni, sono affidate al capo della Squadra mobile dottor Emanuele Lobefalo.

Napoli. I tre assassinati: Domenico Santangelo, la figlia Angela e la moglie (Tel.)

Sono stati sentiti i condomini di via Caravaggio, il fidanzato della ragazza, Nicola Scaral, 24 anni, rappresentante di libri, amici e parenti delle vittime. Nessuno è stato fermato.

Stamane alle 12 gl'inquirenti hanno creduto di essere vicini alla soluzione del giallo: un uomo si è avvicinato ad una «pantera» della polizia, proprio vicino alla casa dov'è avvenuta la tragedia. Ha detto all'agente che era all'apparecchio radio: *«Sono io l'assassino... Li ho uccisi io»*.

E' stato portato in questura. E' l'ingegnere napoletano Giovanni Azzariti, padre di due figli, che abita con la moglie Maria in via Morghen 161, a circa due chilometri dall'abitazione del Santangelo. Interrogato dal magistrato, è caduto in numerose contraddizioni. Gl'inquirenti hanno capito ben presto di trovarsi di fronte ad un mitomane. Due ore dopo il fermo dell'uomo, è arrivata in questura sua moglie, che ha chiarito ogni cosa. In serata l'Azzariti è stato rilasciato, ma deve tenersi a disposizione degli inquirenti.

Le tre salme sono state sottoposte ad un primo esame: il dottor Canfora, medico legale, ha accertato che i tre sono stati sgozzati e ha confermato che la morte risalirebbe alla notte tra giovedì 30 e venerdì 31 ottobre.

La macabra scoperta dei tre corpi agonizzati è stata fatta alle 20,30 di sabato sera. La polizia è intervenuta in seguito alla richiesta di un nipote dell'ostetrica, l'avv. Mario Zarrelli, che, dopo aver invano telefonato nei giorni scorsi, sabato pomeriggio si era recato in via Caravaggio, ma nessuno gli aveva aperto. Sono prima giunti i vigili del fuoco che, per introdursi nell'appartamento, hanno infranto i vetri di un finestrone, dopo aver tentato di battere giù la porta a spallate. Da un balcone i vigili hanno visto enormi tracce di sangue. Si è allora capito che ci si trovava di fronte ad una allucinante tragedia, ed è stata chiamata la polizia.

«Era brava gente» — dicono i vicini —, *non hanno mai dato alcun fastidio. Lavoravano tutti e tre. La ragazza usciva alle 7 del mattino, portava il cane in strada e poi andava al lavoro con la sua A 112»*. I Santangelo non ricevevano che pochi parenti e il fidanzato della figlia, Nicola Scaral, 24 anni, venditore di libri per conto di un editore napoletano.

Il giovane è stato fermato nella notte tra sabato e domenica. E' stato rilasciato all'alba, perché gli inquirenti lo hanno ritenuto estraneo ai fatti. *«Non vedevo Angela* da circa dieci giorni — ha detto il giovane. — *Le ho telefonato giovedì verso le 8 di sera. Era a letto perché influenzata. Le ho detto che sarei andato a trovarla a casa il giorno dopo»*. Venerdì sera, alle ore 19,30, lo Scaral ha suonato alla porta dei Santangelo, senza ricevere risposta.

«Sono andato via — ha detto il giovane, quarto di nove figli di un pensionato dell'Atan —. *Ho creduto che Angela fosse andata fuori con i genitori, perché non ho visto nel parco la Fulvia rossa del padre»*.

Nell'alloggio sotto a quello dei Santangelo abitano due famiglie: quella di Beatrice Putti, figlia del custode dello stabile, la quale nella notte tra il 30 e il 31 ottobre ha udito due tonfi sordi provenire dal piano di sopra; e quella di Caterina Simonelli, un'impiegata della Nato, che invece ha sentito un unico lancinante grido.

Nessuno, però, ha dato eccessivo peso alla cosa, anche se questo sembra molto strano, perché nel palazzo — a quanto hanno raccontato i testimoni — vivevano tutte famiglie tranquille, e un grido o un tonfo avrebbero dovuto insospettire chiunque. Nulla di strano neppure per il fatto che i tre non si vedevano più in giro da un po' di tempo.

a. l.

Bloccato il rapido Torino-Roma

Si temeva una bomba sul treno di Spagnolli

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 9 novembre.

(r. c.) Una telefonata anonima giunta ai carabinieri di Genova ha fatto temere per l'incolumità del presidente del Senato, Giovanni Spagnolli, in viaggio sul rapido Torino-Roma. Il treno è stato bloccato alla stazione Centrale di La Spezia, e gli uomini della questura, dopo febbrili ricerche, hanno dato via libera al rapido, che è ripartito con un'ora di ritardo.

L'allarme è stato dato alle 15,30, quando al comando carabinieri di Genova è giunta questa comunicazione telefonica: *«Sul rapido Roma-Torino, in cui viaggia il senatore Spagnolli, ci sono due uomini con delle bombe, pronti a un colpo di mano»*. Ci sono state una serie di telefonate che hanno confermato la presenza sul convoglio 607 del presidente del Senato, che viaggiava in uno scompartimento riservato. E' scattato il dispositivo d'emergenza, e poiché il treno procedeva per La Spezia è stata informata la locale caserma della Polfer.

Il questore De Longis e il capo di gabinetto Perrino hanno così inviato tutti gli uomini disponibili alla stazione Centrale. Una decina di minuti più tardi, alle 16,49, il rapido è stato fermato al binario 3. La polizia ha sgombrato la stazione e controllato tutti i passeggeri. Agenti dell'antiterrorismo hanno frugato in ogni carrozza, ma delle due persone segnalate non è trovata traccia.

Alla terza rassegna regionale

Cuneo: primo in mostra un toro di 1100 chili

Cuneo, 9 novembre.

(g. d. m.) *«Pilastro»*, un bestione di *quasi 1100 chili* di peso, 6 anni di età, proprietà dei fratelli Abrate di Savigliano, ha vinto quasi incontrastato la terza rassegna regionale dei bovini di razza piemontese che si è conclusa ieri al foro boario di Cuneo con la premiazione degli animali vincitori scelti da una giuria composta da 7 esperti: *«Pilastro»*, che non è nuovo agli allori e la cui partecipazione alla rassegna è stata incerta fino alla vigilia a causa della sua turbolenza, è dunque il re dei tori piemontesi.

«Reginaa» campionessa delle vacche di razza piemontese è invece *«Questa»* che appartiene all'allevamento di Antonio Allietta, di Genola, la quale ha 5 anni di età ed ha già dato alla luce due vitelli. Campioni di riserva sono stati proclamati rispettivamente *«Tango»* di proprietà di Giacomo Serra, di Caraglio, e *«Quadro»* che appartiene a Antonio Battisti, di Pancalieri (Torino).

Questi due splendidi esemplari sono i vincitori in assoluto della rassegna dedicata alla razza piemontese; altri animali sono stati premiati ieri, a conclusione della prima giornata della mostra. La giuria ha espresso la sua scelta non soltanto in base al loro peso ma soprattutto tenendo conto anche di altri fattori.

Bitonto: l'aveva colpito con una coltellata

Metronotte spara e uccide ladro

Bari, 9 novembre.

Un metronotte, Pasquale Fallacara, di 38 anni, ha ucciso, durante una colluttazione, un ladro, Domenico Splendorio di 37, che aveva sorpreso a rubare con un complice su alcune auto in sosta alla periferia di Bitonto, ovvero ad una ventina di chilometri dal capoluogo.

Domenico Splendorio era con un complice, Antonio Bombino, 28 anni, originario di San Ferdinando di Puglia (Foggia) ma abitante anch'egli a Bitonto. I due sono stati sorpresi da una pattuglia composta, oltre che dal Fallacara, dal suo collega Vincenzo Caldarola, 45 anni, e dal maresciallo De Santis del locale commissariato di Pubblica sicurezza.

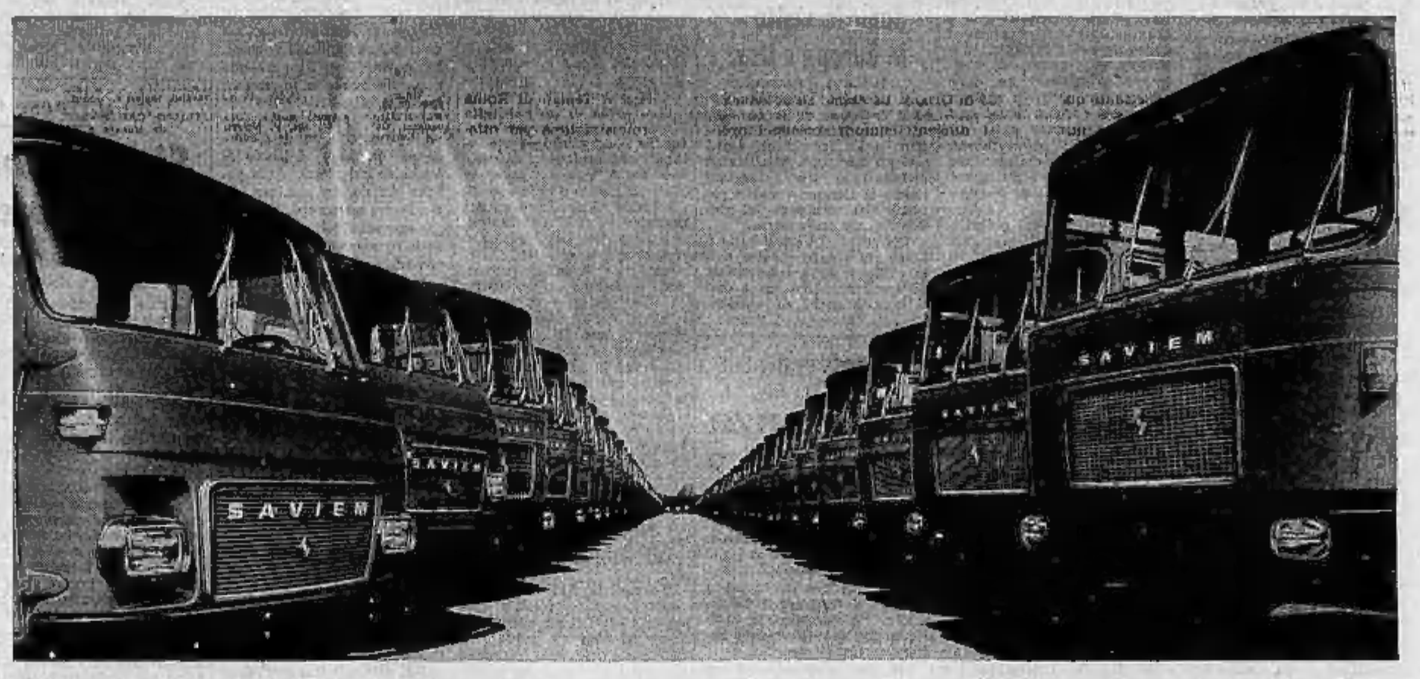
In via dei Burroni i tre hanno notato la «130» rossa dello Splendorio, ex-sorvegliato speciale, affiancata ad una fila di auto in sosta. Sulla vettura c'erano otto ruote di sporta, batterie ed altri pezzi di ricambio asportati in precedenza; poco più avanti i due ladri stavano smontando la batteria di una «500».

Mentre il Bombino, che ha una gamba artificiale non ha opposto resistenza e si è lasciato accompagnare al commissariato dal sottufficiale di polizia, Domenico Splendorio è fuggito a piedi inseguito dal metronotte in auto. Secondo i primi accertamenti, il ladro è stato raggiunto dopo alcune centinaia di metri ed ha ingaggiato una colluttazione con il Fallacara, il quale era balzato dalla vettura ancora in corsa. Lo ha colpito subito con due pugni e quindi lo ha estratto da una tasca, cucita sulla parte inferiore dei pantaloni, un lungo coltello da cucina. Quindi ha vibrato un fendente, che ha strappato la giacca della guardia provocandole una ferita superficiale al petto.

Prima che il collega del metronotte, ancora sull'auto, potesse venirgli in aiuto, il Fallacara ha sparato nell'oscurità due colpi di pistola verso l'alto. Un proiettile ha colpito all'altezza di un orecchio il ladro, che è crollato a terra fulminato.

(Ansa)

Andate sul solido.



Saviem costruisce solo veicoli industriali. Affidàti solo a una rete di specialisti, in tutta Italia.

Saviem presenta al Salone di Torino la gamma completa dei suoi veicoli industriali che comprende gli autocarri da 32 a 380 q. di peso totale, gli autobus da 15 a 105 posti e i veicoli speciali fino a 800 q. di peso totale per tutte le attrezzature.

E' questa la migliore occasione per prendere visione dei modelli Saviem e trovare quello su misura per le vostre esigenze.

I 100 concessionari Saviem sono a vostra completa disposizione per garantirvi una capillare ed efficiente assistenza commerciale e tecnica. Un'assistenza che è già famosa in molti paesi d'Europa e che oggi è una realtà anche in Italia.

Provate il veicolo che vi interessa presso il vostro concessionario di zona.

- ALBA (CN) **SUPERCAR** C.so Torino, 8 - Tel. 43100
- AOSTA **CASA DELL'AUTO** Corso Ivrea, 59 - Tel. 44.595
- ASTI **BANFI G. DARIO** C.so Gramsci, 141 - Tel. 50260
- BEINETTE (CN) **V.A.L.S.** S.S. Regione Colombero
- CASALE MONFERRATO (AL) **DEAMBROSI GIANFRANCO** Via F.lli Parodi, 44/46 - Tel. 2669
- CIRIE' (TO) **SAVCAM** Via Banna, 18 - Tel. 9209989

SAVIEM

SAVITALIA LUPO S.p.A.

Importatrice e distributrice esclusiva per l'Italia: Via Adua - Arluno (MI) - Tel. 901.5051 PBX Via Cappella Vecchia, 8 - Napoli - Tel. 411255 PBX Depositi Doganali: Rivalta Scrivia S.p.A. - Tortona

- SALUZZO (CN) **MARELLO FIORINO PAOLO** Via Provinciale Torino, 12/A - Tel. 43309
- SANDIGLIANO (VC) **C.T.S.** Via Gramsci - Tel. 691358
- TORTONA (AL) **Ve.V.I.** Via Bertarino, 22 - Tel. 81231
- VOLVERA (TO) **AUTOCOMMERCIALE** Strada Vecchia Orbassano, 94/bis - Tel. 9860743

Saviem. Oltre 180 modi di trasportare.

La Falange difende il mito del capo

Quinta agonia di Franco ma il potere è ancora suo

Juan Carlos si comporta già come un capo di Stato, ma non ha il riconoscimento costituzionale - Il processo di chiarimento nella società spagnola è ancora impossibile

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 9 novembre.

Franco non muore. I medici dicono che il pericolo vero di una crisi post - operatoria comincia adesso, 48 ora dopo l'intervento; ma salutano i giornalisti con grandi sorrisi: «*Ci sono buone speranze*». Poche decine di curiosi stanno addosso al cancello della clinica, cercando di indovinare le facce dei ministri e dei notabili del regime che vengono a certificare l'omaggio al dittatore. La domenica ci sono le partite di calcio e le passeggiate in campagna, la storia di Franco è ormai bruciata; tre settimane di attesa hanno stancato tutte le curiosità. Se ne riparlerà quando morirà.

Ma è impossibile prevedere ogni data. Si torna a parlare di cancro, del pericolo che i reni non lavorino più, dalla tromboflebite da operare. Poi arriva un medico amico e confida sottovoce che, proprio nella clinica «La Paz», un'anziana signora che aveva gli stessi malanni di Franco è stata tenuta in vita per sei mesi. Per il dott. Martin Bordiou — marchese di Villaverde, genero di Franco e direttore di questa sezione dell'ospedale «La Paz» — è una bella pubblicità.

Questa è la quinta agonia del vecchio tiranno. Alla terza ci fu il passaggio provvisorio dei poteri di capo dello Stato a Juan Carlos; se ce ne sarà una sesta — a questo punto tutto è mostruosamente possibile — aumenteranno le poche voci che ora chiedono se non sia giusto rompere una situazione assurda e dichiarare l'incapacità del Caudillo. La decisione è lacerante, il mito verrebbe frantumato, l'intera falange si leverebbe a difendere l'integrità del suo capo.

Ma Juan Carlos sta governando da un'anticamera. Non c'è dubbio che si comporta già come capo di Stato; però, fin che non avrà la sanzione costituzionale, il processo di chiarimento all'interno della società spagnola è rinviato. I pericoli che crea la mancanza di una certezza di potere — già molto alti in realtà storiche di democrazia radicata — qui diventano un elemento di grande drammaticità, e possono turbare ogni evoluzione pacifica.

I fanatici in camicia azzurra e i duri del *bunker* sono legati in modo vitale alla sopravvivenza di Franco, e certamente premono con il potere che ancora manovrano sulla famiglia Bahamonde e sulla grossa *équipe* medica. Però l'evoluzione della politica interna, o anche una nuova crisi nel sahariano, porteranno alla fine le capacità di rinvio di ogni scelta. E sarà il tempo di Juan Carlos.

Mentre i bollettini medici parlano di ulcere, di trasfusioni sanguigne e di dialisi peritoneali, con l'ernia che ha ormai cancellato la credibilità di qualsiasi evoluzione clinica, sui giornali e negli ambienti della politica ufficiale ha sempre più spazio la polemica anticomunista: non solo nei termini irrazionali che usa la logica fascista (come questo Paese è ancora, ufficialmente), ma adesso anche con questi strumenti dialettici che conosce il dibattito di ogni Paese liberale. E' un segno molto importante, la conferma che qui ormai si fa politica vera, che il *cambio* è una discussione concreta su alcune possibili varianti.

Ma ora c'è il problema del Sahara, e la sua continuità comincia a creare serie preoccupazioni. I reportages di un centinaio di giornalisti spagnoli hanno perso il colore e il distacco folcloristico dei primi giorni. Tuttavia stasera le parole che giungono da Rabat dovrebbero aprire la strada ad una soluzione accettabile da tutti.

La Spagna sta scontando le virate a 180 gradi che ha fatto la sua politica estera sul tema sahariano, e la «marcia verde» si ingrossa di uomini e mezzi di fronte ai campi minati e ai cannoni della Legione. Le notizie che vengono da El Aaiun e dal fronte spagnolo parlano di vigilanza delle pattuglie, di lunghe attese, di tentativi di infiltrazione marocchina sul terreno cotto. Uno scontro a fuoco non aiuterebbe certo l'Onu, né l'esercito spagnolo sa fino a che punto esattamente debba respingere le «provocazioni isolate». Le dichiarazioni politiche non sempre trovano moderazione nella difficile misura dalla scaramuccia e della fucilata, e il rischio di una crisi generale sta anche nella sabbia di un deserto.

Il discorso di Hassan allenta la tensione. Nel governo, comunque, l'impaccio di tutta questa storia è evidente nei confronti tra i vari ministri e nella singolare assenza del titolare degli Esteri, Cortina Mauri, in tutte le fasi di questo confronto africano. Prima Franco e ora Juan Carlos hanno fatto a meno di lui, anche se per motivi non concordanti. Non è un problema di poco conto: ormai i segni di una «indipendenza» (o comunque di un desiderio di indipendenza) dal principe sono inequivocabili, anche un piccolo *affaire* può diventare occasione politica di rilievo.

Mimmo Càndito

Bombe a gas mentre parla Azevedo: panico

Lisbona, 9 novembre.

Tensione durante un grande comizio in sostegno al governo svoltosi a Lisbona per iniziativa del partito socialista e del partito democratico popolare. Mentre parlava il primo ministro José Pinheiro de Azevedo, una sconosciuta ha lanciato alcune bombe di gas lacrimogeni. Decine di persone hanno allora caricato la polizia che aveva indossato le maschere antigas, ritenendola responsabile d'aver provocato il disordine.

Gli agenti hanno sparato in aria, e nel pubblico si è diffuso il panico. Inutilmente Azevedo ha gridato nel microfono: «*Calma per favore, non c'è pericolo*», egli ha dovuto interrompere il discorso.

(Ass. Press.)

Oggi a Bruxelles

Cee: lontano un accordo per il vino

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 9 novembre.

Non vi sono molte possibilità che, domani il Consiglio agricolo di domani e di dopodomani, i ministri dell'Agricoltura della Cee trovino l'accordo sul nuovo regolamento per il vino, in discussione dallo scorso settembre. L'ostinazione del governo francese nel mantenere il dazio del 15 per cento sul vino italiano importato, renderà impossibile ogni decisione, a causa del «veto» italiano. La Commissione europea ha già deciso di deferire la Francia alla Corte di giustizia del Lussemburgo per infrazione del trattato di Roma sul libero movimento delle merci, ma il giudizio non verrà emesso prima del febbraio 1976.

La «guerra del vino» è diventata, comunque «una tempesta in un bicchiere d'acqua». Infatti, l'Italia, nonostante il dazio, continua ad esportare in Francia considerevoli quantità di vino da «taglio», per lo più di origine meridionale. Tutto sommato, il blocco del nuovo regolamento del vino serve anche al nostro Paese, poiché il vecchio regolamento lascia la libertà ai viticoltori di produrre uva e più vino da pasto di quanto il mercato europeo ne possa assorbire. Prima o poi la Cee sarà costretta ad intervenire con premi alla trasformazione del vino eccedente in alcool e alla fine i produttori vinicoli potranno trarre il loro profitto.

In ogni caso, la politica agricola comune, che costa 3200 miliardi di lire all'anno ai contribuenti europei, verrà «risolta» da ogni accusa di inefficienza e di effetti inflazionistici al «vertice» europeo di Roma, l'1 e il 2 dicembre. Nonostante le reticenze sfuriate del ministro italiano Marcora, le dure resistenze della Germania federale e le argomentate critiche del Regno Unito, i governi sono d'accordo nel conservare le strutture attuali della politica agricola comune, in quanto essa rappresenta una delle poche, e imperfette, realizzazioni dell'Europa comunitaria. L'altro capo della politica agricola, tuttavia, nasce pesantemente al lancio di iniziative nel settore della politica sociale che interessa tutti i lavoratori europei. Le spese agricole costituiscono circa il 70 per cento del bilancio comunitario.

Dopo la riunione di lunedì e martedì, e il Consiglio congiunto con i ministri degli Affari Esteri, il 25 novembre, sarà redatto un documento sulla riforma della politica agricola che sarà sottoposto all'approvazione dei capi di Stato e di governo dei nove Paesi, a Roma.

Renato Proni

Ford: difficile entro fine anno l'incontro con Breznev

Washington, 9 novembre.

Nel corso di una intervista il presidente Ford si è dimostrato pessimista circa la possibilità di un avvertice con il segretario del partito comunista sovietico, Leonid Breznev, prima della fine dell'anno. Il presidente ha fatto presente che una serie di complicate questioni stanno ritardando la conclusione di un secondo accordo sulla limitazione degli armamenti strategici (Salt), accordo senza il quale nessun avvertice potrà svolgersi.

Facevano parte di una banda di ladruncoli

I due ragazzi giustiziati a Palermo disturbavano coi loro furti la mafia

Appena compiuto il delitto, gli assassini hanno avvertito con un telefonata la polizia - Cinque persone arrestate nell'ambiente delle due vittime - Case perquisite

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 9 novembre.

Cinque persone sono state arrestate nelle indagini sull'assassinio di Calogero Pisciotta, 19 anni, e Natale Gambino, 17 anni, e una serie di perquisizioni sono state compiute nei quartieri «Villaggio Ruffini» e «Zen», la zona dove abitavano i due giovani uccisi ed abbandonati nel bagagliaio di una «Giulia» trovata la notte scorsa da una pattuglia del «113» mandata sul posto in seguito ad una segnalazione anonima.

Le indagini hanno accertato che le due vittime facevano parte di una banda di ladruncoli. Due conoscenti di Pisciotta e Gambino, Salvatore Pansica, 22 anni, e L. F., 17 anni, sono stati arrestati per associazione a delinquere e furti. In alcune abitazioni perquisite sono stati trovati alcuni fucili da caccia con le canne ed il calcio segati, armi usate soltanto per commettere rapine. Un altro giovane, anch'egli ritenuto componente della banda, è stato arrestato per associazione a delinquere e furti: è Salvatore Gruppuso, 20 anni, abitante nel «Villaggio Ruffini».

Polizia e carabinieri hanno inoltre arrestato per favoreggiamento due persone fermate ieri per accertamenti: Gaetano Pansica, 26 anni, fratello maggiore di Salvatore, e lo zio Salvatore Vitano, 60 anni.

I due — secondo gli inquirenti — sarebbero a conoscenza di alcuni particolari sulla esecuzione di Pisciotta e Gambino; Gaetano Pansica, condotto negli uffici della Mobile per essere interrogato insieme al fratello, ieri mattina, è fatto sfuggire una frase di rimprovero rivolta a Salvatore: «Sei vivo per miracolo, lo devi a tuo zio». Superato il primo momento di emozione, però, Gaetano Pansica non ha più parlato.

La modalità del delitto farebbero ritenere che Pisciatta e Gambino siano stati attirati in un agguato, percossi per far perdere loro i sensi, infine strangolati con una corda. Per riuscire a farli entrare nel portabagagli della «Giulia», una vettura rubata cinque giorni fa nel Trapanese, forse dalle stesse vittime, gli assassini li hanno legati facendo passare la corda fra le caviglie e intorno al collo, in modo da immobilizzare le gambe contro la schiena.

Non si esclude, però, che Pisciotta e Gambino siano stati uccisi in un garage sotterraneo. Lasciata la «Giulia» sul piazzale del «motel Agip», sulla circonvallazione di Palermo, qualcuno ha avvertito la polizia. Quasi certamente, secondo gli inquirenti, gli assassini volevano che il duplice omicidio venisse immediatamente scoperto, forse per dare un avvertimento agli amici delle vittime.

I componenti la banda, della quale facevano parte le due vittime, avevano, secondo gli inquirenti, scarse disponibilità finanziarie, il che dimostrerebbe che, almeno per il passato, si erano limitati a compiere furti di modesta entità. La presenza delle armi in mano di qualcuno dei componenti la banda, potrebbe, tuttavia, far presumere che i rapinati avessero intenzioni di interessarsi ad attività più redditizie, e per questo motivo, potrebbero essere venuti in contrasto con l'ambiente mafioso locale.

I quartieri «Villaggio Ruffini» e «Zen», una volta separati da una striscia di campi, oggi limitrofi, si trovano al centro della «Piana dei colli», una zona delimitata dalle borgate palermitane di San Lorenzo, Cardillo, Tommaso Natale e Partanna Mondello, dove lottano vicino numerosi mafiosi, che esercitano il loro influsso nei settori delle aree edificabili, delle guardianie, della distribuzione dell'acqua e delle estorsioni ai notevoli entità. L'attività incontrollabile di una numerosa banda di ladruncoli avrebbe potuto creare intralci ai vecchi boss soprattutto se i giovani avessero avuto intenzione di ampliare il campo delle loro attività.

m. s.

Davanti alla casa del leader conservatore

Bomba dell'Ira a Londra contro l'ex premier Heath

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 novembre.

La prudenza di un automobilista ha impedito la scorsa notte che una bomba esplodesse a pochi metri dalla casa dell'ex leader conservatore Edward Heath, nel quartiere di Belgravia. Probabilmente influenzato dagli avvertimenti lanciati dalla polizia in questi ultimi giorni dopo la serie di esplosioni avvenute nella capitale, l'automobilista, prima di mettersi al volante, ha dato un'occhiata sotto la vettura ed ha scorto così una borsa di tela contenente una bomba di cinque chilogrammi, che è stata successivamente disinnescata dagli artificieri.

Secondo la polizia, la bomba, che se fosse esplosa avrebbe fatto danni considerevoli, era diretta senza dubbio a Heath il quale però in quel momento non era in casa. Lo scorso anno Heath, che allora era ancora leader del suo partito, sfuggì per poco ad un attentato compiuto da sconosciuti che lanciarono una bomba nello studio dell'uomo politico al primo piano dell'edificio. Heath, rientrato da un concerto circa dieci minuti più tardi, dichiarò che un fosse stato in casa si sarebbe certamente trovato nel punto più danneggiato dall'esplosione.

E' stata questa la terza bomba a Londra nelle ultime tre settimane e la polizia pensa che questi attentati siano opera di una cellula dell'esercito repubblicano irlandese (Ira) nella capitale britannica. Come noto, l'Ira è impegnata nella lotta per sloggiare gli inglesi dall'Irlanda del Nord e riunire il territorio della provincia con la Repubblica irlandese.

Il deputato conservatore Hugh Fraser fu presumibilmente il bersaglio di un ordigno che esplose il 23 ottobre sotto un'auto parcheggiata di fronte a casa sua, in Campden Hill Square, nel quartiere di Kensington. Fraser ed una sua ospite, Caroline Kennedy, figlia del presidente Kennedy assassinato a Dallas, si trovavano in casa quando la bomba esplose uccidendo un emigrante indonesiano inglese, il professor Gordon Fairley, noto per le sue ricerche sul cancro, che era uscito di casa con il cane.

Lunedì scorso una bomba esplose sotto l'auto dell'avvocato Richard Charnley mentre si accingeva a lasciare in macchina la sua abitazione in Connaught Square, in Mayfair, un altro quartiere residenziale molto elegante. Se la cavò con qualche ferita e la frattura di una gamba.

La polizia non ha saputo trovare una spiegazione circa la scelta di un uomo come Charnley da parte dei terroristi. L'unica ipotesi possibile è che gli autori di queste azioni abbiano un solo obiettivo: quello di diffondere il terrore e che perciò colpiscano i loro ordigni a caso in zone dove risiedono i più noti rappresentanti del establishment britannico.

L'ordigno di questa notte nei pressi dell'abitazione dell'ex primo ministro Heath fa invece ritenere che la bomba fosse stata lasciata in quel posto proprio nella speranza di colpire l'esponente conservatore.

(Ansa-Ap)

Sadat al Cairo dopo le visite in Europa e Usa

Il Cairo, 9 novembre.

Il presidente egiziano Anwar Sadat è rientrato oggi al Cairo recduce da una visita in Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna. Migliaia di cittadini si sono riversati lungo il percorso dall'aeroporto alla residenza del presidente per acclamarlo.

Il rientro del presidente è stato ripreso in diretta dalla radio e dalla televisione. Lungo il percorso erano stati elevati archi di trionfo.

(Associated Press)

Sondaggio in vista del referendum

Svizzera: maggioranza favorevole all'aborto?

Berna, 9 novembre.

(1. f.) La maggior parte (tre quarti) degli svizzeri sarebbe favorevole alla depenalizzazione dell'aborto. Tale è il risultato di un sondaggio svolto dall'istituto «Scope» di Lucerna. Il 75% delle persone interrogate ha risposto in modo affermativo alla domanda: «La donna deve avere il diritto ad interrompere una gravidanza?». La percentuale delle donne favorevoli alla legalizzazione dell'aborto è stata lievemente superiore a quella registrata tra gli uomini.

L'esito del sondaggio è interessante, in considerazione del fatto che il prossimo anno gli svizzeri verranno chiamati alle urne per esprimere, con il solito sistema del referendum, la loro opinione sulla questione dell'aborto. Al parere dell'elettorato verranno probabilmente sottoposte due versioni: 1) un progetto governativo che in sostanza amplia le possibilità di interruzione della maternità in base a fattori sociali; 2) un'iniziativa popolare per la legalizzazione dell'aborto entro i primi tre mesi della gravidanza.

Profonde divergenze dividono i principali partiti sul problema dell'aborto. Soltanto i socialisti approvano la completa liberalizzazione, mentre i cristiano-sociali, molto forti nei cantoni prevalentemente cattolici, si oppongono a qualsiasi modifica dell'attuale legge che ammette l'interruzione della gravidanza unicamente per ragioni mediche.

Fallito "colpo„ in banca a Genova

Arrestati mentre aprono la "stanza del tesoro„

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 9 novembre.

Sono stati arrestati proprio mentre stavano per impossessarsi delle cassette di sicurezza — oltre duecento — di una agenzia della Cassa di Risparmio in via Gramsci: sono quattro uomini noti alla Mobile per i loro precedenti. Se fossero riusciti a portare a termine il «colpo», avrebbero fatto un bottino superiore ai 200 milioni. I quattro, tutti residenti a Genova, sono: Alessandro Calarese, 28 anni, Elio Ferriari, 51 anni, Giovanni Sestino, 45 anni, e Pietro Degli Innocenti, 30 anni.

Il quartetto aveva preso di mira l'agenzia n. 8 della Cassa di Risparmio, nella zona dell'angiporto. Già due settimane fa, durante il «weekend», un «colpo» analogo era stato tentato contro la stessa agenzia: i ladri, non si sa se gli stessi arrestati stamane, avevano cercato di introdursi nella banca passando da un appartamento contiguo.

Quella volta, era stato praticato un buco in un muro divisorio, ma i malviventi si erano trovati la strada sbarrata da una parete blindata, per cui avevano dovuto rinunciare; stamane, la strada scelta è stata quella di un appartamento al secondo piano, sovrastante i locali della banca, che ha gli uffici per il pubblico al livello della strada e al primo piano, cui si accede per una scala interna, alle cassette di sicurezza.

Calarese, Ferriari, Sestino e Degli Innocenti sono entrati in azione ieri sera, dopo che la donna delle pulizie aveva terminato il suo lavoro nell'appartamento dove ha gli uffici della società «Tonnare atlantiche». Hanno forzato la porta d'ingresso, e, dopo aver neutralizzato il dispositivo d'allarme, hanno praticato un foro nel pavimento. Di qui, con una scaletta, si sono calati nei locali della banca. Erano forniti di tutto l'armamentario adatto allo scopo, tra cui quattro bombole di ossigeno e cannelli per forare la porta blindata, ma non ne hanno avuto bisogno in quanto, durante la notte, sono riusciti ad aprirla forzandola con grossi palanchini e piedi di porco.

Un lavoro a regola d'arte. All'esterno un complice, su un furgone parcheggiato a un centinaio di metri, faceva da palo e li teneva informati con una ricetrasmittente, di cui erano dotati anche i quattro all'interno della banca. Quando, però, Calarese, Ferriari, Sestino e Degli Innocenti stavano per mettere le mani sulle cassette di sicurezza, sono stati scoperti da una pattuglia della «Volante» in perlustrazione nella zona.

Giorgio Bidone

Una torinese (40 anni) a Rapallo

Si avvelena sulla tomba del figlioletto che uccise

(Dal nostro corrispondente)

Rapallo, 9 novembre.

(g. m.) *Una donna, ricoverata nel manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere (Mantova) per avere ucciso due anni fa a Rapallo il figlioletto di tre anni è stata trovata oggi priva di sensi sulla tomba del bimbo nel cimitero di Rapallo. Si chiama Laura Bestoso, 43 anni, di Torino.*

Aveva ottenuto tre giorni fa dalla direzione del manicomio un breve permesso per recarsi sulla tomba del figlioletto, ma non era più rientrata entro il termine convenuto: quindi erano state diramate le ricerche a cui hanno collaborato anche una figlia della donna, residente a Savona con il marito. Oggi alle tredici la Bestoso è entrata nel cimitero e dopo essersi inginocchiata accanto alla tomba del suo bambino, ha ingerito numerose pastiglie di Valium e poi è iniziata sostanze velenose.

Alcune persone l'hanno vista e hanno dato l'allarme. Trasportata dapprima all'ospedale di Rapallo è stata trasferita in gravissime condizioni al «San Martino» di Genova dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

Muore cadendo da un motocarro

Voghera, 9 novembre.

(e. p.) Il panettiere Giuseppe Salotti, abitante a Bastida Pancarana, via Lungarine 18, ieri sera è caduto dal motocarro guidato dal fratello Giovanni, 16 anni. La disgrazia è avvenuta a Castelletto di Branduzzo, sulla provinciale Lungavilla - Bastida Pancarana. Giudicato in un primo tempo guaribile in 15 giorni (trauma cranico), durante la notte si è aggravato e questa mattina è deceduto.

Da un camionista a Seriate

Donna travolta e uccisa è gettata in un canale

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 9 novembre.

(u. g.) Un'anziana donna è stata trovata morta nell'acqua di una roggia: si pensa che sia stata investita da un camion, il conducente dell'autocarro dopo l'incidente ne avrebbe spostato il corpo dandosi quindi alla fuga. Il grave episodio è avvenuto a Seriate nella serata di ieri e ne è rimasta vittima Clementina Salvi vedova Rota, di 64 anni, abitante in una vecchia cascina.

Verso le 18,30, al ritorno dalla Messa, è uscita di casa per recarsi in una cascina vicina una cinquantina di metri a prendere il latte, ma non è arrivata a destinazione. La figlia Lucia, di 26 anni, rientrata mezz'ora dopo dal lavoro, l'ha attesa fino alle 20 poi, allarmata è andata dal fratello Angelo, di 31 anni. I due giovani, insieme con conoscenti e vicini, hanno perlustrato la zona finché, verso le 22, hanno trovato la madre nella roggia che scorre a breve distanza da casa.

La donna giaceva con il viso immerso in dieci centimetri di acqua. I figli l'hanno sollevata e l'hanno trasportata in casa: è stato chiamato il medico che ne ha constatato il decesso per lesioni interne. Sono stati quindi avvertiti i carabinieri.

Sul posto a tarda ora i militari hanno trovato lo specchietto retrovisore rotto di un veicolo pesante e una giacca da uomo infangata e con dei bottoni strappati. Se la sarebbe tolta il camionista investitore il quale fermatosi dopo l'incidente avrebbe sollevato il corpo della donna, forse finita già nella roggia. Resosi conto che era morta, sarebbe fuggito togliendosi però la giacca sporca. In tasca è stato trovato un biglietto con un nome e un cognome: Potrebbero essere quelli dell'investitore.

Romperà le relazioni diplomatiche?

Minacce di Amin all'Urss per la guerra nell'Angola

(Nostro servizio particolare)

Kampala, 9 novembre.

Il presidente dell'Uganda, Idi Amin, ha minacciato di rompere le relazioni diplomatiche con l'Urss se non riceverà entro 48 ore dal Cremlino «spiegazioni sulla presenza sovietica nella guerra civile dell'Angola». L'annuncio è stato dato da radio Kampala, dopo un incontro fra Amin e l'ambasciatore sovietico in Uganda, Zakharov, il quale aveva sollecitato l'Uganda a solidarizzare con il movimento angolano «Mpla». Amin ha replicato, ammonendo l'Urss a non dettargli quanto egli deve fare per l'Uganda e l'Africa» e ha aggiunto che egli «non è un pezzo nelle mani di qualsiasi superpotenza».

«Dopo la proclamazione dell'indipendenza — ha spiegato Amin — il potere deve andare a tutti e tre i movimenti di liberazione». *Il presidente ha poi minacciato di espellere i tecnici sovietici se il Cremlino gli invierà per le spiegazioni un funzionario di grado non elevato. In Angola l'Urss ha fornito sinora armi all'Mpla nella sua lotta contro il Fronte nazionale (Fina) appoggiato dallo Zaire e dalla Cina, e contro l'Unione Nazionale (Unita) appoggiata dagli europei occidentali.*

Radio Uganda ha poi annunciato che Amin ha chiesto ad oltre 40 paesi africani quanti soldati e quanto materiale bellico siano disposti a dare per contribuire alla costituzione d'una forza di pace, sul modello dei «caschi blu» dell'Onu, per l'Angola e le altre regioni «difficili» dell'Africa. L'emittente ha precisato che Amin, presidente di turno dell'Oua (Organizzazione per l'unità africana) di cui fanno parte 41 paesi, ha trasmesso la richiesta tramite il segretario generale dell'Oua.

r. s.

Il messaggio pubblicato ieri sulla "Pravda"

La Cina ha invitato Mosca "a normalizzare i rapporti„

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 9 novembre.

La Cina ha invitato l'Unione Sovietica a normalizzare le relazioni *sulla base dei cinque principi della coesistenza pacifica*, alla luce di quelle che possono essere le «*differenze di principio*», ed a risolvere la disputa sulle questioni di frontiera attraverso nuovi negoziati, affinché *«i nostri rapporti diventino rapporti d'amicizia e di buona volontà»*.

Il messaggio dei dirigenti cinesi è stato pubblicato stamane dalla «Pravda» insieme ad altri telegrammi di congratulazioni ricevuti dal Cremlino in occasione del 58° anniversario della rivoluzione d'ottobre, cioè la festa nazionale sovietica. Nonostante il suo tono distensivo, è difficile pensare che il messaggio possa rappresentare una svolta nei contrastati rapporti tra Cina e Urss. Esso suona piuttosto come uno di quei gesti di propaganda ufficiale che le due parti si scambiano regolarmente nelle occasioni ordinarie per poter poi accusare l'altra di mancanza di buona volontà.

L'anno scorso, sempre per l'anniversario della rivoluzione leninista, i cinesi fecero un passo ben più concreto, proponendo all'Urss di concludere un patto di non aggressione e un accordo per la separazione delle truppe lungo i settemila chilometri di frontiera comune, sulla base delle intese raggiunte nel 1969 da Ciu En Lai e Kosighin a Pechino. Ma la proposta cinese ricevette una freddissima accoglienza a Mosca.

Quest'anno, poi, i rapporti tra le due grandi potenze comuniste sembrano aver toccato il punto più basso degli ultimi tre lustri. Il ministro degli esteri Andrej Gromyko, in un articolo pubblicato dall'importante rivista del comitato centrale del Pcus «Kommunist», ha rivelato che «*non è stato compiuto neppure il sia pur minimo progresso*» e che Mosca e Pechino non sono riuscite a mettersi d'accordo sul rinnovo del trattato commerciale e del regolamento per la navigazione lungo i fiumi di frontiera.

Una dimostrazione dell'accresciuta freddezza nei rapporti è venuta, negli ultimi mesi, dai continui attacchi dei giornali sovietici contro la Cina (asperrimi durante il soggiorno di Kissinger a Pechino) e da un episodio avvenuto due giorni fa. L'ambasciatore cinese ha abbandonato la piazza Rossa, come non faceva da anni, durante la parata militare, perché il ministro della difesa sovietico maresciallo Grechko aveva criticato la «politica provocatrice» dei dirigenti cinesi.

Paolo Garimberti

È cristianamente mancato
Vittorio Passadore
Ne danno annuncio, la moglie Filomena, i figli Rolando, Lucia, Maria e Nella, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì tutti. I funerali seguiranno lunedì 10 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale di Chieri.
— Torino, 9 novembre 1975.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Edificio «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Nello Passadore per la morte del papà
Vittorio Passadore
— Torino, 9 novembre 1975.

I Colleghi del Reparto Spedizione si uniscono al dolore del collega Nello per la perdita del PAPA'.

Munito dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Perletto
nata Canepparo
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Teresa, Giuseppina, Giovanna, Luigi, Angela, nuora, generi, nipoti, fratelli, parenti tutti. La cara salma verrà benedetta mercoledì 12 alle ore 13,30 in via Caboto 35, indi proseguirà per Ponti (Alessandria) ove alle ore 15,30 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 novembre 1975.

Primario, aiuto e assistenti della divisione chirurgica dell'ospedale S. Lorenzo di Carmagnola partecipano al dolore del collega dott. Luigi Perletto per la morte della MAMMA.
Rosanna Carlo Aglietti
Maria Sergio Neretti
Renata Claudio Dalpiano
Sergio Testa
Si associano amici e colleghi:
Silvio Alberto
Luigi Antonio
Lucio Gaetano Azzaglione
Anna Bruzzone
Giancarlo Bursio
Lorenzo Cagliero
Tommaso Calandri
Maria Bruna Cima
Stefano Fiore
Giancarlo Galiano
Giorgio Giacomello
Mariuccia Giacobini
Ugo Locci
Romano Meco
Sergio Novarese
Ettore Piccato
Leonardo Pitalino
Giovanni Rollini
Giovanni Spina

È mancata all'affetto dei suoi cari
Nella Tirante in Giordana
anni 47
Ne dànno il doloroso annuncio il marito Renzo con i figli Claudio e Giorgio in stanza, il fratello, la cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 11 alle ore 14 nella parrocchia di Pino Torinese. La cara salma proseguirà per Castelnuovo Monferrato dove sarà tumulata.
— Pino Torinese, 8 novembre 1975.

Le famiglie Patrucco e Lusso partecipano al dolore.

I Titolari della ditta Ezechiello di Serravi con le rispettive famiglie partecipano vivamente al cordoglio della famiglia Giordana.

I Titolari della ditta Olcese con le rispettive famiglie partecipano commossi al dolore di Renzo, Nicola e famiglia per la perdita della cara NELLA.

Maria Rosa Ramenzoni e famiglia prendo vivo parte al dolore.

I titolari della ditta
Val Bormida S.p.A. - Bubbio
Cascheria di Aimil - Carlo
A. Benevenuta & C. - Forno Canavese
C.T.N. Cinotto - Valperga
Zanzonelli - Torino
si uniscono al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa della signora NELLA.

L'Amministrazione unica con Tommaso Vallauri, Collaboratori, Dipendenti di Cinotto Centro Commerciale Comunale S.r.l. partecipano commossi al dolore della famiglia Giordana e Tirante per l'improvvisa, prematura scomparsa della signora NELLA.

La Ditta dei dott. Tommaso Vallauri, Collaboratori, Dipendenti si associano al dolore della famiglia Giordana e Tirante per la scomparsa della signora NELLA.

Silvana e Tommy Vallauri partecipano commossi al dolore degli amici Remo e Sergio per la perdita della cara moglie e sorella NELLA.

Gli amici:
Piergiorgio Capella
Manlio Bosia
Piero Marino
Pietro Angeleri
Enrico Massa
partecipano al dolore dell'amico Sergio per la scomparsa di
Nella Tirante
— Torino, 9 novembre 1975.

Gli amici: Rina Ferrero, Adelaide e Renato, Gerardo e Luigi, Liliana e Giorgio, Lucia e Franco, Margherita e Aurelio, partecipano parte al grande dolore.

Il Consorzio Cooperativo Consolida S.r.l. partecipa unito l'imperituro cordoglio dei Fratelli
RAG.
Nella Tirante Giordana
tragicamente avvenuta.
— Torino, 9 novembre 1975.

Partecipa al lutto la famiglia Valli-Nasalloni.

Gli amici Graziella e Arrigo Tassarotti partecipano all'immenso dolore della signora Pulvia, del prof. Maurizio e dei parenti tutti.

Sergio e Filomena Cussi, i figli Dario con Cristina e Bruno con Bianca piangono le dolorose scomparse del carissimo
Oioli.
— Milano, 9 novembre 1975.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Cesarina Palter
in Turbati
L'annunciano il marito Mario, i figli Aurelia e Franco con le rispettive famiglie, sorelle, soci e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 15 in Verrua Savoia (cremazione Pelizzi).
— Verrua Savoia, 8 novembre 1975.

Munito dei conforti religiosi è mancato
Oreste Ricagno
coniugato Genio Novale
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosetta, i figli Enrico, Giovanna col marito Luciano Angelo Cassella e figli, sorelle, nuora e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 11 alle ore 14,30 in Cumiana, partendo alle ore 8 da Torino speciale Mollerie (la salma sarà tumulata ore 10 in Cumiana).
— Torino, 7 novembre 1975.

Dopo una lunga vita di lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Taverna
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna, la figlia Maria Chiara con il marito Nordisco Lerbiste, la sorella Maria, il cognato Michele, parenti, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 10 corr. ore 10 dall'abitazione via Sestriere 35 Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 9 novembre 1975.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Zoe Boggiatto
ved. Nicolotti
Lo annunciano con dolore i figli Gian, Ida, Pino (Israele), Gianfranco con rispettive famiglie. Funerali martedì 11 ore 8,45 parrocchia S. Giulia.
— Torino, 9 novembre 1975.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Francesco Pandolfi
La piangono le moglie Pulvia, il figlio Maurizio con la moglie Ilse e le nipotine Bettina e Paola. Il fratello Giuseppe con la moglie Flora, i cognati Sergio e Filomena Cussi, i consuoceri Mimì e Guido Longoni, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle 14,30, Parrocchia di Pino Torinese.
— Pino Tor., 9 novembre 1975.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Aurelio Angeli
Stefano Annaratone
Maria Bacchetti
Giovannantonio Benvenuto
Fiorenzo e Maria Bozzo
Ferdinando Borelli
Gianfranco Bono Mizzo
Luigi Bozzi
Ugo Capelli
Giuseppe Calosso
Mario Cazzaniga
Rosetta Cerutti
Carlo e Giuseppina Cerusi
Aldo e Nina Cillis
Mariuccia Cimi
Mario Chiesi
Mario Deberti
Giannino Fedora
Ernesto Ferrari
Silvio Foresti
Giuseppe Fusato
Mario Gerbi
Piero Giustiana
Rizzardo Guermani
Piero Macario
Costanzo e Maria Manfredi
Fortunato Mijno
Luigi Olivieri
Alfredo Pautasso
Sergio Perno
Raffaele Perna
Giuseppe Ponzi
Giovanni e Elisabetta Pulcinelli
Anna e Rosaria Randoni
Lauro Rossi
Concetto Russo
Marina e Tino Sonzogni
Mario e Cinzia Salvo
Luigi Schiava
Luigi Sironi
Sergio Sormani
Giorgio Venturini
Mario Vercelotti
Renato Zaccone
Mario Zappagno
Vittorio Zito

Ascoli-Cesena	0-0
Bologna-Fiorentina	1-1
Inter-Verona	3-0
Juventus-Lazio	2-0
Napoli-Cagliari	3-1
Perugia-Como	2-0
Roma-Milan	0-0
Sampdoria-Torino	0-0

Napoli e Juve	9
Milan	7
Inter e Torino	6
Bologna, Cesena, Roma, Perugia e Ascoli	5
Fiorentina, Samp e Lazio	4
Cagliari, Como e Verona	2

In testa e sul fondo del campionato si allargano i solchi - Le capolista viaggiano a pieno ritmo, ma domenica incontreranno Milan e Torino - Le sfide di Roma e Bologna finiscono in parità ed i granata a Marassi non vanno oltre un dignitoso ma valido 0 a 0

Juventus e Napoli sempre più soli

PROTAGONISTA

Adriano Panatta è il « jolly » della settimana: ha vinto il torneo di Stoccolma battendo addirittura Jimmy Connors

CERTI MERCOLEDÌ SI PAGANO

Hanno preso fiato

Sempre più soli Juventus e Napoli dopo una « quinta » che nei primi quarantacinque minuti vedeva nel sacco solo tre gol, moltiplicatisi durante la ripresa come se i giocatori temessero le punizioni di chissà quali dèi esterni. Rimangono all'asciutto solo il Milan del professor Rivera contro la Roma dell'altrettanto professor De Sisti, poi Sampdoria e un Torino che non azzarda più che tanto sui campi esterni, infine Ascoli e Cesena.

I vecchi « messicani » Boninsegna, Mazzola, Bertini con tre chiodi martirizzano il loro antico macatro Valcareggi a San Siro, « Peppiniello » Savoldi ispira il pareggio napoletano e poi infila altre due « pere » nella rete del Cagliari: al quale non basta Riva tornato all'onore della segnatura. Il Napoli ha ripetuto la prova di domenica scorsa a Verona, costringendosi a « sprintare » al recupero, e questo dati denunciano non solo carattere ma anche gioco, oltre una ben delineata mentalità vincente. Eccolo ormai in odor di Comunale, dove approderà al prossimo turno per scambiar poderose cornate con i « granatieri » di Radice.

Juventus-Lazio a due volti, come spesso capita: per tutto il primo tempo non si è visto calcio, solo qualche raro sprazzo di salute fisica. Ed Enzo Bearzot commentava: « Certi mercoledì si pagano ». Ma la Lazio è inconsistente, manca football non coi denti ma con le gengive. Il suo cannoniere pallone non produce sbocchi, e una « mezza Juventus » non sa ugualmente approfittarne. Due palloni-gol sventa il portiere bianconero Pulici, un altro, incredibile, se lo « mangia » Damiani che flippereggia a due metri dalla porta (vuota) intorno alla mezz'ora. Roba da espulsione immediata. Si riparte, dopo aver ascoltato le lamentazioni dell'antico tifoso ed intendituro torinese Giacomo Romanini, figura tradizionale in tribuna, che dice, calcandosi via via in volto: « Da sei anni aspetto che Anastasi faccia uno stop. Giuro che se una volta o l'altra gli riesce, mi ritiro da questo stadio ». E' come un augurio di lunga vita, date le condizioni, la scalogna e la sfortuna di Pietruzzo in quei tempi.

Ripresa, dunque, la Juve cerca di pedalare, si accendono i lumini sul cartellone elettronico e mentre Pulici portiere romano guarda e compita, Morini oltre un innocuo cross a Damiani che insacca. Roba da ridere per casualità o sgarro, a seconda dei punti di vista. Pochi minuti dopo Damiani doppia (e si fa così perdonare le confusioni iniziali) su un altro cross pennellatogli da Causio. Seguiranno quattro pallonigol variamente ciccati da Causio e Anastasi, tra cui un palo) o neutralizzati da Pulici. E' tutto. Non cerchiamo il pelo nell'uovo di una vittoria tutt'altro che faticosa. La Juventus poteva dare cinque, o sei « pappine » alla Lazio d'oggi, che una sola volta ha creato un'azione degna del gol. La squadra romana è un complesso svagatissimo, senza più idee, con un Chinaglia che per farsi vedere (e come dovrebbe comportarsi altrimenti?) cerca numerosi di tacco o di fintà. Impietosi, gli spettatori lo fischiano ugualmente, dimostrando scarsa conoscenza dei meriti tecnici e agonistici che Chinaglia ha sempre avuto e che ora impallidiscono in un contesto pallonaro così [illegible].

Juve di ordinaria o anche sotto-ordinaria amministrazione, con gente che corre troppo (cioè Causio) anche quando può far viaggiare la palla, con un Capello che misura i passi al doppio decimetro, con Bettega in vena e qualche giovane fervido. Una Juventus che doveva ripigliar fiato dopo la faticaccia mostruosa contro il Borussia e ci riesce vincendo: sempre meno vien voglia di anatomizzarla reparto per reparto. Ci penserà San Siro, ci penserà il Milan domenica prossima a controllare la sua ritrovata tenuta.

Sia [illegible] — *una tantum* — lode ai contestatori. Forse credevano di far dispetto, ci hanno reso invece un grandioso favore. Nessun tamburo, cornice di classico vociare, con regolari fischi e regolari applausi, comunque lontani dal caotico e barbarico frullo delle altre domeniche. Sta a vedere che anche qualcuno fra di loro avrà visto meglio, dato che non batteva sulla batteria. « Nûciù » Gaulois detto Charlie *alias* Parola può trarre un sospiro di sollievo. I risultati decapitano sempre ogni contestazione, ed un due a zero sui biancocelesti, se non è gloria dei cieli resta pur sempre punteggio in scarsella e passo autorevole sul sentiero del campionato. Di calcio vero — se permettete — si parlerà alla prossima occasione, anche se certe ruggini negli schemi bianconeri vanno individuate e corrette: come lo scarso « peso » al vertice dell'attacco, dove un'infinità di lavoro si traduce in fumo (mi accorgo che questa frase la macchina la sta scrivendo da sola, dopo averla ripetuta per mesi e anni).

Il campionato fila: « due cilindri ma con una sua logica. E alla « sesta » ne vedremo delle belle, derby romano compreso. Leggiù al fondo, intanto, c'è gente che smania per la sua brutta classifica. Comprese le antiche glorie riconoscibili in Zio Ferruccio e in Giggirriva. Ahimè: come passa il tempo, soprattutto quello felice.

Giovanni Arpino

Il più bravo e quello no

	+	−
Ascoli	Gola	*Ghetti*
Bologna	Clerici	*Manciai*
Cagliari	Viola	*Longobucco*
Cesena	Rognoni	*Mariani*
Como	Scanziani	*Guidetti*
Fiorentina	Speggiorin	*Della Martira*
Inter	Mazzola	*Marini*
Juventus	Scirea	*Anastasi*
Lazio	Ghedia	*Giordano*
Milan	Vincenzi	*Bigon*
Napoli	Savoldi	*Pogliana*
Perugia	Scarpa	*Vannini*
Roma	De Sisti	*Cordova*
Sampdoria	Zecchini	*Valente*
Torino	Caporale	*Graziani*
Verona	Moro	*Maddè*

Sbaglia di piede, segna di testa

Damiani ha sbagliato al 32' del primo tempo un gol già fatto (su tiro di Tardelli e respinta corta del portiere Pulici), ma nella ripresa si è fatto perdonare dai tifosi bianconeri infilando due volte la porta laziale (al 47' ed al 55') con impeccabili colpi di testa. Ecco il gol in volo (f. La Stampa - Ugo Liprandi)

Vinicio è contento di lui

Luis Vinicio può ben dirsi contento di Beppe Savoldi: ieri a Napoli ha risolto il problema Cagliari

CONCORSO PER I TIFOSI

Caccia all'errore

- Continua oggi, sull'edizione di « Stampa Sera - Borse » delle 14,30 un concorso per gli appassionati di calcio.
- Si tratta di individuare l'errore o gli errori contenuti in un articolo che si riferisca alla partita Juventus-Lazio.
- Tra i solutori verranno estratti a sorte 4 biglietti di tribuna per la prossima partita dei bianconeri.
- Domenica prossima toccherà ai tifosi granata con Torino - Napoli.
- La norme e il tagliando per concorrere sono pubblicati oggi su « Stampa Sera-Borse », edizione delle 14,30.

E' accaduto al Comunale

Scirea e Tardelli il sangue nuovo

Il nuovo sangue juventino ha nomi precisi: come quello di Scirea, come l'altro di Tardelli. Ragazzi che gettano in campo non solo buona volontà, ma anche esempi di coordinazione e di stile. Il « libero » è ormai una sicurezza automatica, ed un pericolo per l'avversario quando avanza (perchè, tra l'altro, avanza pensando, non spinto da cieca furia aggressiva). Tardelli, poi, malgrado il fisico non eccezionale, è di quei « duri » da buon film antico: mai si sottrae, nemmeno si lamenta, gioca e dopista, chiude o si spinge sotto. Lo menano e fanno volare anche di brutto durante una fase del secondo tempo. Rotola, e subito riprende. Anche saper cascare senza rompersi fa parte del bagaglio calcistico.

E' sangue necessario alla Juventus di oggi, una Madama che talora annaspa ingarbugliando la matassa del suo gioco. Gli applausi a scena aperta per Scirea e Tardelli — gli unici nel pomeriggio domenicale — denunciano l'occhio del pubblico migliore. Non erano di incoraggiamento, ma di congratulazione autentica. Mentre il povero Chinaglione grattava l'aria alla ricerca di un football che per lui non c'è più. La Lazio somiglia ormai al Cosmos, la squadra dove lo stesso Pelé — nelle confessioni vere, non nelle interviste addomesticate — baccaglia come tutti. Dicono che stia per tornare in panchina Maestrelli: auguri di tutto cuore. Il buon Giorgione, privo di fiducia, sembrava ieri un « chien perdu sans collier ». Coraggio, il campionato è lungo, e domenica c'è il derby.

g. arp.

Con Pulici e Graziani appannati pareggio contro la Samp

Il Torino non trova il gol a Marassi

Pagelle granata

CASTELLINI — Para tutto, para sempre: anche quando, all'ottavo della ripresa, Valente tira da lontano e il pallone si avvia ad uscire nettamente fuori sulla sua destra. Lui «vola» lo stesso e blocca, in stile perfetto. Tiene sicuro sui piedi di Saltutti, balza prontissimo a mettere in angolo una conclusione di Tuttino.

GORIN — Resta in campo solo 20 minuti, con qualche fallo di troppo. Poi esce per una distorsione alla caviglia e lascia a Lombardo l'incarico di correre dietro a Saltutti. Lombardo se la cava discretamente, con grinta, ma anche con un «buco» clamoroso che dà via libera al suo avversario il quale, fortunatamente, replica «bucando» a sua volta il tiro.

SALVADORI — Cambia più volte avversario e posizione. Raramente si porta avanti per «spingere» la manovra: ottimo un suo spunto nella fase iniziale («triangolo» con Graziani) che offre a Zaccarelli il gustoso del «quasi-rigore» (non visto).

PATRIZIO SALA — Tiene una posizione più arretrata, più «raccolta» rispetto alle gare casalinghe: corre molto, lotta moltissimo e offre qualche buon pallone.

SANTIN — Rientro più che positivo da «stoppero» con contrasti vigorosi su Magistrelli e alcuni «appoggi» precisi, secondo tradizione, al compagni.

CAPORALE — Partita quasi perfetta: interviene a tempo sui cross, «copre» prontamente i varchi anche sulle fasce laterali, cerca spesso di «costruire» ed aiutare chi gioca davanti a lui, anche più avanti della metà campo.

CLAUDIO SALA — Si batte bene, un po' ad intermittenza, rincorre, qualche botta e finisce zoppicando: tre volte indovina il suo «slalom» con cross finale pertroppo mancato completa l'opera sul centro dell'area.

PECCI — Fa da perno, abbastanza arretrato, del centrocampo, contrasta benissimo, ringhia un po' meno bene. Rischia grosso in apertura di ripresa, con un passaggio indietro a Castellini da autentico «thrilling».

GRAZIANI — Non è ancora lui, sbaglia troppo (non solo i tiri) e appare insicuro: clamoroso un «rilascio» al volo su centro di Caporale nel primo tempo.

ZACCARELLI — Potrebbe andare in gol dopo 8 minuti, se Lelj non glielo impedisse con una spinta poderosa: poi sparisce a lungo dal gioco, corricchia dietro a Valente o Tuttino o Orlandi, solo in un paio di occasioni «allunga» la falcata. Una volta di più lascia l'impressione di rendere molto meno del suo teorico potenziale: è solo colpa del mollo, considerato «oscuro», che gli tocca nel pacchetto di centrocampo granata?

PULICI — Cerca e procura occasioni da gol, pure con acrobazie allpiche (un tocco di «destro» destro, in rovesciata, alto di poco), mai trova il pallo «risolutivo» da battere a rete: ieri la ripresa d'un anello, in corsa, all'altezza «penticol...» doveva... con Amazzo, altre la sbatte fuori (arsi, in orbita) con clabattate rabbiose. L'arbitro lo indispone, «perdonando» molte cose ad Arruzzo e poi pignoleggiando punendo (con l'ammonizione) un suo intervento maligno in «tackle».

a. tav.

Genova. Intervento acrobatico di Pulici, il colpo di tacco però finisce alto (Tel. Nizzaro)

I granata reclamano la mancata concessione di un rigore al 9' per fallo di Lelj su Zaccarelli - Poi hanno attaccato con azioni più insidiose dei blucerchiati - Ma senza arrivare a segnare - Gorin sostituito da Lombardo

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 9 novembre.

I pareggi esterni sono, nel nostro campionato, un po' come un uovo di Pasqua. Si offrono subito ad una sensazione superficiale, e sent'altro positiva, con il punto guadagnato in classifica (la cioccolata) che accontenta la media inglese e la tabella di marcia, tutta italiana, di ogni squadra aspirante all'alta classifica: presentano poi una situazione tecnicotattica, interna, da analizzare e giudicare (la sorpresa) per stabilire se si tratta di un pareggio che accontenta del tutto o soltanto a metà. E' il caso di questo zero a zero del Torino con la Samp. C'è chi lo porta a casa con soddisfazione e chi si sofferma a guardarci dentro, un po' scettico se non proprio deluso. A noi sembra chiaro che se si pensa ad un Torino da scudetto oggi bisogna essere severi, sia nei confronti del risultato (con la Samp si poteva pretendere un bottino pieno) che del gioco (disgiunto, sì, ma sempre un po' sotto ritmo e con troppi errori, di misura o di stacco, in zona-gol); se invece si vuole giudicare il Torino solo in vesta di «quasi grande» del campionato, allora si può mettere all'attivo con decoroso compiacimento una prestazione che è stata quasi tutta positiva.

Certo, in ogni caso, non c'è da esultare. Per farlo, il Torino avrebbe dovuto trovare il gol e invece è rimasto a zero: deve accontentarsi con se stesso (ciò con Pulici e sostituto Graziani che hanno sprecato o non hanno raccolto i frutti sperati in area di rigore), e un po' con l'arbitro che dopo soli 9 minuti di gioco ha preferito non pronunciarsi su un'azione (allungo di Salvadori per Zaccarelli in area, spinta di Lelj da tergo sulla mezzala granata che finiva a terra) più che scoperta. In seguito il signor Schena non si è affatto preoccupato di farsi perdonare dai torinesi questa «omissione» anzi si è messo a fischiare quasi sempre a favore della Samp, con una applicazione monotona.

Il gioco prodotto oggi dai granata — mai trascinante come quello dei Napoli visto a Verona, mai assaporato nelle cadenze come le corse (sul di Juventus-Borussia — si può definire di tipo medio: distanze ben rispettate tra reparto e reparto, difese accorte, centrocampo che manteneva l'iniziativa quasi sempre «coprendo» bene tutte le [illegible]. Però il ritmo solo raramente diventava incisivo, le proiezioni offensive dei centrocampisti e dei difensori quasi mai risultavano decise e concrete.

Poteva bastare. Il tutto, per vincere (all'italiana, se non proprio all'olandese) e infatti un esperto di boxe potrebbe scommettere, adesso, che un verdetto ai punti sarebbe stato a favore del granata (più occasioni da gol rispetto alle Samp): ma ci sarebbe voluto ben altro rendimento da parte delle punte Pulici e Graziani, apparsi in giornata storta (o per il secondo era diventando un fatto troppo frequente) e portati a sbagliare anche quei non molti palloni che la manovra dei centrocampisti e l'ottimo rilanciare di Sala offrivano alla loro esecuzione una volta superata la resistenza davvero gagliarda di Arruzzo (vigoroso controllore di Pulici) e Zecchini (dominatore alla distanza, soprattutto sui palloni alti, di uno spento Graziani).

Il Torino è andato abbastanza vicino al gol tre o quattro volte. Vicinissimo, una volta sola: al 2' della ripresa, per uno «slalom» in progressione di Sala sulla sinistra concluso con un centro basso che ha inciso come una raccolta la difesa della Samp invitando alla deviazione finale Pulici. Il piede del cannoniere è arrivato [illegible] (questione di decimi di secondo) e i due tiri successivi di Zaccarelli e Pulici sono stati ribattuti e deviati in angolo.

La Samp ha prodotto ancora meno in attacco, con Magistrelli ben contenuto da Santin, rientrato in veste di «stopper» per rimpiazzare Mozzini e Saltutti che guizzava molto ma raccoglieva poco davanti a Lombardo (entrato a sostituire l'infortunato Gorin): quando poi i blucerchiati riuscivano a concludere, scattava — sempre ginnicamente — un Castellini prontissimo, sicuro tra i pali e in uscita.

Sul piano generale la partita ha un po' deluso le promesse e le attese, avviandosi dopo un primo quarto d'ora vibrante su di un ritmo più blando: i contrasti, quelli sì, sono rimasti accesi sino al termine, di tanto in tanto arricchiti da piccole dosi di veleno per i fischi quasi sempre atonali di [illegible] arbitro proprio insufficiente (con evidente tendenza ad una direzione di gara di tipo casalingo).

Il Torino è partito bene, al 6' ha guadagnato un angolo (anticipo di Arruzzo su Pulici), al 9' un... quasi-rigore, nitida azione sulla fascia destra, avviata da Santin e portata avanti da Salvadori (scambio riuscito con Graziani) che serviva sul centro Zaccarelli, scattato in area e subito ritrovatosi steso a terra per la «collaborazione» di Lelj, sopraggiunto alle sue spalle.

Pulici mandava fuori prima una rovesciata su errore di Cacciatori poi un tocco volante di acrobazia: dall'altra parte Magistrelli e Saltutti impegnavano Castellini con una parata a terra su punizione (21'; poi al infortunava Gorin, commettendo fallo su Saltutti, e lasciava il posto a Lombardo) ed una uscita perfetta per tempismo e stile (25').

Buona parte del primo tempo si giocava a centrocampo, in un alternarsi di marcature: restava fissa quella di Lelj su Sala mentre il quartetto Salvadori-Pecci-Patrizio Sala-Zaccarelli variava la formazione delle «coppie» con gli avversari Orlandi-Bedin-Tuttino-Valente.

La ripresa cominciava con un passaggio-brivido di Pecci all'indietro che obbligava Castellini ad un tutto-raccogliere. Al 2' l'occasione da gol più nitida per il Torino — spunto di Sala a favore di Pulici, deviazione mancata — che procurava solo un angolo: e dopo il calcio dalla bandierina Pulici riceveva in mischia con un tiraccio di destro stitichino da buona posizione, che rivelava la sua rabbia [illegible] la sua giornata storta. Un colpo di testa inefficace di Graziani (fuori) al 17' e otto minuti dopo azione in area granata: un corner dalla destra, Valente a Patrizio Sala al ostacolano e il sampdoriano finisce a terra (forse «recitando» un po', visto che la moviola non provoca nemmeno la sua protesta) mentre il pallone servito i due viene controllato e girato in porta, di destro, da Tuttino. Un balzo di Castellini, corner.

Prima della fine, si avvicendava ancora l'ostro di Claudio Sala che due volte andava via alla sua maniera sulla destra, concludendo l'azione con un centro non sfruttato (al 35') ed un tiro ben parato (36') da Cacciatori che aveva «chiuso» prontamente l'angolo alla sua sinistra. Ultima azione notevole della partita al 40': passaggio di Claudio Sala in profondità per Pulici, scatto ottimale in contrasto con Arruzzo, tiro finale di sinistro molto forte ma pure molto alto, troppo. Un altro pallone finiva sulla curva nord di Marassi, occasionalmente occupata da tifosi e bandiere granata: un'altra occasione per vincere sfumava.

Antonio Tavarozzi

Sampdoria	**0**
Torino	**0**

SAMPDORIA: Cacciatori; Arruzzo, Lelj; Valente, Zecchini, Rossinelli; Tuttino, Bedin, Magistrelli, Orlandi, Saltutti.

TORINO: Castellini; Gorin (dal 21' Lombardo), Salvadori; P. Sala, Santin, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

ARBITRO: Schena.

EROI E VITTIME

I fratelli eretici (Radice e Bersellini) della panchina

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 9 novembre.

Vengono entrambi considerati degli eretici della panchina, come se fosse eresia ribellarsi all'imperante religione del calcio difensivistico. Provengono, in origine, dalla stessa panchina (il Cesena), dalla quale hanno cominciato a predicare, per più vaste platee, il loro «credo». Il quale, in fondo, è abbastanza semplice. Perché non è certo tattica sofisticata quella di accorciare le distanze di gioco, così come non è deviazionismo inculcare nei propri giocatori il concetto del collettivo, né rivoluzione richiamarsi ai valori tradizionali di ogni sport (sì quali il calcio, almeno in teoria, non dovrebbe sottrarsi): cioè, serietà e spirito di sacrificio nella preparazione, dinamismo nella manovra, impegno agonistico in ogni gara.

Radice e Bersellini, dunque. I quali, osservati attentamente nell'arco della partita sulle rispettive panchine a Marassi, si somigliano persino nei gesti, negli imperiosi richiami, negli improvvisi sobbalzi, negli scatti di ira o di binismo, che sono frequenti. In comune, forse (a giudicare dalle loro carriere) non hanno la stessa matrice di giocatore. Maggiore notorietà ebbe il primo, minore il secondo, e non si sa se per una questione di abilità oppure di fortuna. Comunque, non furono due fuoriclasse, bensì onesti e seri lavoratori del pallone. Le radici poco contano, tuttavia: nel calcio, e non solo italiano, si è affermato ormai un principio: il passato di calciatore non è condizione per riuscire nel mestiere di allenatore.

Gustavo Giagnoni, che ha modesta estrazione calcistica ma è invece riuscito ad acquistare solida reputazione di tecnico, ha detto un giorno: «Raramente i fuoriclasse riescono a trasferire negli allievi le proprie arte calcistica». Miglior maestro, insomma, è colui che ha sofferto della propria mediocrità di calciatore e durante tutta la carriera ha affannosamente cercato di cancellarla, sacrificandosi, applicandosi, impegnandosi.

Anche Radice e Bersellini hanno percorso strade simili. Oggi, nella parte di allenatori, essi godono di ampi consensi, di vaste simpatie e di robusta stima. Tuttavia per affermarsi hanno dovuto imporre un aspetto irrinunciabile del loro forte carattere: hanno cioè preteso libertà di esprimere le proprie convinzioni calcistiche. Questa favorevole condizione la trovarono a Cesena — prima Radice e poi Bersellini, che venne chiamato a continuarne l'opera —, non l'ebbe completamente Radice nell'interludio fiorentino, stava per perderla Bersellini e quando se ne accorse preferì andarsene. Entrambi l'hanno rintracciata presso il Torino e la Sampdoria. Una notte, la stagione scorsa, a Cagliari, Radice affermò, parlando con alcuni giornalisti: «L'unico presidente con il quale lavorerei volentieri è Pianelli». Qualche mese dopo si accordava con la Società granata per sostituire il dimissionario Fabbri.

Con diverso materiale [illegible] a disposizione, Radice e Bersellini continuano la loro crociata di «eretici della panchina». Probabilmente il piet di Marassi non soddisfa i sostenitori dell'una e dell'altra parte, il gioco rivela ancora scompensi la cui eliminazione richiederà tempo e pazienza nonché severa applicazione (e non è detto che alla fine tutti questi scompensi siano destinati a sparire); i risultati stessi non esalteranno subito, soprattutto per la formazione di Bersellini, che dispone di mezzi inferiori, le posizioni in classifica.

Ma già più profondamente si esprime, specialmente nell'undici di Radice, l'idea del collettivo che si sposa al concetto tattico dell'accorciamento del gioco; più [illegible] è l'impegno agonistico. Al di là delle [illegible] favorevoli prodotte nel corso dell'incontro (in [illegible] rispetto quelle del granata), al di là delle valutazioni che ognuno può esprimere sull'opera dell'arbitro Schena (divertente la battuta di un collega: «Il Torino è stato... schenato!»), Torino e Sampdoria hanno rispettato, insieme al risultato, un equilibrio agonistico che è, in assoluto, valore e caratterizzazione della partita. Radice non promette scudetti, ma afferma che, marciando su questa strada, si può giungere allo scudetto o in prossimità di questo. Bersellini non garantisce campionati esaltanti, però indica a quale potrà la Sampdoria può essere una «onorevole comprimaria del Campionato». Nessuno dei due, insomma, vuol vestire i panni dell'eroe o della vittima; entrambi preferiscono invece rispettare le parte di eretici che credono fermamente negli obiettivi che si sono proposti. Lasciateli lavorare.

Fulvio Cinti

Da Zaccarelli a Gorin, da Pulici a Castellini tutti contro Schena

I granata contestano l'arbitro

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 9 novembre.

Al termine della partita tutti i giocatori del Torino hanno il mal di... Schena. In effetti, l'arbitro ha recitato la sua parte nello 0-0 di Marassi e le lamentele sul suo conto da parte del granata sono evidenti, logiche. Gli episodi di rilievo non sono molti, ma alcuni di questi [illegible] comunque segnalati perché hanno determinato l'esito della partita.

RIGORE? — *Dopo soli nove minuti il Torino ha la possibilità di andare in gol. In seguito ad uno scontro con Salvadori, Graziani fa filtrare la palla in area verso l'accorrente Zaccarelli, sul quale agisce provvidenziale Lelj. Zaccarelli al momento del tiro viene spinto e cade. Il Torino invoca il rigore. Schena fa segno di proseguire. Racconta Zaccarelli negli spogliatoi:* «Stavo calcolando da ottima posizione, sono stato spinto via e gettato a terra. Non ho altro da aggiungere. Giudicate voi che avete visto dall'alto».

La versione di Lelj, invece, è scarsetta: «Ci siamo incrociati e urtandoci l'uno con l'altro Zaccarelli è terminato a terra».

GORIN — *Al 19' c'è l'infortunio del quale è vittima Gorin. Il giocatore ricorre alle cure dei medici, prova a riprendere il suo posto, ma la caviglia sinistra non lo regge in piedi e alza un braccio per chiedere la sostituzione. Entra Lombardo. Incidente fortuito? Gorin, al termine della partita non sembra d'accordo:* «Io stavo andando via con la palla quando Magistrelli mi ha agganciato contrastandomi rudemente. Adesso che cominciavo ad andar bene devo fermarmi».

La diagnosi del medico Boccardo è chiara: «Distorsione alla caviglia sinistra. Domattina stabiliremo l'arto a freddo. Sperismo che la guarigione non sia lunga».

CASTELLINI — *Al 25' della ripresa Tuttino cerca di sfruttare l'unica occasione da parte dei blucerchiati per andare in gol. Sferra un gran tiro dal vertice sinistro dell'area e Castellini gli risponde da campione. Con stilistica prodezza il portiere granata evanta il gran tiro in corner. Castellini negli spogliatoi dice:* «Ho visto il tiro partire al momento giusto e mi sono lanciato. Tutto qui».

Qualche minuto dopo al [illegible] il portiere granata [illegible] violentemente contro «qualcuno». Ha minacciato di togliersi la maglia e di rientrare negli spogliatoi prima che la partita finisse. Quando gli abbiamo chiesto se la protesta era indirizzata verso qualche compagno di squadra, la negato.

«Declamando non se l'avevo con i miei amici. Giudicate voi con chi potevo [illegible] arrabbiato». *Il [illegible] presidente Traversa aveva capito, prima di tutti:* «In mischia mentre Castellini saliva per deviare la palla, è stato bloccato da un avversario [illegible] che l'arbitro interveniva. Ecco perché si è arrabbiato».

PULICI — *Anche Pulici ha dovuto fare i conti con l'incapace direttore di gara. Ha subito cento falli da Arruzzo e non gli è mai stato riconosciuto nulla. Alla fine, esasperato per un ulteriore intervento dell'avversario, ha reagito in modo scorretto e l'arbitro lo ha ammonito. Pulici, però, è un giocatore per il quale tutto finisce al 90' minuto. Quando gli chiedono di Arruzzo e dei suoi falli risponde:* «Arruzzo è un bel mastino. Sono cose che capitano in una partita. Mi ha dedicato una attenzione particolare. Buon sangue. Finché ci dedicano le attenzioni particolari vuol dire che fai paura».

L'ala sinistra ha sbagliato un gol a pochi minuti dal termine. Si giustifica: «Non ho potuto fare di più perché Arruzzo mi contrastava [illegible] a tergo».

— *Ma perché in casa segnate e in trasferta non segnate?, gli è stato fatto osservare.*

«Io dico che se avessi segnato quel gol a pochi minuti dalla fine ogni discorso sarebbe caduto. Abbiamo attaccato come hanno poche squadre in trasferta».

BALA — *Questo è anche il parere di Sala.* «E' una partita che abbiamo pareggiato — *dice il centrocampista granata* — ma che meritavamo di vincere. Il risultato non ci sta bene, soprattutto per quanto siamo riusciti a fare nel corso di novanta minuti. Comunque, ancora una volta abbiamo dimostrato che rispetto ai [illegible] Il Torino gioca con uno spirito diverso. Abbiamo attaccato come forse pochi squadre riescono a fare in Italia quando giocano in trasferta. Abbiamo costretto la Sampdoria, che giocava sul suo campo, a rimanere costantemente in difesa. Peccato che, anziché il punto, non siano arrivati i due punti. Comunque siamo sulla strada giusta».

RADICE — «Gli [illegible] sulla strada giusta», *conferma Radice, il quale è soddisfatto [illegible] per il gioco espresso.*

«Abbiamo cercato di vincere questa partita — *continua il tecnico* — ma non ci siamo riusciti anche perché in attacco in qualche momento c'è stata troppa precipitazione. Però la squadra è in forma, la partita era difficile, lo avevo detto già alla vigilia e tutto sommato ci sta bene il pari. Ci sta bene il pari fino a quando non pensiamo a tutte le occasioni da gol che abbiamo avuto. Oltretutto, siamo partiti con l'infortunio di Gorin, [illegible] è un giocatore di valore, ma un infortunio in partenza toglie sempre le gambe a chi lo subisce».

— *C'è qualche settore della squadra che non l'ha soddisfatta?, gli chiedono.*

«Direi che tutti sono andati bene. Il centrocampo ha tenuto validamente testa all'avversario. La difesa non ha mai avuto un momento di disattenzione e in tre occasioni abbiamo rischiato di andare in gol».

— *Però Graziani non è apparso in splendide condizioni... gli fanno osservare.*

«Non è vero — *replica il tecnico* — da Graziani sono molto soddisfatto. Ha disputato una prova valida, ha scambiato molto con i compagni di squadra».

BERNARDINI — *Alla partita ha assistito anche Fulvio Bernardini seduto in tribuna stampa. Era interessato, ovviamente, a molti giocatori del Torino e dovrebbe avere tratto buoni spunti per le convocazioni che verranno diramate domani. Non ci saranno novità nelle convocazioni, comunque. Pulici ha ancora dimostrato di essere in vena e senz'altro verrà riconfermato in maglia azzurra. Bernardini, avvicinato dai giornalisti nell'intervallo e al termine della partita, non ha voluto rilasciare dichiarazioni né sui giocatori osservati né tanto meno sulla partita.* «Non parlo più — *ha dichiarato* —, preferisco star zitto per evitare di essere frainteso». *Bernardini cambia continuamente atteggiamento: a volta parla, a volte [illegible]. A Marassi ci siamo incontrati con un Bernardini taciturno.*

I FANS — *Oltre cinquemila sono stati i tifosi del Torino al seguito della squadra. Hanno raggiunto Genova con ogni mezzo: treni speciali, pullmans, auto e moto. Hanno incitato la squadra per [illegible] minuti come se fossero al Comunale. Quelli presenti in tribuna hanno incendiato durante e al termine della gara, una vivace manifestazione di protesta nei confronti dei giornalisti della Rai. Verso la metà del secondo tempo, prendendo spunto da una frase del radiocronista di Juventus-Lazio* («La Juve sta andando bene, mentre il Torino stenta a Marassi») *si sono gridati, imprecando, verso la cabina Rai dove il collega Alfredo Provenzali, in quel momento, non stava trasmettendo.*

Provenzali si è dovuto subire una buona dose di insulti, che sono stati poi replicati a fine gara, allorché, nel commento conclusivo, ha citato il portiere granata Castellini quale uno dei migliori in campo. La frase, non è piaciuta ai tifosi granata, che hanno protestato per alcuni minuti. La protesta sono soddisfazione in serata quando la gara del Torino, ancora una volta con è stata telecronaca.

Franco Costa

Bersellini spiega il perché non ha utilizzato Maraschi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 novembre.

«Dal Torino non parto, ho i problemi miei ai quali pensare: se vi dico che è forte, vi mettete a ridere perché è come scoprire l'acqua calda».

Bersellini è abbigliato nel giudizio sugli avversari, praticamente dilungarsi sulla Sampdoria. Dilungarsi per modo di dire, perché il «sergente di ferro» ha già indossato la tuta e sta per tornare in campo ad allenare, com'è sua consuetudine. I titolari che oggi non hanno giocato.

«In linea di massima — dice — il Torino ha fatto meglio nel primo tempo, e la Sampdoria nella ripresa. Tutte e due avevano molta voglia di fare, e di fare presto, nel senso di giocare un calcio veloce, è il grosso merito delle due squadre, anche se hanno sbagliato qualcosa».

— Sbagliato che cosa?

«Parlo della Sampdoria: ha sbagliato come idea, non certo come agonismo, a centrocampo. Loro ci hanno chiuso molto bene, in questa zona, e noi abbiamo un po' sofferto. Ecco, forse ci è mancato il tocco illuminante; avrebbe potuto darcelo Salvi, ma il giocatore non è ancora perfettamente a posto».

— Grosse occasioni da gol non ce ne sono state...

«Perché hanno prevalso le difese. Entrambe avevano la preoccupazione di perdere, quindi entrambe hanno badato di più a rompere che a costruire».

— Perché non ha tentato la carta della terza punta, mandando in campo Maraschi?

«Ecco, oggi era proprio il caso di schierare tre attaccanti puri, perché avremmo accompagnato la difesa granata, che dopo l'entrata di Lombardo non aveva più marcatori stretti a disposizione. Ma c'era Arruzzo non completamente a posto, risentiva ancora di una botta presa a Cesena; come potevo rischiare la carta Maraschi? Se poi Arruzzo si fosse fatto male... oppure, vedendo le cose così scarne di gol, era proprio il gioco del Torino che avrebbe dovuto decidermi a questo rischio».

— Soddisfatto del risultato?

«Alla vigilia avevo detto che mi sarebbero bene due risultati su tre, ora ripeto che mi vanno bene due risultati su tre; visto il Torino in campo, il pareggio mi sta bene».

«Il Torino — dice a sua volta Zecchini — è una grossa squadra, ad è caricata al punto giusto».

Gli diciamo che Radice l'ha definita il miglior sampdoriano in campo. «Grazie, grazie, ma non è così. Penso d'aver giocato bene, al mio esordio a Marassi. Ma non voglio di qualche altro».

— Un giudizio su Graziani?

«Lo conosco da anni, da quando è arrivato al Torino, abbiamo fatto il militare assieme, siamo molto amici. Dico che tra i giovani, è il più completo: per carattere, doti tecniche e possibilità fisiche. Un elemento da nazionale, insomma».

Giorgio Bidone

Sconfitto (2-0) da un confusionario Perugia

Il Como sbaglia gol fatti

Perugia	**2**
Como	**0**

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Bolardo; Lanzi, Rainelli, Amenta; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Pellizzaro (dal 30' Ciccolella).

COMO: Rigamonti; Malgrati, Boldini; Guidetti, Fontolan, Garbarini; Rosa I (dal 20' Rosa II), Correnti, Scanziani, Jachini, Cappellini.

ARBITRO: Trinchieri.

RETI: Vannini al 10' e Scarpa al 90'.

(Dal nostro corrispondente)
Perugia, 8 novembre.

Il 2 a 0 inflitto al Como non deve trarre in inganno. La vittoria è meno limpida di quanto dica il risultato. Deve aver disputato un ottimo primo tempo, il Perugia è calato alla distanza. Tutti i suoi uomini sono rimasti preda della stanchezza. La difesa, in particolare, ha scricchiolato paurosamente sotto l'offensiva del Como. I lombardi, pur rimasti a un certo punto in 10, hanno messo in difficoltà i padroni di casa. Per mezz'ora la difesa perugina ha «ballato» paurosamente. L'assenza del libero Frosio c'è fatta sentire. C'è da ritenere che se gli uomini di Cecchin non fossero partiti con l'idea di congelare uno 0 a 0 per loro utile, un avvenuto giocato spartamente fin dal primo minuto, forse il Perugia sarebbe adesso non a godersi i due punti della vittoria, ma a lecciarsi le ferite.

I progetti dei comaschi sono stati mandati a carte quarantotto dal «lungo» Vannini. Al 10', ricevute le palle da Novellino, ha superato in velocità la metà campo e da 30 metri ha lasciato partire un rasoterra che ha sorpreso tutti, compreso, ovviamente, il portiere avversario. Così saltato il disposittivo di difesa del Como e cominciava la festa perugina.

Nella ripresa Scarpa in posizione di tiro indugiava quei pochi secondi che bastavano per farsi scolleare la palla. Al 9' Trinchieri espelleva Guidetti del Como per aver colpito e gioco fermo Novellino. La partita risentiva di un certo nervosismo in campo tanto che ammonizioni prendevano a fioccare più che altro per gioco scorretto. Era [illegible] ad essere ammonito, seguito da Vannini e quindi da Scanziani. Venivano pure ammoniti Cappellini e Lanzi ed anche Boldini subiva lo stesso richiamo.

Rimasti in dieci i lariani si distendevano approfittando della chiusura a due mandata dei Perugia che arretrare pure Vannini.

Al 35' si riprova il Como ad acciuffare il pareggio, ma l'azione tra Fontolan e Correnti sfuma. Al 43' mentre il Perugia si stava difendendo efficacemente da un innocuo assalto dei lariani la palla veniva presa da Lanzi che lanciava in avanti da oltre metà campo Scarpa che se se andava sulla sinistra. Evitando un difensore, Malgrati, e quindi superato il portiere in uscita, l'attaccante mandava in rete. Palla al centro e fine dell'incontro, che solo nel primo tempo ha soddisfatto.

Giuliano Forti

I risultati

Ascoli - Cesena	0-0
Bologna - Fiorentina	1-1
Spaggiari (F) al 10' e Clerici (B) al 76'	
Inter - Verona	3-0
Boninsegna (I) al 65', Marini (I) al 72' e Bertini (I) all'80'	
Juventus - Lazio	2-0
Damiani (J) al 40' e al 86'	
Napoli - Cagliari	3-1
Riva (C) al 19', Massa (N) al 48' e Bavoldi (N) al 64' e all'83'	
Perugia - Como	2-0
Vannini (P) al 10' e Scarpa (P) al 90'	
Roma - Milan	0-0
Sampdoria - Torino	0-0

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.	Differenza reti
Napoli	9	5	3	0	0	1	1	0	11	4	+ 7
Juventus	8	5	3	0	0	1	1	0	11	5	+ 5
Milan	7	5	2	0	0	0	3	0	6	1	+ 5
Inter	6	5	2	1	0	0	1	1	6	3	+ 3
Torino	6	5	2	0	0	0	2	1	6	3	+ 3
Bologna	5	5	1	2	0	0	1	1	4	4	=
Cesena	5	5	1	1	0	0	2	1	3	3	=
Roma	5	5	1	2	0	0	1	1	3	3	=
Perugia	5	5	2	1	0	0	0	2	5	6	— 1
Ascoli	5	5	1	2	0	0	1	1	2	5	— 3
Fiorentina	4	5	1	1	0	0	1	2	7	8	— 1
Sampdoria	4	5	1	1	1	0	1	1	2	3	— 1
Lazio	4	5	0	2	0	1	0	2	3	5	— 3
Cagliari	2	5	0	1	1	0	1	2	2	6	— 4
Como	2	5	0	2	0	0	0	3	2	6	— 4
Verona	2	5	1	0	1	0	0	3	4	11	— 7

Così i marcatori

5 reti: Pulici (Torino) e Bavoldi (Napoli)
4 reti: Causio (Juventus)
3 reti: Bigon (Milan), Boninsegna (Inter) e Braschini (Fiorentina)
2 reti: Damiani e Gori (Juventus), Gola (Ascoli), Braglia e Massa (Napoli), Frustalupi (Cesena), Moro (Verona), Vincenzi (Milan), Speggiorin (Fiorentina) e Vannini (Perugia)

Spettatori e incassi

	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli-Cesena	6.714	32.521.700	7.580
Bologna-Fiorentina	17.545	64.207.200	11.559
Inter-Verona	16.774	52.151.000	14.930
Juventus-Lazio	8.553	33.773.700	17.711
Napoli-Cagliari	3.003	32.770.900	12.000
Perugia-Como	5.000	23.500.000	7.239
Roma-Milan	37.543	97.971.350	26.000
Sampdoria-Torino	23.618	73.825.000	5.533
TOTALI	125.751	410.720.150	102.543

Prossimo turno

Sesta giornata, domenica 16 novembre ore 14,30: Cagliari-Bologna; Cesena-Perugia; Como-Inter; Fiorentina-Sampdoria; Lazio-Roma; Milan-Juventus; Torino-Napoli; Verona-Ascoli

Totocalcio concorso 11

Scheda vincente

x	Ascoli - Cesena	0-0
x	Bologna - Fiorentina	1-1
1	Inter - Verona	3-0
1	Juventus - Lazio	2-0
1	Napoli - Cagliari	3-1
1	Perugia - Como	2-0
x	Roma - Milan	0-0
x	Sampdoria - Torino	0-0
x	Brescia - Varese	2-2
1	Catania - Genoa	2-1
1	Catanzaro - Palermo	2-1
1	Rimini - Livorno	3-0
x	Massina - Bari	1-1

Le quote

13 — Lire 145.400
I vincitori sono 5918 (438 in Piemonte)

12 — Lire 8.400
I vincitori sono 101.710 (7682 in Piemonte)

Prossima schedina

Cagliari-Bologna
Cesena-Perugia
Como-Inter
Fiorentina-Sampdoria
Lazio-Roma
Milan-Juventus
Torino-Napoli
Verona-Ascoli
Genoa-Atalanta
Palermo-Brescia
Taranto-Foggia
Solbiano-Alessandria
Arezzo-Rimini

Il monte premi è di Lire 1.720.683.138

Totip

1ª	STROLEGO	1
	GINO TROJAN	1
2ª	ALDIVONIE	x
	ROW SILK	2
3ª	DAJAMOR	2
	SARDO	2
4ª	PICK UP	2
	PANINO	x
5ª	SATURNO	x
	ARBAT	1
6ª	PSICHE	2
	LIESTAL	1

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	—	—	—
«11»	21	3	1.135.421
«10»	568	37	41.000

Le Coppe europee hanno restituito due squadre irriconoscibili

Juve stanca, ma la Lazio è a pezzi

I bianconeri si adeguano al lungo al gioco fiacco e senza idee dei biancazzurri (Corsini non ha "legato", torna in panchina Maestrelli?) - In apertura di ripresa la difesa romana si sfalda davanti a Damiani che realizza due reti di testa in otto minuti - Finale più vivace - Scirea il migliore in campo, Wilson sostituito da Manfredonia

Due Borussia in cinque giorni sarebbero davvero troppi, ci ha pensato la Lazio ad abbassare la media. Per fortuna, perché contro un avversario organizzato in modo efficace, con giocatori mai disinvoltissimi e molli, la Juventus di ieri avrebbe corso grossi rischi. La partita è scaduta di molto rispetto agli incontri veementi delle battaglie-scudetto. A parte il minor tifo bianconero dovuto alla contestazione silenziosa, nessuna bandiera azzurra sulla gradinata: la squadra romana è abbandonata dai tifosi, pare uno zatterone alla deriva. Il domenica le stimate il derby: sconfitta provocherebbe la cacciata di Corsini ed il ritorno probabile in panchina di Tommaso Maestrelli. Un ritorno che tutti saluteremmo con comprensibile gioia, al di là delle buriasche vicende del club.

Forse i giocatori biancazzurri aspettano solo questo momento. Non ci vogliamo di sposare la tesi di un boicottaggio a Corsini, ma di certo Chinaglia e colleghi hanno dimostrato sul campo di avere smarrito l'entusiasmo. La capacità di com- . E' un « impasse » il più logico che tecnico o fisico. Corsini non è riuscito a legare con gli atleti e dovrà in qualche modo lasciare la panchina. Se Maestrelli attendere ancora, potrebbe toccare a Mondino Fabbri, il derby probabilmente segnerà la svolta.

Di certo, per chi è fuori dall'ambiente e si deve limitare a raccogliere gli echi, sarebbero da cacciare i giocatori, non Corsini. Mai vista una squadra muoversi con così sgarbata concentrazione, senza logica, con giocatori apparentemente privi della volontà necessaria per appoggiare in modo decente l'azione del compagno, con tre difese suicide con l'accasione di Pulici (ma è logico, il portiere scatta a pera con tempi di reazione immediati), e poi non ci sta a fare la figura del polli). Chinaglia non sente neppure più i fischi del pubblico. Cerca di dribblare, tenta il « numero » che diverte se riesce e gli dà una giustificazione: subisce botte senza reagire, si vede respingere i tiri e non ha il gesto di stizza. Gioca una partita tutta sua, sognando l'America e rimpiangendo Maestrelli.

La Juventus, che doveva sfruttare le conseguenze del mercoledì di Coppa fobbiettivamente ben maggiore era stata la sua fatica, Balca è nervosa, di quella imposta dal Barcellona si fatti, all'inizio si è adeguata al ritmi degli avversari, e malgrado gli « strappi » dati Scirea, da Morini, da Gentile e Tardelli, resta campo e punta hanno rischiato di addormentarsi (e di far dormire, o inviperire, il pubblico). alla soglie dell'area laziale la manovra aveva un minimo di ordine, ma al momento di sferrare i tempi entravano in ritardo l'imprecisione di chi seguiva il lancio o il cross, e la scarsa determinazione di chi doveva andare dentro e puntare su Pulici. Molti cen- dalle fasce laterali finivano diretto la porta o fuori misura, tiri rari e ribattuti con facilità; su quelli che filtravano Pulici opponeva sicuri interventi di gran classe. La difesa della Lazio finiva per non correre grossi rischi, anche se dopo un quarto d'ora Wilson (stiramento) aveva lasciato il posto al giovane Manfredonia, alla in serie A dopo l'esordio di domenica

Pietto poco invitante

Nell'alto delle tribune la partita pareva sparizzare spesso in tronconi, con muschi biancoazzurri attorno al pallone e larghi spazi vuoti a centrocampo, vuoti inutilizzati fasce laterali. Il tutto segno evidente di una disposizione tattica approssimativa da ambo le parti. Per una che si poteva gustare una partita senza l'assordente rullio dei tamburi e stendere i timpani, ecco che Juve e Lazio sembravano un piatto cui poco invitante. I bianconeri sfrontavano. Chinaglia non un determinatissimo Morini, e Long John invece di tentare sfondi che gli sarebbero riusciti impossibili partiva da lontano per farmarsi sui propri, cercando scambi con compagni che non c'erano: Gentile e Tardelli sovrastavano gli evanescenti Garlaschelli e Giordano, a centrocampo Furino e Re Cecconi si guardavano bene dall'affondare. Badiani era abbastanza puntiglioso su Causio, Capello non doveva dannarsi troppo per il ritmo blando di Brignani. Più impegnato, in qualche modo, la retroguardia della Lazio con Ghedin a seguire Bettega, Ammoniscì gli, Arnstrel ed il terzetto Petrelli a « flipper » Damiani, vivace ma raramente incisivo.

I primi affondi biancoazzurri, troppo blandi, non sono riusciti a sfondare, ed al quinto minuto Bettega ha tentato la sorte con una botta da lontano che Pulici ha deviato in angolo. La Lazio almeno inizialmente ha cercato di muoversi con una certa logica; presto la squadra è sbilanciata in tentativi individuali senza esito. Scirea dato la prima già al 7', con autorità da una tre, sulla sinistra e penalizando al centro un cross sul quale Causio è intervenuto saltando in contrattempo, e colpendo la palla goffamente. Chinaglia si è fatto luce ma lontano da Zoff, al 12', piazzando un tiro-cross finito sulla parte alta della rete

Un bell'uno-due fra Damiani e Bettega è fallito al 14' per la prudenza di « flipper » ed il coraggio di Pulici in uscita, poi la Lazio era costretta a sostituire il libero Wilson con Manfredonia. La Juventus cercava di stringere i tempi, e dopo un corner Causio e successivo centro di Anastasi, Capello ora spinto alle spalle mentre si scivolava e battere a rete di testa. I bianconeri chiedevano il rigore, ma Casarin non ci aveva (quest'anno ne sono stati già concessi alcuni, per sottrazione dei pareri). Partivano poi i difensori al 16', ad un centro di Gentile per Tardelli ora intercettato in spaccata da Ammoniaci.

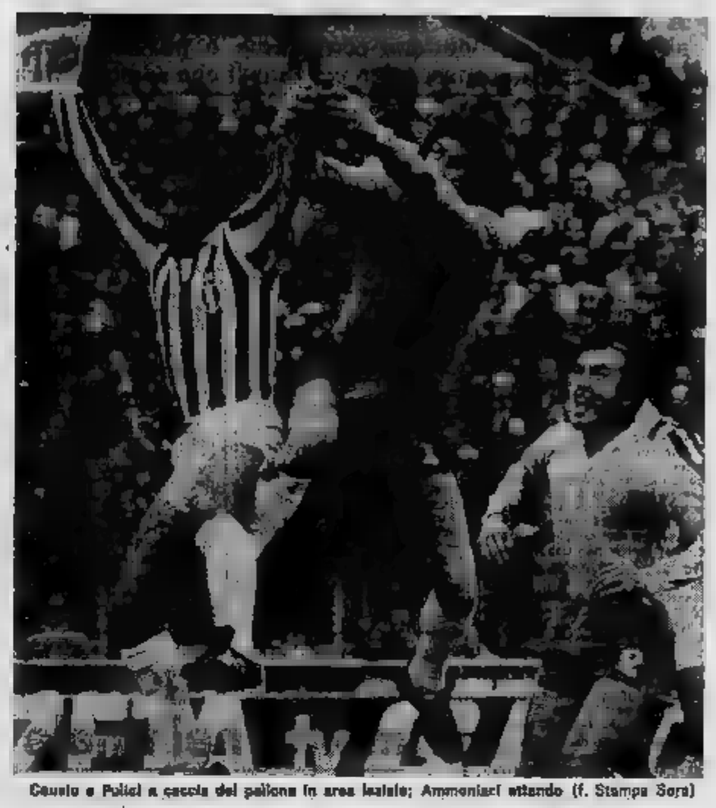
I biancoblu attaccavano improvvisando. La Lazio impostava contropiede che finivano al primo tackle. In gara seguiva fiacca, vivacizzata alla meglio da un clamoroso errore di Damiani che pochi passi ribattuto sul fondo pallone respinto Pulici (tiro di Tardelli, su punizione toccato verso l'accorrente terzino da Capello). La stessa Capello, in una delle pochissime proiezioni offensive, aveva una palla-gol al 39' ma Pulici salvava sulla botta sedua dell'avversario, quindi alla scadere del primo tempo sgusciava la Lazio, ma Garlaschelli si era aiutato con la mano per deviare il cross dal fondo di Chinaglia e Casarin annullava. Lo stesso long John tranquillizzava Zoff, che controllava ed incavolava vedendo la piega che aveva preso la partita.

La partita si sbloccava inaspettatamente le Juventus in apertura di ripresa. Damiani infatti con una maggiore vivacità; faceva partire subito un cross che Furino non arrivava a deviare. difesa decideva allora di fare un omaggio ai bianconeri e (2' minuto) al successivo centro di Morini avanzato sulla destra, si trovava sull'attenti in modo che Damiani, senza neppure dover saltare, poteva deviare la palla in rete comodità. Neppure il tempo di ricambiare in qualche modo l'omaggio che (al decimo minuto) i laziali davano ancora via libera a Damiani. Stavolta il cross era di Causio, e Petrelli esaltava con apparente disinteresse alla nuova trenta dell'ala. Macchie anche sulla coscienza di Pulici, rimasto fermo fra i pali, per questo il portiere si lasse già meritato applausi in precedenza.

La partita è chiusa

Sul due a zero partita chiusa. La Lazio cercando pateticamente di andare avanti sottolineava di minuto in minuto i suoi limiti attuali, mre con il risultato acquisito la Juventus giocava con altro entusiasmo riusciva ad impostare azioni più brillanti. Pulici in uscita forniva bene al 13' una stangata Causio, lanciato da Bettega che a centrocampo aveva vinto un tackle su Chinaglia. Poi Bettega si vedeva ribattere in tiro una botta da distanza ravvicinata. Anastasi sbagliava alcuni appoggi in area, mandava fuori misura; su un contropiede, Scirea al tiro secco basso, costringeva con forza. Pulici respingeva ed il contrattacco al ribaltò colpiva il dirottante alla destra del portiere. Petrelli, sul rovesciamento di situazione, sbagliava solo davanti a Zoff l'unica occasione per la Lazio, mentre sul lone salivano i gol del Napoli e amaranto gli stanno esplosi dopo quello di e Damiani.

Bruno Perucca



Causio e Pulici a caccia del pallone in area laziale; Ammoniscì attendo (f. Stampa Sera)

Juventus 2 - Lazio 0

JUVENTUS: Tardelli, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, pello, Bettega.

LAZIO: Pulici; Petrelli, Wilson (dal 15' Manfredonia), Ghedin, Re Cecconi Garlaschelli, Brignani, Chinaglia, Giordano.

ARBITRO: Casarin.

RETI: Damiani al 47' ed al 55'.

Gol in moviola *(fatti e mancati)*

MANCATO. Al 32'. Capello tocca a Tardelli: tira, respinta di Pulici, e dimpila a porta vuota

PRIMO , al 47'. dalla destra che Damiani di anticipando il pallone in rete

SECONDO , al 55'. Causio centra destro e Damiani devia di pallone di sottandosi a terra

DISEGNI DI AUTIZZI

Pagelle bianconere

— Poco lavoro, molte sbrabbiature almeno sino al gol di Damiani che ha sbloccato il risultato. partita « normale » per il portierone bianconero, lacciali con soliloqui e autarchici blocchi col l'avara Lineups.

TARDELLI — Nella Juve che arranchevole, la sua spinta e il suo giovanile entusiasmo si centro. E' andato a tirare, al è limpetito le avuti in molte occasioni. po' troppo duro, gerb, e così i mezzi che possiede risulta di spreco stesso scadendo a livello di « sopporto ».

GENTILE — Non il miglior Gentile che tutti conosciamo, ma sempre ad un buon livello di rendimento. Anche lui un po' troppo « vigoroso », ma dal resto questo è il suo stile anche su una Lazio così monolo e un Garlaschelli così fuori tono marilavaco grinta.

FURINO — Qualcosa ci è sfuggendo nel motore di Beppe Furia, e non si tratta solo della fatica. Sensibile com'è, attaccato alla squadra, deve aver sofferto più di altri l'eliminazione in Coppa. Ha corso, arrancato, ma non era lucido e di conseguenza ha particolato molto.

MORINI — Ha sfiorato Chinaglia con la concentrazione che il centravanti avrebbe meritato in altri tempi, ma è sempre meglio non correre rischi. In alcune occasioni è « spalla » base in appoggio al centrocampo, con autorità. E' in un buon momento, e si vede.

SCIREA — Meriterea una partita migliore, tanto è in forma. ma lo si deve ringraziare per il calcio solito e sempre sbrigativo che sa offrire anche se attorno c'è un po' di confusione. Difende e attacca in assoluta sc Uno spettacolo. Preparemoci quindi a non vederlo in Nazionale,

— jolly che lo fanno nella ma non in quella del « buoni » per quanto riguarda i compiti avuti di lui. Ha avuto spunti efficaci solo sul 2-0, quando la Lazio lasciava spazio teoricamente una pressione più velleitaria che

CAUSIO — Il ruolo d'interno va concentrarsi con continuità. Ha avuto spunti delizios, ma ha, anche sprecato molto portando la palla andiché cercare lo scatenio. Una sufficienza stiracchiata, nulla più.

— la sorte « grigia » continua, ed anche la sfortuna. Ha sbagliato passaggi ed appoggi in area, ma si è visto poco respingere una botta dal montante. Per Parola è intoccabile, ma è certo che sia il per recuperarlo?

CAPELLO — più che con gli avversari, la « forma » che si ed è lo limita molto nelle mobilità, negli inserimenti. Sapendo di non essere « lui » si illude a un piccolo cabotaggio fra la sua area e la metà campo.

BETTEGA — Ha trovato di fronte l'unico della Lazio che abbia giocato in modo degno, avuto il lungo e poderoso Ghedin. Visto le difficoltà ad entrare in area, ha tentato il gol più volte con botte da lontano. Ha ritrovato potenza, peccato che la squadra proprio adesso non giri. **g. p.**

Sfogo di Morini mentre la contestazione degli "ultras„ è rientrata

"La nostra droga è l'allenamento„

"E' stata la nostra risposta alle critiche", dice lo stopper bianconero - Parola, soddisfatto, elogia i - per i giocatori bianconeri: comincia la "settimana corta"

«Eccola la droga! — proclama Morini, mentre, senza accelerare, con un lento, distaccato «e-sono-cosa» tipico di chi constata e non accusa — E' negli allenamenti di Perola che i giocatori della Juventus trovano la forza per correre e rosgire, non nella droga. In questi giorni, dopo la sconfitta con il Borussia, ce ho letto tante, in particolare le insinuazioni dei giornali milanesi. Ebbene, quando tutti dicevano già che eravamo a pezzi, che oggi non saremmo avuto neppure la forza di tenerci in piedi, ecco la nostra : abbiamo di più di quanto siamo riusciti a fare i nostri ed vinto con pieno merito. Capisco che molti saranno rimasti delusi, ma eravamo debbono proprio prendersela con Parola ed i suoi allenamenti di allenamento: il nostro segreto è lì».

Passiamo sembrare parole di parte, pronunciate in un momento di comprensibile rivincita, ma sono estremamente necessarie. Oggi erano in parecchi ad «aspettare» la Juventus, e cominciare dagli «ultras» la cui — continuiamo a ripetere, assurda ed infantile — è rientrata soltanto grazie due reti Damiani. già distribuite in tribuna stampa (da parte di una precisissima ambasciatrice) un volantino che esprimeva, in forma molto protocollare e , i motivi della protesta. Dopo aver precisato che non tutte le responsabilità dell'incendio della panchina spettano agli ultras ed aver respinto che la scritta incriminata sia opera loro (ma chi mai sarà compiuto il lavoro, visto che nessuno vuol accollarsene la responsabilità?) gli ultras bianconeri se la prendono con Parola sul rimproverano «errori tecnici e tattici». La conclusione «tutto questo sempre con la Juventus nel cuore» può servire ad inquadrare questa giovanile protesta ed a renderla, tutta sommato, non del tutto negativa, almeno nelle intenzioni. Fanno quasi tenerezza, quegli «ultras» e vanno giudicati con indulgente e sorridente non debbono essere presi troppo sul serio. Il fatto stesso che oggi, dopo la vittoria ottenuta dalla Juventus contro la Lazio, abbiano immediatamente rivelato loro intransigenti posizioni, è molto indicativo. Sembra che preparino altri scioperi di protesta ed altre simili iniziative: se la Juventus vince a Milano, saranno molto in forte a ritirati.

« Più di così non si poteva fare. I ragazzi hanno espresso il massimo — *commenta Parola dopo la partita* —. Nel primo tempo Pulici ha fatto due grandi interventi, salvando la sua rete con eccezionale bravura. Direi che la Juventus ha fornito una bella dimostrazione di forza, in particolare dopo la gran fatica di mercoledì sera ».

— Ed i contestatori? Non c'era pericolo che la squadra si innervosisse?

« E perché? Quelli non ce l'avevano con i giocatori ma esclusivamente con l'allenatore. Per fortuna, la non gioco e quindi non ha avuto modo di ribattere. Questa cosa non mi hanno fatto perdere la calma, dormito tranquillo. Cioè, no, perché avevo un fastidioso formicolio sulla spalla e La Neve me l'ha dovuto incidere prima della partita. Un dolore cane. Per fortuna, il comportamento dei miei giocatori mi ha fatto scordare il dolore ».

— La Lazio è stata un avversario difficile?

« Diciamo che non è in lo che ha vinto il campionato. Ma ha giocato una bella partita, non brillantissima, ma accettabile. Manzoni Martini ed è un'assenza importante e poi ha perso Wilson dopo pochi minuti. Bravo Re Cec- ed anche Giordano, ha pensato che complesso la Juventus abbia meritato la vittoria ».

Damiani è l'autore delle due reti. Sul precedente «ritratto» bisogna aggiungere che Damiani: da quando è nella segna sistematicamente con degli indovinati colpi di testa: ha segnato in tutto dodici reti, sei su calcio di rigore ed altre sei su azione manovrata, sempre di testa: « Sta quasi diventando la mia specialità — commenta — » mi lamento certo. Sul primo gol il pallone mi è arrivato lento ed ho dovuto colpire con forza; sul secondo invece la parabola era perfetta e tutto mi è stato più facile ».

— Hai preso spunto da qualche tuo gol in modo addirittura assurdo. Forse perché non ti piace segnare di piede?

« Chissà — *ribatte sorridendo* — schersi a parte, avrei davvero voluto segnare anche col piede. Ma il pallone respinto da Pulici sul tiro di Tardelli aveva molto effetto e mi è rimbalzato male, finendo così dalla parte opposta a quella in cui volevo mandarlo lo ».

Ma sono dichiarazioni che hanno più importanza, vista la dalle partite. Come non serve più parlare del pegno galeotto di Garlaschelli che ha ripagato Zoff mandando la palla in rete. Si pensa già al Milan per domenica prossima e Parola precisa: « San Siro è sempre la Scala del calcio ed è naturale che si voglia fare bella figura, tutti i giocatori ne sono galvanizzati. Noi stiamo e "più uno" in media inglese e spettiamo almeno di conservarlo. Il Milan sta andando bene e sarà un avversario difficile... ».

— E Rivera?

« Per Rivera il discorso di Chinaglia: dobbiamo giocare per entrare nella miglior condizione fisico-atletica. Noi abbiamo assorbito bene l'eliminazione dalla Coppa con la vittoria di oggi: la squadra è viva, anche se qualcuno non ha ancora recuperato in pieno perché gli stimoli non sono tutti uguali e soprattutto sono macchina. Ma per domenica saremo a posto, tutti ».

Domani riposo. E' una conquista sindacale cui i giocatori di calcio hanno diritto, come tutti. « E' giusto così — *conclude Parola* — se ne parlava da tempo ed ora è cosa fatta ». *Una giornata di vacanza, via quindi sorridenti. Soltanto Alessandrelli è e ne ha motivo: si è prodotto una frattura allo scafoide e dovrà rimanere assente dai campi di gioco per qualche tempo.*

Beppe Eracco

Bearzot sulla Nazionale

Scirea nella Under

A meno di due settimane da Italia-Olanda, Enzo Bearzot ci documenta sulla condizione dei bianconeri, analizzando e Juventus-Lazio. Oggi verranno intanto rese note le convocazioni in vista dell'allenamento che gli azzurri osserveranno mercoledì prossimo a Varese, mentre la Under gioca domani a Cervarolo. Il c.t., interpellato al Centonali a metà tempo, prima verrebbe mantenere il consueto riserbo, poi si aperada gentilmente ai cronisti. Ci saranno novità nel Club Italia? Bearzot dice testualmente: « E' inutile nasconderlo. Il blocco è quello. Avremo comunque a disposizione Capello, che si è ormai perfettamente ristabilito dall'infortunio al ginocchio ».

— Contro l'Olanda vedremo in azione lo scatenato Savoldi? « Vedrò » sorride, puntando gli occhi sugli interlocutori, poi spiega: « Questo sono indiscrezioni giornalistiche. Io non mi pronuncio ».

Le anticipazioni riguardano invece la Under 21. Scirea, convocato a Varsavia, tornerà utile ora per la squadra di Vicini che sarà in campo domenica 23 novembre ad Ascoli contro l'Olanda. Scirea, com'è noto, era già stato schierato ad Helsinki contro la Finlandia. « Abbiamo sperato — dice Bearzot — è giusto che la squadra possa contare su uno dei suoi punti di forza. Anche Graziani farà parte della formazione degli azzurrini ».

f. cav.

Fra Ascoli e Cesena (0 a 0) è una partita piena di noia

Ascoli Piceno, 9 novembre.

Giusto pareggio tra Ascoli e Cesena che non hanno certo offerto uno spettacolo di bel gioco. E' stata una partita noiosa, con pochi emozioni sull'uno e sull'altro fronte. La cronaca è molto scarna di episodi salienti. Il gioco ha ristagnato per lo più a centro campo e le opposte difese hanno neutralizzato con sicurezza i rari pericoli che scrivevano.

L'Ascoli, specialmente nella prima mezz'ora, ha esercitato una maggiore pressione, ma tutti i suoi sforzi sono risultati vani. Il Cesena è stato molto abile nell'imbrigliare il gioco dell'avversario. Frustalupi si è dimostrato nell'arte di rallentare la manovra. Il centrocampista di Marchiori, ben coadiuvato da Rognoni (bellissima prova) e Sittoto, è stato sicuramente tra i migliori in campo, in difesa, poi, Cera con la solita maestria ha liberato ogni varco.

Nell'Ascoli, perduta la lucidità iniziale, si è fatta parecchia confusione. Il gioco è stato disperatamente accentrato e sono mancate sulle ali quelle incursioni di Farina, Salvori e Morello, propulsive prima della squadra bianconera.

Nel primo tempo le due squadre hanno avuto le migliore occasione (una ciascuna) per passare in vantaggio. Al 15' l'Ascoli: Gola serve Silva in area che di testa appoggia all'indietro per l'accorrente Ghetti. Il tiro dall'interno, fra i pegglori, finisce molto alto. Al 25' la replica, altrettanto pericolosa, del Cesena. Lo Cozzo abbaglia un intervento poco la propria metà campo con la squadra sbilanciata in avanti e Merlani si invola verso la porta di Grassi. Si presenta solo davanti al portiere ed invece di calciare in porta cerca di aggirarlo: Grassi, in uscita, gli « strappa » il pallone dai piedi.

La partita si accende nel finale, ma occasione vere e proprie non se ne presentano per nessuno. Lo zero a zero è lo specchio più giusto per questa partita anonima. *(Ansa)*

Ascoli 0
Cesena 0

ASCOLI: Grassi; Legnaro, Perico; Scorsa, Castoldi, Morello; Salvori, Ghetti, Silva, Gola, Landini (Zandoli dal 46').

CESENA: Sorrenti; Ceccarelli, Oddi; Zucchini, Danova, Cera; Sittoto, Frustalupi, Bertarelli, Rognoni, Merlani, Barboni.

Senza gravi

Riccomini ferito da un'ombrellata

Ascoli Piceno, 9 novembre.

Incresciosa « coda » all'inquietro Ascoli-Cesena. All'uscita dagli spogliatoi un gruppo di ha contestato Ghetti e Landini. Lo stesso presidente dell'Ascoli ha poi dovuto accompagnare questi due giocatori.

Successivamente l'allenatore Riccomini si è fermato a discutere davanti all'ingresso e qui improvvisamente è stato raggiunto al capo da un'ombrellata. Al pronto dell'ospedale gli è riscontrato un trauma cranico di non grave entità, cui, una volta medicato, è stato immediatamente dimesso. *(Ansa)*

"Una sola la verità Bisogna lavorare„

E' il commento Chinaglia alla sconfitta laziale - Giulio "Abbiamo perso male"

Quattro dal Barcellona, due dalla Juventus. Sei reti incassate nel giro di quattro giorni sono tanto, troppe davvero per la Lazio. I biancazzurri, sbarcati sabato a Casello senza convinzione, sono ripartiti alla volta di Roma con un morale inesistente. E' un brutto momento per la Lazio, i tempi di spiombare la guida di Maestrelli sono mai cancellati da ben altre realtà. Mercoledì senza Maestrelli se ne stava in tribuna ad « osservare » la sfida pegliarda della Juve al Borussia. La consulenza tecnica di Tommaso non è valsa a nulla. La scorsa stagione la Lazio aveva lasciato il Comunale con vittoria sconfitta, adesso è riuscita soltanto a contenere la « débâcle ».

Sentiamo le impressioni immediate negli spogliatoi, riportiamo i discorsi che meglio possano inquadrare la scomoda situazione. Peppi Lenzini, vegliardo in gambe, gira tutto solo come un'anima in pena per il corridoio interno allo stadio. Mormora: « *Colpa della difesa, due gol evitabili. Quando si perde in maniera c'è ben poco da dire. Era una partita segnata* ». Il presidente, esperto in profezie, anche questa volta para avesse un presentimento.

Si apalanca la porta dello stanzone. I giornalisti accerchiano Corsini. Quasi quasi viene a mancare il respiro al povero Giulio che inizia a parlare, semiafflocato da panna e biscottini. « *Si è perso* — dice il trainer — *lo stesso modo. Dopo aver "tenuto" nel primo tempo, inostato dissertazioni all'inizio di ripresa per chiudere il match. Dopo il primo gol di Damiani ci scoperti ingenuamente. Era sufficiente controllare la partita per di cui è stato anche parecchio spreco. Invece, come il pugile che incassa un cazzotto e allenta la "guardia", siamo andati k.o. Fra le componenti del calcio, mi sembra, c'è anche la razionalità* ».

— Le fatica per le gare di mercoledì si è sentirsi nelle gambe...

« *Non penso. La Lazio ha lottato, ha combattuto senza pensare però che aveva di fronte la Juventus, che rimane una bella squadra. C'era comunque un rigore a nostro favore. Garlaschelli è stato buttato giù con i piedi e con le mani* ». E qui non viene a mancare il classico - *Quando si sbaglia, si paga* ». Ha l'aria rassegnata Corsini, dopo sonori abbracciate in panchina. Avrebbe voglia di consumare da solo l'amarezza, ed invece il mestiere lo obbliga a rispondere ad ogni tipo di domanda. Gli vien chiesto di Chinaglia, in posizione arretrata nel primo tempo, più deciso nell'offensiva nella ripresa. « *Giorgio ha cercato prima di impostare e chiudere l'azione* — rispondo — *poi dopo che le squadre era in svantaggio ha cercato il gol senza fortuna, io comunque preferisco il Chinaglia del secondo tempo* ».

Long John, camminata stanca, sguardo perso nel vuoto, giubbottino e scarponi stile cow-boy, replica prontamente a due passi di distanza dal suo allenatore. « *Non posso rimanere statico ad aspettare palloni, io faccio il giocatore e rientro nei miei compiti il cross movimento. La verità è una sola: dobbiamo lavorare. Quando si perde così chiacchiere non servono* ». Se ne va « l'americano » a chi lo fischiato sul campo, non lo risparmia quando grande posto sul pullman.

Lo stanzone degli ospiti sembra un campo di battaglia. Gran confusione di vestiti, valigie semiperte, il solito docce. Nessuno ha voglia di parlare. Tuttavia è d'obbligo spendere due frasi per commentare la prova mediocre. Pulici non può nascondere i compagni della difesa. « *Dietro* — — *si è "ballato" parecchio non riesco a capire la ragioni. Anzi c'è senza dubbio. L'uscita di Wilson ha tolto sicurezza al reparto* ». Il libero spiega d'essere uscito dopo appena un quarto d'ora di gioco per evitare lo strappo. Ha infatti accusato un risentimento muscolare alla coscia destra ».

Re Cecconi, aspetto da finnico, non condivide il punteggio. « *Due gol di scarto* — spiega — *sono troppi. La Lazio meritava di segnare almeno una rete. Non capisco come mai, ma da un po' di tempo ci va tutto storto. La Juve ha segnato nelle occasioni meno propizie. Alla minima avute ci castigano* ». Almeno da solo, Petrelli, chiamato a sostituire l'infortunato Martini. Non gli è andata bene. Controllore di Damiani, ha permesso al bianconero di realizzare una « doppietta ». Con altrettanta amarezza le colpevolizzazioni « *Due mie gravi hanno segnato l'andamento della partita. Peccato. Mi assumo le responsabilità, ma non dimentichiamo che certe responsabilità vanno divise nell'arco dei novanta minuti...* ».

Ferruccio Cavallero

Domenica-tv

Panatta da prima pagina

Prima pagina per Adriano Panatta. L'exploit contro Connors meritava tanto spazio. La vittoria giova al prestigio personale del giocatore, ma anche a quello del tennis nostrano, particolarmente scaduto dopo l'addio di Nicola Pietrangeli.

Naturalmente, la fetta più grossa della trasmissione è toccata come sempre al calcio. La novità ha riguardo — per la delizia dei rispetti — i gol segnati dalla Juventus e Napoli. Doppietta rediviva Damiani e di Saroldi, che sta diventando di domenica in domenica d'essere uno tra i più forti attaccanti del campionato. E' riuscito a raggiungere in vetta alla classifica del marcatori Paolino Pulici. Motivo d'interesse in più per Torino-Napoli di domenica.

Poche le contestazioni. Il Toro a Genova ha reclamato un rigore. Ha protestato anche Fiorino Prati per un fallo subito da Sat. L'arbitro gli ha dato torto e successivamente gli ha anche annullato un gol. Sono stati che il Milan con la Roma non riesce a fare punti assenti da dubbi.

Attesa alla prova, ovviamente, Gianni Rivera. Il presidente « in pectore » del Milan si è comportato senza infamia e senza lode. Una prova d'appello è dovuta.

« Dulcis in fundo », un'altra vittoria di prestigio: quella della Lancia Stratos in Corsica. L'auto italiana ha vinto così anche il campionato mondiale marche. ro.

il libro dello SCI

Guido Oddo

Un completo panorama storico di uno tra i più antichi sport del mondo: dallo sci di Hötting alla gara moderna. Thoeni e Stenmark: due tecniche a confronto. Giochi Olimpici e Coppa del Mondo: gli albi d'oro. Il libro è corredato da un eccellente materiale fotografico.

Prefazione di M. Cotelli. Fotografie di G. Lotti e M. Vaifrotto. 200 illustrazioni a colori e 250 in nero. Lire 10.000.

MONDADORI

Il Napoli parte male poi vince sul Cagliari, pareggio tra Roma e Milan

Savoldi incanta, Rivera non ancora

A Napoli segna per primo Riva su punizione - Nella ripresa gli azzurri si svegliano, rispondono Massa e passano due volte con Savoldi Terza sconfitta consecutiva per i sardi che sembrano rassegnati a perdere

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 9 novembre.

Segna Riva, risponde Massa, poi si risvegliano Savoldi ed il solito Braglia per portare il Napoli a un netto 3 a 1 per il Napoli. Nulla da obiettare sul risultato che premia la squadra migliore, la squadra che attacca di più, la squadra che gioca meglio. Particolare il Cagliari doveva fare un assedio per gli errori commessi. E ne fanno tanti, e cominciano una generale rilassatezza dopo il gol del pareggio durano fino alla resa incondizionata davanti all'incalzare degli assalti avversari. Rimproverà i suoi giocatori lo stesso presidente Arrica. Il massimo dirigente cagliaritano dice senza titubanze: «Il Cagliari di oggi non era neppure il lontano parente del Cagliari che ho visto combattere a Milano contro l'Inter e che domenica scorsa asfaltava la Juventus al Sant'Elia. Oggi ho giocatori rassegnati. Quando si ha la fortuna di chiudere in vantaggio il primo tempo contro un avversario forte come il Napoli, bisogna lottare con spirito diverso e con maggiore carattere. Così non si può che perdere».

La diagnosi di Arrica è valida, anche se si tratta di un giudizio di parte. Comunque è bene dire subito che tra Napoli e Cagliari esiste una differenza così netta da giustificare a pieno il risultato. Al Napoli va la vittoria, ai cagliaritani rimane l'amaro di una sconfitta (la terza consecutiva). Ora i sardi sono gli ultimi in classifica, sia pure in coabitazione. E' il momento delle decisioni importanti.

Ma non è tanto dei Cagliari che vogliamo parlare, quanto del Napoli, che sta ripetendo le previsioni di un campionato d'eccellenza, con prestazioni di alto livello tecnico e agonistico. Oggi le cose cominciano male per gli uomini di Vinicilli. Sempre assente Esposito per un noioso malanno muscolare. Il centrocampo trova difficoltà di manovra contro un avversario che ecletticamente infittisce la barriera protettiva davanti alla difesa. Sui tre quarti campo cagliaritano stazionano Gregori (che è in pratica il secondo libero), Butti, Quagliozzi e Viola. Non è facile manovrare fra tante gente, e Juliano, Orlandini, Boccolini e a tratti anche La Palma, che avanza, incontrano sempre maggiori difficoltà.

Ad aggravare le cose giunge inatteso il gol di Riva. Viola sfugge a La Palma e fila Cannigiani. Burgnich lo ferma con un fallo. Da 25 metri Riva, tiro ad effetto, aggira la barriera e sbigrenda l'incolpevole Cannigiani (18'). E' il primo gol di Riva in campionato.

Il Napoli e i napoletani tremano. La squadra di Vinicio si riprende subito infilando un assalto alla porta di Copparoni. E' un gioco fitto ma impreciso. Avanzano tutti, a tutti partecipano fanno confusione. Savoldi è sottoposto due o tre avversari che non abbandonano più l'area di rigore. Braglia non è in giornata buona. Massa corre anche per gli altri ma non sempre a proposito. Sarà la spinta dei pedoni di casa, sarà l'istinto di difendere l'insperato vantaggio, sta di fatto che il Cagliari è chiuso a ridosso del suo portiere. La manovra del Napoli è continua ma incerta. Copparoni deve intervenire una sola volta (al 36') deviando in angolo un tiro ravvicinato e improvviso di Orlandini. Verso la fine del tempo Savoldi tenta il gol in mezza rovesciata, ma la palla va fuori.

Le paure degli ottantamila del San Paolo passa immediatamente alla ripresa del gioco con il pareggio di Massa. Sul calcio d'inizio avanza Pogliano che manda al centro. Savoldi perregge di testa verso Massa che in rovesciata tira a rete. Copparoni è fuori posizione. La palla entra in porta. I cagliaritani circondano l'arbitro a protestano. Nessuno sa perché. Verrebbero che Pieri ascoltasse il suo collaboratore, ma Pieri convalida il gol. Dicevano dopo i sardi che il guardalinee aveva alzato la bandiera, ma non nessuno loro spiegarne i motivi.

Il pareggio galvanizza i napoletani. La squadra sarda perde mordente, e con il passare del tempo si adagia sul gioco degli avversari. Non c'è reazione, anzi c'è rassegnazione. In Napoli dilaga. I sardi stanno a guardare. Viene ammonito Braglia per protesto (53') e stesso sorte tocca poco dopo ad Orlandini per eguale resto. E' evidente che i padroni di casa hanno ormai in mano la partita, ed infatti al 66' in vantaggio. E' una punizione a trenta metri dalla porta sarda. Juliano e Massa incaricati di servire un pallone prezioso a Savoldi. Il contrattacco salta. Il suo avversario Valori sta fermo e la palla va in rete. E' fatta. Il Napoli vola. I Cagliari sta a guardare. Il pubblico è in estasi.

Il monologo azzurro si completa all'80': è all'attacco anche La Palma che centra, Savoldi, sempre incustodito, segna ancora di testa. Fa 3 a 1, risultato che non cambierà più. I tifosi cessano il goleador che fa il giro per ricevere i meritati applausi. E' vinta. Al Napoli i due punti, ai Cagliari molti rimpianti e le critiche del presidente Arrica.

Però, lo ripetiamo, il risultato è giusto. Il Napoli sta trovando la cadenza della grande squadra. E' la seconda volta consecutiva che i napoletani sono chiamati a rimontare un gol. Domenica scorsa a Verona, dopo il primo tempo concluso sullo 0 a 1, vanno un meritatissimo 4 a 2. Ora a Napoli la storia si ripete: 0 a 1 alla fine del primo tempo. 3 a 1 al fischio di chiusura. La curata preparazione atletica di Vinicio dà i suoi frutti, ma più che della preparazione fisica vorremmo parlare della saldezza mentale. Gli infortuni vengono superati di slancio. La contrarietà non fermano le macchine azzurre.

Aver ritrovato Savoldi «goleador» è importante ma non è tutto. La squadra, pur qualche difetto, conferma forte spettacolarità di essere degna a conquistare grandi traguardi. Forse c'è troppa farfallità nella manovra, ma gli azzurri attaccano in sesta e si difendono in ripiegamento. Proprio come vuole il calcio moderno che sostiene Vinicio. D'accordo che un Cagliari spento e disorientato non può essere considerato metro di giudizio. Ma il Napoli piace per il carattere, per il dinamismo, per la combattività.

Il Cagliari ha tentato l'impossibile all'inizio poi s'è rassegnato. Martire arreso alla maggior classe degli avversari. E Riva? E' tornato al gol ma non è ancora il Riva che sognano i suoi tifosi. Ha perso lo scatto che lo rendeva irresistibile in area di rigore. Un esempio: al quarto d'ora di gioco Gregori lancia Riva un passaggio filtrante. Il «mancino» è in gloria area, ha davanti a sé il volo. Cerca di superare Carmignani. Però Riva tarda a scattare, sopraggiunge Orlandini che manda in angolo.

Una volta questa era l'occasione per un gol alcuno. Riva non è ancora Riva. Il primo male del Cagliari sta proprio in lui. Al resto ai potrebbe provvedere, anche alla deficienze difensive, agli errori di Valori, alle distrazioni di Longobucco. Per il momento Viola non basta a reggere una squadra in serie difficoltà.

Giulio Accatino

Napoli	**3**
Cagliari	**1**

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Burgnich, La Palma, Orlandini, Massa, Juliano, Savoldi, Boccolini, Braglia.

CAGLIARI: Copperoni; Martavazzi, Longobucco, Gregori, Valori, Riva; Quagliozzi, Quagliozzi, Viola, Viola, Riva.

ARBITRO: Pieri.

RETI: Riva al 18', Massa al 46', Savoldi al 84' e all'89'.

All'Olimpico gol e tanta noia - Rossoneri e giallorossi hanno disputato incontro "vecchie glorie" - Rivera giocato al piccolo complessivamente ha toccato soltanto palloni, compiendo 23 passaggi giusti e 17 sbagliati

Gianni laconico "Gara noiosa"

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 9 novembre.

Roma-Milan, niente poi e tanta noia. Nessuna delle due squadre meritava di vincere anche se la loro aquilità assicurano ha prodotto tre pallo-gol per parte e sia tanto il Milan che la Roma hanno reclamato un rigore a testa. Il fatto che entrambe fossero reduci dal mercoledì di Coppa e che il terreno dell'Olimpico si presentasse leggermente allentato per la pioggia caduta tari, non giustifica una spettacolo così deludente. Dal pigiore si sono salvati in pochi. De Sisti è stato il migliore in senso assoluto, non ha sbagliato un pallone nella costruzione e si è distinto anche nel recupero. Nel Milan hanno fatto qualcosa di buono il giovane Vincenzi, che ha impegnato a fondo Rocca ma è risultato impreciso in zona-tiro e lo stopper Bet che ha neutralizzato Pratì che ha giocato il suo insensibile tra un'interpretazione di discreto gioco e non insensibile tra un'interpretazione di sufficiente (generici di non aver ricevuto palloni giocabili. Gli altri, chi più chi meno, hanno sbagliato troppo, anche nelle cose più elementari.

Gianni Rivera

Il gioco ristagnale, e ragnatela. dal giallorossi, in favorito la condotta difensiva del Milan, che misura al pareggio. Il ritmo, già blando, è stato continuamente appesantito al punto che perfino Rivera è riuscito a restare per novanta minuti. Sembrava di assistere, in certi momenti, ad una partita tra «vecchie glorie». Rivera, con pelluzzo, ha giocato al piccolo trotto, con'era prevedibile, prima in ritmiura, poi rifiutando sulle ali, ha toccato, complessivamente, una quarantina di palloni, effettuando ventitré passaggi giusti e diciassette sbagliati. Un polo di servizi interessanti, gli altri di disimpegno: mai un'invenzione, uno spunto illuminante. E' in ritardo di preparazione e ci vorrà un bravo tecnico per raggiungere una condizione accettabile per ora non dimostra di essere di grande utilità e costringe i compagni a correre anche per lui.

Morini, avversario di Rivera, non ha saputo approfittarne anche se si è frequentemente inserito all'attacco. Proprio sui suoi piedi era capitata una clamorosa palla-gol dopo una manciata di secondi dal «via», su azione Bet-Cordova: Morini aveva concluso fuori bersaglio da ottima posizione, graziando Albertosi. Se Morini avesse segnato, le partite avrebbe, forse, cambiato fisionomia. Invece si è svegliato ed un'ammucchiata e controcampo dava il gioco non avrà sfogo e rare erano le accelerazioni. Cordova, lento e pigliaso, non riforniva (Pratì e Petrini ben neutralizzati Bet e Angelillotti, con la collaborazione di Turone. Boni «portava» troppo la palla. Rocca si inseriva in ritardo dovendo anche occuparsi di Vincenzi e gli spaziamenti e sorprese di Morinello erano senza esito. La Roma centava di seguire il sbarramento difensivo rossonero sulle fasce laterali ma con scarso successo.

Difficile, anche per il Milan, tentare il contropiede per l'immobilismo della squadra di Liedholm che manteneva l'iniziativa, con disimpegni laterali e ravanando giocava in profondità. Gli storici di De Sisti non venivano sfruttati dai compagni che sbagliavano regolarmente l'ultimo passaggio.

Al quarto d'ora, il Milan aveva una fiammata; grazie al vivace Vincenzi che scambiava con Benetti e concludeva a rete: Peccenini stroncava anticipando l'accorrente Bigon. Conti era poi impegnato da un tiracolo tiro di Vincenzi e, su rovesciamento di fronte, era Albertosi ad intervenire su deviazione di testa di Pratì.

La Roma faceva «pressing» a De Sisti, su punizione di Morini respinta dalla difesa, sfiorava un gran tiro accarezzando il montante sulla destra di Albertosi. Al 39' Rocca, in netto ritardo, agganciava Vincenzi in area ma Boggiani ignorava. Timide le proteste dei milanisti. Tutto qui le emozioni del primo tempo. Il pubblico — incredibile — aveva persino applaudito.

Nella ripresa la musica non cambiava anche se De aveva un rivale: un magnifico direttore d'orchestra. Costantemente anticipati i «portieri» giallorossi, anche se la Roma cercava di sfruttare i temi della manovra e si esponeva al gioco di rimessa del Milan. Dopo un colpo di testa di Petrini, alto, il Milan costruiva un'occasione-gol: Vicenzi serviva Sosta che scattava, penetrava in area di rigore, batteva Conti in uscita e fallva il bersaglio.

Al 21' Boni, per un impreciso, sbagliava una ripartura per Pratì e ne scaturiva un insidiosissimo contropiede per il Milan: Maldera attaccava e Vincenzi che tirava su Conti uscito alla disperata sui suoi piedi. A Vincenzi è mancata nell'occasione, la freddezza del goleador. Da registrare un gol annullato a Pratì: l'arbitro già interrotto il gioco un fallo del contrastato Bet.

Nel finale, di marce giallorosse, la Roma sviluppava la forza necessaria con Cordova che deviava debolmente di testa, sulle braccia di Albertosi, un pallone servitogli da Pratì. A due minuti dal termine Pratì reclamava un penalty per un «mani» di che l'arbitro giudicava involontario. Un pareggio utile soprattutto al Milan che si mantiene in perfetta media inglese in attesa che il giocatore-presidente Rivera ritrovi il passo giusto. Ci sarebbe motivo di dubitarne ma lasciamo alla Juventus, che domenica prossima sarà di scena a San Siro, fornire la risposta.

Bruno Bernardi

Roma	**0**
Milan	**0**

ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Peccenini; Boni, Morini, Pratì, De Sisti, Petrini.

MILAN: Albertosi; Anelotti; Maldera; Turone, Bet, Sosta; Sorin, Benetti, Bigon, Rivera, Vincenzi.

Bologna vigoroso rimonta nel finale

I viola passati in vantaggio al 10'

DAL NOSTRO

Bologna, 9 novembre.

Prima la Fiorentina dà una lezione di gioco al Bologna: sogna, domina, sembra irresistibile. Poi il Bologna smette di sonnecchiare e comincia a correre: colpisce una traversa, raggia, stringe i viola alle corde. Entrambe le squadre hanno la possibilità di vincere, nessuna delle due ci riesce.

Ma è un pareggio che non soddisfa tutti. Pesarola, reclamando di fare dell'umorismo, dice: «Evidentemente la mia squadra si sente tanto forte da poter regalare subito un gol agli avversari: così la partita diventa più interessante. Altrimenti non ci sarebbe gusto». In effetti al è trattato di un vero e proprio regalo, offerto graziosamente ai viola dal portiere Mancini. E' il 10': c'è un diagonale di Antognoni dalla destra, Mancini è nettamente in vantaggio nei confronti di Speggiorin, eppure si lascia battere sul tempo; salvare in extremis, ma il pallone ha già abbondantemente superato la linea.

Ma nel primo tempo la differenza tra la Fiorentina e il Bologna non è solo nel portiere. La squadra viola detta legge a centro campo, con Antognoni e Caso (Merlo sembra trovare un gol a disagio ad entra nel vivo del gioco soltanto a tratti, anche perché gli altri cercano «il lancio»).

Già al 8' i viola potrebbero segnare. Speggiorin, solo o pochi passi dal portiere, effettua un tiro sgolato, Mancini (uno dei nuovi reppure, considerato che il pallone finisce fuori: potrebbe anche avere ragione, comunque Bellugi — appostato vicino al palo — raspinge e il portiere si trova in classe tra le mani. Non ha invece ragione un minuto dopo, quando Speggiorin (ancora lui) in anticipo e segna. Il Bologna sembra più in ginocchio.

Per oltre mezz'ora, una grande Fiorentina: i viola dovrebbero avere le gambe molli, dopo i 120 minuti di Coppa, e invece corrono più dei rossoblù, che organizzano delle controfurnive, ma improvvisando, senza mai dare l'impressione di avere un idea chiara. Clerici al mezzo per spinte dai varchi a Chiodi, ma Roggi è un «mastino», superiori poi Superchi para tutto. La Fiorentina non ha problemi. Almeno così pare.

Ma vincere non è semplice come sembra, per i viola. Al 45' Chiodi, con un tiro al volo di sinistro, colpisce in piena la traversa: la palla rimbalza vicino alla linea, è un gol sicuro per un soffio. E dovrebbe essere un campanello d'allarme per la Fiorentina, che invece — un po' forse per presunzione, un po' per stanchezza — comincia la ripresa tranquillamente, come se fosse sicura di portare la vittoria sia una qualunque di ordinaria amministrazione.

E invece il Bologna, dopo aver sostituito le spenti Vanello con Travisanello, Realdonato al posto e correre. Pesarola si alza di continuo, mastro i pugni e grida, con quel po' di voce che gli è rimasto dopo mezz'ora di sigarette. E' un altro Bologna, adesso le parti si invertono.

Il pareggio arriva al 31': Roversi e Clerici, Dalla Martira non riesce a rimediare, Chiodi batte Superchi — uscito alla disperata — con un pallonetto a mezza altezza.

Mancano 14 minuti alla fine, il Bologna vuole ad ogni costo il secondo gol, tutta la squadra si getta avanti: la Fiorentina si salva come può, reagari anche con qualche scorrettezza. Bugli spalti, a ondate successive, cominciano furiosi match di pugilato, intervengono i carabinieri. In campo, intanto, il Bologna riceve addirittura di sobbre un gol in contropiede: a 1'30', Cresser al porta avanti, Pellegrini gli scglie la palla, Guerini impegna Mancini con un gran tiro in corsa, stavolta il portiere se la cava bene. Meglio così: un altro gol dei viola sarebbe quasi una beffa, a questo punto.

Maurizio Caravella

Bologna	**1**
Fiorentina	**1**

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cresser, Bellugi, Nanni; Rampanti, Clerici, Vanello (dal 46' Travisanello), Chiodi. Superchi; Bastrica, Foggi, Pellegrini, Dalla Martira, Guerini, Mario, Cabrini, Antognoni, Speggiorin. Panzino.

RETI: Speggiorin al 10', Clerici al 76'.

I nerazzurri s'impongono sul Verona (3-0) a San Siro

I "vecchi messicani" dell'Inter non hanno perdonato Valcareggi

Reti Boninsegna, Mazzola, Bertini - Un grande Mazzola: "Per la prima volta festeggio il compleanno (trentatreesimo) un gol ed una bella partita" - Debolissima la

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 novembre.

Questi messicani! E' destino che debbano sempre inidere sulle di zio Valcareggi. Oggi gli hanno dato un'altra grossa delusione: tutti i tre gol nerazzurri portano la firma dei suoi indefettibili. L'unico che ha «sgarrato» è stato Facchetti che ha inutilmente la via del rete vedendosi però bloccato da Ginulfi un autentico bolide. Per un'Inter trovatasi praticamente senza attacco, con l'infortunio di Libera e Boninsegna a mezzo servizio, è stata questa tanta manna piovuta dal cielo. Ha corso inutilmente e disordinatamente nel primo tempo per scatenarsi nella ripresa quando il Verona, significativamente la ha permesso di esibire tutto il suo miglior repertorio.

In verità nell'Inter odierna soltanto Mazzola aveva il piede calibrato. Il punto giusto: anzi, era il meglio del solito tanto è vero che il capitano dell'Inter ha offerto alcuni numeri «internazionali» che oltre a mezzo l'entusiasmo della folla hanno l'effetto di demoralizzare il Verona.

Mazzola occasionale, dunque, nonostante la bronchite che l'aveva colpito subito nel mitico di Appiano: «Per la prima volta nella mia carriera — ha commentato alla fine il capitano — festeggio un compleanno con un gol ed una bella partita», ieri. Infatti, Sandro era arrivato a 33 anni mentre oggi ha preso per la mano l'Inter portandola diligentemente al quarto in classifica. Ha corso oltre il normale, si è regalato per fare capire ai compagni, specialmente i giovani, dove dovevano piazzarsi, ha poi dato il via alla sequenza di meraviglie imbeccando Fedele (a questi Boninsegna) per poi bissare di potenza e di precisione; due anche l'impostazione dell'azione che ha portato allo marcatura conclusiva di Bertini.

Che si può volere di più da un «vecchietto» di trentaré anni disturbato dalla tosse? Il suo gol va contornato con una corniice speciale: un palo di linea sul limite dell'area con difensori che non sapevano contrastarlo, il passaggio del pallone dal sinistro al destro, quindi il vuoto davanti a lui, il tocco pulito, tranquillo di chi sa dove piazzare la palla e la sfera che diligentemente va ad insaccarsi nell'angolino alto sulla sinistra dell'esterrefatto Ginulfi.

Discorso di un'Inter scontata: in effetti, la squadra di Chiappella almeno nel primo tempo ha corso troppo con scarsi risultati. Fedele, Marini, Pavone e Orlali hanno garegglato nel portare il pallone, nel consumare energie in lunghe corse tutte destinate ad esaurirsi mancando un punto di riferimento cioè gli attaccanti. Mazzola era piazzato sulla tre quarti e Boninsegna oltre ad essere solo in avanti denunciava i soliti limiti atletici. Gli inserimenti del centrocampo inoltre erano tardivi e approssimativi comprensi quelli di un Bertini quasi sempre destinato a volare per il campo dopo gli immancabili scontri furiosi con gli avversari.

Il Verona non è certamente squadra di combattenti votati alla morte: devono avere assimilato lo spirito di Valcareggi. L'unico del complesso che sia pronto a picchiare è Zigoni, peccato che non faccia lo stopper. Luppi è il solito inesauribile combattente che vieni a trovarsi troppo solo in quanto Zigoni spaziando e tirando il campo pensa o cerca di spreggiarlo. Alla loro sapila un centrocampo leggero, fatto di alliati (bravo come sempre Mascetti, poco appariscente Busatta) più incisivo di tutti Moro nè difesa e scioglieral come burro. nel ruolo di libero non sembra avere la necessaria intesa nè col portiere nè coi compagni di linea.

Poche conclusioni e nessun gol nel primo tempo, quindi nella ripresa la vendemmiata. Si comincia al 20' quando un dubbio calcio d'angolo a favore dell'Inter viene calciato da Mazzola: parabola perfetta su Fedele, indisturbato, che si aggiusta la palla di petto e la scaglia più avanti a Boninsegna che dopo un attimo di riflessione insacca. Franzot al 25' impegna Vieri per la prima volta (Lido al ripetersi più tardi con una grande uscita) e subito dopo l'Inter raddoppia: Facchetti lancia sulla sinistra Pavone che avanza ed estrae dal suo repertorio uno dei suoi famosi a rari Palla sul sinistro di Mazzola al limite dell'area di rigore, pluttosto centralmente: mentre si porta la palla sul destro con alcuna finta di Sandro splazza la difesa indi calcia nel sacco sulla sinistra di Ginulfi.

A pochi secondi dalla fine, il solito Mazzola passa Boninsegna in piena area: è un pallone che invita al gol ma «Bobo» lo spreca virando su se stesso e vedendosi così chiusa la porta. Rimedia dando indietro all'accorrente Bertini che arriva a spron battuto, ferma il pallone quindi indovina l'angolino opposto della porta veronese.

Da notare, al di fuori della vicenda del match, che il presidente dell'Inter Fraizzoli è il giocatore Libera entrambi in una clinica cittadina: il primo martedì per farsi operare d'ernia da parte del prof. Pizzigalli, l'altro per sottoporre domani il ginocchio destro a nuovi Il prof. Cravero infatti gli ha riscontrato un'infiammazione alla capsula dell'articolazione del ginocchio destro, cioè dove tempo fa venne operato.

Giorgio Gandolfi

Milano. Il Boninsegna a quella di

Lo "status" dei calciatori

Oggi l'incontro con il ministro

Spesa, 9 novembre.

Si terrà domani al ministero del Turismo e Spettacolo l'incontro a cui parteciperanno i rappresentanti dell'associazione calciatori, guidati dall'avv. Campana, esponenti della Lega, della Federcalcio e funzionari dello stesso ministero. L'incontro ha per scopo l'approfondimento di argomenti riguardanti in modo particolare il vincolo e lo status giuridico dei calciatori.

Rugby - Battuta la Wührer a Padova, il Petrarca leader solitario

Ambrosetti, è arrivato il successo

Sconfitte (10-0) l'Amatori Catania al Motovelodromo - Un'entusiasmante meta di capitan Vincenzo Rossini

Il capitano Rossini

Si era detto che il vero campionato dell'Ambrosetti Rugby sarebbe cominciato alla quinta giornata del torneo, cioè ieri. Allora è cominciata bene, con una per 10 a 0 che, come vedremo, avrebbe anche potuto essere più vistosa. Le quattro sconfitte subite dai primi tumi di campionato evidentemente non hanno avuto soltanto risvolti negativi: nel contrapporre loro subito i maestri del Petrarca, delle Wührer, Samson e del Metalcrom (a Treviso però i giallobiu hanno allorato il colpaccio) l'impalcon cumpilar le definitive ha consentito al torneo di acquisire in parte l'esperienza, il ritmo e la mentalità da Serie A. Sono queste le doti che consentiranno ora con più giustificata fiducia ai futuri impegni che si identificano con la permanenza nella massima divisione.

Le portata dei progressi dei «quindici» torinese la si è potuta valutare ieri al Motovelodromo nel primo degli scontri diretti con le squadre anch'esse interessate alla lotta per non retrocedere. Contro un'Amatori Catania, tutt'altro che sprovveduta e contestate sicuro ad un antimavole Pippo Pugliai, l'Ambrosetti ha sfoderato grinta, determinazione ed un'azione tattica che non concedono attenuanti agli assenti (su quella del terreno pesante poco gradito).

Il motivo dominante è venuto in luce fin dalla prima battuta con un'Ambrosetti forse un po' troppo tesa, ma concentrato e deciso. La mischia ben compatta attorno a capitan Rossini, Bowring, Weskett, Franzoni e Tagliaracchi ha preso presto il sopravvento concedendo poche iniziative ai catanesi emersi solo in rari contropiedi che però sono serviti a valorizzare il buon esordio in Serie A dell'estremo giallobiù Fabris.

La pressione torinese veniva premiata al 22' quando Pugliarello, su calcio del 22 metri, lasciva centro. Poichè il terreno pantanoso non consentiva al mediano Puppo azzardate aperture, era sempre il pacchetto degli avanti a apportare la maggior mole di lavoro. Comunque al 29' Sergio Manto con un po' più di grintaz za avrebbe potuto andare in meta (o mandare un compagno) a poco dopo. Pugliarello avrebbe potuto arrotondare il bottino con la palla su calcio, stoppava contro il palo. Il lavoro della mischia meritava però un premio ed esso il venuto, giustamente, al 36' quando Puppo, impossessatosi di una palla lavorata egregiamente appunto dagli avanti, ha trovato un varco incuneandosi profondamente nelle file catanesi: l'implacabile marcatore Rossini ha quando da vicino l'azione del compagno era pronto a ricevere il passaggio ed a segnare, in tuffo, una meta entusiasmante. Quattro punti (anche la non difficile trasformazione non riuscita).

Chiuso sul vantaggio di 7 a 0 il primo tempo, l'Ambrosetti avrebbe potuto re considerevolmente il punteggio nella ripresa: ma Pugliarello, Puppo ed Orlando fallivano favorevoli calci piazzati, poi Fogliato mancava quattro punti più alcuni quando, in area di mete, spinto da un avversario si lasciava sfuggire la palla. Questo ci consente di affermare che con un po' più di fortuna e con un calciatore più ambidestro la squadra di Gigi Fogliato avrebbe potuto comodamente arrivare a quota venti punti. Ha dovuto invece accontentarsi di arrivare sul 10 a zero) al 39' della ripresa grazie ad una punizione di Pugliarello ammirevole perchè cerca di rimediare come può all'assenza di uno specialista.

Alla partita ha assistito anche l'allenatore federale Roy Bish, il quale al termine si è complimentato con il connazionale Bowring per l'impostazione che sta tentando di dare all'Ambrosetti (Travagini, Tamagnone, Marazzino e Zucchi assistevano evidentemente

Giuliano Califano

Risultati e classifica

SERIE A (6'): Ambrosetti Torino-Amatori Catania 10-0; Onapacello-Piamma Oro 9-3 (giocata sabato); L'Aquila-Frascati 29-7; Parma-Aligia 6-4; Petrarca-Wührer 7-6; Samson Rovigo-Metalcrom 20-6 (giocata sabato).

CLASSIFICA: Petrarca p. 10; Wührer e L'Aquila 8; Samson Y; Metalcrom 6; Onapacello 5; Aligia 4; Fiamma Oro e Parma 3; Ambrosetti 2; Amatori e Frascati 1.

Nella serie B

L'Ivrea Cus Torino vince a Venezia: 9-7

Venezia, 9 novembre.

Il «quindici» dell'Ivrea Cus Torino ha riportato un successo di misura (9 a 7) al campo Quattro Fontane sul Cus Venezia. I punti per i piemontesi sono stati segnati tutti da Walter Rintar: una meta, che egli stesso ha trasformato, ed un calcio di punizione.

AI TORINO: Fabris; Boscolo, to G. Zanabio, Orlando; Fogliato; Puppo (Isolato); Bowring, Rossini, Weskett; Pugliarello, Falzone; Tagliaracchi, Manto A., Franzoni.

AMATORI CATANIA: Di Mauro (I; Luca, Mignemi, Falsaperla, Guacamo; Failla; Scannavacca (Gulla); Puglisi, Sonoro, Bolbo; Di Mauro I, Caletti; Di Mauro, Trovato, Casella.

ARBITRO: Delande di Genova.

F4

RENAULT 4.
Sempre fresca di fabbrica.

Pronta nel modello 1976, Renault 4 è 850 con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore: qualità che oggi dovrebbero avere anche le piccole cilindrate. Disponibile senza cambiali, Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.

Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, Automobili).

Serie B - Sconfitto dal Catania, mentre avanzano Reggiana e Catanzaro

Il Genoa scivola, ma resta al comando

Equilibrio

Il Genoa resta al comando della serie B, ma il suo non è più un comando inglorioso. La sconfitta sul campo del Catania, più netta di quanto non dica il punteggio di 2-1, ha ridimensionato i rossoblù, pensando l'ascesa sull'equilibrio di valori emiserato dal terzetto cadetto. Le partite facili non ci sono, soprattutto per una squadra come quella rossoblù che sconta, su ogni campo, il peso del ruolo di favorita.

Alle spalle della capolista si fanno luce la solita Reggiana, che ha liquidato nettamente la Sambenedettese, ed il Catanzaro che ha piegato il Palermo, mentre il gruppetta delle terze in classifica sanziona il Brescia ed il Varese (che hanno pareggiato, per 2-2, il confronto diretto) il Foggia che ha battuto di misura il Modena, e gli stessi piabolidi emiliani.

Le penalizzati, dopo sette turni di campionato, sono tristezza più che delusione. Nessuno infatti può escludere, dal gioco della promozione, il gruppo di ben sei squadre che è a quota 9, cioè a tre punti dalla capolista e, di cui, col Vicenza e l'Atalanta, il Catania, il Pescara e il Taranto fa parte anche il Novara, inaugurato nella seconda scopiita esterna consecutiva, proprio sul terreno del pescaresi.

La doppia sfortunata esperienza della squadra di Giorgis nel Sud non va certo drammatizzata oltre il lecito senso che va considerato con necessario allarmismo la posizione di Piacenza: i biancorossi di Fabbri, battuti a Brindisi, sono ora all'ultimo posto, ma, in buona compagnia col Palermo, la Spal, e l'Avellino. Ci sono ancora 31 giornate per rimediare.

g. p.

I rossoblù hanno peccato di presunzione [illegible] i siciliani scatenati - Simoni, onestamente: "E' stata una giornata balorda, dovevamo perdere più nettamente"

(Dal nostro inviato speciale)

Catania, 9 novembre.

Il Genoa è caduto, proprio sul campo di una squadra apparentemente modesta come il Catania, che era giunta alla soglia della settima giornata di campionato con un solo gol all'attivo e quindi con una sola vittoria. Gigi Simoni, cauto come sempre nel giudicare la sua squadra, sentenzia: «E' stata una giornata balorda per tutti, meritavamo di perdere più nettamente».

La realtà della partita è proprio questa, anche se i rossoblù possono invocare come attenuante — l'unica, del resto — l'episodio che dopo poco più di mezz'ora di gioco, ha dato la svolta decisiva al risultato, costringendo la capolista ad arrancare per cercare di limitare lo scarto. Al 33' il giovane Mandoux, ripescato per sopplire all'assenza di Catania (mentre l'attaccante Risan vestiva la maglia numero 9 in sostituzione dell'indisciplinato Prunes) ha sfogliato lentamente un passaggio con un tocchetto delle alla palla con eccessiva sufficienza. Pardini, interno siciliano, ha rilanciato immediatamente verso l'attacco spagnolo, scagliando l'intera difesa genoana in controplacé e sul tiro-cross del numero 7 lo stesso Mandoux non ha trovato di meglio che alzare istintivamente un braccio ed arrestare la palla con la mano in piena area. Un'ingenua incertezza, che lo stesso Spagnolo ha trasformato, con una gran fiondata bassa alla destra di Girardi.

Forse, senza il «knock down» del penalty, il Genoa avrebbe potuto ancora serrare le file, rimediare all'enorme errore di posizione che lo aveva portato ad affrontare il Catania senza la necessaria concentrazione, convinto quasi che la vittoria si potesse acquisire senza fatica.

Il gol al passivo ha invece mandato letteralmente in barca i rossoblù che si sono disuniti, lasciandosi in un convulso, caotico arrembaggio ed esponendosi fatalmente ai contropiedi dei siciliani, che una tattica del fuorigioco applicata al limite del suicidio trasformava inevitabilmente in altrettante occasioni da gol. Il Catania ha segnato ancora, prima del riposo, il Genoa ha accorciato la distanza nella ripresa con una stampata di Rapp su punizione, ma solo Girardi, bravissimo in alcune circostanze estremamente rischiose, può dire quanti gol i suoi interventi diretti, un paio di salvataggi a porta vuota dei colleghi della difesa e l'inverosimile prodigalità degli attaccanti rossoblu abbiano risparmiato ad una squadra che faceva pericolosamente acqua.

Rubino, il trainer del Catania, che è un tecnico di notevole esperienza, aveva ordinato ai suoi giocatori di aggredire subito il Genoa, di non lasciargli il tempo di organizzare il proprio gioco. E fin prima dell'episodio del rigore la capolista aveva mostrato di soffrire il ritmo imposto dai siciliani, che si muovevano tutti con una rabbia agonistica che trasuma dal rossoblù, piantati stancamente in mezzo al campo, riusciva ad esprimere. Ali'11', ad esempio, Croci aveva dovuto ricorrere in angolo ad un errore di Biondi, che aveva consentito a Spagnolo di lanciarsi solo in area, superato al 18' su centro della destra di Cicerì respinto a mani aperte da Girardi, l'interno destro siciliano Bjedov si era rimpiazzato un'occasionissima con un gran tiro al volo alto sopra la traversa. Al 23' [illegible] Campidonico a ripudiare in corsa un tiro di Spagnolo, sfuggito a Rosato.

Al Genoa riuscivo un contrattacco solo alla mezz'ora, impostato da Rizzo, continuato da Maselli che centrava per Bonci, il quale veniva scippato dal portiere Petrovic che riusciva comunque, pur restando in campo col ginocchio sinistro protetto da una fascia elastica. Per l'ex portiere di turno una frattura alla rotula sinistra.

A questo episodio faceva seguito il rigore, la rabbiosa ma scomposta reazione del Genoa culminata al 40' con un'occasione mancata da Conti, [illegible] al 45' il Catania metteva al sicuro il risultato con la seconda rete, bellissima nell'esecuzione, [illegible] propiziata da una distrazione collettiva della difesa ligure. Su punizione [illegible] da Biondi quasi da fondo campo, sulla destra, Cicerì si infilava tra il portiere Girardi e Campidonico, incerti su chi dei due dovesse intervenire e al volo, da due metri, infilava imparabilmente in rete.

La seconda parte della gara è stata contrassegnata dal caotico arrembaggio del Genoa, che comunque agli attaccanti siciliani di proletarizzi in contropiede e di mascare clamorosamente le occasioni per arrotondare il punteggio.

Al 64' Rizzo, attaccando con una gran stangata bassa una punizione poco fuori dal limite dell'area, aveva portato il punteggio sul 2-1, alimentando l'illusione che il potesse ancora ribaltare alla mezz'ora. Ma il Catania aveva ripreso a dilagare tra le maglie troppo aperte della difesa ligure e, alla fine, il risultato era da tutti considerato come una specie di ingiustizia nei confronti di un Catania che avrebbe meritato di più. Dal 2-1 sembra infatti che il Genoa sia caduto in piedi, ed invece non è vero; è proprio rubbiato male, senza attenuanti. Una lezione che potrebbe servire per il futuro.

Gianni Pignata

Catania: Petrovic; Labrocca, [illegible] monini; Francapani, Ballicni, Pelle; Spagnolo, Biondi, Cicerì, Pardini, Morra.

Genoa: Girardi; Campoli, Crocì; Campidonico, Rosato, Castronaro; Conti, Mandoux (Odorizzi dal 69'), Rizzo, Arcolao, Bonci.

Arbitro: Ghilli.

Reti: Spagnolo (C) 33' su rigore, Cicerì (C) 43', Rizzo (G) al 64'.

Il Catanzaro recupera e umilia il Palermo (2-1)

Catanzaro, 9 novembre.

(g. c.) Il Catanzaro ha fatto fuori il Palermo nello spazio di due minuti durante la ripresa, dopo essere andato al riposo in svantaggio di una rete a zero. E' stato Palanca a buscare per primo la simpatica rosanera con un pallonetto che si è insaccato all'incrocio dei pali rendendo vano il tentativo dell'ottimo portiere Trajani.

Neppure il tempo poi di fischiare la palla al centro e Nanu in una travolgente azione è stato letteralmente placcato in area da un difensore palermitano; l'arbitro a pochi passi ha concesso una situazione il penalty che è stato trasformato in rete da Spelta che entrato pochi minuti prima era entrato in campo a sostituire l'infortunato Ranieri.

Ma prima della doppietta giallorossa che ha fatto esplodere lo stadio di un indescrivibile entusiasmo tanto più che le notizie che giungevano da Catania dove il Genoa stava perdendo erano nessuno positivo per la classifica, c'era stato tutto un primo tempo nel corso del quale nessuno il Palermo si era mostrato in grado di fronteggiare le scorribande offensive locali, tra cui addirittura ricevo a passare in vantaggio con una rete messa a segno dal centravanti Petrelli [illegible] una frattura alla rotula sinistra.

A questo episodio faceva seguito il rigore, la rabbiosa ma scomposta reazione del Genoa culminata al 40' con un'occasione mancata da Conti, [illegible] al 45' il Catania metteva al sicuro il risultato con la seconda rete, bellissima nell'esecuzione, [illegible] propiziata da una distrazione collettiva della difesa ligure. Su punizione [illegible] da Biondi quasi da fondo campo, sulla destra, Cicerì si infilava tra il portiere Girardi e Campidonico, incerti su chi dei due dovesse intervenire e al volo, da due metri, infilava imparabilmente in rete.

La seconda parte della gara è stata contrassegnata dal caotico arrembaggio del Genoa, che comunque agli attaccanti siciliani di proletarizzi in contropiede e di mascare clamorosamente le occasioni per arrotondare il punteggio.

Al 64' Rizzo, attaccando con una gran stangata bassa una punizione poco fuori dal limite dell'area, aveva portato il punteggio sul 2-1, alimentando l'illusione che il potesse ancora ribaltare alla mezz'ora. Ma il Catania aveva ripreso a dilagare tra le maglie troppo aperte della difesa ligure e, alla fine, il risultato era da tutti considerato come una specie di ingiustizia nei confronti di un Catania che avrebbe meritato di più. Dal 2-1 sembra infatti che il Genoa sia caduto in piedi, ed invece non è vero; è proprio rubbiato male, senza attenuanti. Una lezione che potrebbe servire per il futuro.

Gianni Pignata

Catania: Petrovic; Labrocca, [illegible] monini; Francapani, Ballicni, Pelle; Spagnolo, Biondi, Cicerì, Pardini, Morra.

Genoa: Girardi; Campoli, Crocì; Campidonico, Rosato, Castronaro; Conti, Mandoux (Odorizzi dal 69'), Rizzo, Arcolao, Bonci.

Arbitro: Ghilli.

Reti: Spagnolo (C) 33' su rigore, Cicerì (C) 43', Rizzo (G) al 64'.

Novara: 90 minuti di buon gioco beffati da una rete del Pescara

[illegible] nostro corrispondente)

[illegible], 9 novembre.

Non possono ritenersi [illegible] siatti più uomini [illegible] Giorgis del risultato della partita disputata all'Adriatico di Pescara. Hanno perso per zero a uno, ma non hanno certo meritato la sconfitta. Si sono battuti, infatti, con grande determinazione lungo l'intero arco del recente mutuo e con una certa efficacia, nella seconda frazione di gara, quando, a più riprese, sono anzi dati vicinissimi al pareggio, soprattutto nel finale quando Picchetti al suo ritorno al centro dell'attacco nerazzurro, ha colpito per troppa precipitazione almeno un paio di palle-gol. Comunque sia, prestazione della squadra è apparsa positiva come complesso, con Ferrari, Giampieri e lo stesso Picchetti su tutti.

L'unico è del Pescara che prima non insisteranno senza però creare pericoli per Garella, nicchè la prima azione degna di rilievo si sviluppa soltanto al 13': su cross di destra di Recchioni, ben lanciato da Manzin, Mutti salta a concludere e consuma il recupero di Udovicich. Al 25' manovra Zucchini-Degli'o e lancio in profondità per Repetto che controlla bene ma in rete manda soltanto fa... sbarra che nella fase di tiro di [illegible] [illegible] tra le mani del portiere.

Al 28' grosso rischio per il Pescara: Ferrari, [illegible] portiere di fuori gioco, [illegible] tre controplacé e lancia a Picchetti che, liberissimo, si appresta a colpire a colpo sicuro la palla e con un pericoloso pallonetto supera Piloni in uscita: sarebbe gol se Nobili, con un autentico miracolo, non riuscisse acrobaticamente a deviare [illegible] con il corpo. Al 35' gran tiro di Repetto che dal limite raccoglie una respinta corta della difesa piemontese, ma la palla va fuori di un soffio sopra la traversa. Un minuto dopo è di nuovo Repetto che si ripresenta [illegible] dal limite, con mira [illegible] questa volta sbagliata.

Il gol giunge all'improvviso al 38': va a segno Mutti, solissimo in centro area, a seguito di una combinazione Zucchini-Repetto. Il centrocampista è molto abile a trafiggere di piatto Garella, uscitogli incontro a ritirarsi lo specchio [illegible] porta. La replica del Novara è immediata e si [illegible] tiro da fuori area di Ferrari (41') che si spegne sul fondo e con una respinta molto affannosa di Piloni [illegible] 43', in [illegible] tempi, mette [illegible] angolo un tiro violento [illegible] Picchetti.

La ripresa si apre con [illegible] sione di Picchetti che, giunto a tu per tu con Piloni, si fa respingere la conclusione ravvicinata dal corpo del portiere disincantato. Al 54' è però il Pescara a farsi nuovamente pericoloso sfiorando il raddoppio con un calcio piazzato a foglia morta di Nobili che va a lambire la fascia esterna del palo alla sinistra di Garella. Al 65' Manzin, in spaccata precede Fiaschi che in piena area si era avventato [illegible] su un cross proveniente da destra.

Al 71' pezzo di bravura di Picchetti [illegible] conquista la palla sulla trequarti, [illegible] in progressione e due avversari, scambio con Rocca e, su passaggio di ritorno, scatta dal limite. Piloni però risponde da campione allungandosi a ferm[illegible] in due tempi. La pressione degli ospiti si fa insistente ed anche pericolosa quando, all'86', su cross a rientrare dalla sinistra, Fiaschi e Picchetti si disturbano a vicenda e fanno sfumare sul fondo l'ottima occasione. Un minuto dopo è ancora il centravanti novarese a non approfittare di un irrispettoso palla-gol, su errore difensivo che lo aveva liberato a due passi da Piloni.

a. b.

Pescara: Piloni; Muccin, Santucci; Zucchini, Andreuzza, Di Scanno; Danilo, Repetto, Mutti, Nobili, Prunecchi.

Novara: Garella; Vecchietti, Micheletti (Marchetti dal 74'); Vivian, Udovicich, Ferrari; Fiaschi, Rocca, Picchetti, Chiandi, Salvioni.

Arbitro: Andreotti.

Reti: Mutti al 38'.

Serie [illegible] - Situazione

Risultati e classifica

Settima giornata

Atalanta - Avellino	1-0
Brescia - Varese	2-2
Reggiana - Piacenza	3-0
Catania - Genoa	2-1
Catanzaro - Palermo	2-1
Foggia - Modena	1-0
L.R. Vicenza - Taranto	2-0
Pescara - Novara	1-0
Reggiana - Sambened.	3-0
Spal - Taranto	2-0

PROSSIMO TURNO (8ª giornata, 16 novembre ore 14,30):
Avellino - Piacenza; Genoa - Atalanta; Modena - Brindisi; Novara - Catania; Palermo - Brescia; Pescara - Catanzaro; Sambenedettese - L.R. Vicenza; Taranto - Foggia; Varese - Reggiana.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Genoa	12	7	4	4	2	11	6
Reggiana	9	7	3	3	1	11	6
Catanzaro	9	7	3	3	1	8	5
Brescia	9	7	2	4	1	7	5
[illegible]	9	7	2	4	1	7	5
[illegible]	9	7	3	3	1	6	4
Modena	8	7	3	2	2	6	4
Atalanta	7	7	3	1	3	6	4
Vicenza	7	7	3	1	3	6	4
[illegible]	7	7	2	3	2	3	3
Novara	7	7	2	3	2	3	3
[illegible]	7	7	2	3	2	3	5
[illegible]	7	7	2	3	2	4	6
Brindisi	6	7	2	2	3	4	5
Taranto	6	7	2	2	3	5	6
Spal	5	7	2	1	4	5	8
Palermo	5	7	2	1	4	5	7
Piacenza	3	7	1	1	5	3	8
Avellino	3	7	2	1	4	4	8

Graduatoria dei marcatori

4 RETI: Francesconi (Reggiana); Pecoste (Spal) e Bonci (Genoa). 3 RETI: Fiaschi (Novara); Castronaro e Frizzo (Genoa); Zanolla (Taranto); Bellinazzi (Modena); Traverso (Lazzarini); Albanese (Reggiana); Palanca (Catanzaro). 2 RETI: Palese (Atalanta); Baselli (Catanzaro); Romualdi (Taranto); Toddoli (Brescia); Bordon (Foggia); [illegible] (Pescara); Amione (Piacenza); Ferrari [illegible] Dodi [illegible] Cascella (Spal) e Mo[illegible]

I dilettanti piemontesi

Promozione

GIRONE A: Galliate-Trecate 1-3; Virtus Villadossola-Origlia 2-0; Oleggio-Juventus Domo 0-1; Castellettese-Meina 1-1; [illegible] mbo-Arona 1-2; Acqui-Bollengo 4-3; Pinerolo-Crescentino 1-0; Verbania-Gattinara 1-1.

Classifica: Arona e Acqui p. 5; Juventus Domo e Castellettese 4; Meina, Virtus Villadossola e Galliate 3; Molina, Trecate e Oleggio 2; Crescentino 5; Pinerolo, Grignasco e Bollengo 4; Galliate e Gozzano 3.

GIRONE B: Bra-Nicese 3-1; Santhiese-Chieraschese 4-1; Balangero-Arco Cafasse 3-3; Vigone-Fossano 5-0; Carmagnola-Pertusa 3-1; Saviglianese-Pinerolo 1-0; Castelnuovese-Busca 1-0; Chieri-Valenzana sospesa.

Classifica: Castellamonte, Arco Cafasse, Saviglianese e Santhiese p. 6; Busca, Pertusa, Valenzana e Carmagnola 7; Vigone 6; Fossano Chieraschese e Chieri 5; Bra, Pinerolo e Nicese 4; Balangero 1.

Prima categoria

GIRONE A: Idealgas Cameri-Olimpia [illegible]; Stresa-Carpignano 0-0; Pro Romano-Suno [illegible] Fontanetese-Piovese 2-3; Salussola-Sandigliano Cadore 2-1; Baveno-Pondaranese 2-2; Sozzese-Fareso 3-0; Serravalle-Tronzanese 3-3.

[illegible] Salussola, Baveno e Suno p. 5; [illegible], [illegible] Idealgas Cameri, Trecate e Olimpia 7; Pro [illegible] 6; Ponderanese, Carpignano e Sozzese 5; Serravallese e Stresa 4; Pro Romano e [illegible] 3.

GIRONE B: Strambinese-Asti Elter 5-3; Barcanova-Robur Aymaville 0-2; Calusco-Trino 1-1; Sangiustese-Valdorco 5-0; Borgaltanaro-Pontestura 3-1; Angelo-Moreni Ambrosetti 0-0; Rivara-Chatillon 3-1; Europa Castelo-Car Quattino 0-1.

Classifica: Trino, Rivara, Calusco e Robur Aymaville p. 6; Car Quattino 7; Moreni Ambrosetti, Valdorco, Borgaltanaro, Angelo e Strambino 6; Asti Elter, Pontestura, Barcanova e Europa Castelo 5; Chatillon 4; Sangiustese 3.

GIRONE C: Dorno-[illegible]-Mathi 1-1; [illegible]-Fedona 3-0; Settimo-Pro Dronero 2-1; Villanova-Volpiano 1-3; Ciriè-Lascaris 0-0; Seo Borgaro Mentorese-Castellese 0-0; Leynì-Susa 1-2; [illegible] Villafranca 2-4.

Classifica: Alpignano p. 12; Susa 9; [illegible] 6; Mathi, Ciriè e Lascaris e Leynì 7; Valfrancia, Volpiano e Villanova 6; Castellese 5; [illegible] Borgaro, Pro Dronero e Corneliano 4; Fedona 3; Lascaris 1.

GIRONE D: Carmagnola-Alba 0-0; Rauigrana-Casale Spring Fiat 3-1; S. Carlo B.S.M.-Monferrato 0-0; Torretta S. Caterina-Moncalieri 0-0; Quattordio-Lamet 2-0; La Bollente-Castelnuovo 5-2; Michelino-Fiumana 5-1; Victoria Ivest Taber-Bacigalupo 4-2.

Classifica: La Bollente p. 11; Carmagnola 9; Victoria Ivest Taber, Torretta, Moncalieri e Michelino 7; [illegible] Monferrato, Fiumana, Quattordio e Rauigrana 6; Alba 5; S. Carlo B.S.M., Bacigalupo, Asca, Casale Spring Fiat, Castelnuovo e Lamet 4.

Seconda categoria

GIRONE A: [illegible] rago 2-3; Rumiltese-Nebbiunese 1-3; Inter Club-Verzino 2-2; Invorio-Maranese 0-2; Iris Borgoticino-Cruslallo 4-0; Mercomericese-Briga 1-3; Ornavassese-Vaprio 0-1.

Classifica: Iris Borgoticino e Mercurago p. 6; Invorio, Verunese e Cavellona 6; Inter Club, Nebbiunese e Vaprio 5; Rumiltese, Maranese e Briga 4; Mercomericese 3; Ornavassese e Cruslallo 2.

GIRONE B: Pernatese-Romentinese 1-2; Bellinzago-Volumia Novara 5-1; Romagnanese-Pray 1-4; Fulgor Coggiola-Pratese 1-0; Ideasanese-Cavaglio 1-1; Orsinese-Momo 0-4; Juventina Nibbiola-Borgovercelli 1-1.

Classifica: Bellinzago p. 8; Pray 8; Pernatese e Juventina Nibbiola 6; Momo ese e Borgo Castellina 5; Fulgor Coggiola, Romagnano, Cavaglio e Volumia Novara 4; Orsinese, Momo e Pratese 3; Romagnanese 2.

GIRONE C: Vigliano-Cigliano 4-0; Alicese-Sirocco 1-1; Pro Cavaglà-Carisio 1-2; Sparta-Sangermanese 1-1; Villaggio Lamarmora-Santhià 3-2; Fulgor Valdengo-Balocco 2-0; La Cerva-Verrone 3-1.

Classifica: Vigliano p. 10; Carisio e Villaggio Lamarmora 9; Fulgor Valdengo e La Cerva 7; Alicese e Cigliano 5; Verrone e San Germanese 4; Santhià e Stronese 3; Sparta 2; Balocco e Pro Cavaglà 0.

GIRONE D: Olimpia-Guido [illegible] 1-3; Quart-Quincinetto 0-0; San Bernardo-Montalbese 1-3; Issogne-Verres 1-1; S. Vincent-Ballavista 0-1; Morgex-Nus rinviata; Samone-S. Orso Gabetto 2-0.

[illegible]: Mo[illegible] Ballavista, Issogne e Guido Saba p. 7; Nus, Quincinetto, Verres e Samone 6; S. Vincent e Quart 5; S. Bernardo e S. Orso Gabetto 2; Olimpia e Morgex 1.

GIRONE E: Saluzzese-Borgaretto 1-3; Chivasso-Varblanco 3-1; Nolese-Pontese sospesa; Pro Parmelo-Mobil Canavese 0-3; Montanaro-Rivarolese 3-1; [illegible] rese-Rusanese rinviata; Torrazza-Brandizzo 3-0.

Classifica: [illegible] p. 9; Torrazza 6; Mobil, Canavese e Rivarolese 6; Borgo Regio 3; Lucbardorese, Pontese, Montanaro e Rusanese 4; Saluzzese, Pro Parmelo e Vercellese 3; Nolese e Brandizzo 2.

Seconda categoria

GIRONE A: [illegible] rago 2-3; Rumiltese-Nebbiunese 1-3; Inter Club-Verzino 2-2; Invorio-Maranese 0-2; Iris Borgoticino-Cruslallo 4-0; Mercomericese-Briga 1-3; Ornavassese-Vaprio 0-1.

Classifica: Iris Borgoticino e Mercurago p. 6; Invorio, Verunese e Cavellona 6; Inter Club, Nebbiunese e Vaprio 5; Rumiltese, Maranese e Briga 4; Mercomericese 3; Ornavassese e Cruslallo 2.

GIRONE B: Pernatese-Romentinese 1-2; Bellinzago-Volumia Novara 5-1; Romagnanese-Pray 1-4; Fulgor Coggiola-Pratese 1-0; Ideasanese-Cavaglio 1-1; Orsinese-Momo 0-4; Juventina Nibbiola-Borgovercelli 1-1.

Classifica: Bellinzago p. 8; Pray 8; Pernatese e Juventina Nibbiola 6; Momo ese e Borgo Castellina 5; Fulgor Coggiola, Romagnano, Cavaglio e Volumia Novara 4; Orsinese, Momo e Pratese 3; Romagnanese 2.

GIRONE C: Vigliano-Cigliano 4-0; Alicese-Sirocco 1-1; Pro Cavaglà-Carisio 1-2; Sparta-Sangermanese 1-1; Villaggio Lamarmora-Santhià 3-2; Fulgor Valdengo-Balocco 2-0; La Cerva-Verrone 3-1.

Classifica: Vigliano p. 10; Carisio e Villaggio Lamarmora 9; Fulgor Valdengo e La Cerva 7; Alicese e Cigliano 5; Verrone e San Germanese 4; Santhià e Stronese 3; Sparta 2; Balocco e Pro Cavaglà 0.

GIRONE D: Olimpia-Guido [illegible] 1-3; Quart-Quincinetto 0-0; San Bernardo-Montalbese 1-3; Issogne-Verres 1-1; S. Vincent-Ballavista 0-1; Morgex-Nus rinviata; Samone-S. Orso Gabetto 2-0.

[illegible]: Mo[illegible] Ballavista, Issogne e Guido Saba p. 7; Nus, Quincinetto, Verres e Samone 6; S. Vincent e Quart 5; S. Bernardo e S. Orso Gabetto 2; Olimpia e Morgex 1.

GIRONE E: Saluzzese-Borgaretto 1-3; Chivasso-Varblanco 3-1; Nolese-Pontese sospesa; Pro Parmelo-Mobil Canavese 0-3; Montanaro-Rivarolese 3-1; [illegible] rese-Rusanese rinviata; Torrazza-Brandizzo 3-0.

Classifica: [illegible] p. 9; Torrazza 6; Mobil, Canavese e Rivarolese 6; Borgo Regio 3; Lucbardorese, Pontese, Montanaro e Rusanese 4; Saluzzese, Pro Parmelo e Vercellese 3; Nolese e Brandizzo 2.

GIRONE F: Ciliarchi-Taurasia rinviata; Barracuda-Lancia 4-1; San Mauro-Sogno Ivrea 1-1; Millefonti To Sporting Mazzola 2-1; Quagliano-Venchiglia 1-0; Fortitudo Furiaz-Accadie 0-3; Valentino Nuovo-San Carlo 1-2.

Classifica: Millefonti p. 10; S. Carlo 6; Valentino Nuovo 6; Barracuda, Busselengo e Sogno Ivrea 5; Fortitudo Furiaz, Ciliarchi 4; [illegible], S. Mauro, Lancia, Accadie e Venchiglia 3; To Sporting Mazzola 0.

GIRONE G: Pianezza-Rivoli Bivolese 1-1; Venaria-Grugliasco sospesa; Druentina-Regina 6-0; C. M.L. Collegno-Devesi 0-0; Poirinese B. S. Remo-S. Antonino 2-0; Juve Sala-Cromodora 0-0; Segusino-Giaveno 2-0.

Classifica: Segusino p. 8; Druentina, Rivoli Bivolese e Cromodora 7; Pianezza e Juve Sala 6; Poirinese B. S. Remo e Devesi 5; Grugliasco 4; Giaveno e Regina 3; Venaria 2; C.M.L. Collegno e S. Antonino 1.

GIRONE H: Cumiana-Borgaretto 1-0; Vinovese-Social C.T.O. 2-1; Beinasco-Orbassano 3-1; Perosa-Cumiana 2-2; Massa-Whisky Lido rinviata; Borgaronavo-Cascine [illegible] 0-0; Leo Scala-Rivalta 2-2.

Classifica: Social C.T.O. e Cumiana p. 8; Cumiana 7; Whisky Lido 6; Beinasco, Vinovese, Perosa, e Rivalta 5; Borgaretto, Orbassano e Borgo Nuovo 4; Leo Scala 3; Cascine Vica e Massa 2.

GIRONE I: Saluzzese-Giaveranese 2-1; Manta-Sommariva 2-4; S. Casiano-Boves 0-1; [illegible] Asta Brenta 3-2; Virtus Bricherasio-Virtus Carmagnola 0-1; Acqui-Pro S. Stefanese 4-2; Olimpia-Cuneese 2-1.

Classifica: Boves e Olimpia p. 8; Asta Brenta 7; Cavour, Sommariva, Acqui e Saluzzese 5; Giaveranese, Virtus Bricherasio, Pro S. [illegible] e S. Casiano 4; Virtus Carmagnola e Manta 3; Cuneese 1.

GIRONE L: Depolavoro [illegible] viario-Pro Molare 0-1; S. Giuliano Nuovo-Felizzanese 3-1; Arquatese-Villanova-Vignolese 1-2; Gaviese-Sale 1-3; Roccaglia-Junior Castelceriolo 1-0; Ovadese-Arquatese 3-3; Valle S. Bartolomeo-D. Bosco Arlanti.

Classifica: Felizzanese p. 5; Roccaglia, Sale, Pro Molare e [illegible] S. Bartolomeo 7; Virginiolo, S. Giuliano Nuovo 6; Arquatese e Junior Castelceriolo 4; Ovadese 3; Depolavoro Ferroviario, Arcos Villanova e Don Bosco Arlanti 2; Gaviese 1.

Calcio femminile

Milan e Piacenza finaliste in Coppa

(g. l.) Milan e [illegible] le finaliste della Coppa Italia di calcio femminile. Nel turno conclusivo delle semifinali — che le due squadre hanno vinto dopo i calci di rigore — le rossoblu hanno battuto per 5-4 (1-1 dopo i tempi supplementari) il Gamma 3 Padova, mentre le piacentine hanno superato per 4-2 (0-0 dopo i tempi supplementari) il Bologna.

Alle calciatrici in rossoneru, dunque, si presenta l'occasione di bissare il recente [illegible] campionato.

Nelle semifinali interregionali la Sampierdarenese ha vinto a Catania per 3-0 e il Cibus ha superato in casa il Lazio per 7-1. Sampierdarenese e Cibus, [illegible] salvo sorpresa si batteranno [illegible] il titolo italiano di categoria, sono state promosse in [illegible] A al posto delle retrocesse Inter e Roma Lazio.

Questi i risultati delle gare di semifinale di Coppa Italia: Milan-Gamma 3 Padova 5-4, Real Piacenza-Bologna 4-2; interregionali: Catania-Sampierdarenese 0-3 Cibus-Lazio 7-1.

Calcio in Europa

INGHILTERRA (12ª giornata): Arsenal-Derby 4-1; Aston Villa-Sheffield United 3-1; Leeds-Newcastle 3-0; Leicester-Burnley 0-0; Liverpool-Manchester United 3-1; Manchester City-Birmingham 2-0; Norwich-Middlesbrough 0-1; Queens Park Rangers-Tottenham 6-0; Stoke City-Everton 2-2; West Ham-Coventry 1-1; Wolverhampton-Ipswich 1 a 0.

Classifica: West Ham e Derby 23; Queens Park Rangers, Liverpool, e Manchester United 21; Leeds, Stoke 19; Manchester City, Middlesbrough ed Everton 18; Newcastle, Ipswich e Aston Villa 15.

notizie flash

Rally dei «Trulli»

Il modenese Bompani su Porsche-Carrera si è aggiudicato il titolo italiano [illegible] «rally» (3ª zona), vincendo la 19ª edizione della corsa «dei Trulli e delle Grotte», conclusiva sabato e svoltasi, tra Bari e Brindisi.

Davis: zona americana

Il Messico si è qualificato per il secondo turno della zona americana di Coppa Davis essendo in vantaggio per 3-0 sui Caraibi dopo la [illegible] giornata.

Moto: trofeo Carello

Il Motoclub Galliate (Caviggioli, Di Orest, Pizzaroglio) [illegible] vinto la gara di regolarità, terza prova del trofeo Citrello, che si è svolta sulle colline tra Santhià e Biella.

Pallone elastico

La finalissima del Trofeo Martini, in programma ad Alba tra Bertola e Balmanna, è stata rinviata a sabato per la pioggia.

1975 anche quest'anno
Campione del Mondo
Campione d'Europa
Campione d'Italia
rally
PIRELLI

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8; ROMA, via Quattro Fontane 16; GENOVA, via L. Varratore 21; IMPERIA, corso Matteotti 19; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Rizzoli 38; FIRENZE, piazza Antinori 8; PADOVA, Galleria Eccelino 5; PALERMO, via Cesare 70; BOLZANO, via Portici 10; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, c.so Italia 11 [illegible]

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. MUTUI [illegible] FINCOTER S.p.A. [illegible]

A.A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FINANZIARIA FID [illegible]

[illegible]

ORGANIZZAZIONE [illegible]

PRESTIAMO denaro [illegible] FIDAUTO [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

SENZA [illegible]

VIENI [illegible] FINANZIARIA AMICA [illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, turisti

[illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

12 Scambi alla pari

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

AK FURGONETTA CITROEN [illegible]

AUTOCARRI AUTOFURGONI [illegible]

NON ANCORA AUMENTATI [illegible] ALLA O.R.S.A. DI TORINO [illegible]

100 COMMERCIALI [illegible]

SEMESTRALI [illegible]

SOIMA [illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

ATTENZIONE!

[illegible]

VENDERE [illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitti

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

36 Animali e veterinaria

[illegible]

42 Antiquariato

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

ATOMIC-sci BLIZZARD-sci FISCHER-sci KÄSTLE-sci KNEISSL-sci
DACHSTEIN-scarponi da sci HUMANIC-scarponi da sci KOFLACH-scarponi da sci
KOMPERDELL-rachette da sci
SUWE-attacchi da sci TYROLIA-attacchi da sci

Il Monza (pari a Busto) fa il vuoto attorno a sé, sconfitto lo Junior

Vincono Pro e Alessandria

Al "Robbiano" i vercellesi superano senza difficoltà (3-0) un'Albese dimessa e svogliata - Segnano Sadocco e due volte Scandroglio - Gli azzurri rischiano un passivo più pesante

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 9 novembre.

«Oggi vinciamo per 3-0»: lo dice il presidente della Pro Vercelli, Baratto, cinque minuti prima dell'inizio della partita, con un tono [redacted] profetico. E il risultato, alla fine, gli dà perfettamente ragione: Pro Vercelli batte Albese per 3-0. Roba da Nostradamus.

Fortuna, preveggenza davvero o sicurezza? Fortuna, diremmo, considerato che l'incontro si sarebbe potuto tranquillamente concludere con un 4-0 o 5-0 in favore dei padroni di casa, nel qual caso, dunque, Baratto avrebbe sbagliato per difetto. Per i vercellesi tanta messe di reti ormai non è più una novità, negli ultimi tre incontri di casa, infatti, la Pro ha sempre segnato tre gol: 3-1 con il Trento, dopo essere stata in svantaggio per 0-1; 3-0 con il Clodia; 3-0 oggi con l'Albese.

Le tristi novità riguardano invece gli uomini di Ferretti e Moschino, che a Vercelli hanno giocato la più brutta partita del campionato, tartassati dalla cattiva sorte per i recenti infortuni di Favoni e Luciani, ma colpevoli d'una svogliatezza e d'una ingenuità al limite del credibile.

Ferretti, il tecnico cioè responsabile in prima persona della squadra, ha sempre cercato il dialogo con i giocatori, ribaltando i metodi da sergente di ferro. Pochi ad Alba l'hanno capito, gli stessi giocatori, anzi, sembrano pretendere il polso duro. Comprensibile quindi, a fine partita, la sua amarezza: «La Pro manda in campo Mazzia, vuol dire che noi, la prossima volta, manderemo in campo Moschino. Vedrete che lui correrà più dei nostri giovani».

Moschino, in un angolo, sorride, ma non sa nascondere la profonda amarezza. «Quando eravamo noi ventenni — afferma l'ex regista granata —, ci consideravano più vecchi nella responsabilità e nell'esperienza. Bisogna finirla con quest'alibi della giovinezza. Se a 18 anni si è ritenuti maturi per il voto, a maggior ragione i ventenni sono da considerarsi maturi per giocare al pallone con il cervello».

Al coro si unisce Luciani, il [redacted] ritiro che Ferretti oggi, fino all'ultimo, sperava di poter utilizzare ma che dieci minuti prima dell'inizio dell'incontro ha dovuto dare forfait, per il persistere del dolore alla caviglia [redacted]: «E' [redacted] ... ta dei ragazzi giocare in questa maniera. Se nessuno si convincerà che è necessario soffrire, quest'anno finirà in un disastro». Un rimprovero inutile, ma soprattutto giustificato dal fatto che Luciani è uno di quei giocatori che finiscono un incontro col fiatone e le gambe a pezzi, senza un attimo di sosta fino all'ultimo minuto, fino a quando, per lamento, le forze reggono.

Una volta tanto, dunque, sono gli assenti ad avere ragione: Luciani e Favoni, appunto, lo sfortunato attaccante fratturatosi il malleolo nell'allenamento di metà settimana, ora ricoverato nel reparto del prof. Crosetti alle Molinette. Due assenze importanti [redacted] quella di Favoni si protrarrà per 4-5 mesi) che hanno ridotto l'Albese al livello di guardia, un allarme rosso che richiede un repulisti anche di coscienza, da parte però soltanto dei giocatori: ai tecnici e ai dirigenti, infatti, poco o nulla si può rimproverare.

Detto questo, passiamo all'incontro, nella cronaca delle azioni più significative. Due minuti appena di gioco e Sadocco, in acrobazia, [redacted] un soffio l'appuntamento con il pallone: sarebbe stato gol certo. Un [redacted] dopo, cross di Bonanomi e Nolfo anticipa di testa Cavagnetto spedendo in corner. L'Albese è subito schiacciata nella propria metà campo: si difende [redacted] e Mazzia, al 7', per troppa prudenza passa pericolosamente indietro. Si riscatta (se aveva da riscattarsi) Sadocco al 17' con la prima rete: un tocco mirabile da posizione angolata — para deviato leggermente da Strumia — che batte inesorabilmente Rottoli (1-0).

Si fa luce ancora Cavagnetto in dribbling al 19': cross per Marzuzio, che tira in porta in mezza rovesciata da posizione piuttosto scomoda e se scaturisce un tiro non molto pericoloso. Cerca la rete Cavagnetto (candidato con 5 gol in classifica dei marcatori), ma Rottoli si allunga e tocca il pallone. Orrenda conclusione di Scandroglio da pochi passi, con [redacted] del possibile 2-0 calciata venti metri almeno troppo [redacted] alto. Scandroglio, precisiamo, molterà poi a segno le altre due reti vercellesi, dove si dimostra ancora una volta che il calcio spesso è questione d'orgoglio. Al 35' Pallis tira di poco fuori l'unica conclusione dell'Albese nel primo tempo.

Al 47', l'arbitro fischia una punizione a centrocampo ai danni [redacted] capiti: Pallis [redacted] si rivolge con un invito poco cortese e nel le mani del [redacted] di gara [redacted] pare, inevitabile, il [redacted] so. Una leggerezza inammissibile. Scandroglio segna al 51', appoggiando in rete molto facilmente un passaggio di Cavagnetto, e al 78', su ribattuta di Rottoli, da [redacted] trenta metri, [redacted] di tempo e precisione pregevoli. Tra le due reti di sta un'Albese ridotta in dieci [redacted] che cerca finalmente di riscuotersi dall'apatia. Qualche tiro [redacted] più, qualche spunto, [redacted] maggiore volontà, ma tutto [redacted] in ritardo e troppo inutile per [redacted] considerato noto di merito.

Salvatore Rotondo

Pro Vercelli: Molli; Sadocco, Baiocco; Merli, Codogno, Rossetti; Bonanomi, Scandroglio, Cavagnetto, Mazzia, Marzuzio. 12° Barbon, 13° Marangon, 14° Foggio.

Albese: Rottoli; De Gasperi, Strumia; Mazzia, Nolfo, Soro; Gobetti, Saioni, Chiarotto, Pallis, Magara. 12° Eberini, 13° Tilotta, 14° Manica.

Arbitro: Prestigiovanni.

Marcatori: al 17' Sadocco; al 51' e al 78' Scandroglio.

Al "Moccagatta" [redacted] a 1 contro il Belluno - Grande prova di volontà dei grigi - Gol di Dolso [redacted] rigore, pareggio di Grion, rete decisiva di Giani - [redacted] diserta [redacted] a [redacted] volta la partita

([redacted] corrispondente)
Alessandria, 9 novembre.

Andati in vantaggio al 30' su rigore, raggiunti dal Belluno al 71' grazie ad un magnifico gol su punizione da quaranta metri, almeno, i grigi, [redacted] forza di volontà encomiabile, non si [redacted] persi d'animo ed una bellissima rete di Giani — che ha oggi riscattato le precedenti prestazioni deludenti — ha permesso loro di aggiudicarsi l'intera posta in palio.

[redacted] vittoria, l'odierna, certamente importante sia per il morale [redacted] giocatori e dell'allenatore Viviani, che per la soddisfazione dei tifosi i quali, dopo le recenti note vicissitudini dell'Alessandria, stanno rapidamente e generosamente rappacificandosi con la squadra. Sempre assenti, invece, dal «Moccagatta» Paolo Sacco e compagni, un comportamento che non va certo a loro merito e [redacted] cui si è lamentato, sia pure signorilmente, com'è nel suo stile, l'allenatore al termine dell'incontro. «I dirigenti continuano a disertare le partite — ha commentato con una punta d'amarezza Viviani — e di questo sono e siamo dispiaciuti; la vittoria, però, l'abbiamo egualmente voluta dedicare alla dirigenza».

Import chi dice, è una lezione che il giovane presidente ed i suoi collaboratori [redacted] dovrebbero ricordare. L'assenza odierna, tra l'altro, ha contribuito ad avallare certe voci secondo cui i giocatori sarebbero ancora in attesa di parte del loro stipendio, un ritardo — se è vero — non spiegabile perché i realizzi al recente mercato di Milano non dovrebbero far pensare a difficoltà finanziarie, almeno in questo momento, per la società. I giocatori, comunque, hanno dimostrato il loro attaccamento ai colori sociali: hanno sentito la gara e si sono impegnati a fondo.

Sul piano tecnico i grigi, dopo un primo tempo un po' deludente e con i soliti difetti [redacted] mole di gioco, molti errori e imprecisioni in fase conclusiva), sono nettamente migliorati nella ripresa e la vittoria è stata più che meritata.

Il Belluno, che può sulla carta era definito squadra senza molte pretese, è apparso più forte ed organizzato del previsto, con alcuni elementi — Casagrande, Follador, Spaggiarin, Campagnolo e il portiere Zamparo — di qualità non discutibile. Ammoniti Ferrarelli, Restini e Grion, i primi due per scorrettezze e il terzo per ostruzionismo; ammonito [redacted] Vanara per simulazione: è stata certamente una papera dell'arbitro, perché la carica in area ai danni del giocatore era evidente ed i tifosi reclamavano il rigore.

L'inizio è di marca bellunese e trovano Bilgoti alessandrini al 1' azione Spaggiarin-Restini, il cui tiro è deviato fortunosamente da Zanier; due minuti dopo, il portiere [redacted] è ancora costretto a salvarsi in corner per una pericolosa azione Follador-Gallio. Replicano gli alessandrini — ottima rovesciata di Balsi al 7' su corner di Reja, ma Zamparo para —, ma il loro gioco è inconcludente nella fase decisiva dinanzi alla porta bellunese. Si arriva al 40': Restini atterra Vanara in area; l'arbitro decreta il rigore e Dolso re[redacted].

Nella ripresa; dopo una staggata di Follador al 54' respinta da Zanier, i grigi, più tenaci ed [redacted] pressivi, si fanno pericolosi. Al [redacted] Pillon, ben servito, sella lasciandosi sfuggire un'ottima occasione; al 58' scatta Reja, serve Frigerio e il pallone esce di [redacted] il ripete al 62, su azione Pillon-Frigerio-Giani, e [redacted] 66', quando Balsi sfiora un palo dopo un colpo di punizione di Dolso.

[redacted] 71' [redacted] fredda per l'Alessandria: il gigante Grion calcia da quaranta metri una punizione, la palla supera la barriera e s'insacca nella porta di Zanier. Ma i grigi hanno la forza di reagire. Al 77' Pillon serve egregiamente al limite dell'area Giani, [redacted] realizza una magnifica rete.

Potrebbe ancora segnare Frigerio all'85', ma Zamparo respinge, poi all'89' Dolso, lanciato, viene atterrato [redacted] ideo dell'area: sembra rigore, [redacted] l'arbitro ordina una punizione soltanto.

Franco Marchiaro

Alessandria: Zanier; [redacted] [redacted], Vanara; Reja, Colombo, Borghi; Giani (Maggioni dall'82'), Pillon, Balsi, Dolso, Frigerio.

Belluno: Zamparo; Casagrande, Ferrarelli; Cipolato (Rossi dal 67'), Grion, Tibolla; Follador, Gallio, Spaggiarin II, Campagnolo, [redacted] Restini.

Arbitro: [redacted] di Salerno.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Alessandria-Belluno	2-1
Clodia-Venezia	2-2
Cremonese-S. Angelo L.	0-0
Lecco-Juniorcasale	2-1
Mantova-Bolzano	0-0
Pro Vercelli-Albese	3-0
Pro [redacted]	1-1
Seregno-Padova	3-3
Trento-Vigevano	1-1
Treviso-Udinese	2-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Monza	16	9	7	2	0	16	3
Padova	11	9	3	5	1	8	8
Udinese	11	9	5	1	3	8	8
Alessand.	10	9	3	4	2	8	8
Pro Patr.	10	9	3	4	2	8	6
Treviso	10	9	3	4	2	13	11
Junior c.	10	9	4	2	3	9	8
Clodia	10	9	3	4	2	8	8
Belluno	10	9	3	4	2	10	11
Venezia	9	9	2	5	2	8	7
Cremon.	9	9	2	5	2	6	6
Lecco	8	9	2	4	3	8	8
Mantova	8	9	1	6	2	6	6
Seregno	8	9	2	4	3	9	9
Trento	8	9	3	2	4	10	9
S. Ang. L.	8	9	2	4	3	6	8
Vigevano	7	9	1	5	3	5	10
Pro Verc.	6	9	2	2	5	11	12
Albese	5	9	0	5	4	2	10
Belluno	5	9	0	5	4	5	12

PROSSIMO TURNO (10ª giornata, 16 novembre, ore 14,30): Albese-Lecco; Belluno-Cremonese; Bolzano-Alessandria; Juniorcasale-Mantova; [redacted]-Clodia; S. Angelo Lod.-Trento; Seregno-Monza; Udinese-Pro Patria; Venezia-Pro Vercelli; Vigevano-Treviso.

Girone [redacted]

Anconitana-Parma	0-0
Empoli-Chieti	1-0
Giulianova-Grosseto	0-0
Massese-Montevarchi	0-0
Pisa-Riccione	0-0
Pistoiese-Lucchese	1-1
Ravenna-Teramo	0-0
Rimini-Livorno	2-0
Sangiovannese-Arezzo	0-0
Spezia-Olbia	1-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Rimini	18	9	7	2	0	10	2
Teramo	12	9	4	4	1	8	1
Arezzo	12	9	4	4	1	15	7
Lucchese	11	9	3	5	1	8	4
Parma	11	9	4	3	2	12	5
Livorno	11	9	3	5	1	11	10
Pisa	10	9	2	6	1	4	3
Montev.	9	9	2	5	2	6	3
Massese	9	9	2	5	2	10	10
Ravenna	9	9	2	5	2	8	8
Spezia	9	9	2	5	2	8	10
Pistoiese	8	9	1	6	2	8	7
Giulian.	7	9	0	7	2	4	6
Riccione	7	9	2	3	4	8	11
Grosseto	7	9	2	3	4	8	13
Sangiov.	7	9	1	5	3	4	8
Anconit.	6	9	1	4	3	3	5
Olbia	6	9	1	4	4	8	10
Chieti	5	9	0	5	4	3	8
Empoli	4	9	1	2	6	6	15

PROSSIMO TURNO (10ª giornata, 16 novembre, ore 14,30): Arezzo-Rimini; Chieti-Sangiovannese; Grosseto-Pistoiese; Livorno-Empoli; Lucchese-Massese; Montevarchi-Spezia; Olbia-Ravenna; Parma-Pisa; Riccione-Giulianova; Teramo-Anconitana.

Girone C

Barletta-Casertana	2-1
Benevento-Reggina	2-1
Campobasso-Marsala	1-2
Casertana-Crotone	0-1
Lecce-Potenza	2-1
Messina-Bari	1-1
Pro Vasto-Acireale	3-0
Salernitana-Nocerina	2-0
Sorrento-Siracusa	1-0
Trapani-Turris	2-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Sorrento	15	9	6	3	0	13	3
Crotone	13	9	5	3	1	11	4
Benevento	12	9	5	2	2	13	8
Salernit.	12	9	4	4	1	9	4
Messina	12	9	4	4	1	9	5
Trapani	10	9	5	0	4	11	7
Bari	11	9	4	3	2	13	10
Reggina	10	9	4	2	3	11	9
Nocerina	10	9	4	2	3	7	8
Lecce	10	9	4	2	3	8	8
Siracusa	9	9	4	1	4	7	8
Barletta	8	9	3	2	4	8	9
Campob.	8	9	2	4	3	8	7
Turris	8	9	4	0	5	8	10
Pro Vasto	8	9	2	4	3	8	11
Cosenza	6	9	0	6	3	5	10
Marsala	6	9	1	4	4	5	13
Acireale	4	9	1	2	6	5	14
Casertana	4	9	0	4	5	4	15
Potenza	4	9	0	4	5	2	6

PROSSIMO [redacted] (10ª giornata, [redacted] novembre, ore 14,30): Acireale-Lecce; Barletta-Pro Vasto; Cosenza-Messina; Crotone-Salernitana; Marsala-Trapani; Nocerina-Sorrento; Potenza-Benevento; Reggina-Bari; Siracusa-Campobasso; Turris-Casertana.

Il Casale [redacted] Lecco battuto nel finale

(Dal nostro corrispondente)
Lecco, 9 novembre.

Anche se privo di quattro titolari e privato del neo-acquisto Mircoli per scoppiamento dopo appena una ventina di minuti, il Lecco più giovane che mai sia esistito ha avuto ragione di un Juniorcasale (2-1) che, in base alle cifre, lo superava in tutto, ed era partito a tutta andatura per sorprendere i padroni di casa.

[redacted] alle spalle il primo tempo senza reti, il Lecco ha fatto come gli avversari all'inizio di partita, ma con ben più concretezza. Dopo aver sfiorato il gol al 3' la squadra di Mazzei è andata a rete al 25' su lancio di Sartirana a Giavardi: il centravanti s'è liberato di Gilardine e di Landini in avanzata e sinistra e dal vertice dell'area di rigore ha scoccato un tiro forte a mezz'altezza che ha mandato il pallone nell'angolo opposto, scavalcando Grisendi. Qualcuno ha visto una leggera deviazione di Landini, comunque non determinante.

Dopo due minuti le stesso Giavardi ha mancato il raddoppio per [redacted] disperazione di Grisendi [redacted] per [redacted] dieci minuti la Juniorcasale è apparso in balia del Lecco, la sua bella geometria del primo tempo non era che un ricordo: l'onnipresente Trevisani si era spento, Depetrini non aveva più la lucidità del primo tempo, Falt e Gilardino faticavano ad opporsi al dilagare delle punte. [redacted] al 62' la squadra bergamasca si è risvegliata e, con una puntata di Motta, ha impegnato il ventenne Caracciolo [redacted] ha perso il pallone. Lo ha ripreso Motta che ha calciato sull'esterno della rete lecchese. L'errore di Carnelutti si è ripetuto all'81' e questa volta i casalesi non hanno perdonato: un traversone di Landini ha impegnato il portiere lecchese in una parata a terra. Sfuggito il pallone al portiere, è arrivato Motta, lanciatissimo, e ha messo in rete da cinque metri.

L'ala destra perentiellata aveva costituito l'unica nota di fantasia in una squadra dalla manovra razionale, ma un po' fredda: un minuto prima del gol del provvisorio pareggio. Motta aveva [redacted] sciupato una grossa occasione tirando centralmente, così che Carnelutti aveva parato. Al 77' inoltre la stessa ala destra aveva perso una buona occasione, anticipato da Volpi.

Sembrava che lo Juniorcasale potesse lasciare il «Rigamonti» col primo pareggio esterno di questo campionato, e invece a tre minuti dalla fine il secondo gol lecchese l'ha raggelato. Da Ratti a Giavardi, il pallone è tornato a Ratti che ha imbeccato Filacchione: questi dal limite dell'area ha scoccato una staffilata a mezz'altezza angolatissima che ha bruciato Grisendi. Nei restanti tre minuti i padroni di casa hanno controllato con autorità il risultato.

Il primo tempo era stato abbastanza alterno, dopo un inizio a favore dei piemontesi, i quali con l'esordiente Buscaglia al 8' di testa avevano obbligato Carnelutti ad un intervento molto difficile e con Motta al 18' avevano mancato il gol su «liscio» dello stesso numero 7.

g. p. g.

LECCO: Carnelutti; Magnocavallo, Ratti; Filacchione, Ratti, Volpi; Geremia, Mircoli (dal 46' Sartirana), Giavardi, Pola, Zandegù.

JUNIORCASALE: [redacted] ... (dall'81' Almone), Trevisani, Zanella.

ARBITRO: Migliore.

Il Vigevano ha sfiorato il "colpo grosso,, (1-1)

Trento, 9 novembre.

Le [redacted] state di Lagonigro (Vigevano) al 53' e di Manitto (Trento), [redacted] 77'. Due gol, dunque, per una gara strana, soprattutto da parte del Trento, che privo di due atleti del valore di Beriogna e Filippi, assenti per infortunio, e successivamente anche di Jori, non ha saputo coordinare il proprio gioco e di conseguenza contrapporre decisamente agli ospiti, per la verità apparsi molto combattivi, ma non pericolosi. I tornati [redacted] evidente, [redacted] impostato la partita [redacted] giungere a una divisione [redacted] punti.

Soltanto nella prima parte della gara si sono mossi con disinvoltura, costringendo i padroni di casa a rifugiarsi spesso nella propria area. In seguito gli ospiti hanno adottato una tattica più prudente, giostrando prevalentemente nella fascia centrale del campo e tuttavia hanno sfiorato numerose marcature, operando di rimessa.

Lagonigro, di testa, colpiva la traversa verso la metà del primo tempo. Al 35' venivano espulsi Piemontese e Marchi: quest'ultimo aveva reagito ad un fallaccio del biancoceleste. Verso la fine del tempo il Vigevano, accortosi della pochezza degli avversari, si faceva più ardito ed al 44' sfiorava il gol con Stefanelli. Allo scadere Jori, vittima di uno strappo muscolare, abbandonava il campo.

La ripresa vedeva un Trento trasformato: la maggior determinazione non era però sorretta dalla chiarezza di idee. Erano gli ospiti a passare in vantaggio al 53'. Stefanelli sfuggiva ad Andreatta I e centrava di precisione per l'accorrente Lagonigro che da due passi insaccava. Il Trento si gettava disperatamente in avanti sottoponendo il Vigevano ad un vero assedio. Al 77' giungeva il pareggio. Camolli lanciava Manitto che riusciva a [redacted] un [redacted] per [redacted] Burnelli, forse parzialmente [redacted] perto. Sulla [redacted] raggiunto pa[redacted] i padroni di [redacted] insistevano all'attacco sfiorando più di una volta la vittoria. Tutto sommato il [redacted] è [redacted] anche perché il Vigevano ha lottato con coraggio e molta avvedutezza per raggiungere [redacted] prefissati.

G. L.

Il Monza si salva su "penalty,,

(Dal nostro corrispondente)
Busto Arsizio, 9 novembre.

(g. r.) [redacted] segnato per la Pro, Frigerio al 34'; Sanseverino all'85' su rigore ha pareggiato per il Monza. Per un soffio, la Pro non è riuscita a costringere per la prima volta il capolista Monza alla sconfitta. Soltanto a 5' dalla fine, infatti, in virtù di un calcio di rigore molto discutibile, la squadra brianzola è riuscita a pareggiare con Sanseverino, la rete ottenuta al 34' da Frigerio su calcio di punizione.

SEREGNO-PADOVA 3-3 — Rocambolesco risultato a Seregno con ben sei gol. Nonostante le tre reti messe a segno dal centravanti Vanazzi, i padroni di casa non sono riusciti a spuntarla su un forte Padova ed anzi hanno rischiato di perdere perché Vanazzi ha dovuto agguantare il pareggio a soli 14' dal termine.

MANTOVA-BOLZANO 0-0 — Il Mantova, nonostante abbia attaccato per quasi tutta la partita, non è riuscito ad avere ragione del Bolzano che si è difeso a denti stretti. C'è da aggiungere che i biancorossi di Marchesi sono stati assai sfortunati, avendo colpito due pali con Merlo e Lolli. Il Bolzano si è difeso con ordine mantenendosi alla fine il punto conquistato.

Seghedoni nuovo allenatore del Bari

Bari, 9 novembre.

Il consiglio direttivo del Bari, al termine di Messina-Bari (1-1), ha deciso di esonerare l'allenatore [redacted] [redacted] e [redacted] [redacted] la squadra a Gianni Seghedoni, che è stato per otto anni in forza alla società biancorossa come giocatore, dal 1955 al 1963, ed ha allenato negli ultimi anni Catanzaro, Lecce, Verona e Novara.

Serie D - Successo della Sanremese che riaggancia il Savona

Sestri, 3 gol nel sacco

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 9 novembre.

Non inganni il secco e meritato punteggio di 3-0 a favore della Sanremese. Non è stata certamente una partita tranquilla come appunto potrebbe far supporre il rotondo risultato a favore dei [redacted] gazzi [redacted] Brenna.

La Sanremese indubbiamente avverte il peso della responsabilità dalla sua posizione in classifica ed è estremamente nervosa. Oggi si attendeva la risposta della squadra dopo la sconfitta nel derby [redacted]. E la risposta è venuta puntualmente, anche se ci sono voluti 41 minuti prima che il bravissimo portiere Castagnola venisse battuto per la prima volta.

E iniziamo proprio da questo gol, che ha sbloccato partita e risultato. Su un consueto calcio d'angolo battuto da Masia (positivo il suo rientro in squadra), si staccava di testa Migliorati. Non un pallone imprendibile, ma Castagnola, impeccabile fino a quel momento, non lo è stato in questa occasione.

Sbloccato il risultato, per la Sanremese le [redacted] diventate più fluide e scorrevoli. Si sono visti momenti di gran gioco. Si è ritrovata in tutto e per tutto la capolista. Poi c'è stato l'episodio dell'espulsione di Ciocci per un pugno in faccia a Giacomin al 15'. Tonoli (che aveva sostituito Migliorati da pochi minuti) si è gettato con tutta la sua mole nella mischia che si era accesa. Ha [redacted] per tutti [redacted] l'espulsione.

La reazione dei Sestri Levante è stata piuttosto dura. L'arbitro ha perso il controllo [redacted] gara, [redacted] dieci minuti dopo. Perio, che era stato ammonito in precedenza, veniva allontanato per un altro fallo. In dieci contro nove, gli ospiti hanno tentato di raddrizzare la gara; ma la Sanremese — che aveva segnato al 4' della ripresa un magnifico gol con Rigato (bel riprese di testa [redacted] palla che si era stampata sulla traversa su tiro di Giacomini) — [redacted] a segno [redacted] gol. Ha segnato [redacted] con Rigato.

Sergio Sricchia

[redacted]: Giacomini, Perio; Gatti, Perlito, Bruito; Scaburri, Ve[redacted] Migliorati [redacted] 55' Tonoli), Rigato, Masia. 12° Dolci. Allenatore Brenna.

Sestri [redacted] Castagnola I; [redacted] Castagnola II; Castellotti; Oubero, Laura; Fontana II, Boffaro, Pallisconi, [redacted] Secco. 12° Gallo. Allenatore Fontana I.

Arbitro: Doni di Monza.

Girone A: situazione

Risultati

Ottava giornata

Borgosesia - Novese	1-2
Canelli - Biellese	1-3
[redacted] - Savona	0-0
Cuneo - Acqui	2-1
Entella - Asti	2-1
Omegna - Imperia	0-0
Sanremese - Sestri Lev.	[redacted]
Giocate sabato:	
Ist. Sociale - Borgoman.	0-0
Ivrea - Derthona	0-0

PROSSIMO TURNO (9ª giornata, 16 novembre ore 14,30): Acqui - Sanremese; Asti - Borgomanero; Biellese - Cuneo; Derthona - Cossatese; Imperia - Istituto Sociale; Novese - Ivrea; Omegna - [redacted] nelli; Savona - Entella; Sestri Levante - Borgosesia.

Classifica

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Sanremese	13	8	6	1	1	17	4
Savona	12	8	5	2	1	15	3
Borgoman.	11	8	4	3	1	7	4
Biellese	9	8	3	3	2	8	6
Derthona	9	8	3	3	2	8	5
Omegna	9	8	3	3	2	8	6
Imperia	8	8	3	2	3	8	8
Novese	8	8	4	1	3	8	8
Asti	8	8	3	2	3	7	8
Cuneo	8	8	3	2	3	14	12
Acqui	8	8	3	2	3	9	10
Entella	8	8	3	2	3	8	11
Cossatese	7	8	2	3	3	7	8
Canelli	6	8	2	2	4	10	12
Ivrea	7	8	1	5	2	5	6
Sestri L.	5	8	2	1	5	7	12
Ist. Sociale	4	8	1	2	5	1	4
Borgosesia	3	8	1	1	6	5	12

Graduatoria dei marcatori

6 RETI: Migliorati (Sanremese). 3 RETI: Geremia (Imperia); Rigato (Sanremese) e Grillo (Acqui). 4 RETI: Favara (Entella); Gila (Cuneo); Moriano (Novese); Secco (Sestri Lev.); Bercellino (Biellese); Pietropaolo (Borgosesia); Amatiseo (Asti); Fumagalli (Derthona). 3 RETI: Albrigi (Canelli); Masia (Sanremese); Nuzzo (Canelli) e Bosso ([redacted]).

Biancoblù bloccati

(Dal nostro inviato speciale)
Cossato, 9 novembre.

La Cossatese ha imposto la divisione dei punti alla capolista Savona, in un incontro condizionato dal terreno pesante per la pioggia e concluso a reti inviolate. Gli ospiti, a onor del [redacted], erano privi dei terzini Martinez e Agnelli e dell'attaccante Corbellini, tutti colpiti a quanto si è appreso da una forma influenzale. L'allenatore Bodi ha potuto recuperare soltanto Agnelli, che era in panchina con la maglia numero 13 e che è entrato in campo al 31' per sostituire l'infortunato Legnani.

Tutti disponibili, invece, gli abituali giocatori in maglia azzurra. Padalucci ha però modificato la formazione, rispetto a do[redacted] scorsa, rilanciando a Campi il [redacted] to di terzino e riportando Porzio a metà campo. L'incontro, nel complesso piacevole, è stato giocato prevalentemente a centrocampo. Rare le puntate offensive e, di conseguenza, poco impegnati i due portieri.

La capolista, squadra omogenea, con Martinello, Bosca e Robbiati in evidenza, aveva dato la sensazione di prevalere all'inizio, dopo [redacted] ventina di minuti di fasi alterne, ma l'effervescenza dei liguri si è esaurita in circa un quarto d'ora. Gli ospiti si sono poi rassegnati [redacted] pareggio.

Vi si sono praticamente adattati anche i padroni di casa, ai quali [redacted] può [redacted] rimproverare di non aver [redacted] con maggior [redacted] risolvere a [redacted] prio favore [redacted] incontro abbastanza equilibrato. A cinque minuti dal termine, l'arbitro Facchin ha espulso Borgato per un fallo su Robbiati, [redacted] a violti il parso totalmente.

Piero Minoli

Cossatese — Taltoni; Campi, Franciosetti; Borgato, [redacted] Girardi, Salo; [redacted] (dal [redacted] Barbero), Pellizzari, Gioria, Pordo, Rodorigo.

Savona — [redacted]; Barbiero, Cenepi; Legnani (dal 31' Agnelli), Budicin, Martinello; Zanotti, Pisano, Robbiati, Bosca, Panunzi.

Arbitro: Facchin.

ENTELLA-ASTI 2-1 — Reti: all'11' Chiesa (E); al 41' e al 76' Favara (E); all'89' Amaduzzo (A) su rigore. Nulla da fare a Chiavari per l'Asti. I locali, galvanizzati dalla vittoria di domenica scorsa e dalla bella prova fornita in settimana nell'amichevole con la Sampdoria, sono scesi in campo decisi a conquistare la vittoria. Con belle azioni hanno messo subito in difficoltà [redacted] difesa astigiana.

Arbitro assediato

La Novese s'impone a Borgosesia

Borgosesia, 9 novembre.

(g.) Ha vinto la Novese con l'aiuto dell'arbitro. Ma i tifosi locali non hanno accettato la situazione e al termine del confronto hanno assediato per circa un'ora la «glacchiata nera». Non è però accaduto nulla di grave. Con l'aiuto dei carabinieri, il toscano Testa ha potuto lasciare indenne il vecchio stadio di Borgosesia, e solamente dopo la sua partenza la situazione è tornata normale.

I tifosi infuriati per l'operato dell'arbitro perché non avrebbe punito con un calcio di rigore una carica al centravanti Pietropaolo (che è stato ricoverato in ospedale con una lacerazione alla bocca che gli è costata dodici punti di sutura) e perché avrebbe lasciato correre su un atterramento in area ai danni di Asteggiano.

Il Borgosesia è andato in vantaggio al 12' con Scarmino, due minuti dopo ha però perso Pietropaolo e la Novese ne ha approfittato per portarsi prima in pareggio (al 23' con Moriano) e poi in vantaggio, al 32' con Frecchia. Nella ripresa l'arrembaggio dei locali non è valso a sbloccare il risultato. I calci d'angolo (11 contro 2 per il Borgosesia) confermano la mole del gioco d'attacco svolta dai ragazzi allenati da Donna.

OMEGNA-IMPERIA 0-0 — Un gioco duro, spigoloso e caratterizzato da un arbitraggio permissivo del veronese Piana, è il bilancio dell'odierno incontro che ha visto di fronte liguri e cusiani sul campo Liberazione di Omegna. Sotto il profilo tecnico, la partita è stata mediocre, molto combattuta invece dal punto di vista agonistico.

I biancorossi di slancio [redacted]'Acqui

A Cuneo [redacted] burrascoso 2-1

L'arbitro è stato molto contestato - Grave infortunio a Gottardo

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 9 novembre.

Al termine di una [redacted] burrascosa, movimentata nel finale da due espulsioni e da un rigore battuto due volte, il Cuneo è tornato alla vittoria superando per 2 a 1 l'Acqui con gol di [redacted] e [redacted] Brocchiero (per [redacted] ospiti ha segnato Gualco su rigore). Vi è [redacted] purtroppo un brutto infortunio al mediano ospite [redacted] do al 65' in tackle con Gila. Il gi[redacted] uscito dal campo in barella è [redacted] portato immediatamente all'ospedale Santa Croce dove [redacted] radiografico ha accertato la frattura del perone della gamba [redacted]. Dopo l'ingessatura lo sfortunato Gottardo è [redacted] trasportato [redacted] Acqui.

Un arbitraggio [redacted] ha rovinato una partita che già alla vigilia si prospettava molto combattuta. Nei due spogliatoi infatti le accuse al direttore di gara si sprecavano. Il veronese Zusi (che ha lasciato il «Paschiero» scortato dai carabinieri fra due ali di folla rumoreggiante) è accusato da parte cuneese di aver sorvolato su un plateale fallo di mano di Ferazzi al 30', di avere fatto ribattere ingiustamente un rigore da Nobili dopo la [redacted] Gualco (è [redacted] l'unico gol [redacted]) e [redacted] soprattutto annullato a Gila la [redacted] del possibile 3 a 1. «Rischiavamo di rovinare una partita vinta per gli errori altrui — ha dichiarato Pinacci negli spogliatoi —, [redacted] stata la terza consecutiva e proprio non la meritavamo».

L'Acqui invece reclama per un fallo impunito sull'azione della prima segnatura biancorossa. «Il tempo era scaduto — pre[redacted] spogliatoi l'allenatore Nattino — l'arbitro non doveva nemmeno accordare il corner sul quale Gila ha segnato. Torniamo da Cuneo con un gol fasullo, un giocatore perso ed un altro squalificato. Oltre il danno, la beffa». L'espulsione del giovane Brocchiero al 72' dovuta sembra [redacted] un equivoco, ha acceso gli [redacted] in [redacted] e fuori, prova [redacted] sia che dopo qualche [redacted] terreno [redacted] gioco è stato espulso dieci minuti dopo il centravanti ospite Grillo [redacted] segnalazione del guardalinee. Il «bomber» acquese, rimasto all'asciutto [redacted] e quasi [redacted] per la stretta guardia di [redacted] prima e Coralio poi, ha sferrato un pugno in pieno viso a Coralio mentre i[redacted] si stava spostando nell'area avversaria. Sacrosanta quindi la [redacted] espulsione.

Il Cuneo, privo dello squalificato Rinaldi, ha recuperato oggi un Fasal in piena efficienza.

La prima rete del Cuneo è venuta al 45' dopo ripetuti at[redacted]. Sul terzo angolo c[redacted] cutivo Fasal ha calciato teso e Gila prontissimo ha preceduto Brondo mettendo a segno di testa la sua quarta [redacted] stagionale. N[redacted] ripresa i biancorossi [redacted] hanno raddoppiato [redacted] 56' con Brocchiero dopo un agile scambio in velocità con [redacted].

Gi[redacted] Bi[redacted]

Cuneo: Gualco; Di Carlo, Coralio; Unero, Barli (dal 20' Bonomelli). Giovannini: Brocchiero, Fasal, Gila, Pecchio, [redacted].

Acqui: Brondo; Ferazzi, [redacted] ci; Gottardo [redacted]' Pugno), Sambado, D'Ezio; Giò, Vignolo, Grillo, Chiarande, Nobili.

Arbitro: Zusi.

Gottardo: frattura della [redacted]

Acqui Terme, 9 novembre.

(g.p.) La trasferta a Cuneo è costata al [redacted] Gottardo la frattura della tibia della gamba sinistra. Il giovane giocatore dell'Acqui è stato ricoverato all'ospedale civile e sottoposto ad esami radiografici, [redacted] per una novantina di giorni. Gottardo s'è infortunato a causa d'un intervento a gamba tesa [redacted] avversario a Cuneo.

Biellese in gran forma

Canelli, 9 novembre.

(a.) Una Biellese strepitosa, [redacted] registrata in tutti i reparti e con tre punte imitabilissime come Bercellino, autore di una bella doppietta, Motta e Maioni ha espugnato il campo del Canelli apparso oggi non all'altezza della sua ultima prestazione.

I bianconeri di Fola, sin dai primi minuti di gioco, hanno dimostrato le loro intenzioni. Il locali hanno cercato di contenere con qualche azione ad ampio respiro la superiorità degli ospiti che al 30' segnavano con Bercellino.

Nella ripresa i padroni di casa hanno pareggiato con Paganini al 49'. Ma due minuti dopo Bercellino ha riportato in vantaggio la Biellese che con Maioni al 71' ha segnato la terza e definitiva rete.

BIELLESE: Accornero; Clementi, Romanello; Capon (dal 30' Qualtrone), Caporucca, Eandoni; Marchese, Pollorei, Motta, Bercellino, Maioni.

CANELLI: Genovese; Allievi, Traversa; Poggio, Bastardi, Fe[redacted] Moriggia, Paganini, Albrigi, Maro, Ninzi.

Citizen Quartz Crystron

precisione garantita da [redacted] oscillazioni al secondo

(ed è solo la prima di sette prestazioni eccezionali).

1) Impareggiabile precisione
Le 32.768 oscillazioni al secondo dei cristalli di quarzo assicurano una precisione infinitamente superiore a quella degli orologi convenzionali.

2) [redacted] dei [redacted]
L'impiego del C/MOS-IC garantisce la massima sicurezza dei circuiti elettronici.

3) Marcia [redacted] della lancetta [redacted] secondi
La lancetta dei secondi [redacted] al ritmo esatto di un secondo per volta.

4) Sincronizzazione elettronica [redacted] secondi
Nel caso che l'orologio abbia accumulato un ritardo o un anticipo nei secondi, la messa a punto si effettua mediante apposito pulsante.

5) Segnale lampeggiante LED
Quando la lancetta dei secondi è ferma per la sincronizzazione, il segnale LED lampeggia ad intermittenza a luce rossa, scandendo secondo per secondo ed indicando che l'orologio continua a funzionare. Il segnale LED lampeggia, inoltre, ogni qualvolta la lancetta dei secondi si trova sulle h. 12, quindi ogni minuto.

6) Calendario
Cambio istantaneo del giorno e della data. I giorni della settimana [redacted] in due lingue.

7) Microcondensatore variabile
La messa [redacted] punto dell'ora è facile e quanto mai accurata, grazie [redacted] microcondensatore variabile connesso al circuito LSI.

CITIZEN
la precisione dal Giappone

Lunedì 10 Novembre 1975
Anno 107 - Numero 250

STAMPA SERA del lunedì SPORT

Il clamoroso successo a Stoccolma

Panatta ha vinto contro Connors

L'azzurro ha perso il primo set ha pareggiato il secondo - Lotta accanita nella terza decisiva partita conclusa sul 7-5

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 9 novembre.

Adriano Panatta ha vinto oggi il torneo «Stockholm Open» battendo in finale l'americano Jimmy Connors per 4-6, 6-3, 7-5, ha così realizzato tutte le previsioni: gli esperti lo giudicavano sconfitto in partenza, e stamane i giornali svedesi assegnavano all'americano, reputato attualmente il più forte giocatore di tennis del mondo, la possibilità di vincere l'incontro in meno di un'ora. L'andata invece in modo del tutto opposto.

Panatta è salito in campo tranquillo, puntando soprattutto sui suoi micidiali servizi, che in effetti hanno messo Connors. L'americano si è subito trovato in difficoltà: il primo set assicurandosi un vantaggio incolmabile per quattro games. A questo punto, Panatta ha iniziato una manovra tardiva, conservando i servizi, ma non riuscendo a strappare alcuno all'avversario.

Tutto è cambiato all'inizio del secondo set: andato in vantaggio per tre giochi a zero, l'italiano ha strappato ancora una volta il servizio all'avversario dopo un game di vantaggio per 6-40 ed avere ottenuto tre volte lo spareggio sul quaranta pari. Panatta ha poi continuato in crescendo, vincendo l'ultimo gioco del set a zero.

Si è reso così necessario il terzo set, ove Panatta e Connors si sono alternati al vantaggio. Sul 5-4 e giocando alla battuta l'azzurro ha ceduto per 30-0 portandosi così a due soli punti dalla vittoria. Panatta, però, si è riportato in pareggio per tre volte, riuscendo infine ad aggiudicarsi il game. Ha poi ripetuto due giochi consecutivi per 6-15, vincendo quindi il set per 7-5.

L'incontro è durato quasi due ore e mezzo, di pubblico entusiasta ha applaudito a lungo l'italiano, che ha conquistato a Stoccolma il risultato più prestigioso della sua carriera sportiva. Panatta rientra stasera a Roma, da dove proseguirà domani per Buenos Aires, Porta con sé un assegno di sessantamila corone, oltre nove milioni di lire, il premio per il vincitore del torneo Stockholm Open.

Questa la vittoria odierna di Panatta nello Stockholm Open, partendo dalle eliminatorie fino alla finale: Rahim (Pakistan) 6-3, 6-4; Stewart (Usa) 6-2, 6-3; Meier (Germania Occidentale) 7-6, 6-7, 7-5; Ashe (Usa) 6-3, 6-2; Fenn (Nuova Zelanda) 6-2, 6-3; Connors (Usa) 4-6, 6-3, 7-5.

Walter Rosboch

Mai così in alto

Quando, a fine anno, i «vip» della critica tennistica compilerranno la graduatoria dei migliori giocatori del 1975, Jimmy Connors ed Arthur Ashe si contenderanno il ruolo di numero uno, al mondo. Adriano Panatta, il campione d'Italia che non è riuscito a superare Patrice Dominguez permettendo alla Francia di eliminarci in modo un po' squallido dalla Davis, ha superato i due migliori tennisti dell'anno nel corso del torneo di Stoccolma. Nei quarti ha fatto fuori il giocatore di colore vincitore di Wimbledon, in finale il più giovane ma più quotato giocatore statunitense. Con questo successo in un torneo di prima grandezza (il Grand Prix lo designa con «AA» alla maniera dei grandi alberghi) Adriano Panatta corona la prima fase della sua carriera, cui difetta solo una vittoria assoluta, il finale di stagione. Adriano è davvero stupefacente. Negli ultimi trenta giorni è stato in finale nei due grandi tornei spagnoli (sconfitto da Kodes a Madrid, da Borg a Barcellona) e ha vinto nel quello di Stoccolma. Nell'arco di questi tre tornei il campione d'Italia ha inserito nel suo libro d'oro successi su tutti i più forti tennisti: da Borg a Vilas, da Nastase a Filbol, da Orantes a Perun, da Ashe a Connors. Ha preso respiro solo al torneo di Teheran dove un successo sull'indiano Newlit e quello ottenuto da Pinlay e all'open di Parigi dove ha perso al primo turno contro l'olandese Okker dopo lunga assenza, ma che gli sarebbe poi aggiudicato il successo finale.

Adriano è cambiato. Con queste sequenze di risultati ha messo in soffitto di slancio il posto che le sue classi gli aveva permesso di raggiungere e che poi lo aveva costretto al sacrificare gli anni più belli passava dai 20 anni successivi, giocato nella zona di vittorie che l'industria legata al tennis gli offriva senza corrispettivo di risultati internazionali, ma basandosi sul semplice fatto che fu tocca il numero uno italiano. Ora ha ritrovato la voglia di giocare, di lottare, di soffrire. Tutto è iniziato con il matrimonio, con la nascita del primogenito Niccolò. L'eccezione ha preso il via da Bari in occasione degli assoluti, il fatto di non abitare più a Roma lo ha portato ad un miglior controllo emozionale e di conseguenza ad un miglior grado di forma fisica. Così Panatta ha abbandonato il cliché campione che finiva rivelarsi antipatico per i suoi gesti e per le sue polemiche. Protesta di meno, gioca meglio vince di più.

Al progresso non è estraneo il fatto che il campione d'Italia non si accontenta più dei soldi che guadagnava in passato. Ha bisogno di dollari, ha bisogno altri soldi. Vuole investire creazione, di un «campus» tennistico alla maniera americana sulla riviera vicino a Montecatini dove risiede con la moglie Rosaria. E' un'iniziativa di sicuri milioni e pur se ci saranno altri azionisti, Adriano vuole essere il leader dell'operazione. Così arrivano i successi sui più forti tennisti del mondo, l'Italia ritrova il quel pumpkano che non sa spiegarsi perchè è riuscito a battere Dominguez, sconfitta che ancora l'Italia non sa perdonargli.

Ora Adriano è nono nella classifica del Grand Prix e restano disputare due tornei: Londra e Buenos Aires. Dopo queste due manifestazioni i primi otto si ritroveranno a Stoccolma per un autentico «summit» tennistico, dal 30 novembre al 7 dicembre. Adriano non vuole fallire questo appuntamento considerando che Connors non ci sarà per precedenti impegni e Filbol è probabile che rinunci per tema di rappresaglie anti-Pinochet.

Alla federtennis intanto seguono le imprese di Panatta con la bocca amara. Il vertice crociante dei comitati regionali ha costretto il consiglio federale a stringere i freni economici nei confronti di Panatta e Bertolucci per la Coppa del Re, i due hanno rifiutato e con Barazzutti a chissà chi, data che Zugarelli sembra non essere ancora guarito dalla malattia di gomito. In Coppa del Re formula rischia di trasformarsi in fiasco colossale, specie considerando che i incontri Reagan si disputeranno quattro a Cantù e tre a Bologna. l'attuale Panatta in squadra invece potrebbe un autentico alfiere. Ma qualità manageriali alla federtennis italiana come sempre.

Rino Cacioppo

Il titolo rally completa la stagione d'oro dell'auto italiana

Con Lancia en-plein mondiale

Dopo i successi di Alfa Romeo, Ferrari e Fiat l'ultimo riconoscimento tocca all'altra torinese - Darniche-Mahé hanno vinto il Tour de Corse - Al secondo posto l'Alpine di Renault di Nicolas-Laverne - Terza l'Alfetta G.T. con Andruet-Jouanny

(Dal nostro inviato speciale)
Ajaccio, 9 novembre.

All'industria italiana dell'auto, dopo i successi dell'Alfa Romeo, della Ferrari e della Fiat Abarth nei vari campionati mondiali ed europei delle singolarità, mancava soltanto il titolo dei rallies. La lacuna è stata colmata dalla Lancia che oggi, ad Ajaccio, ha raggiunto un «en plein» formidabile: Bernard Darniche ed Alain Mahé, con la Stratos, hanno vinto il Tour de Corse e la marca, ha conquistato il primato con una prova di anticipo sul Montecarlo.

Si è ripetuto, in un certo senso, il risultato della scorsa anno. Nel 1974 fu Jean-Claude Andruet a vincere il Tour e a consegnare il campionato mondiale marche nelle mani della Lancia; un pilota francese, come Darniche, e la grande sconfitta, anche allora, fu l'Alpine Renault, per tanto tempo orgogliosa primatrice di quella competizione. E il caso ha voluto che Darniche, Andruet, abbia battuto Jean-Pierre Nicolas e la berlinette A-110, Stavolta Andruet, con l'Alfetta GT, si è dovuto accontentare di un onorevolissimo terzo posto, ma premia i progressi della vettura e gli sforzi della casa milanese, la cui squadra. — finalmente — è stata all'altezza della situazione.

Per la Lancia si tratta del terzo titolo mondiale in quattro anni. Un fatto che esprime in modo inequivocabile il valore del «team», la validità del programma Stratos, l'avanzata tecnologica della torinese che nei rallies può dimostrare tutta le doti della sua produzione di serie. Non per nulla, in questo momento la Lancia non ha macchine inevase e il cornet delle ordinazioni si allunga di giorno in giorno. Le corse non sono tutto, ma certo costituiscono uno stimolante incoraggiamento.

Con il successo di Darniche e Mahé la squadra ha fatto «poker» in campionato, in precedenza, Munari si era imposto nel «Montecarlo», e Waldegaard in Svezia e a Sanremo. L'italiano e lo svedese, inoltre, erano giunti rispettivamente secondo e terzo al Safari. Una collana che vede la Stratos sempre in primo piano, anche se quest'anno non sono mancati i momenti di amalo, un po' per sfortuna, un po' per qualche errore.

Mahé a sinistra e Darniche festeggiano la vittoria (Telefoto)

In Corsica, ad esempio, non ha vinto una Stratos «ufficiale», ma «privata». La macchina di Darniche era stata affittata da Chardonnet, l'importatore francese della Lancia a dell'Automobile, al «team Asepfogyi», che, a sua volta, l'aveva comprata a Torino e affidata per la preparazione al bolognese Claudio Maglioli. Con questa vettura Darniche si era già imposto nel Tour de France. Il francese, forse, si è guadagnato la possibilità di nel 1976 in spiegazione, in modo più o meno ufficiale, dalla casa.

Darniche in Corsica è subentrato a Munari, alleniato fin nella prima tappa da un'uscita di strada, a Pinto, ritardato prima dallo scoppio di una gomma, poi da problemi di carburazione e viaggiato per chilometri a cerchioni. Il francese non ha mai particolari problemi, salvo l'affaticamento dei freni. E, al riguardo, va notato che si trattava di un impianto di serie, non «elaborato» per la gara.

L'unico ad opporsi a Darniche è stato Nicolas, superstite del squadrone Alpine. I due sono partiti alternati da Ajaccio per la seconda separati da un minuto e 20 secondi. Nicolas ha cominciato con grande slancio (a svantaggio, chilometro) a 5" al termine del lungo settore cronometrato di Abazzia, in cui Darniche, che ha potuto cambiare le pastiglie dei freni, si era limitato alla difesa. Ma nelle due ultime prove speciali del Tour la reazione di Darniche è stata vigorosa e la competizione si è chiusa con un margine di 32".

Andruet ha sprecato le sue «chances» caricandosi di penalità in alcuni controlli orari. Per lui è stato un Tour de particolarmente sofferto. Jean-Claude ha una villa in Corsica e si considera isolano. Su di lui si sono accentrate le manifestazioni di protesta dei autenticori dell'Action pour la rénove de (Aro), il movimento autonomista, che avrebbero voluto un gesto clamoroso, come il ritiro dalla gara. Quelli dell'Aro hanno bloccato ieri il Tour, costringendo gli organizzatori a sospendere tre prove speciali e a ridepdire i concorrenti ad Ajaccio, accorciando il percorso delle prime tappe. Oggi, malgrado altre minacce, non ci sono stati incidenti e nulla è venuto a turbare il trionfo di Darniche e della Lancia.

Michele Fenu

Esultante il pilota francese

Darniche: "Stratos ma non ufficiale,,

(Dal nostro inviato speciale)
Ajaccio, 9 novembre.

pioggia di champagne — ma perchè spreccare così, con i tempi che corrono? — ha investito al traguardo le rosse Stratos. Darniche e apparsi usciti dall'abitacolo e Cesare Fiorio che si era incontrato ovviamente ai vincitori. Le solite scene per festeggiare il bel successo che premia la Lancia con un pilota serio come anche, un pilota che per partecipare a questa gara non ha esitato i sacrifici anche personali. Trentatré anni, troppo alto, con pochi capelli, Bernard Darniche è un personaggio che non richiede grandi presentazioni: è considerato uno dei migliori conduttori nel cattivo, fortissimo sull'asfalto, soprattutto nelle anche «case». Non per nulla quest'anno s'è aggiudicato le due più importanti prove tricolore, il Tour de France e il Tour de Corse, con questa vettura, la Stratos, preparata da Maglioli e noleggiata dall'importatore francese alla cia, Chardonnet.

«E' una vittoria importante — ha detto Darniche, con gli occhi segni della fatica: 25 ore di guida e più di sonno, di festeggiamenti dei tifosi — perchè mi ha permesso di dimostrare che anche da indipendente valgo qualcosa. Certamente debbo ringraziare la Lancia per l'aiuto che mi ha dato e soprattutto la Pirelli, che mi ha fornito le gomme necessarie per continuare, anche se lo ero assistito dalla Michelin.

— Si aspettava questa vittoria?

«Sinceramente non ne ero convinto, anche se quando si parte c'è sempre una piccola speranza. Devo anche dire che non ho tirato al massimo. Soltanto una volta, nella prova speciale di Bavella, 28 chilometri, quando mi sono reso che Nicolas era troppo vicino, ho schiacciato il piede sull'acceleratore. Il resto ho ammi del mio forte e quello della macchina grazie alla mia guida. anche se devo ancora imparare a strumento al massimo».

— Non pensa di rischiato troppo nel lasciar avvicinare Nicolas?

«No. Per vincere mi basta anche un secondo solo di vantaggio. Spero soltanto che questo sia mi serva per il futuro. Mi auguro, nella prossima stagione, di poter guidare ancora per la Fiat, la Lancia e — perchè no — anche per l'Alpine. La macchina francese, l'A 310, sta crescendo molto bene e penso che sia diventando velocissima. Sarà un avversario temibile per tutti».

La vittoria di Darniche assume un valore particolare se si che il pilota francese ha provato soltanto un paio di volte il percorso con una Beta, prestanti di Fiesta, perchè non poteva rischiare di perdere la sua unica vettura. Un successo meritato, maturato nel corso delle gara. Darniche, non ha subito effetti psicologici negativi, neppure quando gli automobilisti, in preda forse intimoriti di applicare sulla macchina un cartello che portava la scritta «Ulcer Artist», le journal corse — La libertà dour Simenon et ses compagnons». Andruet, è rimasto sbloccato per questo fatto, e si in antitesi ad un controllo orario, rimanendo penalizzato.

Cristiano Chiavegato

Così al traguardo

1. Lancia Stratos (Darniche-Mahé) 4 ore 58'28"; 2. Alpine Renault A-310 (Nicolas-Laverne) a 32"; 3. Alfa Romeo Alfetta GT (Andruet-Jouanny) a 8'25"; 4. Alpine A-110 (Menzagol-Filippi) a 16'10"; 5. Alpine A-110 (Henry-Gelin) a 18'15"; 6. Alpine A-310 (Vincent-Jaubert) a 22'10"; 7. Alpine A-110 (Mouton-Consoni) a 33'23"; 8. Lancia Stratos (Pinto-Barracchini) a 50'28".

Per il mondiale

1. Lancia, punti 85, 2. Alpine 60, 3. Fiat 52, 4. Opel 45, 5. Peugeot 40, 6. Toyota 32, 7. Saab 30, 8. Datsun 29, 9. Alfa Romeo 22, 10. Mitsubishi 20.

Basket - Il confronto al vertice risolto dopo un'appassionante gara

La Girgi (senza Meneghin) lotta bene vince la Forst dopo un supplementare

(dal nostro inviato speciale)
Cantù, 9 novembre.

Sulla carta era una partita che interessava poco, almeno per la classifica. Ma il discorso è soltanto teorico in questo Forst e Mobilgirgi sono le due protagoniste del campionato: così il palasport «Pianella» è stato riempito da oltre quattromilacinquecento persone con un incasso superiore ai 6 milioni. E agli ingressi c'erano i bagarini che vendevano i biglietti al doppio dei prezzi dei botteghini tanto da far intervenire la polizia che ne ha fermati almeno un paio.

In questo clima, ci si attendeva una grande partita, e le due protagoniste non hanno tradito l'attesa: c'è voluto anche un tempo supplementare per la vittoria che è andata alla Forst con un solo punto di scarto (89 a 88).

Gli uomini-partita sono stati Forst e Brumatti: Della Fiori e Bianchini: il primo ha dato via del canestro anche con alcuni tiri anche dalla media distanza ed all'inizio della ripresa contiene, con un 7 su 12, la sfuriata della Mobilgirgi che, chiuso il primo tempo in vantaggio di 4 punti (45 a 41) tenta di prendere il largo. Il secondo fa valere la sua mole sotto i tabelloni conquistando ben 20 rimbalzi dei quali 11 difensivi. Entrambi ottengono un bottino di 33 punti.

La Forst rimedia così all'infelicissima giornata di Marzorati che inutilmente Taurisano richiama in panchina dopo soli 6' di gioco per permettergli di riordinare le idee. Non è neanche lì, to in pessima percentuale (8 su 19) del suo play-maker e tiranare a tratti i campioni d'Italia quanto il fatto che Marzorati sembra non proprio con la testa, preferendo soluzioni avventate al tiro piazzato in palla per i segni. E per di più, a complicare la situazione, c'è anche Recalcati che, dopo un buon avvio (3 su 4) inizia un disastroso 2 su 7.

Taurisano lo tenta tutto: gioca primo Beretta, poi Tombolato per rendere ancora più difficile il compito agli avversari che già, privi di Meneghin, vendono cari i loro sentimenti sotto i tabelloni, ma l'attenta difesa predisposta non perdona anche i minimi errori.

Così la Girgi nel primo tempo sta sempre in vantaggio un massimo di 7 punti (12' e 20 e 9'37") e nella ripresa resiste fino al 13'44" quando Marzorati infila due tiri liberi portando il punteggio in parità a quota 72. Da questo momento in partita è un'esaltante girandola con ora l'uno ora l'altra squadra in vantaggio. Al 2'8" dalla fine Gamba perde Bisson per falli ed il colpo è grave. I varesini lo supplicano nel supplementare, quando, attaccando la Forst, l'orgoglio non è sufficiente nè per rincalzare con la velocità alla maggiore altezza dei giocatori della Forst, nè dare respiro a Morse, in debito di ossigeno.

L'assenza dello squalificato Meneghin è costata dunque il successo alla Girgi.

Tra i varesini, comunque, protagonista Bisson è stato il migliore: 30 punti, 15 su 25 nel tiro, 10 rimbalzi, cifre eloquenti dal suo comportamento. Ottimo pure Ossola (4 su 5 e 2 su 4 dalla lunga con 6 su 6 in momenti topici nel finale del secondo tempo) dicano delle sue prove. Con Collini a fianco, indubbiamente Ossola sente una spalla più valida e cerca maggiormente la soluzione personale.

Giorgio Barberis

Forst: Recalcati 12, Meneghel 4, Della Fiori 33, Cattini, Bianchini 33, Marzorati 12, Beretta, Tombolato 2

Mobilgirgi: Collini 9, Guelfo, Zanatta 5, Morse, Ossola 17, 6.

Serie A, Gruppo 1

(11ª giornata): Brill Cagliari-Snaidero Udine 87-75; Forst Cantù-Mobilgirgi Varese 89-88 dopo un t.s.; Jolly Forlì-Sapori Siena 82-62; Mobilquattro Milano-Ibp Roma 88-86; Brina Rieti-Ginzano Milano 87-72; Simudyne Bologna-Chinamartini Torino 113-70. CLASSIFICA: Forst p. 20; Mobilgirgi 18; Ibp, Jolly, Simudyne e Mobilquattro 12; Sapori 10; Ginzano, Snaidero e Brill 8; Chinamartini e Brina 6.

Serie A, Gruppo 2

RISULTATI (11ª giornata): Libertas Brindisi-Alco Bologna 92-71; Duco Mestre-Canon Venezia 86-71; Petrarco Ortigia-Trieste 65-67; Lazio Roma-Juventus Caserta 93-80; Fag Napoli-Scavolini Pesaro 79-74; Ausonia Gonova-Pinti (non Brescia 78-60. CLASSIFICA: Canon e Alco p. 18; Duco, Petrarca e Pintinox 14; Caserta e Fag 10; Scavolini, Trieste e Lazio 8; Ausonia 6; Brindisi 4.

Clamoroso crollo dei torinesi

La China bevuta dalla Sinudyne

Mobilquattro e Jolly vincono gli diretti per la qualificazione finale

La Chinamartini subito Sinudyne una pesantissima sconfitta; al termine del tempo la squadra bolognese era in vantaggio di 24 punti e per poco tale distacco è stato doppio nella ripresa.

I bolognesi sono stati trascinati da un Bertolotti occasionale (37 punti con su 19 in azione e 7 su 8 dalla lunetta). Ottimo anche Driscoll (15 e 18 rimbalzi) e Cagliaris che gli compagni è apparso implacabile: 7 e 5 assists. Positivi anche Serafini (4 su 9) e Bonamico (5 su 7); è la squadra nel suo complesso che è stata bene palesando una preziosa e eccezionale.

Nella Chinamartini si è salvato in piano il solo Meriotta, autore di un'altra prova orgogliosa; il diciannovenne torinese ha realizzato 29 punti con 12 su 19 in azione e 5 su 6 nei liberi. Anche Meriati ha tentato coraggiosamente di fare qualcosa, mettendo 6 su 6 dalla lunetta. Laing (8 su 15) si è spento dopo una decina minuti anche per un lieve infortunio ad un dito; Riva e Peligni hanno combinato pochissimo.

La Sinudyne è passata al comando (15 a 8 al 5', 25 a 10 al 7'), si sicuro il risultato. Chinamartini, aveva iniziato a uomo, è passata ad una difesa a zona che non è servita e frenare i tiratori bolognesi.

Dal di vista della qualificazione alla «poule-scudetto» le più di questa ultima giornata d'andata Mobilquattro-Ibp e Jolly-Sapori, che vedono di fronte immediati inseguitori di Forst e Mobilgirgi. A Milano a 20" dalla fine la Mobilquattro aveva 4 punti di vantaggio, ma Guercia e Tomassi hanno riportato il punteggio in parità. A 5" dalla conclusione Gokdil si è battuto in avanti e l'arbitro Zanon ha fischiato un fallo a suo favore che ha lasciato molti dubbi. Gokdil ha sbagliato il primo personale, ma ha infilato il secondo, regalando la vittoria alla squadra. I veri protagonisti dell'incontro sono stati e Sorenson, autori rispettivamente di 37 e 38 Il Jolly ha vinto di 20 punti contro Sapori che, alla fine del primo tempo, era in vantaggio di lunghezze (38-34). Nella ripresa gli uomini di Otzer sono entrati in campo un'altra determinazione e sono subito passati in testa scoprendo l'ottimo Fabris. Da quel momento i padroni di casa non hanno più avuto problemi ed hanno progressivamente aumentato il distacco.

Negli altri incontri da segnalare la netta sconfitta della Cinzano a Rieti. Alla pausa gli uomini di Vittori conducevano per 50 a 38. A Cagliari, infine, il ha liquidato senza eccessivi problemi la Snaidero.

Fiat perde bene contro il

, Cerniche Fer a Tazza d'Oro sono in testa alla classifica del campionato terminato dopo la seconda giornata. Si è molto ben battuto il Fiat che a Sesto San Giovanni, contro la campionesse d'Italia del Cesa abituate a lunghi punteggi, ha perduto di soli 13 punti (93-79).

RISULTATI (2ª giornata): Ceramiche Fortivest Busto Arsizio-Felo Brescia 60-55; Cesa Sesto S. Giovanni-Fiat Torino 79-63; Fila Castelli Bologna-Tazza d'Oro Roma 99-64; Pagnossin Treviso-Cardomus Faenza 67-44; marteri - Gira 67-49; Milano-G.B.C. Sa- 6. Giovanni 68-38.

CLASSIFICA: Cer. Busto, Tazza d'Oro e Ceramiche Fortivest p. 4; Fila, Fiat, Pagnossin e Cardomus 3; Cerdomus, Felo, Cagliari e G.B.C. 0.

A Vinovo gara sugli ostacoli il favorito Odark sconfitto

(s. c.) Il favorito Odark è stato sconfitto ieri a Vinovo nel Premio Castello di Verdi (L. 3.500.000, m. 3600 ostacoli). La corsa si è disputata su un pesantissimo: ha vinto Principe Gardini (Adriano Santoni) e lì lieta anche Contredanse è riuscita a mettere l'assente Odark: al quarto posto Hilly, rimasto presto staccato.

In piano una buona prova per i due assi, il Premio del Salone, che ha visto Prodige precedere Cetronion, mentre rimanevano gli altri: caduta senza conseguenze di Arodit (Vito Bartolotta), vittima di un'iniziativa di un altro concorrente, il cui fantino, Rizzo, è stato sospeso fino a domenica prossima. Vittoria di Castelnuovo nel Premio Val , dove ha avuto ragione Vang e Colvallo; le altre corse del pomeriggio sono state vinte da Kazak, Casi Corbarzoli.

Milano (Premio Chiusano, 25 milioni): 1. Rega Navarro; 2. Start, 3. Primo Rico.

"Salvare le" Convegno ippico

«Ippica, una sport da salvaguardare» sarà il del convegno promosso dodici giornalisti della giuria del cavallo del mese. La data ancora stessa, in quanto i promotori intendono farlo l'elezione dei nuovi dirigenti dell'ippica italiana, in modo da discutere un interlocutore valido e presentare il nuovi presidenti dell' e degli enti tecnici, il cui mandato scade dicembre, le cui cariche.

Sabbia è stata tenuta una riunione per un esame della situazione. In un comunicato diffuso ieri è detto fra l'altro che «nel corso dei lavori, protrattisi per sette giornate, sono state fatte e discusse relazioni: Funzionari del trotto (Luigi Miotti), Funzionari del galoppo (Guido Cleric), Ippodromi (Elvio Russo), Società di corse (Guido Guglielmo), Categoria dei fantini (Giampiero Cyprio), Categoria del galoppo (Luigi Gianoli), Regolamento del trotto (Sergio Nuvolari), Regolamento del galoppo (Nino Gianoli), Allibratori e clandestini (Ugo Berti), Informazione (Brunello Yanzi), Ente galoppo (Danilo Iovenelli)».

Al termine del lungo dibattito i giornalisti hanno deciso di incontrarsi — data l'ingente mole di lavoro — per rivedere definitivamente relazioni e documentazione hanno deciso, dice il comunicato, «di dividere il lavoro, che alla base del quale in due parti distinte: 1) l'elaborazione di una statistica risultata già molto abbondante (grazie anche all'opera di molti altri colleghi, n.d.r.) sugli esiodi in parte scorsi, in parte appunti come delittuosi che hanno portato grave turbativo nell'ambiente ippico nonni danni materiali e morali; 2) l'eventualità della suddetta relazione che — una volta discussa — dovrebbe originare una serie di proposte da includere nella mozione finale».

e. r.

Serie Girone A

RISULTATI (5ª giornata): Ginnastica Torino-Mecap Vigevano dopo due t.s.; Tolano Varese-Junior Casale 84-81; Ausonia Milano-Patti Novarese 77-66. SIFICA: Junior, Mecap e Tolano p. 6; Ginnastica, Patti e Ausonia 4.

Anno 107 Numero 250

Lunedì Novembre 1975

Charlie il profumo più originale di REVLON da Profumi Servetti

Charlie il profumo più originale di REVLON da Profumi Servetti

SETTIMANA RADIO-TV

Tutti i programmi (compresa la Svizzera) a pagina 7

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Per Juventus-Lazio (a pagina 9)

CACCIA ALL'ERRORE

I CONVOCATI

Si prepara Italia Olanda

In vista della partita Italia-Olanda, [illegible] per il campionato d'Europa in programma a Roma il 22 novembre, [illegible] convoca questi giocatori:

Portieri: Castellini (Torino) e Zoff (Juventus).

Difensori: Bellugi (Bologna), Facchetti (Inter), Gentile (Juventus), Rocca (Roma), Roggi (Fiorentina).

Centrocampisti: Antognoni (Fiorentina), Benetti (Milan), Capello e Causio (Juventus), Zaccarelli (Torino).

Attaccanti: Anastasi e Bettega (Juventus), [illegible] (Torino) e Savoldi (Napoli).

Questi giocatori insieme [illegible] allenatore [illegible] Bearzot, ai medici Vecchiet e Fini ed ai massaggiatori Tresoldi e Della Casa dovranno trovarsi entro le ore 12,30 di domattina all'Hotel Palace di Varese. Mercoledì pomeriggio sosterranno una partita di [illegible] sul campo del Varese.

Chiusi stamane anche negozi e scuole

VERCELLI S'È FERMATA PER LA MONTEFIBRE

Cinquemila in corteo sotto la pioggia; quindicimila firme di solidarietà per i lavoratori in lotta - La vertenza con la Montedison coinvolge tutta la città - Il sindaco: "E' in gioco l'economia dell'intera zona" - Ha parlato Sergio Garavini

DALL'INVIATO

Vercelli, 10 novembre.

Alle 9,30 i commercianti e gli artigiani hanno chiuso i saracinesche i negozi, i hanno chiuso, l'attività industrie e negli uffici commerciali è arrestata, nelle le lezioni sono state Vercelli stamane si è fermata in segno di protesta contro il «piano di smantellamento» deciso dalla Montedison nel settore delle fibre e in quello

In città lo stabilimento Montefibre occupa 3600 persone. *«Se la fabbrica muore, scompare un terzo dei posti di lavoro nel Vercellese»*, dice il sindaco Enrico Balardi. *«Lo sciopero generale di oggi ha un preciso significato: è tutta la popolazione che scende a fianco dei lavoratori perché non è soltanto in gioco la occupazione dei dipendenti Montefibre, ma l'economia dell'intera zona»*.

Pochi giorni fa — malgrado sia aperta la trattiva con la mediazione del governo — la direzione ha chiuso il reparto «helion» nella fabbrica di largo Châtillon e 700 operai sono stati sospesi a «zero ore». E' stato il primo passo sulla strada della radicale riconversione produttiva che la in Piemonte nel settore (dove sono occupati oltre diecimila lavoratori, compresi i 3200 del complesso tessile Vallesusa che corrono il rischio di essere licenziati prima di tutti). Entro il prossimo anno verrebbero a Vercelli le produzioni del fiocco Viscosa, poliestere e dell'acetato. *«La Montedison vuole concentrare le lavorazioni delle fibre a Porto Marghera, a Terni e in Sardegna»*, dicono i sindacati.

Un programma che i lavoratori — dopo anni di promesse mai mantenute — intendono assolutamente accettare. *«La fabbrichetta che il gruppo chimico milanese vorrebbe in sostituzione* (il [illegible] «35 botteghe», n.d.r.) *non è certo una soluzione che possa garantire il posto a lungo. E' necessario che la Montedison rimanga nella regione in prima persona»*, dice un delegato.

Lo sciopero generale — organizzato dai sindacati (due ore a mezzo in città, quattro ore nel Vercellese) — ha dimostrato che, su questo punto, sono tutti concordi: amministratori pubblici, sindacalisti, politici: *«Anche la gente comune ha capito l'importanza di questa difficile vertenza»*, dice Balardi. *«Abbiamo raccolto nella sola città quindicimila firme di con i lavoratori della Montefibre in lotta»*.

Nelle prime ore di stamane — malgrado la pioggia battente — quasi cinquemila lavoratori si davanti allo stabilimento di largo Châtillon, i vari centri del Piemonte e Liguria giunti numerosi pullman con delegazioni dei consigli di fabbrica di Verbania (Novara), di Ivrea e del gruppo torinese Vallesusa, di Châtillon (Aosta), di Varallo Ligure (Savona), di Genova. Si è formato un corteo che ha la città.

Alle 10,30 i lavoratori hanno raggiunto piazza Cavour. A nome dell'amministrazione comunale e del comitato permanente in difesa dell'occupazione della Montefibre, il sindaco Balardi ha preso la parola davanti alla folla seminascosta da una selva di ombrelli. *«La chiusura del reparto "helion" è una "lettera di licenziamento" inviata all'intera città»*, ha detto. *«Lo staff dirigente del Montedison non si sentito in dovere di spiegare gli imperdonabili errori di gestione, è riuscito a perdere un miliardo al giorno. Si è limitato a dire che vuole fuggire dal Piemonte lasciando dietro di sé migliaia di disoccupati. Il Comune Vercelli è pronto al governo di uscire scoperto e si impegna a scendere in lotta con operai e impiegati»*.

Dopo brevi interventi di un delegato di fabbrica e di un rappresentante del movimento studentesco (*«Le aule oggi deserte perché anche noi che studiamo siamo direttamente coinvolti dalla piaga dell'occupazione: domani dovremo cercare un posto di lavoro»*) è salito sul palco il segretario confederale Sergio Garavini.

«C'è un legame stretto tra questa azione in difesa del posto di lavoro e la vertenza contrattuale», ha detto Garavini parlando a nome della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil. *«La resistenza della Confindustria di fronte alle richieste di maggior controllo da parte dei sindacati esprime in realtà una volontà di non garantire l'occupazione e gli investimenti. Gli imprenditori intendono usare la licenziare, di trasferire manodopera, riconvertire la produzione in modo unilaterale»*.

«In questo contesto — ha aggiunto Garavini — *la questione Montedison è decisiva anche per quanto riguarda il confronto la vertenza del gruppo assieme cioè le lotte nazionale tutti i chimici. I metalmeccanici, gli edili... Le richieste sindacali devono sostenute solo presso il ministero dell'industria* (mercoledì pomeriggio è in programma a Roma un incontro sindacalisti, amministratori pubblici e dirigenti del gruppo chimico, n.d.r.), *anche nei confronti presidenza del Consiglio dei ministri: il deve che si vuole veramente difendere l'occupazione e garantire sviluppo produttivo del Paese»*.

Roberto Bellato

Il processo Valpreda rimane a Catanzaro

Roma, 10 novembre.

Il processo per la strage di piazza Fontana resta a Catanzaro. Lo ha stamane prima sezione penale della di cassazione, respingendo con la quale avvocati i familiari Pietro chiedevano il trasferimento a del fascicolo processuale, essendo a cessare i pubblico che determinato l'assegnazione del giudizio a Catanzaro.

(Ansa)

KISSINGER "Tenete fuori il pci dal governo,,

New York, 10 nov.

Sotto il titolo «I guadagni comunisti in Italia turbano gli Uniti», il «New York Times» ha pubblicato la seguente corrispondenza da Washington, non firmata: «Il segretario di Stato Henry Kissinger e altri funzionari al vertice dell'amministrazione esprimono seria preoccupazione per i guadagni politici dei comunisti in Italia e hanno inviato ripetuti segnali al partito democratico cristiano per invitarlo a rivitalizzarsi e a tenere i comunisti fuori del governo. La questione sta turbando Washington più di un anno e l'ascesa e crescita dei recenti a motivo della forza mostrata dai comunisti nelle ultime elezioni di giugno e dei sintomi di ulteriori loro guadagni nelle elezioni politiche del 1977.

«Date le condizioni mutevoli della politica italiana e la mancanza di un pubblico interesse in America per la situazione in Italia, l'amministrazione si è generalmente astenuta dal commentare pubblicamente gli sviluppi italiani. Ma Kissinger giovedì scorso, testimoniando a una commissione congressuale, ha fatto pubblica insolitamente inclusiva.

«Richiesto da membro della commissione Affari internazionali della Camera se l'Italia "potrebbe essere perduta per la Nato" come conseguenza dell'avanzata politica comunista, Kissinger ha risposto: "Siamo turbati dal drammatici guadagni ottenuti dal partito comunista in gioco. Fondamentalmente gli Stati Uniti non possono determinare di loro iniziativa la direzione interna dell'Italia; fondamentalmente il futuro dell'Italia non è un problema di politica estera americana. Ma, detto questo, gli Stati Uniti sperano molto che il partito democratico cristiano si rivitalizzi così da poter acquisire il necessario appoggio pubblico, e che i partiti democratici stiano a formare una coalizione la quale impedisca l'ingresso nel governo del partito comunista d'Italia. Poiché le conseguenze che si avrebbero sulla Nato una importante partecipazione comunista al governo di uno dei suoi maggiori Paesi membri sarebbero molto gravi, stiamo dando tutti i consigli e l'incoraggiamento che possiamo".

«L'amministrazione è convinta che i democristiani italiani, i quali hanno sostituito Amintore Fanfani capo del partito dopo i comunisti si sono collocati a una distanza dal tre per cento della dc nelle elezioni amministrative, portare avanti gente più giovane e darsi un'immagine dinamica. Altrimenti — pensa il nostro governo — l'Italia corre il rischio, a vedere i comunisti dare una tale prova di forza nelle prossime elezioni da rendere inevitabile la loro entrata al governo.

«La preoccupazione americana ci fa ricordare gli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale, quando l'amministrazione Truman temeva che i comunisti vincessero le del 1948. Per impedirlo e per aiutare i democristiani a vincere, gli Stati Uniti pomparono milioni di dollari in Italia, la maggior parte tramite canali clandestini.

«Diversi esperti americani che non fanno parte del governo pensano che il partito italiano debba restare in coalizione di governo poiché l'indipendenza da Mosca e da Pechino e funziona su basi democratiche. Kissinger e i suoi collaboratori ritengono che sarebbe un disastro per l'Occidente, Usa sostengono che un governo dai comunisti indebolirebbe inevitabilmente i legami dell'Italia con la Nato, danneggiandone ulteriormente il fianco meridionale, e pericolo a causa dell'imprevedibile situazione in Portogallo, in Spagna, in Grecia e in Turchia».

(Ansa)

Stamane in via Onorato Vigliani

Auto sotto il treno Grave il guidatore

Che cosa resta dell'auto dell'impiegato che si è schiantata sotto il locomotore in Vigliani - Servizio a pag. 4

A Cervinia e Sestriere

Nevica sui monti è tempo di sciare

Cielo grigio e carico montagne Piemonte eccezione per il dove questa mattina brillava il Ma i campi di sci no ormai innevati: a Cervi tutti gli impianti sono in funzione e questa mattina si stava battendo il pista che porta sino al paese.

A Sestriere la direzione impianti di risalita sta per per decidere quando stagione; di certo lo funivie in funzione tro sabato, ma forse anche prima. La neve è abbondante e buona.

A Courmayeur la stagione verrà sicuramente aperta il 29 novembre. *«I campi già ottimamente innevati* — ha detto direttore impianti Canestrini — *riteniamo più opportuno attendere una seconda nevicata piste avranno un buon fondo e si scierà bene per tutta stagione. Non è però escluso che l'apertura degli impianti anticipata»*.

Stamane sul e sull'Argentera dove lo spessore della aveva raggiunto i 15 centimetri. Piove invece a Cuneo.

Secondo i meteorologi la del tempo non migliorerà nei prossimi giorni. Almeno seconda decade novembre il maltempo sull'Italia centro-settentrionale e sulle Alpi, oltre i 1500 metri altezza si potranno avere nevicate.

Assemblea di attori stasera al Teatro Gobetti

"Non siamo solo eroi di commedie vogliamo la protezione sindacale,,

Stasera, alle 21, al Gobetti, via Rossini, terrà assemblea degli attori presenti a Torino (una cinquantina) un compresso categoria che si svolgerà nella primavera del Partecipa ai lavori anche il sindacalista della Cgil Franco Lai Sui temi riunione, che sono i temi fondo delle battaglie nelle quali impegnati da anni attori, abbiamo intervistato l'attore Igino parte consulta della Sai.

In società nostra, inquieta, instabile, incerta del proprio destino: l'attore, lui?

La domanda non ha intenzioni provocatorie, estetiche o moralistiche, tutt'altro. L'attore come cittadino, come lavoratore, come utente di della comunità: in quale posto lo collochiamo? Questo vogliamo sapere. Ed, in particolare lo stesso attore sforza chiarire, concretamente, la propria condizione, accertare la propria realtà attraverso dibattiti, lotte e scelte sindacali.

Sai, che organizza la assemblea di stasera, è il sindacato degli attori italiani. Esce da un periodo di crisi. Alcuni mesi fa una consulta con mandato limitato fu dimetterà all'apertura del congresso; incarico delle: preparare appunto congresso e scegliere gli argomenti che dovranno essere dibattuti. E' evidente che futuro della categoria sia proprio nella scelta di tali argomenti. Una specie di identikit sindacale.

Quando parla di «periodo critico» attraversato dalla Sai che si intende, Beniazzi?

«Che il direttivo è interessato a fondo dei problemi. vogliamo buttare la croce addosso nessuno lo cose bisogno pure Cosa è successo? del direttivo facevano dubbio personaggi importanti, famosi; però proprio i loro troppi raramente a Roma, difficoltà potevano curare le della categoria. Ecco perché è la consulta, ecco perché sarà il congresso: per andare avanti, per uscire schemi corporativi».

Fino oggi la era un sindacato autonomo...

«Sì, ma essere autonomi significa e quasi sempre incontro sconfitte. Non è più possibile. E' la stessa categoria che ci sollecita nelle confederazioni sindacali. Ed infatti proprio questo momenti più importanti che dovrà affrontare».

Oggi c'è molta incertezza nel darvi, dire, figura giuridica. Scusi, ma chi siete? professionisti? lavoratori dipendenti?

«Meglio infatti che il tema più significativo discutere si è invece questo: mio?».

C'è anche chi obbligatoriamente liquida la questione sostenendo che siete semplicemente alla ricerca di un ritaglio, un'etichetta: quella prestatori d'opera.

«No! Vuol ci battiamo per essere riconosciuti lavoratori dipendenti? Ma perché non vogliamo più sopportare ingiustizie del fisco che insiste a considerarci professionisti; perché pretendiamo i degli altri lavoratori: ferie, indennità di disoccupazione... fatto quello ha un qualsiasi lavoratore dipendente di una qualsiasi azienda. E' il minimo, se ci pensi, a cui possiamo aspirare. poi ecco, non esiste un contratto nazionale

Elvio Ronza

Continua in 2ª pagina

MIGLIORERÀ LA CONGIUNTURA IL PROSSIMO ANNO?

Come vivremo nel 1976

Roma, 10 novembre.

Come staremo l'anno prossimo? Avremo superato i problemi [illegible] miei che [illegible] perseguitano da due anni [illegible] almeno [illegible]. Intravedere la prossima [illegible] della crisi? Non passa giorno [illegible] che un istituto specializzato [illegible] offra le [illegible] previsioni. Previsioni che, [illegible] a qualche mese fa, [illegible] quanto mai incerte, [illegible] che [illegible] sia pure con molte cautele e molte condizionali, concordano per il sì.

– Ieri è stata [illegible] stessa Commissione economica europea a fare un bilancio preventivo di quello [illegible] sarà l'anno economico 1976. Per tutta [illegible] Comunità, il prodotto nazionale lordo [illegible] (caduto nel 1975 del 2,4 per cento) dovrebbe segnare un aumento [illegible] 3,5 per cento. Il recupero dovrebbe essere guidato dalla Francia (+5 per cento) seguita [illegible] Germania e Danimarca (+4). L'Italia dovrebbe recuperare esattamente il terreno perso nel '75: è previsto infatti un aumento del [illegible] per cento che annulla il 3 per cento perso nel '75 e riporta il nostro prodotto lordo ai livelli del 1974.

Le cose — è una conferma — vanno meglio anche sul fronte dei prezzi. A settembre [illegible] Italia l'aumento del costo della vita rispetto [illegible] settembre '74 è stato del 12,7 per cento. Ancora inflazione, d'accordo, ma per consolarci ricordiamo che il nostro tasso andava nel novembre [illegible] '74 era [illegible] del 26,2 per [illegible]. Tasso [illegible] stato raggiunto, e superato, adesso dall'Inghilterra dove in agosto i prezzi [illegible] sono [illegible] del 26,9 per cento rispetto all'agosto precedente.

Dunque dati positivi, o almeno abbastanza positivi. Ma c'è l'altra faccia [illegible] medaglia. Anche questa è nota. E' stato comunicato recentemente l'ultimo dato disponibile sull'andamento della produzione industriale in Italia: [illegible] primi 6 mesi [illegible] '75 è diminuita [illegible] 12,9 per cento rispetto allo stesso periodo [illegible] 1974. La conseguenza più immediata [illegible] contrazione produttiva — è sotto gli occhi di tutti — [illegible] la [illegible] della scalata all'occupazione. Sempre secondo le fonti Cee nell'estate 1975 in [illegible] disoccupazione superava il milione di unità. Nella Cee dal 1971 [illegible] 1975 è quasi raddoppiata.

g. gamb.

Disoccupazione [illegible] Europa

(Fonte: Cee)

	1961	1971	[illegible]
Belgio	69.000	75.000	162.000
Danimarca	—	27.000	83.200
Germania Federale	181.000	185.000	1.008.135
Francia	282.000	456.000	758.900
Irlanda	56.000	65.000	98.250
Italia	719.000	600.000	1.099.200
Lussemburgo	—	—	124
Paesi Bassi	36.000	[illegible]	[illegible]
Regno Unito	227.000	724.000	989.822
	[illegible]	2.210.000	4.227.141

PREZZI AL CONSUMO [illegible] EUROPA (1)

	Agosto [illegible]	Luglio 1975	Evoluzione agosto-luglio '1975	Evoluzione agosto '74-agosto '75
[illegible]	139,2	138,4	— 0,1 %	+ [illegible]
[illegible]	152,8	152,8	+ 0,7 %	+ 11,0 %
Italia	172,5	171,4	+ 0,6 %	+ 15,5 %
[illegible] Bassi	153,1	151,7	+ 0,9 %	+ 10,4 %
Belgio	151,0	149,9	+ 0,7 %	+ 11,4 %
Lussemburgo	142,9	[illegible]	+ 0,4 %	+ 10,6 %
Regno Unito	[illegible]	139,4	+ 0,5 %	+ 26,9 %
Irlanda	167,1	—	— 0,6 % (2)	+ 16,9 %
[illegible]	[illegible]	157,5	+ 0,3 %	+ 9,7 %

(1) 1970 = 100
(2) Evoluzione dal 15 maggio al 15 agosto [illegible]
(3) Evoluzione dal 15 agosto 1974 al [illegible] agosto 1975

Padre, madre e figlia sgozzati dall'invitato

L'assassino ha cenato con le sue tre vittime

Napoli, 10 novembre.

Comincia a farsi un po' di luce sulla dinamica del massacro scoperto sabato [illegible] in un appartamento a Napoli dove marito, moglie e la loro figlia sono stati sgozzati. Gl'inquirenti, dopo due notti e un giorno [illegible] ininterrotte indagini, hanno potuto stabilire che l'assassino è andato a casa [illegible] Santangelo all'ora di cena e ha lasciato l'abitazione non prima [illegible] 5 [illegible] mattino, staccando la luce e portandosi via le chiavi e l'auto [illegible] Domenico Santangelo e il piccolo setter di Angelo.

[illegible] — una «Fulvia» rossa — è stata trovata [illegible] le 2 di [illegible] notte, parcheggiata [illegible] uno dei marciapiedi [illegible] via [illegible]ro Colombo, [illegible] presso del Municipio. L'auto era chiusa a chiave. Dentro soltanto alcune bombole [illegible] spray che costituiscono il campionario con [illegible] quale lavorava Domenico Santangelo da qualche mese. Gli inquirenti ritengono che la vettura [illegible] stata parcheggiata in quel punto soltanto da qualche giorno.

Il [illegible] della Squadra mobile napoletana, dott. Emanuele Lobefalo, che sta [illegible]le indagini, ha fatto stamane all'alba alcune ipotesi e una probabile ricostruzione dei fatti accaduti nella notte tra giovedì 30 e venerdì 31 ottobre, nell'appartamento di via Caravaggio, dove furono trovate le tre vittime orrendamente sgozzate.

E' probabile che l'assassino (si esclude che ad agire possano essere state più persone), abbia sorpreso separatamente e stordito con [illegible] colpo [illegible] [illegible] le tre vittime. Cade così l'ipotesi che Domenico Santangelo, la moglie Gemma Gemma[illegible] e la figlia Angela, di 20 anni, siano stati narcotizzati prima di essere sgozzati.

Gli inquirenti ritengono che l'assassino dopo aver cenato con i Santangelo sia andato nel salotto a discutere con Domenico Santangelo, ed è lì che avrebbe iniziato il massacro colpendo l'uomo con un colpo alla testa e poi [illegible] dolo.

In quella stanza è stato infatti trovato un cuscino macchiato di [illegible] e [illegible] il [illegible] prima grande striscia di sangue che termina nel bagno, dove è stato trascinato il corpo dell'uomo ucciso.

Gemma Cennamo deve avere udito qualcosa, ma non ha fatto in tempo a capire. Colpita con un colpo al volto, è caduta in cucina, dove è stata anche lei sgozzata.

La figlia Angela era a letto. Forse dormiva e probabilmente s'è svegliata quando ha udito il tonfo provocato dalla caduta del corpo della madre sul pavimento, ma l'assassino le era ormai vicinissimo. L'ha sgozzata sul letto.

Dopo l'uomo, che secondo gl'inquirenti dovrebbe essere di robusta costituzione, ha portato i due cadaveri [illegible] bagno. E' lavato ed è uscito con calma. E' questa la ricostruzione fatta dagli inquirenti. Si tratta di un'ipotesi sulla dinamica dell'efferato delitto, che dovrebbe essere molto vicina alla realtà.

Le indagini ora sono state estese in [illegible]

Napoli. Nicola Scera, il fidanzato della ragazza massacrata con i genitori (Telef.)

Tra le persone [illegible] la donna prima [illegible] matrimonio con il vedovo Domenico [illegible]gelo, avvenuto un anno fa; negli ambienti frequentati dall'uomo, quelli in cui prestava servizio prima (era [illegible] ex-capitano di lungo corso) e quelli dove da qualche mese lavorava come rappresentante di detersivi.

a. l.

Sindacati e attori

Segue dalla 1ª pagina

grafico, oggi un produttore se vuole fa lavorare un attore 24 ore su 24; noi abbiamo, ad esempio, un contratto unico, come sarebbe giusto, per le varie attività artistiche...».

Ci sono sentenze della magistratura, se non sbaglio, che si qualificano lavoratori dipendenti.

«Qualcuna, sì. Ma l'ufficio delle tasse continua a ritenerci professionisti. E poi c'è bisogno di una più equa distribuzione del lavoro. Ci sono attori che non raggiungono le sessanta prestazioni all'anno, per cui al giocano assistenza sanitaria, pensione... altri sarebbero invece in condizione di fare due prestazioni al giorno e le farebbero se fosse per loro... si tratta di grandi ingiustizie».

E dire che l'attore per molta gente è ancora un diverso, un personaggio di favola illustrata, l'eroe delle commedie...

«Purtroppo. Solo che l'attore mangia tutti i giorni, vive dodici mesi all'anno, ha una gestione familiare uguale a quella di un operaio, di un impiegato... Non vogliamo essere né dei privilegiati né degli esclusi. Cittadini a tutti gli [illegible] lo vogliamo. O ti pare troppo?».

a. [illegible]

Orta: forse [illegible] errore del becchino

Sepolti due bimbi nella stessa fossa?

Esposto alla magistratura e probabile riesumazione

[illegible]

Orta, 10 novembre.

La notizia fa malinconia. Una madre e [illegible] padre, andati al cimitero per portare fiori sulla tomba del loro bimbo, morto 10 anni fa, s'accorgono che la salma non c'è più. O, almeno, presumono che non ci sia più. Dolore, irritazione, protesta. E il dubbio: c'è ancora o non c'è più il cadaverino nella tomba?

I coniugi [illegible] Antonietta e Giuseppe Taddeo, operai del Sud abitanti in frazione Legro. [illegible] loro Tommasino, primogenito, morì a 17 mesi. Lo seppellirono al cimitero di [illegible] Quirico, nella terra. Non misero la lapide, praticamente era una tomba senza il nome del morto. Non è successo niente fino all'altro giorno, quando hanno trovato [illegible] ceri sulla tomba. Un po' di stupore. Poi, spostati dei fiori, ecco, scoprono sulla lapide il nome di un altro bambino, Claudio Belleri, morto due anni fa. E la salma di Tommasino, dov'è dunque?

Incominciano [illegible] incontri e proteste. I Taddeo vanno dal [illegible] Sindaco Gallina [illegible] quale cerca [illegible] calmarli. «Anche se l'errore — ammesso che l'errore sia stato commesso — riguarda l'amministrazione precedente, vi chiedo scusa». I Taddeo vogliono però la salma del figlio, perché questa salma «da qualche parte ci deve pure essere».

Le cose si complicano. Il necroforo Antonio Falabella (che fa anche la sparzino) è di un altro parere infatti. Egli ritiene che Tommasino sia stato [illegible] lato nella tomba accanto e non in quella indicata dai Taddeo. Ammettiamo pure che questo sia vero: i conti [illegible] tornano ugualmente, perché nella tomba vicino c'è già un cadavere. Insomma c'è [illegible] salma che cresce.

«Non si può dare la colpa al becchino» dice [illegible] sindaco. [illegible] è forse vero che devono passare 10 anni [illegible] che una salma venga spostata? «Il regolamento dice così — prosegue Gallina — ma vede, il guaio è che non c'è una anagrafe del cimitero, non c'è una pianta. Tutto veniva affidato alla memoria del becchino, il quale decideva lui dove seppellire i morti: dove cioè ritenevo che ci fosse terra libera. Chiaro che una a memoria può anche sbagliarsi. Solo adesso stiamo preparando una pianta del cimitero perché tocca al Comune stabilire dove un morto deve venire inumato. Questo però sarà possibile nel futuro. E' innegabile che nel passato c'era un gran disordine. Cerchiamo di porvi rimedio».

C'è ancora una domanda che non ha trovato risposta. Dov'è la salma del piccolo Taddeo? I carabinieri hanno presentato un esposto al pretore di Omegna e adesso [illegible] procuratore della Repubblica di Verbania prendere una decisione. Quali provvedimenti può prendere [illegible] magistrato? Non è [illegible] escludere che faccia aprire la tomba per accertare se per [illegible] sotto la [illegible] dei Belleri non [illegible] siano i resti di Tommasino. Supposizioni. Per ora la vicenda è ingarbugliata. E triste, per Antonietta e Giuseppe Taddeo.

a. r.

Tre a giudizio per aver bruciato un appartamento

Asti, 10 novembre.

(v. m.) Ludovico Figarra, 24 anni, Filippo Viti, 22 anni, e Franco Marchioni, 25 anni, tutti residenti ad Asti, sono comparsi oggi in tribunale [illegible] processati per direttissima per [illegible] dato fuoco all'alloggio di Rosa Avitabile, 32 anni, in corso Savona 146 di Asti.

I tre giovani si sarebbero presentati alla porta dell'Avitabile chiedendo di una certa Maria Di Napoli, 22 anni. L'Avitabile avrebbe affermato che la donna se ne era andata e non sapeva dove si trovava. La reazione dei tre era immediata: si spalleggiavano in casa credendo che l'Avitabile volesse scoprire la fuga dell'amica, e per costringerla a parlare appiccavano il fuoco all'appartamento.

In breve si sviluppava un violento incendio che veniva poi domato a stento dai vigili del fuoco di Asti. L'alloggio [illegible] danni per 2 milioni.

Questa notte a Milano

Assalta il garage ruba una "Mini,,

Milano, 10 novembre.

(a. b.) Un rapinatore è [illegible] te in una autorimessa di via Ludovico Muratori, a Porta Romana, e, dopo [illegible] legato il garagista e un cliente, è fuggito a bordo di una «Mini».

Il bandito si è mosso con disinvoltura all'interno del garage e senza provocare il minimo rumore si è avvicinato al guardiano notturno dell'autorimessa, Nicola Montanella, di 39 anni, e lo ha raggiunto alle spalle puntandogli una pistola [illegible] schiena, intimandogli di non gridare. Poi lo ha obbligato a distendersi per terra e lo ha legato ai polsi e alle caviglie con dello alcotch.

Subito dopo il malvivente ha atteso che rientrasse in garage un'auto. Si trattava di una «Mini» a bordo della quale era il proprietario Carlo Severgnini, 32 anni, che è stato immobilizzato con la stessa tecnica usata in precedenza. Dopo di che il bandito è salito sulla «Mini» e si è allontanato.

Beinette, a pochi chilometri da Cuneo

Scuola chiusa per pidocchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cuneo, 10

(g. d. m.) Una [illegible]a di bambini e [illegible] [illegible] scuola materna statale «Gandolfi» di Beinette, un [illegible] a pochi chilometri [illegible] Cuneo, hanno iniziato stamane una vacanza inaspettata [illegible] giorni perché [illegible] giorni [illegible] [illegible] riscontrati alcuni casi di «pediculosis» e le aule sono state quindi chiuse per la disinfestazione [illegible] a giovedì prossimo. «Pediculosis» è il termine scientifico con cui si indica l'infestazione da pidocchi, e il fatto [illegible] il parassita, portatore di malattie, abbia fatto il suo [illegible] nella scuola materna [illegible] Beinette ha ovviamente [illegible] sgradevole sorpresa.

Il provvedimento di chiusura temporanea, in vigore da oggi, è stato preso [illegible] l'ufficiale sanitario dott. [illegible] e il Comune, che non [illegible] la necessaria [illegible] per la disinfezione, si è rivolto per l'operazione [illegible] d'igiene di Cu[illegible] [illegible] giornata o [illegible] più tardi domani invierà sul posto una propria squadra per una radicale pulizia delle aule e dei locali. La scuola materna «Gandolfi» è ospitata in un [illegible] costruito in via Giovanni XXIII; ha [illegible] con altrettanti insegnanti e due assistenti. La scoperta di pidocchi fra i capelli di [illegible] bambini risale, sembra, a venerdì [illegible]: le insegnanti hanno subito informato i [illegible] genitori. Il Comune e il [illegible] Bassignana cui è toccato firmare il provvedimento [illegible] chiusura.

PIEMONTE

ASTI — Rapina ad un [illegible]

La polizia ha arrestato due giovani presunti rapinatori dell'ambulante Mimmo Migliasso, 34 anni, residente in [illegible] Cavallotti 70. L'uomo stava rientrando quando è stato [illegible] tre giovani che, dopo averlo colpito al capo, lo hanno rapinato [illegible] portafogli [illegible] [illegible] lire. La polizia, in base alle dichiarazioni [illegible] vittima, ha tratto in arresto Antonio Marino e Giuliano Lombrenda, entrambi diciannovenni, residenti [illegible] Asti. Il terzo complice non è stato ancora identificato.

[illegible] — Insulta [illegible] guardie

Elvira Militi, [illegible] anni, residente a Milano è stata rinviata a giudizio per aver insultato [illegible] guardia carceraria che [illegible] aveva impedito di portare in [illegible], al marito, prima [illegible] galato a [illegible] [illegible] chetti di sigarette. Il fatto [illegible] accaduto il 30 giugno 1974 al carcere alessandrino [illegible] [illegible] recluso [illegible] Gangi di [illegible] anni, per furto e guida senza patente. La moglie che oltre [illegible] aver [illegible] le guardie [illegible] anche spaccato i vetri della portineria, non era stata [illegible] arrestata perché aveva [illegible] sé il figlioletto di [illegible] anno.

BIELLA — Suicida un pensionato

Un pensionato Renato Mantovani, 63 anni, [illegible] un [illegible]o [illegible] sconforto [illegible] tolto la [illegible] nella sua [illegible] tazione di via S. Eusebio, con un colpo [illegible] pistola [illegible] tempia. Prima [illegible] compiere [illegible] disperato ha scritto ad un fratello una [illegible] il cui contenuto [illegible] [illegible] fa poi coricato sul letto e si è sparato, ma nessuno ha udito il colpo. [illegible] suicidio è [illegible] perto casualmente [illegible] una [illegible] Mantovani [illegible] dopo aver suonato ripetutamente ha spinto la porta, che non era chiusa a chiave. Entrata nell'appartamento, che appariva in ordine, [illegible] trovato il cadavere. Subito dopo [illegible] la polizia con un [illegible].

SALUZZO — Ricordati tre partigiani

Il comune [illegible] Melle, in valle Varaita, ha ricordato ieri il sacrificio di tre partigiani fatti prigionieri dai nazifascisti [illegible] rastrellamento [illegible] 21 [illegible] sto [illegible] e impiccati sulla [illegible] del paese. I tre giovani, Guglielmo Giuliano, Antonio Marchetti e Giovanni Fino appartenevano alle brigate «G. L.» e «Garibaldi» operanti nella zona. A Guglielmo Giuliano, [illegible] avrebbe potuto sfuggire alla cattura e che invece, per prestare [illegible] aiuto a un compagno, [illegible] caduto nelle mani dei nazifascisti, è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria.

'Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:
— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali e festivi, dalle 8 alle 12, anche per visita medica di controllo.
— GIARDINI [illegible] PIAZZA [illegible] CE (Porta Nuova) - Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì), dalle 9 alle 12.
— Martedì 11 - [illegible] provincia: TORRAZZA (con visita di controllo).
— Mercoledì 12 - In provincia: PINALY (con [illegible] di controllo).
— Giovedì [illegible] - In provincia: NOLE C.SE (con visita di controllo).
— Venerdì 14 - [illegible] CHIRONI - In provincia: [illegible] C.SE (con visita di controllo).
— [illegible] 15 - MERCATO PIAZZA CAMPANELLA - In provincia: MURELLO.
— Domenica 16 - CHIESE: S. RITA; [illegible]. S. [illegible] (Via Biglieri); LINGOTTO (Via Nizza 355) - In provincia: [illegible] (con [illegible] di controllo) - SETTIMO - BARDONECCHIA - FENESTRELLE - VILLARFOCCHIARDO - NOLE C.SE.

Presentarsi a digiuno per le donazioni.

[illegible] TREVES
mobili – salotti d'arte
Via Cernaia 17 ang. Corso G. Ferraris

BENVENUTI ALLA NUOVA CONCESSIONARIA
CHRYSLER SIMCA SAVEA
CORSO FRANCIA 353
TORINO - TEL. 713113
... E [illegible] a bordo
SIMCA 1307
SIMCA 1308
SAVEA CONCESSIONARIA

CHE TEMPO FARÀ

L'ufficio meteorologico del ministero della [illegible] provvede [illegible] il tempo sull'Italia valevoli fino a [illegible].

SITUAZIONE: sulle regioni meridionali italiane la pressione atmo[illegible] è in graduale [illegible]. Sulle rimanenti regioni italiane si mantengono le condizioni di tempo perturbato.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, [illegible] quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche temporalesche. Nevicate sui rilievi al di sopra dei [illegible] metri. [illegible] regioni meridionali alternanza di schiarite e di annuvolamenti con tendenza ad ampliamenti di nuvolosità con rovesci di carattere.

TEMPERATURA: in lieve aumento sulle regioni meridionali, stazionaria altrove.

VENTI: sulle regioni settentrionali generalmente da Est [illegible] qualche rinforzo sulla Liguria e sulla Venezia, Sulle altre regioni [illegible] in prevalenza da [illegible]-Est.

[illegible]: generalmente mossi.

In Italia [illegible] all'Estero

Ancona	9	11	Messina	13	19
Alghero	12	17	Milano	[illegible]	9
Bari	11	15	Napoli	10	17
Bologna	7	13	Palermo	13	22
Bolzano	0	7	Perugia	7	16
Cagliari	19	18	Pesaro	10	14
Campobasso	5	8	Pisa	10	13
Catania	10	21	Potenza	6	[illegible]
Firenze	11	14	Reggio Cal.	11	21
Catanzaro	10	15	Trieste	7	11
Genova	9	12	Venezia	8	12
L'Aquila	4	13	Verona	6	12

Atene	13	19
Berlino	2	8
Bruxelles	3	11
Buenos Aires	13	21
Ginevra	1	7
Helsinki	— 1	3
Hong Kong	22	28
Honolulu	23	30
Lisbona	7	15
Londra	9	11
Madrid	5	11
Miami	24	27
Montreal	13	20
Mosca	1	3
New York	[illegible]	23
Parigi	6	10
Rio [illegible] Janeiro	18	33
Saul	[illegible]	17
Singapore	[illegible]	[illegible]
Stoccolma	3	7

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 9,8
minima	+ 6,9
media	+ 7,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 62%. Temp. max. 9,3; min. 5,2; med. [illegible]. Previsioni: cielo [illegible] prevalente coperto [illegible] [illegible] precipitazioni [illegible] deboli. [illegible] brina. Temperatura stazion.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
[illegible]rice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio Da Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertolo, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
[illegible] 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura [illegible] RAFFAELLA [illegible]

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Subirete in giornata l'influsso negativo di Giove e Mercurio. Cercate se vi è possibile di rimandare ad altra data decisioni, appuntamenti o incontri di una certa importanza. Contrasti anche nel lavoro in cui dovrete agire con la massima prudenza. Buona tregua in vita sentimentale.

TORO [illegible] aprile - 21 maggio)
La giorn[illegible] di preannuncia favorevole sia nel lavoro sia nel sentimento. I buoni influssi astrali inducono a perseverare di raggiungere un certo successo, nel lavoro in cui la vostra tenacia ed il vostro impegno verranno finalmente apprezzati.

[illegible] maggio - 21 giugno)
La presenza di influssi misti nel segno vi renderà particolarmente nervosi e questo verrà a scapito dei vostri propositi che rimarranno così per il momento irrealizzati. Presto comunque gli influssi astrali si semplificheranno per qualche periodo in maniera positiva permettendovi di portare a termine anche le questioni che per il momento vi stanno insolvite.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Giornata governata da influssi prevalentemente positivi; assumetevi quindi senza timore anche impegni di una certa importanza; riuscirete a portare felicemente a termine ogni cosa cominciando un giudizio estremamente per i vostri meriti.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Non atteggiatevi se intimidente la giornata si presenterà negativa e se nessun possibile contrasti con la persona cara. Nel corso della giornata, infatti, potrete notare un graduale miglioramento che vi ripagherà su tutto e che vi permetterà di rilassarvi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Possibile qualche contrasto nel lavoro che i favorevoli influssi di Giove vi permetteranno comunque di superare brillantemente. Favoriti al massimo le sfere degli interessi economici per questi favorevoli in proposito. Per tutti, comunque, soddisfazioni di tipo economico. Non drammatizzate se le persone cara si dimostre un po' staccate: molto è subito da imputare al troppo lavoro.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)
La giornata sarà nervosi ed agitati e questo forse potrà essere motivo di scelte errate di cui vi pentirete: cercate di agire con la massima cautela e di non lasciarvi influenzare dalle situazioni contingenti. Presto comunque entrerà nel segno la presenza di Mercurio che, agitando al massimo le vostre capacità, vi permetterà di agire con opportuna [illegible]

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.)
Per molti momento di perplessità circa una scelta di lavoro: decidete senza consigliarvi con nessuno dopo aver valutato attentamente e poi ed i conto con una certa lungimiranza. Soluzioni positive. Favorite la vita sentimentale e socializzate gli affetti familiari e le amicizie.

[illegible] (23 nov. - [illegible] dic.)
Giornata di giornata [illegible] attivi favorevoli astrali. Interessi delle zeppe nel segno di [illegible] e Giove in aspetto ottimale che accentuerà capacità ed energia vi permetteranno di concludere la giornata con successo da ogni punto di vista.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.)
Giornata decisamente positiva sia per quanto concerne il lavoro che per quanto concerne gli affetti. Agite nel e negli altri dovrete comunque agire con una certa sensibilità. Favorite superstizioni una nuova iniziativa che oltre a riconoscimenti ed elogi vi avvantaggerà anche sul piano materiale. Miglioramenti costanti nei rapporti familiari.

ACQUARIO (21 [illegible] - [illegible] febbr.)
Non crediate inutili preoccupazioni. Ridimensionate l'influsso che vi dirà di sorvolare su atteggiamenti negativi di collaboratori e superiori: i vostri meriti verranno riconosciuti e ricompensati ed accettatevi definitivamente la simpatia dei superiori che non mancheranno poi di premiarvi.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo)
Dovrete tenervi pronti a dover affrontare, in giornata, preoccupazioni inutili più che altro di problemi di ordine economico. Cauti quindi se dovete stipulare acquisti di una certa importanza: valutate la possibilità di una certa dilazione nei [illegible] per non esporvi troppo subito.

Una nuova delinquenza rapina i clienti dei locali pubblici

IL BRIVIDO AL RISTORANTE

Il ristorante «Tre colonne» [illegible] corso Rosselli. Uno [illegible] proprietari, Carlo Frassati, [illegible] «I clienti sono tornati, dopo lo spavento. Abbiamo perso solo [illegible] giorno di lavoro»

Prima Roma e Milano, adesso anche Torino: due ristoranti 'rapinati in [illegible] giorni, assaliti ai bar, persino [illegible] una pasticceria. Anche i locali pubblici, dopo le banche e gli uffici postali, stanno diventando insicuri? Chi sono i banditi che, fucili alla mano, rapinano poche decine di migliaia di lire dalle tasche [illegible] clienti? [illegible] polizia è convinta che [illegible] di giovani «apprendisti» che [illegible] fare esperienza in posti [illegible] sicuri anche se il bottino non è quasi mai [illegible] consistente da giustificare il rischio.

Secondo [illegible] ipotesi, le rapine «del sabato sera» sarebbero episodiche e destinate a [illegible] in breve tempo. I banditi, quasi tutti molto giovani, finiranno presto per [illegible] passi falsi. [illegible] che alcuni siano già stati individuati e che presto [illegible] debba chiudersi. Secondo un'altra ipotesi, invece, gli assalti ai ristoranti sarebbero dei veri e propri «gesti dimostrativi» di una nuova malavita che vuole crearsi spazio e fama con questo tipo di imprese alla Chicago [illegible] Venti.

Per [illegible] la gente [illegible] dimostra eccessivamente spaventata. Ieri e sabato i ristoranti erano [illegible] come al solito. Qualcuno, [illegible] precauzione, ha solo [illegible] e [illegible] i gioielli e il denaro in sovrappiù. Pur dimostrandosi nervosi, i banditi non hanno mai sparato finora e [illegible] rapine si sono sempre concluse, per fortuna, solo [illegible] con semplice danno economico.

Il rischio di questo tipo di imprese [illegible] però molto alto. Tenere a bada una cinquantina di persone richiede [illegible] freddezza che i giovani malviventi forse non hanno. Un [illegible], a Roma, una donna [illegible] mentre «difendeva» la sua pelliccia.

Due clienti: «Eravamo presenti quella sera della rapina. Non pensiamo che i [illegible] tornino qui un'altra volta»

La [illegible] è chiusa. Proviamo a bussare sui vetri, arriva subito [illegible] signora: «Che volete?». Spieghiamo a gesti. Apre, con cautela. Arriva anche [illegible] giovane. Ègli la giacca bianca da cameriere: «Si tolga [illegible] pelle per favore».

Obbediamo, stupiti.

«Uno dei [illegible] rapinatori era biondo».

Spieghiamo anche a lui:

«Vogliamo [illegible] renderci conto di che [illegible] c'è in [illegible] ristorante che ha subito una rapina. Scambiare [illegible] con i clienti. Verificare se la gente [illegible] davvero paura».

Al «Tre colonne», un locale abbastanza elegante, davanti al Maurizian, i banditi hanno fatto irruzione [illegible] giorni fa. Sotto la minaccia [illegible] fucili a canne mozze, i clienti hanno dovuto consegnare [illegible] e gioielli. Il proprietario [illegible] ha rimesso l'incasso: quasi [illegible] un milione.

Adesso, quasi [illegible] i [illegible] volti [illegible] occupati. Sembra [illegible] il timore di una rapina [illegible] sia riuscito a far perdere l'appetito.

«La gente continua a venire — spiega Carlo Frassati, uno dei proprietari, l'uomo con [illegible] giacca bianca che [illegible] [illegible] accolti all'ingresso — [illegible] notizia, quando [illegible] lette sui giornali, sembrano lontane, sembra impossibile che debba capitare anche a noi. [illegible] vede, qui tutti sono tranquilli». *In realtà, quando siamo entrati, l'intero locale è piombato per un attimo nel silenzio. Gli sguardi che ci hanno accolti erano, almeno, diffidenti.*

«Abbiamo [illegible] lavoro — continua Frassati — solo il giorno dopo la rapina. I banditi ci [illegible] strappato i fili del telefono e [illegible] potuto ricevere [illegible] ordinazioni. Peccato, [illegible] la [illegible] è risolta in fretta. [illegible] è normale. Molti fra quelli rapinati quella sera sono tornati. Alcuni, forse, per togliersi la paura. Altri, sembra persino che si [illegible] divertiti».

Strano.

«Certo che è [illegible]. I [illegible] giovani, [illegible] vost. Sarebbe bastato un [illegible] brusco, un accenno di reazione, per far scoppiare [illegible] tragedia. Per fortuna, tutti hanno dimostrato molto buon [illegible]. Ma, lo ripeto, [illegible] è stato per nulla [illegible] e una sola parola ci ha rimesso l'incasso».

[illegible] queste [illegible] parole?

«Stiamo più attenti, ecco. Teniamo [illegible] porta chiusa a chiave, controlliamo l'ingresso, non lasciamo più soldi nella cassa. Di più, [illegible] possiamo [illegible]. La verità è che siamo indifesi. Se queste rapine dei [illegible] mania continuano, saremo costretti a mettere luci [illegible] porta e ad assumere una guardia giurata, come fanno le banche. Mi comprerò [illegible] pistola, per quello che [illegible]

Al [illegible] tavolo vicino all'ingresso c'è una coppia, padre e figlia. La ragazza era nel locale già otto giorni fa, [illegible] è stata la rapina.

«Mi [illegible] rubato [illegible] anello, gli orecchini e ventimila [illegible] che ho offerto spontaneamente».

Non sembra spaventata. Racconta un'avventura, tutto sommato, [illegible] eccitante.

«Tutti [illegible] altri clienti si [illegible] prendere il portafogli. Io ho tirato fuori [illegible] un paio di biglietti e li ho messi [illegible] tavolo. [illegible] ro si sono [illegible]. Credo che a [illegible] un po' [illegible] premura».

Ride divertita per la [illegible] furbizia. Chiediamo [illegible] [illegible] fornata per togliersi la paura. Scoppia ancora a ridere.

«[illegible] niente affatto. [illegible] mi trovo bene, per questo torno. [illegible] poi, la cena [illegible] il brivido è perdino più divertente».

Interviene l'uomo, [illegible] *dre.*

«Sa come dicono in guerra [illegible] Dove la [illegible] [illegible] colpito [illegible] volta, [illegible] colpisce più. Questo è il posto più sicuro».

[illegible]. *Forse è meglio andare in un ristorante dove la rapina è più «fresca». Proviamo al «Saft»,* [illegible] *hanno fatto irruzione solo [illegible] giorno fa. Le saracinesche sono chiuse, le insegne spente. Forse anche loro hanno il telefono strappato. Forse, a caldo, la paura è più [illegible] nascondere.*

Ripieghiamo in [illegible] bar, in [illegible] Breglio, [illegible] la rapina è avvenuta un [illegible] fa. Tutto tranquillo, qualcuno gioca al biliardo. Rita Ruggero, la proprietaria, è ancora preoccupata.

«Uno spavento. Tutti [illegible] in alto e faccia al muro. Erano gente decisa. Per me è la stessa banda che poi ha fatto le altre rapine in questi ultimi giorni. I clienti, adesso, quando ne parlano fra di loro, ridono, ma allora' [illegible] vano neppur voglia di parlare. Qualcuno non è più venuto. Certo, se continuano ad [illegible] anche piccoli bar [illegible] questo...».

Alcuni gestori pensano di ingaggiare guardie giurate.

[illegible] vede [illegible] possono permettersi [illegible] loro. Io, [illegible] continuano le rapine, chiudo [illegible] otto e mando tutti a dormire. Vadano dove vogliono. Questo è [illegible] bar, non voglio che diventi un saloon, come nei western».

Silvano Costanzo

Rita Ruggero, la titolare [illegible] rapinato in via Breglio

Storia di un fiume salvato dall'inquinamento

Come il Tamigi è rinato

Londra, 10 novembre.

Il Tamigi disinquinato. Il salmone è diventato, per le autorità responsabili del Tamigi, il simbolo [illegible] loro vittoria sull'inquinamento. [illegible] stata una lunga battaglia, disintossicando il maggiore [illegible] delle isole britanniche da scorie maleodoranti e velenose, [illegible] al suo in[illegible] ruolo nell'approvvigionamento [illegible] della vasta e popolosa metropoli londinese. Il suo contributo quotidiano ai soli consumi domestici supera ormai i sei miliardi di litri.

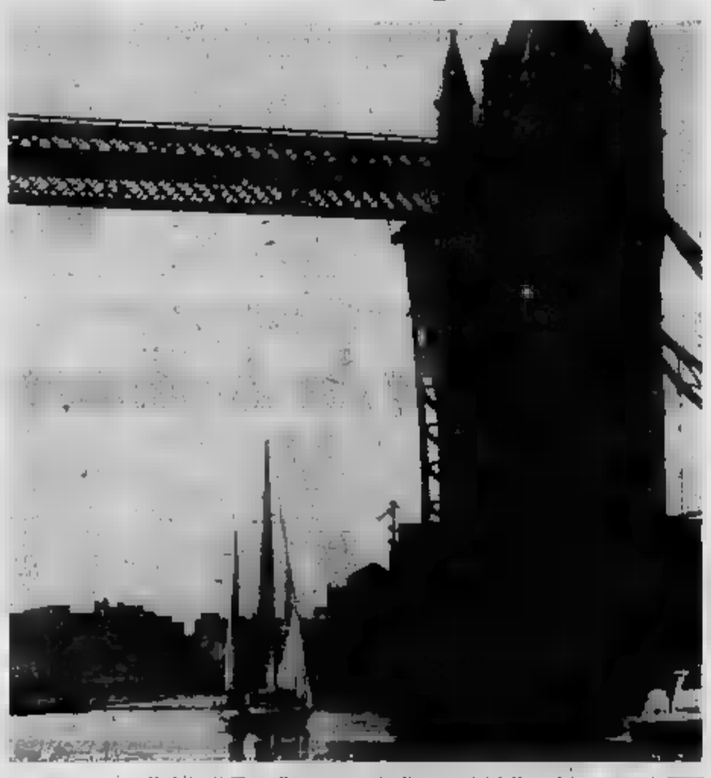
Guardando al passato, il primo deterioramento coincise [illegible] il periodo medioevale. Lo [illegible] il disappunto di Edoardo III, [illegible] a constatare, un pomeriggio estivo del 1357, come il suo [illegible] Thames fosse diventato «una [illegible] *pericolosa per i suoi miasmi* [illegible] *riuscire fatale non solo agli esseri umani,* [illegible] *persino alle bestie».*

[illegible] varie [illegible] per porvi rimedio furono a lungo inadeguate. «*Spesso fu la sorte* [illegible] *aiutare i londinesi, magari sotto forma di grosso calamità. L'incendio che nel 1666 rase al suolo i quattro quinti della* [illegible] *City, spazzò via l'orrido* [illegible] *secoli di sporcizia e diede alle autorità la possibilità di organizzare meglio i servizi igienici*», osserva [illegible] Morrison, direttore generale della Thames Water Author[illegible]y, l'ente che sovrintende alla buona salute [illegible] fiume.

Precursore [illegible] fu il Metropolitan Board [illegible] Work, insediato nel [illegible]. Diversi fattori ne favorirono [illegible] nascita, non ultimo il disagio dei deputati, costretti a difendersi dalle mefitiche esalazioni del fiume [illegible] enormi lenzuola, impregnate [illegible] disinfettanti, alle [illegible] del Parlamento [illegible] Westminster. [illegible] resto, solo qualche anno prima, venticinquemila [illegible] erano rimaste vittime di un'epidemia, imputabile alle pessime condizioni dell' [illegible] d'acqua.

Il [illegible] mise [illegible] all'opera, varando [illegible] in [illegible] tempo [illegible] [illegible] schema [illegible] risanamento basato sulla costruzione [illegible] un'imponente rete fognaria. E' opportuno ricordare come l'inquinamento abbia sempre interessato, [illegible] come oggi, solo [illegible] ultimi cento chilometri prima [illegible] foce; il tratto su cui gravita [illegible] metropoli londi[illegible] il più esposto alle [illegible] delle [illegible] tre dei [illegible] Nord, capaci di provocare [illegible] [illegible] quattordici morti e oltre.

Il piano d'intervento, se in buona parte risalse i [illegible] dei quartieri centrali della capitale, aggravò, tuttavia, la situazione dell'estrema periferia, in [illegible] [illegible] ma[illegible]. Questo perché il nuovo [illegible] collettore [illegible] andava pur [illegible] a scaricarsi nell'ultimo tratto del Tamigi, [illegible] le immaginabili



[illegible]gruenze [illegible] gli abitanti [illegible] quelle zone.

[illegible] un miglioramento [illegible] arrivò verso [illegible] fine del secolo scorso [illegible] [illegible] capaci [illegible] [illegible] sedimentazione. [illegible] pure approntata una flottiglia [illegible] sei [illegible] navi cisterna per il trasporto in alto mare dei [illegible] solidi. L'evoluzione risolutiva si ebbe comunque [illegible] le [illegible] guerre mondiali [illegible] [illegible] modernissimo impianto a Mogden. Qui i rifiuti organici e [illegible] [illegible] Middlesex — comprendenti [illegible] [illegible] parte [illegible] regione londinese — potevano essere opportunamente trattati e trasformati in gas metano e concimi. Si studiò persino a riciclare la componente liquida degli scarichi fognari, portandola [illegible] [illegible] [illegible] da poterla immettere immediatamente [illegible] tubature [illegible] l'acqua potabile.

[illegible] attrezzature di Mogden non restarono un episodio isolato. Altre [illegible] furono costruite per iniziativa dei municipi [illegible] Grande Londra. La continua espansione [illegible] agglomerati urbani e della richiesta idrica doveva consigliare strutture amministrative meglio rispondenti alle necessità [illegible] tempi. [illegible] così l'idea di accentrare l'intera gestione dalle fognature e dell'approvvigionamento idrico suddividendo l'intero territorio dell'Inghilterra e del [illegible] tra dieci organizzazioni.

[illegible] Thames Water Authority (Twa) compete, [illegible] la sua [illegible] [illegible] nazione, l'area [illegible] Tamigi e dei suoi affluenti, [illegible] a dire circa 7300 chilometri quadrati, dove abitualmente risiedono oltre dodici milioni di [illegible]. Quest'ente, [illegible] [illegible] come [illegible] altri nove, cominciò ufficialmente ad [illegible] il 1° aprile 74, accentrando [illegible] mansioni svolte in precedenza da oltre duecento [illegible] minori. Lo guida un consiglio di [illegible] membri: dirigenti, tra cui [illegible] presidente, [illegible] no[illegible] [illegible] ministro dell'ambiente, [illegible] [illegible] [illegible] vieno selezionato dai principali municipi interessati.

La Twa praticamente si [illegible] è alla fine del primo esercizio è stata in [illegible] do [illegible] presentare un bilancio fortemente attivo, particolare certamente non trascurabile in un momento come quello attuale in cui [illegible] quasi totalità degli [illegible] pubblici denuncia [illegible] [illegible] [illegible] preoccupanti.

Mr. Laurie Moles, [illegible] dell'ufficio stampa, spiega la formula del successo con la snellezza delle strutture burocratiche e con la cooperazione ottenuta dalla clientela, in[illegible] [illegible], a [illegible] queste [illegible] vengono applicate tariffe [illegible] in [illegible] grado di inquinamento e [illegible] volume [illegible] scarichi, che nella generalità vengono convogliati nel sistema fognario e quindi depurati. Qualsiasi immissione diretta nei corsi d'acqua è [illegible] vietata. [illegible] hanno versato 76,3 milioni di [illegible] line, su [illegible] di 135,4 milioni [illegible] dall'Authority durante i primi dodici mesi di vita.

L'atteggiamento verso chi [illegible] all'equilibrio ecologico non [illegible] certo tollerante. L'ente si dimostra [illegible] con i [illegible] aggressori, anche [illegible] l'obiettivo [illegible] [illegible] in un clima di piena collaborazione. [illegible] sonale specializzato [illegible] disponibile 24 [illegible] [illegible] 24 per esaminare a [illegible] qualsiasi denuncia [illegible] cittadini, polizia e vigili [illegible] fuoco.

La prima preoccupazione [illegible] [illegible] è di intervenire tempestivamente, [illegible] [illegible] ture sofisticatissime, per contenere i [illegible]. Penseranno poi gli ispettori a inoltrare le [illegible] alla magistratura, interessandosi fino all'ultimo che i colpevoli ricevano [illegible] esemplari.

I [illegible] di questo impegno sono apparsi evidenti nell'ottobre scorso, dopo [illegible] un [illegible] [illegible] quattro chili e [illegible] rimase [illegible] sulla griglia d'una centrale termoelettrica sulle rive del Tamigi, a poca distanza dal London Bridge. Il salmone è [illegible] [illegible] schizzinoso per quanto riguarda il suo habitat. Infatti [illegible] [illegible] tra i prigi a disertare definitivamente il Tamigi è l'ultimo suo precedente ritrovamento [illegible] al lontano 1833, quando la percentuale di ossigeno nelle acque sub [illegible] tracollò paurosa [illegible] seguito al moltiplicarsi [illegible] opifici.

[illegible] grande fiume e nei suoi affluenti oggi guizzano un'ottantina di [illegible] ittiche diverse, a [illegible] [illegible] ritorno [illegible] delle loro acque e con [illegible] gioia degli appassionati, tornati in forze a [illegible] la buona sorte con [illegible] e ami.

Giuseppe Scimone

In California, protetta dalle guardie

ANGELA DAVIS è tornata all'insegnamento

[illegible] Angeles, 10 novembre.

Angela Davis, [illegible] centro di una clamorosa controversia politica quando, sei anni fa, ebbe una cattedra alla University of California, è tornata all'insegnamento, in un'altra [illegible] nel Sud dello Stato. Attorno a lei [illegible] [illegible] la polemica.

L'attivista di colore ha inaugurato venerdì il [illegible] corso su «La donna [illegible] e lo sviluppo [illegible] comunis[illegible] nero». Era attorniata [illegible] guardie [illegible] sicurezza, incaricate di vigilare sulla sua incolumità.

Qualche [illegible] privata che contribuisce al finanziamento dell'università, situata in una contea prevalentemente [illegible] trice [illegible] Orientale [illegible] Los Angeles, ha minacciato [illegible] sospendere i versamenti. James Garrett, il direttore del dipartimento di studi negri del college, è stato esone[illegible] dall'incarico. Si [illegible] carico al preside di [illegible] [illegible] Angela Davis.

E' stato convocato il consiglio di reggenza dell'università. Il college di Claremont è un istituto privato, con otto centinaia di [illegible] [illegible] [illegible] insegnanti. Il consiglio ha esaminato la situazione e ha deciso [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] Angela [illegible]. Il contratto, ha osservato il consiglio, era ormai firmato.

[illegible] [illegible] esponente del comitato centrale [illegible] partito comunista americano vengono dati per il suo corso 3000 dollari, qualcosa [illegible] [illegible] due milioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stati [illegible] messi solo i ventinove [illegible] [illegible] iscritti al [illegible] e [illegible] guardie di sicurezza del «campus». Gli studenti erano stati informati per telefono del luogo nel quale Angela Davis avrebbe [illegible] to la lezione, perché si voleva evitare [illegible] incidente. Non ce ne sono stati.

La Davis, formata alla celebre scuola di Francoforte [illegible] è stata allieva di Theodor Adorno, ha proseguito [illegible] studi all'università di California a San Diego, [illegible] to la direzione di Herbert Marcuse. Nel 1968 [illegible] [illegible] laureata in filosofia, e [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] una cattedra all'università [illegible] California [illegible] Los Angeles, la celebre «Ucla».

Angela Davis durante un recente viaggio a Oslo

Parallelamente alla [illegible]riera accademica Angela Davis svolgeva intensa attività di militante per la causa della [illegible] di colore. Venute a conoscenza della [illegible] appartenenza [illegible] movimento comunista le autorità dell'università [illegible] [illegible] di annullare il contratto della giovane docente. Ne [illegible] una [illegible] polemica, nella quale intervennero i movimenti [illegible] colore e femminili[illegible]. Il contratto non fu annullato; [illegible] [illegible] [illegible] rinnovato nel 1970, al momento della [illegible].

[illegible] nome [illegible] Angela Davis doveva [illegible] al centro di un'altra e più sensazionale polemica nel 1971, quando [illegible] [illegible] [illegible] procurato [illegible] al giovane negro che [illegible] cercato di far evadere dall'aula [illegible] [illegible] tro civico della contea di [illegible] quattro detenuti che venivano processati. Il tentativo del [illegible] [illegible] fallito, erano [illegible] nella sparatoria un giudice e altre tre persone.

Lasciata libera su cauzione dopo sedici [illegible] di [illegible] cere, Angela Davis venne processata a San José in California, e il 4 giugno 1972 la giuria, composta in[illegible] [illegible] di bianchi, la assolveva dall'imputazione [illegible] [illegible], sequestro di persona e [illegible] a delinquere. Nelle tredici settimane di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] emozione; alla lettura del verdetto pianse. [illegible] [illegible] [illegible] di entusiasmo in aula.

[illegible] [illegible] Angela Davis [illegible] che [illegible] solo processo *equo sarebbe* [illegible] [illegible] *processo*». Dopo l'assoluzione [illegible] ripreso a militare per le sue [illegible].

(Ansa-Reuter)

Accademia delle Scienze, 193° anno

Attività condizionata dai finanziamenti

Il discorso del presidente prof. Tricomi - Consegna dei premi

All'Accademia delle Scienze, in via Vittorio 3, si è inaugurato questa mattina il 193° anno accademico. Durante la cerimonia sono stati conferiti: il premio internazionale «prof. Modesto Panetti», per la meccanica applicata, al prof. Ronald S. Rivlin; i premi «Tanoredi Visllardi Parravia» al prof. André Allard e al prof. Michelangelo Giusta.

Il tradizionale discorso inaugurale è stato letto dal presidente dell'Accademia, il prof. Francesco Giacomo Tricomi, uno dei più grandi matematici viventi. Ancora una volta ha sottolineato le difficoltà finanziarie in cui si dibatte l'accademia soprattutto a causa dell'aumento dei costi tipografici. Uno dei principali compiti dell'istituzione è infatti quello di pubblicare gli studi più importanti che si fanno al Politecnico e nell'Università torinesi per farli conoscere all'intero.

Queste pubblicazioni vengono inviate alle altre accademie internazionali che, in cambio danno le proprie. La biblioteca di via Maria Vittoria 3 è quindi la più fornita di pubblicazioni scientifiche esistenti in Italia ed è un insostituibile strumento di studio. «E' un miracolo — ha detto il prof. Tricomi — ha le pubblicazioni abbiano ancora potuto continuare senza troppo gravi restrizioni, sia pure chiamando gli autori a contribuire alle spese di stampa. E stiamo cercando di vendere alcuni antichi oggetti, in passato ricevuti in dono, per poter saldare i debiti verso la tipografia.

Nell'estate scorsa sono state vendute due monete d'oro e un vaso cipriota, ma l'Accademia ha bisogno di finanziamenti ben più cospicui per sopravvivere.

Quest'anno l'Accademia è arricchita di nuovi soci che sono: Girolamo Fracastoro, direttore dell'osservatorio astronomico di Torino; è ordinario di astronomia dell'Università; Rolando Rigamonti, ordinario di chimica industriale e rettore del Politecnico; Attilio Bostico, ordinario di zoologia generale nell'Università; Filippo Ferrero, ordinario di radioattività; Eugenio Meda, ordinario di fisiologia generale; Giorgio Gullini, ordinario d'Archeologia; Nino Marinone, ordinario di storia della lingua latina tutti dell'ateneo torinese; Giovanni Pugliese, ordinario di istituzioni di diritto romano nell'Università di Roma; Piero Rossi, ordinario di storia della filosofia e Rodolfo Sacco, ordinario di diritto privato comparato nell'Università di Torino.

Un impiegato della Fiat di Nichelino

Auto in via Onorato Vigliani si schianta sotto un treno

Incidente mortale nei pressi di Cercenasco - Bambina travolta da un "126"

Un impiegato della Fiat di Nichelino è stato travolto con la sua auto da un locomotore stamane in via Onorato Vigliani: è deceduto rispettato il semaforo e seguava un altro. Aveva cercato di precedere il passaggio di un convoglio senza accorgersi che stava incrociando un'altra motrice. L'urto è stato tremendo: i respingenti del locomotore sono entrati completamente nell'abitacolo della macchina imprigionando fra le lamiere il guidatore ferito. Casualmente in quel momento stava passando un'autoambulanza di Beinasco con due infermieri che hanno subito soccorso il ferito e con l'aiuto dei Vigili del fuoco, prontamente intervenuti, l'hanno estratto e portato alla Molinette: è ricoverato con prognosi riservata per fratture.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 6,30. Carmine Angelini, 34 anni, abitante a Nichelino in via Sauro 38, sua «125» da via Pio di Questo il dal suo investitore, Giorgio Bruno di anni, Sotti: «*Arrivato da Mirafiori con il solo locomotore, a 50 metri dall'incrocio ho visto l'auto "forzare il rosso", di passo davanti ad un convoglio proveniente dal Lingotto guidato dal collega Guerrino Bozzo. Ho subito azionato i freni. L'auto però mi è finita sotto*».

I respingenti del convoglio, pesante tonnellate, hanno sfondato completamente la fiancata sinistra proprio alla parte del guidatore è rimasto schiacciato lamiere. Per estrarlo gli infermieri, Marco De Biasi e Franco Sacco (che hanno assistito all'incidente dall'autoambulanza), hanno dovuto la portiera un palanchino e poi, arrivati i vigili del fuoco, Carmine Angelini dai sedili posteriori. Sul posto è intervenuta la polizia stradale per i rilievi. E' stato accertato che i semafori funzionavano e che i macchinisti avevano regolarmente fatto scattare il semaforo a 150 metri dall'incrocio.

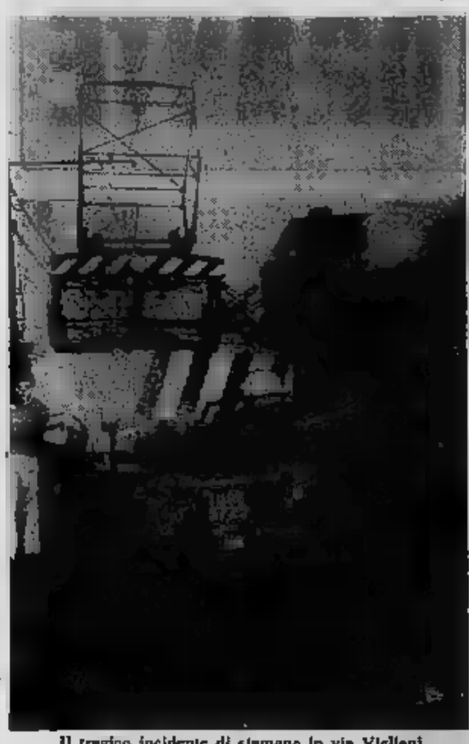
● Mortale incidente in pieno centro a Cercenasco, dove una Fiat 125, condotta da Alfio Primo, 23 anni, abitante a Vigone in via Molino 1, ha investito il pedone Giuseppe Vaglienti, 64 anni, pensionato, abitante in via Vittorio Emanuele 15 a Cercenasco.

Nell'urto violentissimo, il Vaglienti è finito sul cofano dell'auto sfondando il parabrezza con il capo. La morte è stata istantanea: lo sfondamento della base cranica e gravi lesioni.

● A Vigone, una bambina di 4 anni, Assunta Ribotta, abitante in via Torino 45, mentre di corsa stava attraversando la strada nei pressi della sua abitazione, è stata investita dalla Fiat 126 condotta da Giovanni Valra, 21 anni, residente a Vigone in via Pancalieri 185.

Nell'incidente la bambina ha riportato gravi lesioni per cui i primi soccorsi prestatigli all'ospedale Agnelli di Pinerolo, è stata trasferita all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino con prognosi riservata.

Carmine Angelini



Il tragico incidente di stamane in via Vigliani

In via Filadelfia

Rubato TIr con 30 milioni di pneumatici

Un gigantesco autocarro con rimorchio dei Tir, con un carico di pneumatici che valgono 30 milioni, è stato rubato ieri pomeriggio tra le 18,30 e le 22,30 in via Filadelfia, nei pressi della fiat Ferrari. La denuncia è stata presentata dall'autista belga Pierre Gerard Alfonsina residente a Bruxelles.

Musiche boliviane stasera all'Alfieri

Un concerto di musiche indigene della Bolivia è in programma stasera al Teatro Alfieri, ore 21, nell'ambito della Settimana di solidarietà con la Resistenza boliviana. Lo eseguirà il complesso «Los Kapay», uno dei migliori gruppi folcloristici dell'America Latina». E' composto da cinque giovani e più di venti strumenti musicali andini.

Il prezzo d'ingresso è di lire 1500; per i soci dell'Arci-Uisp, Enals, Acli, Endas è di lire 1000.

Vigili del fuoco: in sciopero per la "qualifica funzionale,,

Rischiano la vita per 18 mila lire

E' valutato 18 mila lire al mese il rischio di un vigile del fuoco. Sia che cerchi di spegnere un incendio al quinto piano di un palazzo o che lavori otto ore di fila in un cunicolo sottoterra per liberare un operaio con le gambe rotte.

Questo è uno dei dati più significativi raccolti stamane davanti alla sede di corso Regina Margherita durante una manifestazione di protesta dei pompieri di tutta la provincia. Oggi i vigili del fuoco sono in sciopero per il riconoscimento della «qualifica funzionale» come tutti gli altri dipendenti amministrativi dello Stato. Ai motivi generali si aggiungono quelli specifici della categoria. Sono comunque assicurati i servizi urgenti. Anche il soccorso antincendio all'aeroporto è stato mantenuto per evitare disagi al traffico aereo (iniziativa inutile dato che i voli sono ugualmente sospesi per lo sciopero del personale della torre di controllo).

La giornata è comunque considerata «di sciopero» per tutti e sarà trattenuta dalla paga.

La cosiddetta «indennità rischio», talmente bassa da sfiorare il ridicolo, si aggiunge a stipendi altrettanto inadeguati: 93 mila lire (che diventano circa 200 «tutto compreso») per ore di lavoro al mese! Al della carriera si arriva nemmeno a 300 .

«Quello salariale, però, è solo uno dei tanti problemi della nostra categoria», dicono i rappresentanti «E neppure uno più importanti. Ben più gravi mali organici, del regolamento, sede e dei mezzi».

In provincia Torino, i vigili del fuoco sono (compresi i distaccamenti Ivrea Pinerolo) e lavorano in due turni di 150 l'uno per ore consecutive. Con questi 150 bisogna poi togliere la ventina distaccata a Caselle e gli altri venti addetti interni alla caserma», precisano i «Siamo costretti a e a lavorare in condizioni di stanchezza inammissibili data l'importanza e la pericolosità del nostro lavoro».

I del fuoco chiedono anche un adeguamento della sede mezzi: «Abbiamo autoscale lunghe appena 30 metri e sono tutte a due a Torino, dicono. La sede è carente come servizi e assolutamente inefficiente: non è possibile che i nostri carri attrezzi escono e escono nel traffico di corso Regina. Le chiamate sono sovraffollate».

I rappresentanti sindacali dei pompieri leggo quadro per la completa ristrutturazione : «Dalle dirigenze formali togliere mezzi antiquati a a tutti gli effetti impiegati civili, ma nostro regolamento — che risale al '61 — è basato su una legge fascista del 1942. E' un regolamento militare che prevede ancora la , anche una circolare invita i comandanti a non più. Come prima cosa deve essere rivista la parte relativa alla prevenzione: in tutta la provincia 9 ispettori che devono controllare l'attuazione delle misure antincendio».

Secondo i sindacati, servizio adeguato è squadre permanenti a più importanti: «In quest'anno abbiamo più compiuto oltre — dicono — da Sestriere a Villanova pantane anche fuori provincia. Non si può pretendere in pochi minuti arrivismo dal centro di Torino a passe più cento chilometri. A Chivasso, ad esempio, c'è solo squadra di volontari: scoppiasse un una delle tante industrie che ci sono un disastro».

SINGER — I lavoratori dell'industria di elettrecheranno in corso all'incontro in prefettura previsto per giovedì. manifestazione partirà alle 15,30 dall'Unione Industriale (concentrazione alle 15). I rappresentanti sindacali della Singer chiedono la partecipazione di lavoratori a Consigli fabbrica

I vigili del fuoco davanti di Regina

Centro cardiologico — domani alle 16 il «Corso di orientamento d'ambienza» e mercoledì ore 21,30 il «Corso d'intendimento del processo culturale» nella C.I.S. in corso Vittorio Emanuele 72. Partecipazione libera.

Crudele vendetta della malavita

Ferito cinque volte a colpi di pistola

La vittima non parla e viene arrestata in ospedale

Un uomo è ricoverato Martini con gambe crivellate proiettili. è ferito a quella destra, due nella sinistra: cinque colpi sparati a bruciapelo. La polizia non ha dubbi: è vittima di una cruda vendetta della malavita, ma non vuole dire nulla ed è stato arrestato per favoreggiamento.

Si chiama Michele Fiore, anni, ha due figli, abita in corso Regina Fino a pochi anni fa, commerciava in oggetti di antiquariato, ma è noto che come biscazziere. Gli inquirenti ritengono che il regolamento conti è giunto a punto maturato bische clandestine.

E' arrivato da solo all'Astanteria Martini cercando di la più grave. Erano 0,40. Ha detto che l'aggiato è avvenuto poco prima mentre a piedi: «Due *sconosciuti mi aspettavano marciapiede vicino a casa e mi hanno sparato con la pistola senza dirmi nulla. Mi sono trascinato a piedi fino al pronto soccorso*».

E' apparso subito evidente che, in quelle condizioni, Michele Fiore in grado fare pochi passi, non certo percorrere i chilometri che separano lo sua Gli contestato altre contraddizioni, non voluto più dire nulla. Così stato arrestato.

Fiore

Nel corso delle indagini compiute durante notte, si scoperto che nanotte; nel pressi dell'Urbiochimica, alcuni persone hanno sentito sparare cinque colpi di pistola. E' probabile che Michele Fiore sia stato colpito in luogo e poi abbandonato nei pressi dell'Astanteria Martini che è a poca distanza.

Nel 1970, 25 maggio, già stato vittima una misteriosa aggressione. Alcuni passanti l'avevano trovato riverso sul della sua parcheggiata a Chivasso in piazza del Popolo. Era torso nudo ed aveva il viso sfigurato da una ferita probabilmente provocata da un colpo inferto una bottiglia In avvenne pistola 6,35.

stato ricoverato all'ospedale in condizioni preoccupanti e, quella volta, una versione fatti non vincente: «*Sono uscito ristorante al buio, sono inciampato per un breve tratto in bosco, sono caduto e mi sono ferito su un cocci bottiglia*».

Le indagini vvevano poi scoperto che il Fiore era stato ferito durante una lite nel cortile di un bar dove stato visto in compagnia di gi e di un travestito. Non però mai stato sa escaduto.

I 180 miliardi per il trasporto pubblico

La legge consente tre tipi di metrò

Torino avrà il metrò? Da quindici anni le risposta a questo interrogativo alternano: «sì» che diventano «no», «no» che diventano «sì», e così via. Ma se, a livello locale, le idee possono non sembrare chiare, l'approvazione del primo progetto di linea metropolitana ha seguito il suo iter, tanto che ora dispone di un contributo statale di 180 miliardi di (la maggior parte vengono direttamente dallo Stato, il passò attraverso la Regione).

Questo contributo serve per pagare gli interessi mutui, garantiti dallo Stato, occorrenti per la costruzione dell'opera (l'ultimo preventivo per la linea 1 della ferrovia sotterranea si aggirava sui miliardi). L'aiuto dello Stato è notevole essendo quasi raddoppiato con la legge n. ottobre (provvedimenti per il rilancio dell'economia).

Stasera il Consiglio comunale deciderà lo scioglimento della Società Mt, creata appositamente per la costruzione metrò, ma tempo per cercare soluzione che consenta l'utilizzo di questo contributo. Il primitivo progetto della linea 1 è stato troppo contestato e quale dall'Atm cui ora sarà la competenza. La giunta, probabilmente, affiderà commissione lo studio di un piano trasporti più generale, in cui sia però inciuso un nuovo progetto alternativo a quello precedente della linea 1. Il tempo è limitato: per non perdere al contributo statale, i lavori devono iniziare entro la fine '76.

legge dice (art. 14): «Qualora i soprain-dicati (Torino, Roma, Milano, Napoli, n.d.r.) non iniziano i lavori costruzione linea metropolitana entro il 1976, il Cipe dissumerà le altri contributi (...) può avvenire l'a trasporti metropolitani in galleria o in elevata o parzialmente superficie, purché in propria protetta». Queste precisazioni sono state aggiunte in Parlamento, durante la conversione legge del decreto 377 del 13 agosto 1975, proprio per consentire una maggiore nell'utilizzo dei contributi. L'occasione è favorevole: forse Torino avrà il suo metrò, prima o poi, e qualcosa che gli assomigli.

Per concorso di estorsioni all'assicurazione Toro

La Chioma in tribunale

Germano La Chioma (in piedi) insieme a Botta, Pilone e Modena

Dopo quattro anni di è incominciato stamane davanti terza tribunale (pres. p.m. di, canc. Fiellito) il contro Germano (la Chioma, 34 anni, residente a Pecetto Torinese, strada Colle della Maddalena 176, Giovanni Pilone, 38 anni, piazza Modena 2, Ugo Scoppa, 60 anni, piazza Castello 113, e l'avv. Pier Carlo Botta, 31 anni, corso Siracusa 126, accusati, i primi tre di concorso in estorsione per avere preteso dalla compagnia «Toro assicurazioni» il versamento di forti somme quale condizione per resciliare della polizza assicurativa. Il quarto nel suo studio parte dei quadri e oggetti di che erano stornato dei furti.

La imputazione dal quartetto è quella La Chioma unico imputato in stato lo perché coinvolto nella vicenda che costò la vita a Pulvio Magliacani ed al cugino del impiegato, Giovanni, il pi di piccola è stato rinvenuto fra i rottami di una nell'interno della Costa Azzurra. Per questi fatti il La Chioma sarà processato con i fratelli Pan e Franco Ballarini nel prossimo maggio, Pino al maggio polizia segato perché si trovava nelle carceri francesi «Les Baumettes» scontare due anni e mezzi perché trovato in possesso documento falsi.

Estradato e consegnato al , è stato rinchiuso nelle carceri di Cuneo. Al dibattimento attuale di assicurazione si con la dell'avv. Zaccone. Gli imputati sono difesi dagli avv. Auberti, Gabri, Avonto, Gay, Tieri apertura l'avv. Au chiesto il rinvio della perché illeggibile il del che, durante lo sciopero degli ufficiali ri, ha notificato il mandato comparizione al La Chioma. opposto il dott. è respinta. Il dott. Jemoballi ha quindi d'accusa.

lo Scoppa ed il La Chioma si sono fatti dare milioni per restituire dei quadri, di valore ben maggiore, che erano stati rubati il 24 novembre del '73 a Marco Carlotti Borzalli. Lo Scoppa era perito liquidatore della Società. quell'occasione 30 milioni fu loro differenza. '65 avrebbero preso 3 milioni per restituire la refurtiva ad Bacchiega, milioni un furto marche rubate alla ditta F.I.L., a restituire dei gioielli a Vittorio D'Agostino. Il dibattimento è stato dopo un'udienza preliminare sollevato dall'avvocato Chiusano, a in merito quale i giudici si sono per decidere.

Rubati 700 radiatori

(n. m.) Il furto di 700 radiatori per auto «Fiat 124 special» è stamane, nel magazzino ricambi di Avenue Ferraris, dal sorvegliante Savichia, anni, di Moncalieri (via Manfalcone 4).

I ladri hanno rotto grosso lucchetto del lo d'ingresso

echi di cronaca

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol uscire dal problema eroina. Sempre aperto. Telefoni 872.270, 872.271.

da parati
lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i ricavanti di stock o le vendite inganno irrisorie che vi propone comperar nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia. Vi pensa riguarda una camera di quella media. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 133, Torino.

35% sconto antifurti
per ville, alberghi, negozi, appartamenti, magazzini, ecc. F.E.F.D.O., via S. Lanfranchi 32, rivolgersi

Laboratorio arboristeria medicinale dr. Vigna
Disinfestazioni e trattamenti con i consigli preventivi effettuati da addetti di diverse sulla circolazione - cavità digestione - urina - infezioni) delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - ulceri - reumatismo - prostate sulla pelle in genere acne, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 128 (ang. via Valprato), tel. 38.01.72; Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 94, tel. 78.80.80.

J.F.J.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
TORINO
Corso Giulio Cesare, 16
Questa sera ore 21
ASTA
ARGENTI - PLATED - OROLOGI
DIPINTI MAESTRI CONTEMPORANEI
MOBILI D'EPOCA
TAPPETI ORIENTALI

TUTTO TV STASERA

LA SCUOLA DELLE SCAPPATELLE

PRIMO CANALE: il film "Una guida per l'uomo sposato" di Gene Kelly, con Walter Matthau - SECONDO CANALE: incontro con il pittore Aligi Sassu ed il concerto sinfonico con musiche di Vivaldi

SUL PRIMO CANALE

17,45 **La TV dei ragazzi** (Immagini dal mondo; Toomai e Kala Nag: un ragazzo e un elefante; La luna nel pozzo) - **Cronache brevi - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Una guida per l'uomo sposato** (film di Gene Kelly)

Matthau e la Stevens nel film di stasera

Il titolo del film di stasera UNA GUIDA PER L'UOMO SPOSATO (titolo originale «A guide for the married man») è abbastanza esplicito perché ci si possa sbagliare. Non può trattarsi che d'una commedia cinematografica. E lo è infatti, anche se d'origine non teatrale, derivando da uno spiritoso libro di Frank Tarloff sceneggiato dall'autore stesso e diretto poi, nel 1966, dal cantante-ballerino e coreografo Gene Kelly, protagonista di famosi film musicali come «Un giorno a New York», «Cantando sotto la pioggia», «Un americano a Parigi» e «Brigadoon», una che non si accontenta di fare il regista.

L'uomo sposato le cui avventure, piuttosto divertenti, di tardivo e velleitario adultero, costituiscono l'ossatura dell'intrigo è infatti Walter Matthau, attore dalla lunga carriera ma dalla recente popolarità guadagnata attraverso «Una strana coppia», «Hello Dolly» (diretto anche in questo da Kelly, ex-marito di Barbra Streisand), «Piazza sulto» e due delle migliori interpretazioni dell'ultima stagione cinematografica: «Il colpo della metropolitana» e «Prima pagina». Gli altri del «cast» sono Jack Morse, Joe Stevens, Sue Ann Langdon, Linda Harrison, Claire Kelly, Elaine Devry e Maurice Romanoff oltre ad una prestigiosa serie d'attrici come Jayne Mansfield, Lucille Ball, Sara Taffee, Jeffrey Hunter.

Per una serie senza defezioni di moglie Ruth (la Stevens) Paul Manning (Matthau) tipico americano medio, sullo stampo del leggendario Babbitt, alle soglie della crisi di mezza età si mette improvvisamente a sognare evasioni extra-coniugali, indigeste, in parte, dai racconti tentatori dell'amico Edward (Morgan) di poco più giovane di lui e che si pavoneggia delle proprie avventure. Convintosi che la minestra coniugale, per quanto apprezzabile, non è più così appetitosa, per via della lunga consuetudine, viene l'acquolina in bocca al pensiero di più proibiti manicaretti e s'affida alla guida esperta di quello che gli sembra il miglior maestro.

L'altro lo pilota con i suoi consigli, ma cercarsi pleonastiche giustificazioni per eludere ogni sospetto della moglie quel tanto da assicurargli l'impunità tocca proprio all'interessato. Una fatica che non si sarebbe mai immaginato. Così è costretto ad inventare e simulare malanni inesistenti come lombaggini ed altri uccellacci, passaporto sauna e bagni turchi, ritenuti luoghi di possibili occasioni pericolose. Ma il suo noviziato di gonnellaro è poco fortunato e gli unici successi li riporta in campo della menzogna dove raggiunge eccellenti risultati. Infatti Ruth non sospetta di nulla mentre egli è tutto intento a risolvere problemi di assenze dall'appartamento innocentissime ed a procurarsi indirizzi di motel compiacenti.

La verità è che Paul per le sue galanti non è tagliato e lo perseguita, per di più, una buona dose di sfortuna. Quando poi una buona volta, sta per concludere gli approcci avviati con una vicina di casa ad arrestarlo all'ultimo momento è il veto di Edward. Sarà impazzito? Mai impegnarsi con le donne sposate o con le nubili. Sono legami sempre forieri di spiacevoli complicazioni. E decidi piuttosto alle divorziate con le quali non ci corre alcun rischio. E l'allievo, abbandonata la palestra del consiglio e si dedica alla pimpante Jocelyn (la Langdon) che risponde a tutti i requisiti della «partner». Ma il destino che non debba fare il più piccolo torto alla sua Ruth perché proprio al momento di realizzare, tradito anche si sa bene se dall'emozione o dal rimorso, abbandona volontariamente il cortese illecito tornando fra le braccia legittime consorte.

22,30 **Prima visione** — 22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19— **Il segreto dei Fiamminghi** (seconda puntata)
20— **TG 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **Incontri 1975** (Un'ora con Aligi Sassu)

La rubrica INCONTRI 1975 ha per protagonista il pittore Aligi Sassu, intervistato da Sergio Spina. Sardo d'origine anche se nato a Milano nel 1919, l'artista oggi famoso aderì giovanissimo, nel 1928, al movimento futurista firmando il manifesto «Dinamismo e forza muscolare» ed esponendo alla Biennale veneziana. Più tardi aderì a «Corrente» insieme con Manzù, Grosso e Birolli, continuando poi nel dopoguerra la sua ricerca lirica e realistica lontano da ogni politica artistica. Un estraniarsi questo che non va inteso per incapacità d'impegno poiché la dittatura fascista l'aveva visto tra i più fermi oppositori, colpendolo anche con l'arresto.

Le predilezioni ultime di Sassu, che è anche ottimo scultore, vanno ai cavalli liberi e selvaggi, alle figure erotiche di nudo ed alla definizione di ambienti o personaggi spagnoli. Il suo rosso è quello più frequente sulla tavolozza. Tra le opere più notevoli del suo itinerario più recente sono i del Carnaio a Cagliari, le pitture murali Casa del Popolo di Valenza Po, gli affreschi di Thiesi (Sassari) ed i mosaici del duomo di Codi. Ma ci sono anche mille più importanti collezioni di tutto il mondo.

d. g.

22— **Antonio Vivaldi** (Concerti dell'«Estro Armonico» e del «Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione» interpretati da I Virtuosi di Roma)

Radio Oggi

primo
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
15,30 Per voi giovani
16,20 Programma per ragazzi
17,10 - Le città e gli anni -
17,30 Pianissimo
18— Alphabeto
18,20 Sui nostri mercati
18,30 Il girasole
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 Quando la gente canta
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di literature

secondo
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
19,40 Coralmente
17,30 Speciale GR
17,50 Allegramente in musica
18,35 Radiodiscoteca
19,55 - Adriana Lecouvreur -
22,10 La musica di Bert Kaempfert
22,50 L'uomo e la notte

terzo
Giornale radio: ore 21
18,20 Pagine rare
19 — Borsa di Roma
19,10 Fogli d'album
19,25 Classe unica
19,15 Il sestottolo
19,45 Novità discografiche
19,15 Concerto diretto da Bruno Maderna
21,30 - La tragedia spagnola -

Tv Svizzera

20,15 C'è canzone e canzone
20,45 Telegiornale
21— Enciclopedia tv
Colloqui culturali del lunedì
21,50 Ricercare
Programmi sperimentali: - Variation V - di John Cage con Merce Cunningham e Dance Company.
22,40 Telegiornale

Montecarlo

20— Hitchcock
20,50 La torre crudele
Film. Regia di Low Landers, con John Ericson, Mary Blanchard

Capodistria

19,45 Animali con la corazza
Documentario
20,15 Telegiornale
20,30 La battaglia per i feriti
Documentario. 6ª parte
21,10 La città nera
6ª puntata
Romanzo di Kalman Mikszath, con Ferenc Bessenyei, Vera Venesel e Gabor Nagy.
22— Musicalmente
«Tanti saluti...» e, Spettacolo

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Yoga per la salute; 12,55: Biancoenero; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Centropiede); 19,20: La fede oggi; Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Gamma (4ª e ultima puntata); 21,50: Ritratto di famiglia (Una famiglia di Palermo).

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Trasmissioni sperimentali per i sordi; 18,45: Telegiornale sport; 19: L'avventura dell'archeologia (4ª, Il dono del Nilo); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Bella Italia (1ª, Venezia, museo aperto); 22: Incontri d'estate.

Dopo il favoloso successo ottenuto al Caffè Concerto Balzola di Alassio
LOS TRES GITANOS
allo
scandinavia
NIGHT
CONDOVE - tel. 964.34.34

le immagini
MERSAD BERBER
Gran Premio Città di Firenze
Biennale della Grafica 1974
INAUGURAZIONE
dalle ore 18 in poi
Torino v. dello 3, t. 835.785

ERBA D'ESSAI
FANTAHORROR
questa sera
Frankenstein contro l'uomo lupo
di W. Neill
con Lon Chaney Jr., Ilona Lugosi
Orario: 18,30 - 20,20 - 22,40

RENAULT 5.
Sempre fresca di fabbrica.

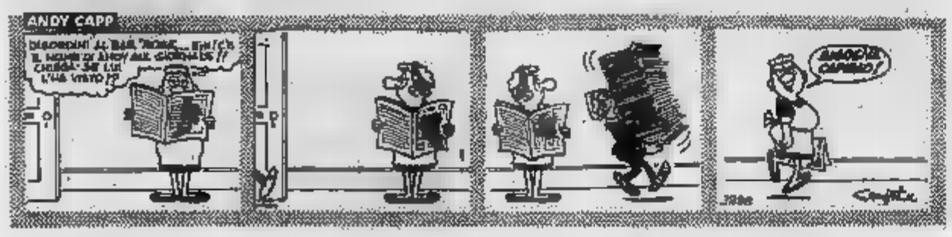
850, 950 e 1300. Renault 5, da oggi nei modelli 1976, senza cambioli. Con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore. Renault 5 è più competitiva. Anche nel prezzo. Provatela da
C. A. R.
Corso Principe Oddone
Tel. 480.294 - 489.715
TORINO

Un'auto subito.
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
Se volete acquistare una casa, un'auto, una barca, una roulotte o un nuovo arredamento, fatevi con fiducia alla Banca d'America e d'Italia. Il suo programma "Prestitempo" vi permette di ottenere in pochi giorni (basta la garanzia del vostro lavoro) il denaro sufficiente a soddisfare ogni vostro desiderio. C'è senz'altro una filiale della Banca d'America e d'Italia vicina a casa vostra, o al vostro posto di lavoro.
PRESTITEMPO
FINANZIAMENTI PRESTITEMPO

COMUNICATO
beppesport
Novembre con la pelle
A PREZZI
STROZZATI
SCONTI DEL 30 - 40%
beppesport
torino via exilles 63 tel.721248

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe



MAMMA

«Strip» di Mell

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 1106: 1. Te5

N. 1107 (7 + 8)

W. Beers (American Chess Bulletin, 1939)
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

SPASSKY-BYRNE (Mosca-Memorial Alechine) Difesa Francese: 1. e4,e6 2. d4,d5 3. Cc3,Cf6 4. Ag5,Ae7 5. e5, Ce4 6. A x e7,C x e7 7. A x d5,C x d5 8. A x c7,C x b2 9. Tb1,Cc4 10. A x c4,d x c4 11. Cf3,Cc6 12. Ad6,b6 13. Rd2, Ab7 14. Rc3,Tc8 15. Cd2,f5 16. f3,Rf7 17. g4,f x g4 18. f x g4,Ce7 19. Th1+,Rg8 20. A x c7,R x c7 21. Tf4,Thf8 22. T x f8,R x f8 23. Ch1,Ac8 24. Cg3,b5 25. a4,b x a4 26. Tb4, Re7 27. T x c4,Rd7 28. Tb5, g5 29. Cc4,Tf8 30. Ta5,Tf3+ 31. Rb4,Tf2 32. T x a7+,Rd8 33. c3,T x h2 34. Rc5,Ad5 35. Cb6, Ab3 36. Rd6,Re8 37. c4,h5 38. Te7+,Rd8 39. Th7,Rg8 40. R x e6,Rd8 41 Nero abbandona.

GELLER-TÅL (Mosca-Memorial Alechine) Difesa Fran. 1. e4,d6 2. d4,Cf6 3. Cc3,e6 4. Cf3,Ag7 5. Ae2,0-0 6. 0-0,Ag4 7. Ae3, Cc6 8. Dd2,e5 9. d5,Ce7 10. Tad1,Ad7 11. Ce1,Cg4 12. A x g4,A x g4 13. f3,Ad7 14. f4, e x f4 15. A x f4,f5 16. Cf3, f x e4 17. C x e4,Ag4 18. Te1, Dd7 19. Ce5,Te8 20. c4,Cc8 21. Cd6,T x e1 22. T x e1,Te8 23. T x e8+,D x e8 24. h3,Ad7 25. Cde8,A x e8 26. C x e8,Df7 27. b3,Df8 28. C x e7,Df1+ 29. Rh2,Ad4 30. De2,Ce7 31. Cb5, Ag1+ 32. Rg3,Cf5+ 33. Rf3, Ch4+ 34. Rg4,Cf5 35. De8+, Rg7 36. Dd7+,Rh8 37. C x d6, Dd1+ 38. Rg5,Dh5+ 39. Rf6, Ad4+ 40. Re6,Cg7+ 41. Rf7, g5+. Il Nero abbandona.

BELJAWSKY - STEENE (Mosca - Memorial Alechine) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3, a6 6. Ae2,Cb6 7. Ae3,a6 8. 0-0,b5 9. a4,b4 10. Cc6,Dc7 11. C x b4,d5 12. Dd4,Ab5 13. Cb x d5,e x d5 14. C x d5,C x d5 15. D x g7,C x e3 16. D x h8+, Cf8 17. f x e4,Ab5 18. e5,A x e5 19. T x f7,A x h2+ 20. Rh1,D x f7 21. D x f7+,A x f7 22. A x f7,Ad6 23. Dd4,Rd7 24. Ae2,Th8 25. Ag4+,Cd6 26. Df6, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

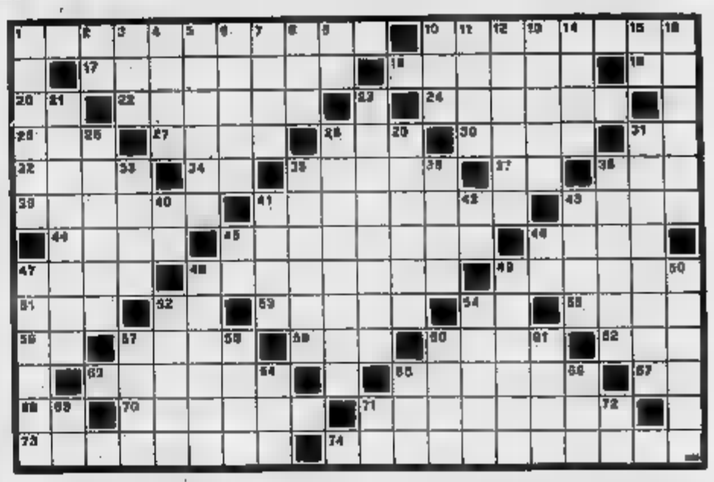
(V. Nicola Manzionna)

SOLUZIONE: 26-29, 23-19; 22-19, 15-22; 10-6, 3-19; 7-21, 17-26; 9-27, 30-25; 29-15, 2-9; 15-11, 8-15; 11-27, 6-+.

Martini A.-Garbagnati (campionati italiani) di «6+6»: 32-28, 37-32, 14-29; 41-37, 10-14; 46-41, 5-10; 31-27, 17-21; 27-22, X; 28-23, X; X, 21-28, 39-33, 11-17; 44-39, 17-21; 50-44, 14-19; 33-28, 19-24; 32-27, X; 34-30, X; X, 6-11; 31-27, 11-17; 37-32, 13-18; 41-37, 17-22; X, X; 44-29, 9-14; 30-33, 7-12; 33-28, 8-13; 38-33, 13-19; 43-38, 4-9; 48-43, (interessante anche il tiro: 28-33, X; 37-31, X; 38-33, X; X), 19-23; X, X; 43-39, 9-14; 39-28, 1-7; X, X; 38-30, 10-14; 33-28, 14,19; 42-38, 12-17; 47-42, 17-22; X, X; 38-33, 3-8; 42-38, 8-13; 40-34, 20-25; 48-43, 7-11; 33-28, 2-7; 38-33, 11-17; 33-29, 15-20; 27-22, X; X, 27-31; X; 19-23; X, 17-22; X, X; 32-27, 7-12; 38-32, 3-8; 32-28, 12-16; 43-40, 8-12; 36-30, 18-23; X, 20-24; 40-35, X; 43-38, 12-17; 38-32, 13-18, 32-28, ecc. Il finale terminò patta.

Carlo Barbero

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Lo sogna il cardinale; 10. Affollata d'assalite 17. Li ignora il trovatello; 18. E' bella per Milo di Cedro; 19. In mezzo al Faro; 20. Nonlicenziare; 22. Il nome della Tebaldi; 24. Ha braccia fragili; 25. Migliora il voto; 27. Condimento agrumo; 28. Francone relativo; 30. Spira in poesia; 31. Boa senza testa; 33. A volte è imperiali 34. Articolo maschile; 35. Famoso diamante persiano; 37. A te; 38. Nome ebraico di donna; 39. Va a caccia di coleotteri; 41. Stile architettonico; 43. Il nome della Medici; 44. Imbarazzano da regalo; 45. Suprema aspirazione umana; 48. A capo della «gang»; 47. Tanto voci limicine; 48. Sono di umore assai variabile; 49. Frontiera Dover; 52. Ente per gli idrocarburi; 53. Alla fine del mese; 54. Infiammazioni curate dagli oculisti; 54. Nota musicale; 55. Attraliva veneziana; 56. Reale ipotetico il periodo; 57. Serve al disgregatore; 58. Abele la chiamò maruma; 60. Lecce di montagna; 62. Nota marca di elettrodomestici; 63. Apre tutte le porte; 68. Impegna gli attori; 67. Iniziali di Leoncavallo; 68. Profonde literature; 70. Non lo fa l'abito!; 71. La mangia chi non ha denti; 72. Successo televisivo della Masina; 74. Elevatezza d'animo.

VERTICALI: 1. Usava fare il bagno nel latte; 2. Monogramma di Gogol; 3. Dio del blu; 4. Agnese a Malaga; 5. Vide di fronte i migliori del torneo; 6. Il nome di Sverc; 7. Si usa per affilare; 8. Misura terriera; 9. In fin dei conti; 10. Chiude l'armonia; 12. Fa coppia con il piccone; 12. Indispensabile al vitalo; 13. Enrico tra i radiocronisti sportivi; 14. Mette alla prova il confronto; 15. Presenza permanente; 16. Parte della deviazione; 21. Avamposto della Feda; 23. Caratteristico di tutto ciò che è effimero; 26. Gli specchi di Archimede; 28. Tutti i partecipanti alla gita; 29. Riferiti ad una nostra mappa; 31. Beata senazione se vicce; 33. Con Carcinio ed altri cinque; 35. Fia solido radici; 36. Talvolta si concludono in tribunale; 38. Vi lavora la manilica; 40. Nota musicale; 41. Un duello tra i cinesisti della pittura; 42. Circa la breve; 43. Giorgia del nostro cinema; 45. Precede il cuore del defunto; 46. Sigla di Bari; 47. Gli furono fatali le Idi di marzo; 48. Città e lago della Svizzera; 49. Antonarru; 50. Si vacca entrando nel mercato; 52. Il nome della De Lencios; 54. Diede i natali a Catalani; 57. Secco, al Gallo; 58. Allevò residuati di guerra; 59. Il famoso William che diede il suo nome ad una degli Stati Uniti; 61. Si conservano in archivio; 64, 32 giorni a dadi; 63. Un diplomato in breve; 66. L'azienda tranviaria milanese; 69. Articolo maschile; 71. Un po' di pazienza; 73. Io, allo specchio.

DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 250

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: « Kolossal strip and kolossal variety show » con vedette e attrazioni di 1ª categoria. [illegible]

ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 « Il [illegible] » [illegible] Ultima settimana.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 la Cooperativa del Teatro Stabile di Padova presenta « La vedova scaltra » di Carlo Goldoni con Lauretta Masiero e (in ordine alfabetico) A. Battain, L. Catullo, T. Micheluzzi, G. Musy, A. Piano, M. Piave. Regia di P. A. Barbieri. Bigl. v. Roma 49, t. 544.362.

ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in « [illegible] »

[illegible] PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 concerto Circolo Cameristico Piemontese. Ingresso libero.

SWING (553.792): S. Sandrini, [illegible]

IMPERIAL 16-21 The Messengers.

S. GIORGIO - Valentino Historiale Dance. Orch. I Vecchioni.

BABY - La Cloche; Rist. (894.213). CAPRICE (Sacchi 10 - 531.328): 21. WEST END DISCOTECA (str. Traforo Pino, tel. 890.020).

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Dissenso	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Film	Giudizi	Orario
AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Mean Streets, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Harvey Keitel, David Proval, Amy Robinson (Usa-Colori) — La vita degli italiani nella « Little Italy » di New York rispecchiata da un film presentato a vari festival (Cannes, New York, Teheran). Viet. min. 14. ★ Drammatico	Critica ●●●● Pubblico ○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1800
ARCO-INC (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821) Un uomo da marciapiede, di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Brenda Vaccaro, Jon Voight (Usa - Colori) — Le drammatiche esperienze di un giovane provinciale arrivato dal Texas nel mare di New York. Vietato 18. ★ Drammatico	Critica ●●●● Pubblico ○○○	15 — 18 — 20,15 22,30 Ingr. 1000
ARISTON (v. Lagrange 41, t. 546.147) L'isola sul tetto del mondo, di Robert Stevenson, con David Hartman, Donald Sinden, Jacques Marin, Agneta Eckemyr (Usa - Colori) — Precipitano con un dirigibile su un'isola dominata da un vulcano, che improvvisamente entra in eruzione. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1700
ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 587.190) Amici miei, di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Silvia Dionisio, Milena Vukotic, Bernard Blier (Italia - Colori) — Ideato da Pietro Germi, una vicenda con protagonisti cinque amici che per sfuggire alla vita quotidiana, provocano un guaio al giorno. Vietato minori anni 14. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,30 18,25 20,30 22,30 Ingr. 2000
ASTOR (v. Vietti 8, tel. 519.516) Il giorno più lungo di Scotland Yard, di Don Sharp, con Rod Steiger, Lee Remick, Richard Johnson (Usa - Colori) — A Scotland, capitano perde moglie e figlia in un conflitto a fuoco. Per vendicarle tenta di far esplodere il Parlamento britannico. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○	14,30 16,30 18,35 20,35 22,35 Ingr. 1700
AUGUSTUS (p. C.L.N., t. 530.714) Baby sitter di René Clément, con Maria Schneider, Sydne Rome, Vic Morrow, Robert Vaughn, Renato Pozzetto (Italia - Francia - Germania - Colori) — Dietro l'attenzione della giovane baby sitter, una banda rapisce un bambino a scopo d'estorsione. Vietato 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,40 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
CAPITOL (v. San Dalmazzo 24, t. 540.605) Labbra di lurido blu, di Giulio Petroni, con Lisa Gastoni, Corrado Pani, Jeremy Kemp, Silvano Tranquilli (Italia - Colori) — Omosessuale lui, ninfomane lei. Si sposano per salvare le convenzioni e incominciano a dilaniarsi. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○○	14,45 17,30 19,35 22,30 Ingr. 1700
CENTRALE d'Essai (C. Alb. 27, t. 540.110) Favola di gala di Giuseppe Ferrara, con Adalberto Maria Merli, Mariangela Melato, Riccardo Cucciolla (Italia - Colori) — Un film sul servizio segreto, sull'assassinio di Calabresi, sulle trame sessuali, sulle stragi rilette dopo l'uccisione di Allende. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○○	10,30 (matt.) 15,30 17,45 20,30 22,30 Ingr. 1300
CORSO (c. Vittorio Emanuele 50, t. 510.702) Il padrino parte II, di Francis Ford Coppola, con Al Pacino, Robert De Niro, Diane Keaton, Gastone Moschin (Usa - Colori) — L'erede del boss mafioso don Vito Corleone consolida il potere paterno, elimina gli avversari ed evita i rigori della legge. Vietato minori anni 14. Durata 190 minuti. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,30 18,15 21,45 Ingr. [illegible]
CRISTALLO (c. Giulio 2, tel. 550.7100) Amici miei, di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Silvia Dionisio, Milena Vukotic, Bernard Blier (Italia - Colori) — Ideato da Pietro Germi, una vicenda con protagonisti cinque amici che per sfuggire alla vita quotidiana, provocano un guaio al giorno. Vietato minori anni 14. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,25 18,25 20,25 22,30 Ingr. 2000
DORIA (v. Garibaldi 9, tel. 542.422) Il giorno della locusta, di John Schlesinger, con Donald Sutherland, Karen Black, William Atherton, Burgess Meredith (Usa - Colori) — I sogni e le speranze delle piccole genti che vive ai margini della « stella » di Hollywood. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	14,30 17,15 19,40 22,30 Ingr. 1700
GIOIELLO (v. C. Colombo 31, t. 580.768) La liceale, di Michele Massimo Tarantini, con Gloria Guida, Giuseppe Pambieri, Gianfranco D'Angelo, Gisella Sofio (Italia-Colori) — Bella e procace, porta scompiglio tra i compagni e i professori. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE [illegible]	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
IDEAL (c. Beccaria 4, tel. 541.521) Di che segno sei?, di Sergio Corbucci (Italia - Colori) — 1) « Il carabiniere » (P. Villaggio); 2) « Voglio ballar con te » (A. Celentano, Mariangela Melato); 3) « Il pendolare » (Renato Pozzetto e Giovanna Ralli); 4) « Il gorilla » (A. Sordi). Vietato minori 14. ★ Commedia in 4 episodi	Critica ●● Pubblico ○○○○○	15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 2000
LUX (Galleria S. Federico, t. 541.283) Due cuori una cappella, di Maurizio Lucidi, con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione (Italia - Colori) — Candido « modificatore » è mandato a sbrindolare da donnine e compagnie. Non sarà lui il turlupinato. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,40 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1700
MASSIMO (via Montebello 8, t. 876.261) Il vizio ha le calze nere di Tano Cimarosa, con John Richardson, Dagmar Lassander, Ninetto Davoli, Magda Konopka (Italia - Colori) — La vicenda di un uomo che non ama le donne, ma gli indumenti che indossano. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE [illegible]	14,40 16,40 18,40 20,40 22,40 Ingr. 1700
METROPOL (v. Principe Tommaso 6, t. 653.470) L'eredità di Eric Andreon, con Barbara Bouchet, Rod Schling, Gunther Tell (Grecia - Colori) — In crociera nell'Egeo marito e moglie reciprocamente infedeli incontrano, a vicenda, di clinicarsi. Vietato minori anni 18. ★ Giallo sexy	PRIMA VISIONE [illegible]	14,30 16 — 17,30 19,30 20,40 22,30 Ingr. 1500
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850) L'incorreggibile, di Philippe De Broca, con Jean-Paul Belmondo, Geneviève Bujold, Julien Guiomar, Capucine (Francia - Colori) — Uscito di prigione, un ladro si preoccupa di rubare cuori femminili, comprese quello di un'assistente sociale che dovrebbe redimerlo. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○	15 — 16,45 18,45 20,35 22,30 Ingr. 1500
OLIMPIA (v. Arsenale 31, t. 512.448) Il mistero delle 12 sedie, di Mel Brooks, con Frank Langella, Dom De Luise (Usa - Colori) — Vanno a caccia di sedie tutta Russia sovietica a ritroso, sapendo che in una è nascosto un tesoro. ★ Commedia	PRIMA VISIONE	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 2000
REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 531.400) Flic Story, di Jacques Deray, con Alain Delon, Jean-Louis Trintignant, Renato Salvatori, Claudine Auger (Francia - Italia - Colori) — Poliziotto desideroso di far carriera dà la caccia e neutralizza un bandito spietato. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco	Critica ●●● Pubblico ○○○○	14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 Ingr. 1700
ROMANO (Gall. Subalpina, t. 510.345) Amore e guerra, di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton (Usa - Colori) — Spinto dalla moglie a uccidere Napoleone durante la campagna di Russia, pavido e pauroso diventa suo malgrado un eroe. Non vietato. ★ Commedia satirica	Critica ●●● Pubblico ○○○○	14,30 16,10 17,50 19,15 20,35 22,15 Ingr. 1500
STUDIO RITZ (v. V. Rez. ang. v. Acqui, t. 830.321) Rassegna film di Pasolini. 16,30 Storie scellerate (F. Citti, N. Davoli) ★ Drammatico; 18,30 Racconti di Canterbury (J. Chaplin, F. Citti) ★ Fantastico; 20,30 Il fiore delle Mille e una Notte (N. Davoli) ★ Fantastico; 22,30 Il Decamerone (F. Citti). Viet. 18. ★ Fantastico	RIEDIZIONI	16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
TORINO (v. Buozzi 4, tel. 530.352) Peccati di gioventù di Silvio Amadio, con Gloria Guida, Dagmar Lassander, Fred Robsahm, Felicita Chile, Silvano Tranquilli (Italia - Colori) — In odio alla probabile matrigna, inetta perversa, la spinge in un tumultuoso intrigo. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE [illegible]	15,10 17 — 18,50 20,40 22,30 Ingr. 1500
VITTORIA (v. Roma 356, t. 511.789) Detective Harper: acqua alla gola, di Stuart Rosenberg, con Paul Newman, Joanne Woodward, Tony Franciosa, Linda Haynes (Usa - Colori) — Il detective privato assunto da una vecchia amica lo porta a superare brutte cose che gli fanno correre grossi rischi. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,35 16,35 18,35 20,35 22,30 Ingr. 1700

proseguimenti prime visioni

Film	Giudizi	Orario
ALEXANDRA (v. Susa 10, t. 511.595, aria cond.) Mandingo, di Richard Fleischer, con James Mason, Susan George, Perry King (Usa-Italia - Colori) — I Maxwell, ricchi e crudeli proprietari terrieri dell'Alabama, mirano ad avere gli unici negri mandingo d'America. Ne derivano violenze e morte. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,40 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1000
COLOSSEO (via M. Cristina 73, t. 651.034) Shampoo, di Hal Ashby, con Warren Beatty, Julie Christie, Goldie Hawn, Lee Grant (Usa - Colori) — Intraprendente parrucchiere, strumento il suo successo con le donne, vive l'escalation sociale. Vietato minori anni 18. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○	16 — 18,10 20,20 22,30 Ingr. 1000
FORTINO (v. Cibrario 47, t. 440.560) Fantozzi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Liu Bosisio (Italia - Colori) — Dagli omonimi libri di P. Villaggio, i guai continui di un timido travet che cerca maldestramente di far carriera. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○	16,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 584.781) Una romantica donna inglese di Joseph Losey, con Glenda Jackson, Michael Caine, Helmut Berger (G.B. - Colori) — Quando il problema coniugale condiziona una moglie si creano complicazioni coniugali. Non vietato. Presentato a Cannes. ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○	15,05 17,50 19,55 22,30 Ingr. 1000
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, t. 653.354) Le dolci zie, di Mario Imperoli, con Pascale Petit, Femi Benussi, Mario Maranzana, Marisa Merlini, Jean Claude Vernè (Italia - Colori) — Zie nubili e particolarmente premurose consolano un nipote che apprende bene la lezione. Vietato minori 18 anni. ★ Commedia	PRIMA VISIONE	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
MASSAUA (p. Massaua 4, t. 765.413) Africa Express, di Michele Lupo, con Giuliano Gemma, Ursula Andress, Jack Palance (Italia - Germania - Colori) — Tre diavoli s'incontrano e si trovano in un'avventura africana all'insegna della presenza delle scimmia Biba. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○	Ap. 20 Ult. 22,30 Ingr. 1000
ORFEO (piazza Carlina, t. 518.114) Rollerball, di Norman Jewison, con James Caan, John Houseman, Maud Adams, John Beck (Usa - G.B. - Colori) — Nel 2018, in un mondo governato dai benessere, un nuovo sport che degenera: i suoi campioni lo debbono alla vita. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico avveniristico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1000
PUNTODUE Cinema d'Essai (Garibaldi 30, 545.341) Non toccare la donna bianca, di Marco Ferreri, con Marcello Mastroianni, Catherine Deneuve, A. Cuny, U. Tognazzi, P. Villaggio, M. Piccoli, P. Noiret, S. Reggiani (Francia-Italia - Colori) — Sarcastica parodia del generale Custer. ★ Grottesco	Critica ●●● Pubblico ○○○○	15 — 16,50 18,40 20,30 22,30 Ingr. [illegible]

■ Presentato alle Anteprime della Critica

seconde visioni

A.B.C. (v. Brescia 28, t. 830.463) - La pantera rosa colpisce ancora, P. Sellers, C. Plummer. Technicolor. Non vietato ★ Commedia

ACADEMIA-CINESTUDIO (v. Orope ang. c. Tortona, t. 887.437) - Mash, di R. Altman con E. Gould, D. Sutherland. Colori. Viet. 14. Ore 20,15-22,30. ★ Satirico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.068) - Assalto che scotta, J.-P. Belmondo, L. Ventura. ★ Drammatico

ERBA d'Essai (c. Moncalieri 241, t. 690.467) - Frankenstein contro l'uomo lupo, di Roy William con Lon Chaney jr., Bela Lugosi. Orario: 18,30-20,30-22,40. ★ Horror

FARO (v. Po 30, t. 812.216) - Africa Express, G. Gemma, Ursula Andress, J. Palance. Technicolor. ★ Avventuroso

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 373.097) - Fanny Lady, Omar Sharif, Barbra Streisand, J. Caan. Technicolor. Non vietato. ★ Commedia

HOLLYWOOD (c. N. Margh. 106, t. 851.904) - Cin.Fo l'uomo d'acciaio, Wen Tien. Colori. Viet. 14. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Lotta orientale

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.758) - Totò Tarzan, Totò, Mario Castellani. ★ Comicità

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.951) - Rapporto al capo della polizia, Yaphet Kotto. Colori. Non vietato. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Poliziesco

STATUTO (v. Cibrario 36, t. 487.051) - La pantera rosa colpisce ancora, P. Sellers, C. Plummer. Techn. Non vietato. Orario 15; 17,30; 20; 22,30. ★ [illegible]

ZONA CENTRO

PO (v. Po 21, t. 510.498) - Wang la furia che uccide, Tien Peng. Technicolor. Vietato 14. ★ Lotta orientale

REGINA (c. R. Margh. 123, t. 530.885) - Il tempo della vendetta, Larry Daniels, R. Raffaeli. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 547.719) - La guerra dei mondi, di Byron Haskin, con G. Barry. ★ Fantascienza, dal romanzo di H. G. Wells

MIRAFIORI (c. Cosenza 84, t. 390.367) - L'inquilino (?) Mattia ha una la trappola, W. Matthau. Technicolor. Vietato 14. ★ Commedia

SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.721) - Prostituzione, A. Giuffrè, Mario Fiore. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

VINZAGLIO (c. G. Abruzzi 102, t. 598.125) - La grande abbuffata, di Marco Ferreri con M. Mastroianni, U. Tognazzi, M. Piccoli, P. Noiret. Techn. Vietato 18. Ore 20-22,30. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 77, t. 331.348) - L'uomo chiamato la vendetta, F. Nero, T. Aumont, K. Kinski. Scope, colori. Vietato 14. ★ Drammatico

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.815) - Domani: I figli di Bruce Lee. ★ Lotta orientale

SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 372.637) - La notte del serpente, H. Berger. Technicolor. Vietato 14. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 778.841) - Pezzo duro, di R. Sarafian con Barry Newman. Colori. ★ Drammatico

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 708.144) - Domani: L'uomo che sapeva [illegible]. ★ Western

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990) - La notte dei generali, P. O'Toole, O. Sharif. Technicolor. Vietato 14. ★ Guerra

ZETA d'Essai (v. Cibrario 34, t. 772.907) - Io confesso, di A. Hitchcock con M. Clift, A. Baxter. Ore 20,30-22,30 (solo dagli). ★ Giallo

ZONA S. DONATO

ROMA - INC. (v. S. Donato 40 bis, t. 487.765) - La notte di San Giovanni, di Jorge Sanjines (Settimana boliviana). Ap. 15. ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - Fiocchi il muso, Rita Tushingham, A. Macchione. Technicolor. ★ Sexy

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 297.197) - Uomini duri, di Duccio Tessari con L. Ventura, I. Hayes, F. Williamson. Colori. Non vietato. Ore 20-22,30. ★ Avventuroso

APOLLO (largo Giachino 91, t. 235.665) - L'orgia del vampiro, K. Taylor. Technicolor. Vietato 18. ★ Horror

EDERA (Madonna di Campagna 11 - Riposo.

LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 290.743) - Le 14 amazzoni, Lisa Lou, J. Ling Pu. Colori. Vietato 14. ★ Avventuroso

SPLENDOR (v. Bibbona 109, t. 290.558) - Domani: Tre uomini duri a dimenticare. ★ Avventuroso

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.276) - Domani: Tre per uccidere. ★ Avventuroso

ARS (c. R. Parco 142, t. 852.588) - Domani: Cina... è vicina? [illegible] ★ Lotta orientale

AURORA (c. Brescia 2, t. 276.130) - I 4 del Drago nero, D. Chang. Colori. ★ Avventuroso

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 287.974) - L'onore quotidiano, Lucretia Love, F. Sancisto. Technicolor. Vietato 18. ★ Sexy

SOCIALE (v. Courmayeur 3, t. 858.608) - Aljeka, I. Bacioti. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - A piedi nudi per una vita superiore in un carcere minorile, F. Acquisti. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico

ARTISTI (v. G. di Barolo 34, t. 831.374) - Battaglione superdonne corsari per soli paracadutisti, F. Nesrani. Colori. Vietato 18. ★ Sexy

ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, t. 872.086) - Gangster Story, di A. Penn con W. Beatty, F. Dunaway. Colori. Vietato 18. Ore 20,15-22,30. ★ Drammatico

VITT. VENETO (p. V. Veneto 3, t. 871.642) - La mezzaluna del vostro cuore, G. Giannini. Colori. Vietato 14. Ap. 14,30. ★ Giallo

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Dunbridi 6 - p. Nizza, t. 451.364) - Agente 007 si vive solo due volte, di Lewis Gilbert con Sean Connery, Yoko Tani. Colori. Non vietato. Ore 20-22,30 (solo dagli). ★ Avventuroso

ITALIA (v. Nizza 154, t. 694.021) - Turbamenti sessuali di Maddalena, D. Dearich. Technicolor. Vietato 18. ★ Sexy

SPEZIA (v. Nizza 120, t. 693.917) - Settimana film storici: Arrivano i titani, G. Gemma. Colori. Non vietato. Ap. 15. ★ Avventuroso

Riduzioni ENAL-AGIS — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Giolello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Reposi, Roma Inc, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — TEATRI: Carignano: « La vedova scaltra », biglietti di patronanza ridotti Enal in vendita dalle 15 per domani sera; Maria e Rancopelli, abb, ridotti all'Enal — TORINO-NAPOLI, lunedì e giovedì all'Enal.

spettacoli di provincia

CIRIE'
CATALANO: Il padrino parte 2º.
NUOVO: La corsa col diavolo.

IVREA
POLITEAMA: Salvate la tigre.
BOSIO: La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono.

SPLENDOR: L'uomo che sapeva [illegible]

LANZO
NUOVO: Paolo (?) Cameamura capisce di fratelli.

SETTIMO
GARIBALDI: L'allegro collegio delle vergini inglesi.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Scusi, facciamo l'amore? Signore farmacista in cerca di...
AMBRA: Le tentazioni di Cristina.
CORSO: Fantozzi.
CRISTALLO: Solo contro tutti.
MODERNO: Due cuori, una cappella.

ACQUI
CRISTALLO: Incompreso.
GARIBALDI: Squadra volante.

CASALE MONFERRATO
NUOVO: L'uomo dal 7 capestri.
POLITEAMA: Due cuori e una cappella.
VITTORIA: Roma violenta.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Cemetiri (?).
IRIS: Marzo, quello sporco (?) ostaggio.
ITALIA: Il tomento (?).
MODERNO: Jabuza.

OVADA
LUX: ...e poi non rimase più nessuno.
MODERNO: Malizie di mezzanotte.
TORRIELLI: Al soldo di tutte le bandiere.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La caduta delle aquile.

AOSTA
SAINT-VINCENT
NUOVO: Il sorso del terrore.

ASTI
VITTORIA: Rollerball.
POLITEAMA: L'incorreggibile.
SALONE: Harper in New York.
SPLENDOR: Incontro d'amore.

CANELLI
BALBO D'ORO: Prima il sesso e poi il sapere.

CUNEO
CORSO: Una romantica donna inglese.
FIAMMA: Due cuori e una cappella.
ITALIA: Il soppatto (?).

ALBA
CORINO: L'incompresa.

EDEN: La polizia interviene: ordine di uccidere.
IMPERO: Tango della perversione.
VITTORIA: Sinfonia di morte.

SALUZZO
ITALIA: L'ultima corsa.
SPLENDOR: Sulla piazza di Rio tra le terze tutto fu.

SAVIGLIANO
RITZ: Mafia: fatti belle e taci.

NOVARA
ASTRA: La cassavina perversa.
COCCIA: Una romantica donna inglese.
ELDORADO: Il prigioniero della seconda strada.
EXCELSIOR: L'ho sorpreso e tutto con un'altra.
FARAGGIANA: Di che segno sei?
VITTORIA: Amici miei.

VERBANIA
APOLLO: Il fantasma della libertà.
ARISTON: Zorro Mary Ferro Gatz.
SOCIALE (Intra): Dei però tal una forza.
SOCIALE (Pallanza): Quinto senso ti... belle.

ARONA
ROMA: Un sorriso, due sani, tutti matti.
MODERNO: La bella Antonia.
LUX: Schiavo dell'isola del piacere.

VERCELLI
[illegible] Deviazione.
Amici miei.
PRINCIPE: La ragazza con gli stivali rossi.
VERDI: Chicago Anni 30.
VIOTTI: L'uomo dalla mano d'acciaio contro il drago rosso.

BIELLA
APOLLO: Quel pomeriggio dell'inferiore (?) Lawrence.
IMPERO: Delitto in silenzio.
MARCONI: 20.000 leghe sotto i mari.
MAZZINI: Femmine in gabbia.
SOCIALE: Shampoo.

in Liguria

GENOVA
ALCIONE: La furia del drago.
AMBASSADOR: Beniamino.
AMERA: Amore e guerra.
ARISTON: L'isola sul tetto della Cina.
ASTOR: Per le antiche scale.
AUGUSTUS: Amore e guerra.
ELIOS: Baby sitter: un maledetto pasticcio.
GENOVA: Fiorii di seno tra colpo di spada.
EDEN: Giochi di fuoco.
GRATTACIELO: Detective Harper acqua alla gola.
LUX: Sarinel (?) i denti e vai.
NUOVO PALAZZO: L'isola sul tetto del mondo.
OLIMPIA: Il giorno più lungo di Scotland Yard.
ORFEO: Amici miei.
RITZ: Il giorno della locusta.
RIVOLI: L'incorreggibile.
SMERALDO: La novizia.
STAR: Il Canal di Nabucisera (?)
UNIVERSALE: Di che segno sei?
VERDI: Flic story.
ALFA: Due cuori una cappella.
AURORA: Shampoo.
[illegible] Una romantica donna inglese.
[illegible] Mandingo.
[illegible] Il mistero delle dodici sedie.
[illegible] Il misterioso caso di Peter (?)
[illegible] Due cuori una cappella.
MIGNON: Una romantica donna inglese.

SAMPIERDARENA
ALBA: Silvestro contro Gonzales.
MODERNA: I quattro dell'Apocalisse.
ASTORIA: L'eroe della strada.

SESTRI PONENTE
ROMA: Ultimo tango a Parigi.
VERDI: Per favore non toccate le vecchiette.

PEGLI
DORIA: Quo vadis?

QUINTO
FLORA: Ispettore Brannigan la morte segue la tua ombra.

SAVONA
DIANA: Amici miei.
ELDORADO: Di che segno sei?
ARS: Le farfalle sono libere.
ASTOR: Amore e guerra.
OLIMPIA: Detective Harper acqua alla gola.
IDILLY: La polizia.
TEATRO CHIABRERA: Non si sa come, di Pirandello. Compagnia Teatro dei giovani.

ALASSIO
COLOMBO: Ultimo domicilio [illegible]

ALBENGA
ASTOR: Un italiano in America.
CRISTALLO: Mandingo.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Il giustiziere della il città.

CERIALE
DORON: La orca.

FINALE
ONDINA: Coff (?).

LOANO
PERLA: Mandingo.
LOANESE: Erika: un sadis di perversa sensualità.

SPOTORNO
MIGNON: La mafia lo chiamava il Santo: ma era un castigo di Dio.

VADO LIGURE
AMBRA: Documentario.
SABAZIA: Il conte Dracula.

IMPERIA
SANREMO
ASTRA: Di che segno sei?
ASTRA MIGNON: Quando la moglie non basta.
ARISTON: Sinbad, i denti e vai.
CENTRALE: Amici miei.
LUX: Squalo 1000.
ORFEO: L'ospite gradito di mia moglie.
SANREMESE: Divina creatura.
SUPERCINEMA: Son tornate a fiorire le rose.
RITZ: Baby sitter.

su il sipario

Lauretta Masiero al "Carignano"

« Il teatro veneto è il primo teatro d'Italia, perché non è solo Goldoni e Ruzante, ma Gallina, Simoni, Palmieri, Rocca. Eppure non abbiamo un teatro stabile come quello dell'Aquila, ad esempio. Solo tre anni fa siamo riusciti a riunirci con la Cooperativa di Padova, a cui però gli enti locali non sono riusciti ancora ad assicurare una sede fissa. Così quest'estate abbiamo portato in 15 piazze all'aperto La vedova scaltra del Goldoni, che adesso rappresentiamo a Torino. Ma a Venezia non ci potremo andare, non ci sono più teatri, solo la Fenice per l'opera, i veneziani dovranno venirci a sentire a Mestre ».

Tonino Micheluzzi, ultimo erede di una dinastia che portava nel mondo il teatro veneto, si sfoga prima di andare in scena con Lauretta Masiero al teatro Carignano dove è arrivato con *La vedova scaltra* dopo le numerose repliche milanesi. *« Una Vedova tradotta in italiano? »* chiediamo avendo saputo che Giuseppe Grieco ha debuttato in cartellone con un'operazione di adattamento del testo goldoniano.

Non è una traduzione per Micheluzzi. *« Il Goldoni scrisse La vedova in italiano, solo Arlecchino e il mio Pantalone parlano veneto. Si tratta solo di una ripulitura per rendere il linguaggio più moderno e meno aulico. In marzo presenteremo una nuova commedia non necessariamente del Goldoni ».*

Micheluzzi ricorda con piacere che l'unico attore portato dal Goldoni a Parigi fu proprio un suo antenato, Carlo Bortoluzzi, un irresistibile Arlecchino. Con queste premesse è naturale che si lamenti temendo che la tradizione finisca e che un giorno forse non si trovi più nessuno capace di calarsi nelle maschere famose: Arlecchino, Brighella, Pantalone. *« Per fortuna* — ammette — *Lauretta Masiero che è veneziana, si è unita a noi. E' [illegible]a, possiede il "moschin", una dote delle donne veneziane, misto di furbizia e femminilità incantevole ».*

L'attrice sta lavorando a ritmo pieno, perché deve registrare di lunedì a Roma le sette puntate di *Tante scuse* con la Mondaini e Vianello. *« Ogni domenica sera prendo il "letto" per Roma e la televisione mi ha già assicurato che, in caso di sciopero dei treni, mi metterà a disposizione una macchina. Proprio bravi perché io continuo a fare il suggeritore che prende in giro tutto l'ingranaggio tv».*

Niente televisione invece per Lauretta Masiero, sempre bella con un gran parruccone in testa. E' in camerino che aspetta il suo turno ricamando con perizia. *« Sono sei anni che mi hanno chiuso la porta in tv. Non capisco il perché, non abbiamo mai litigato, sono disciplinata e professionista. Eppoi tutte le mie trasmissioni ebbero sempre successo. Però non c'è niente da fare: per la Rai io non esisto più. Qui, con la Compagnia di Padova, mi trovo benissimo ed è logico che mi si addicano meglio personaggi goldoniani.*

a. g.

per famiglie

All'ARISTON « L'isola sul tetto del mondo » (produzione Disney); all'ABC e STATUTO « La pantera rosa colpisce ancora » (comico poliziesco con Peter Sellers); allo SPEZIA « Arrivano i titani » (storico).

LABBRA DI LURIDO BLU

film del giorno

Boccuccia di viola

LABBRA DI LURIDO BLU di Giulio Petroni con Lisa Gastoni, Corrado Pani, Silvano Tranquilli. Drammatico, italiano, colori. (Cinema Capitol).

TRAMA — Quando si dice una bella coppia: Marco si è sposato per dimenticare un passato di omosessuale. Eli si è sposata per ovviare alla propria ninfomania. Il matrimonio — chissà perché — entra in crisi. Su di lui fanno presa i ricordi del wildiano ex amico inglese e non fanno presa le attenzioni di una giovane e devota fittavola. Su di lei fanno colpo tutti, da un volgare borghesuccio a quattro scalzacani da osteria, e c'è gloria finanche per un curioso tipo d'intellettuale che però la lascia. Nessuno capisce perché la presenza di costui è reclamata in una terra agli antipodi dell'Italia (la Cina?) né quai è il capo di Stato estero che ha offeso meritandosi la prigione dello Stato e la gogna dei compaesani (il Papa?).

Marco tronca gl'indugi. Si libera della devota innamorata scagliandola dall'alto di un dirupo e [illegible] gli altri di un stesso gettandosi da una torre. Sulla piazza, zuppi sotto un rovescio d'acqua, si fronteggiano entrambi sconfitti la moglie e il partner. Al contrario una coppia di villanelli trova il [illegible] nei sentimenti e [illegible] nozze.

GIUDIZIO — La trama è [illegible] con pesanti riferimenti a poeti di varia estrazione (Baudelaire, Shelley, Carducci, D'Annunzio) e precise riprese degli exploit della protagonista: a letto, in piedi, sul biliardo e con una e più persone fino a un massimo di quattro. Non si sa se ridere quando l'intellettuale proclama di non valere lavorare perché al senio sociale o imbarazzarsi quando il vecchio operatore Pognay cerca di fotografare professionalmente l'Umbria suggestiva. In un film come questo dell'ex specialista di spaghetti western Petroni il [illegible]fessionismo è sprecato. Forse sarebbe meglio buttarsi senza compromessi sullo sconcio. Lisa Gastoni è d'accordo? p. per.

MARXISMO E MUSICA ALL'UNIONE CULTURALE

L'Unione Culturale ha presentato, nella sede di via Cesare Battisti, il suo programma per la stagione '75-76. Ancora una volta è stato messo l'accento sulle caratteristiche comune a tutte le manifestazioni proposte (distinte in sezioni, cicli, ecc.): l'apertura al dibattito tra spettatore e protagonista.

Musica, teatro, cinema e pittura (ma c'è anche un ciclo « Semiologia ») compongono il cartellone che in certi punti è ancora in fase di studio sia pure avanzato. Due manifestazioni già pronte, « Musica e società in Italia nel Novecento » ed « Il marxismo in Italia », si iniziano da questa settimana.

MUSICA. — Domani « Tra futurismo e Neoclassicismo », tavola rotonda con Alberto Basso, Luigi Pestalozza e Giorgio Pestelli (l'orchestra del Circolo Toscanini eseguirà, di Alfredo Casella, « Serenata »); 18 novembre: « La musica in Italia nel ventennio fascista » con Fedele D'Amico, Luigi Rognoni e Piero Santi (in programma Malipiero, « Sonate in sì minore », e Pizzetti, « Tre Canti »); 25 novembre: « L'Italia di fronte alle esperienze del dopoguerra », con Paolo Gallarati, Giacomo Manzoni e Leonardo Pinzauti (Maderna « Serenata n. 2 », Nono « Polifonica, monodica, ritmica »); 2 dicembre: « La musica italiana nel secondo dopoguerra », con Francesco De Grada, Carlo Parmentola e Roman Vlad (Castiglioni « Tropi », Manzoni « Musica notturna », Donatoni « Etwas ruhiger Ausdruck»; 9 dicembre: « Gli Anni Settanta: i protagonisti », con Mario Bortolotto, Ugo Duse e Mario Messinis (Bussotti « Rara per viola », Sciarrino « Tre notturni brillanti »).

MARXISMO. — Venerdì 14 novembre: « Marxismo e diritto » (Luigi Berlinguer, Giuzzi, Scarpelli); 21: « Marxismo e storiografia » (Arduino Agnelli, Bravo, Dal Pra e Salvadori); 28: « Marxismo e pedagogia » (De Bartolomeis, Manacorda e Tisato); 5 dicembre: « Marxismo e psicanalisi » (Angiola Massucco Costa, Morpurgo e Musatti); 12: « La dottrina marxista dello Stato » (Bobbio, Di Giovanni, Libertini e Paris).

Concerto stasera

La lunga serie delle manifestazioni concertistiche, promosse al Piccolo Regio e che si svolgeranno ogni lunedì (e libere al pubblico) s'iniziano questa sera con l'esecuzione di un'elevata concezione bachiana: « L'arte della fuga ». Essa è il vertice — insuperato e insuperabile — [illegible] ricerca dello stile contrappuntistico imitativo, e solo una mente come quella di Bach [illegible] ideare e realizzare lo sviluppo, in quindici fughe e quattro canoni, di un unico tema, elaborato talmente in strutture così perfette da rasentare l'impossibile.

Quando però qualcuno rilevò che in quelle mirabili costruzioni fluiva un getto di viva musicalità, si tentarono numerose trascrizioni (per uno o più pianoforti, per organo, per archi, per orchestra, ecc.), che ne resero possibile la realizzazione sonora. Questa sera si ascolterà la recentissima trascrizione per due orchestre d'archi o strumenti a fiato (elementi spesso usati anche fraseonati) di Bruno Martinotti (Torino, 1935).

l. c.

TEATRO ALCIONE
Kolossal Strip
and
Kolossal Variety Show

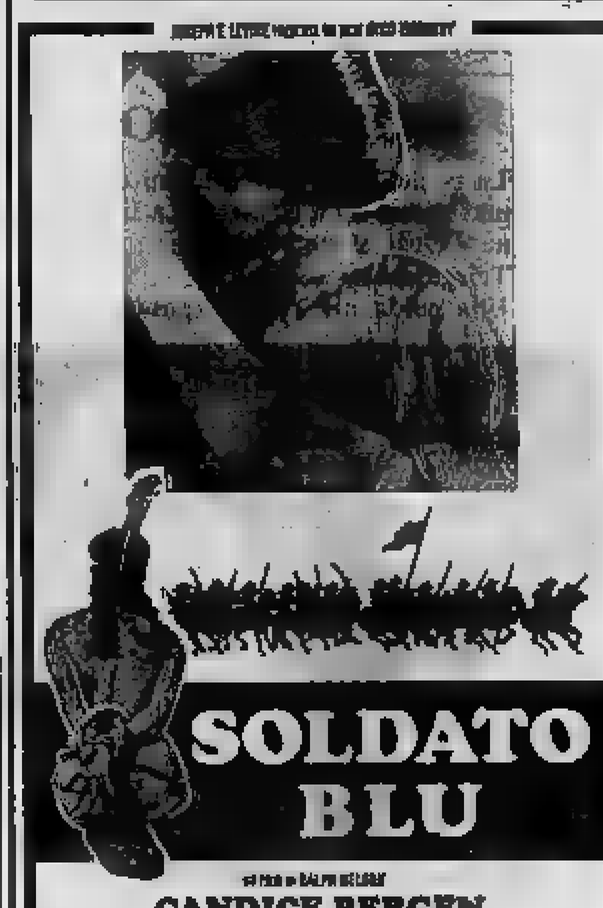
Settimana di solidarietà con la Resistenza boliviana
Lunedì, 10 novembre, alle ore 21
TEATRO ALFIERI
"LOS RUPAY"
(«RAGGI DI SOLE»)
Ery Cordis, Omar Veyra, Emilio Hurtado, Ricardo Mendoza, Mario Gutierrez
Concerto di musiche indigene boliviane
Ingresso L. 1500 - Soci Arci-Uisp, Enals Acli, Endas: L. 1000

Uno spettacolo per tutti gli studenti di inglese con la collaborazione del British Council, della BBC e dell'International House
"The English Teaching Theatre"
PALAZZO DEL LAVORO (BIT)
Via Ventimiglia, 201
11 novembre ore 15
12 novembre ore 15 e 18
Biglietti e informazioni solo presso L'International House
Tel. 583.243
See It - Say It - Sing It - Learn It

TEATRO CARIGNANO
da stasera a domenica 16
La vedova scaltra
di Carlo Goldoni
Lauretta Masiero
e (in ordine alfabetico)
A. Battain — L. Catullo
T. Micheluzzi — G. Musy
A. Piano — M. Piave
Regia di PIER ANTONIO BARBIERI
Biglietti v. Roma 49, tel. 544.362

TEATRO REGIO — [illegible] MUSICALE
Domani sera ore 21 (pari)
The English Chamber Orchestra
Raymond Leppard
direttore
Cimarosa - Boccherini - Bach
Purcell - Monteverdi - Haydn
Numerato settore B. L. 2000
in P. Castello 29 - tel. 544.823

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Imminente al LUX
un ritorno eccezionale attesissimo
Nella graduatoria mondiale dei 10 films più amati dal pubblico, SOLDATO BLU è sempre al primo posto!



SOLDATO BLU
un film di RALPH NELSON
con CANDICE BERGEN
DONALD PLEASENCE
PETER STRAUSS
CINERIZ
TECHNICOLOR

L'AFFARE DELLA SEZIONE SPECIALE

L'AFFARE DELLA SEZIONE SPECIALE
COSTA-GAVRAS

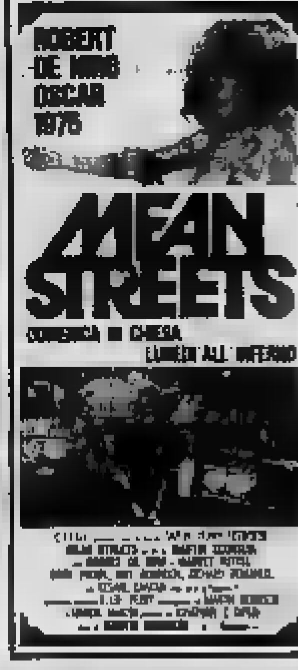
Attenzione!
Stasera in TV
(prima visione)
ammirerete una eccezionalissima presentazione di uno dei maggiori successi americani con ELLIOTT GOULD e JENNIFER [illegible] di prossima programmazione

F.A.R. International Film

SEZIONE SPECIALE

SEZIONE SPECIALE
GAVRAS

Ambrosio
Grande successo del miglior film dell'anno!



MEAN STREETS

MAFFEI
...ed il pubblico già ne parla!!!

LE DOLCI ZIE
con PASCALE PETIT · FEMI BENUSSI
MARISA MERLINI · ORCHIDEA DE SANTIS
MARIO IMPEROLI
EASTMANCOLOR-TELECOLOR
Vietato ai minori 18 anni

L'AFFARE DELLA SEZIONE SPECIALE

Per la prima volta a Torino
una grande iniziativa culturale
in esclusiva da OGGI
allo Studio Ritz
i film della vitalità esplosiva e della liberazione pagana nella esaltante esperienza di P. P. PASOLINI
TUTTI I GIORNI 4 FILM
Ore 16,30 — STORIE SCELLERATE di S. Citti (Sceneggiatura di Pasolini)
Ore 18,30 — I RACCONTI DI CANTERBURY
Ore 20,30 — IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE
Ore 22,30 — IL DECAMERONE
VIETATI AI MINORI DI ANNI 18
Tutti i giorni è [illegible] AIACE

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 250

SETTIMANA RADIO TV

Lunedì 10 Novembre 1975
7

Martedì 11

TV

Primo Canale

12,30 YOGA PER LA SALUTE
12,55 BIANCONERO
[illegible] TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
IL DIRIGIBILE
Condotto [illegible] Santagata.
(Sesta puntata)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
NATA LIBERA
con Gery Collins, Diana Muldaur
e con la locomotiva «Elsa»
(Sesto episodio)
LE DISAVVENTURE DI PIETRO
«Un amico da ammaestrare»
(Cartone animato)
18,45 SAPERE
«Controplacca» a cura di Dillo Gimatti
(Settima e ultima puntata)
19,20 LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Gajotti
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 GAMMA
Originale televisivo in 4 puntate.
(Quarta e ultima puntata)
21,50 RITRATTO DI FAMIGLIA
(Prima puntata)
«Una famiglia di Palermo»
23 — TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 Trasmissioni sperimentali per i sordi
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — L'AVVENTURA DELL'ARCHEOLOGIA
Quarta puntata:
«Il dono del Nilo»
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — BELLA ITALIA:
«Verrato, museo aperto»
22 — INCONTRI D'ESTATE

TV SVIZZERA

8,10 TELESCUOLA
«Le grandi battaglie: Alesia»
13 — TELESCUOLA (replica)
18 — PER I GIOVANI: «Ora G»
[illegible] «LA BELL'ETA'»
[illegible] TELEGIORNALE
(Prima [illegible])
19,45 «[illegible] APERTE»
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
(Seconda edizione)
21 — «LADRI DI BICICLETTE» film
22,20 TELEGIORNALE
(Terza edizione)
22,30 MARTEDI' SPORT

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Paolo e Lucia Poli presentano: Dream Italia
11,30 L'altro suono
12,10 Quarto programma
13,20 Giromike
14,05 Orsolo
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per i piccoli
17,05 «Le città e gli anni» (7ª - repl.)
17,25 Fiftisimo
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Concerto lirico diretto da Gianpaolo Sanzogno
20,05 La chitarra di Laurindo Almeida
20,20 Andata e ritorno
21,15 Cittadina donna: «Chi è Emmeline Pankhurst?»
22,05 Le Canzonissime

Secondo programma

8 — Il mattiniere
8,40 Buongiorno con La Bella, [illegible] Califano, Augusto Martelli
8,45 [illegible] e [illegible]
8,55 [illegible] e colori dell'orchestra
9,35 «La città e gli anni», di K. Fedin (7ª)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio, con P. Ferrari
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carnaval
17,30 Speciale GR
17,50 Giro del mondo...
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Io la so lunga, e voi?
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto
9,30 I Quartetti di Beethoven
10,30 La settimana di Alexandr Scriabin
11,40 Musiche pianistiche di Mozart
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
15,10 «Paulus»
17 — Borsa di Roma
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,30 Donna '70
18,45 La vallata del Tennessee quarant'anni dopo
19,15 Concerto
20,25 Il melodramma
21,30 Maurice Ravel

Mercoledì 12

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
«Controplacca»
(settima e ultima puntata)
12,55 VITA ANIMALE IN NORVEGIA
Documentario
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
DOKI TOKI
«Le furberie di Scapino»
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
RIDERE, RIDERE, RIDERE
con Al St. John in
«Avventure sui binari»
ERNESTO SPARALESTO «SNOOPER E BLAPPER»
GENTI E PAESI
«Popoli in movimento»
18,45 SAPERE
«Il jazz in Italia»
(settima e ultima puntata)
CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 «TORNO C» Speciale
«L'autunno sindacale»
21,45 MERCOLEDI' SPORT
[illegible]

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — SIM SALABIM
Spettacolo condotto da Sivan
(prima puntata - replica)
20 — CONCERTO DELLA SERA
Musiche di Sergej Prokofiev e Franz Liszt.
Regia di Lelio Golletti.
22,20 TELEGIORNALE
21 — IL BOOM (film)
Regia di Vittorio De Sica. Interpreti: Alberto Sordi, Gianna Maria Canale, Elena Nicolai, Ettore Geri, Mariolina Bovo, Sandro Merli, Gloria Cervi, Maria Grazia Buccella

TV SVIZZERA

16,55 Da Kiev - Calcio: «Unione Sovietica - Svizzera»
18,55 JAZZ CLUB
19,20 TELEGIORNALE
(Prima edizione)
19,45 ARGOMENTI:
«Donne in Gran Consiglio»
20,45 TELEGIORNALE
(Seconda edizione)
21 — «NINA», di Ariane Boisrond
22,45 TELEGIORNALE
(Terza edizione)

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Canta che ti passa
11,30 L'altro suono con Anna Melato
12,10 Quarto programma
13,20 Giromike
14,05 Orsolo
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per i ragazzi
17,05 «Le città e gli anni» (8ª - repl.)
17,25 Fiftisimo
18 — Musica in
18,30 Sui nostri mercati
19,30 Il disco [illegible] giorno. Selezione [illegible] della discografia classica [illegible] «La bugiarda», di Diego Fabbri [illegible] Un pianoforte [illegible] Bisak

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con [illegible] Baglioni, Tritons, Augusto Righetti
8,40 [illegible] e perché
8,55 Galleria [illegible] melodramma
9,35 «Le città e gli anni», di K. Fedin (8ª)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
[illegible] Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
13,35 Io la [illegible] lunga, e voi?
14 — [illegible] di [illegible]
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
[illegible]
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
20 — Il convegno dei cinque
20,40 Supersonic
21,39 Io la so lunga, e voi?
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto aperture
9,30 I Quartetti di Beethoven
10 — Pagine clavicembalistiche
10,30 La settimana di Alexandr Scriabin
11,40 Due voci, due sposte
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Disco in vetrina
15,30 Avanguardia
16,15 Poltronissima
17 — Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
18,05 Via discorrendo...
19,15 Concerto
20,15 La pedagogia moderna
21,20 Operetta

Giovedì 13

TV

Primo Canale

12,30 [illegible]
«Il jazz in Italia»
(settima e ultima puntata - replica)
12,55 NORD CHIAMA SUD
SUD CHIAMA NORD
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
COSA C'E' SOTTO IL CAPPELLO
(quarta puntata)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
MAFALDA E LO SPORT
«Arbitri e cronometristi»
18,45 SAPERE
Un dibattito mai avvenuto:
«Vittorio Emanuele II - Giuseppe Garibaldi»
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA SINDACALE
«Incontro-stampa con la Uil»
«Incontro-stampa con la Confagricoltura»
21,20 COLDITZ
dal romanzo di P.R. Reid.
Secondo episodio: «Disperso, presumibilmente morto».
22,20 INCONTRO CON
MARTIAL SOLAL
23,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — LE FATTORIE DEL MARE
(seconda puntata)
«Come si coltiva il pesce»
19,40 LA SFIDA DI MOTOTOPO E AUTOGATTO
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — DAVANTI A MICHELANGELO
21,25 MACARIO UNO E DUE
(seconda puntata)

TV SVIZZERA

6,40 TELESCUOLA
«Il Luganese» (seconda parte)
10,29 TELESCUOLA
«Il Locarnese» (seconda parte)
13 — PER I BAMBINI
16,55 HABLAMOS ESPANOL (replica)
19,30 TELEGIORNALE
(Prima edizione)
19,45 «QUI BERNA»
20,15 «BALLA CHE TI PASSA»
20,45 TELEGIORNALE
(Seconda edizione)
21 — «REPORTER»
22 — CINECLUB
«Les petites marguerites», film
23,15 TELEGIORNALE
(Terza edizione)

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Attenti a quei tre
11,30 L'altro [illegible]
12,10 Quarto programma
14,05 [illegible]
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per i ragazzi
17,05 «Le città e gli anni» (9ª - replica)
17,25 Fiftisimo
18 — Musica in
18,30 Sui nostri mercati
19,30 A qualcuno piace freddo
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica [illegible] Jader Jacobelli
21,45 Storia letteraria e artistica [illegible] (4ª)
22,15 Concerto diretto [illegible] P. Kauschnig
[illegible] Lo scrittore e il potere

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno [illegible] i [illegible] e Poveri, [illegible] Gregori, [illegible] Giorgio [illegible]
8,40 Come e perché
[illegible] Suoni e colori [illegible]
[illegible] «Le città e gli anni», di K. [illegible] (9ª)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia [illegible]
10,35 Tutti insieme, alla [illegible]
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto [illegible]
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carnaval
17,30 [illegible] OE
17,50 [illegible] [illegible] (rep.)
18,35 [illegible]
19,55 Supersonic
21,19 [illegible] [illegible] [illegible] e voi?
21,29 Popoff [illegible]
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

0,30 Concerto
I Quartetti di [illegible]
10 — Novità [illegible]
10,30 La settimana di [illegible] Scriabin
11,40 Disco in vetrina
12,20 [illegible] [illegible]
13 — [illegible]
14,20 Borsa di Milano
14,30 Ritratto d'autore
15 — «Il geloso schernito»
17 — Borsa di Roma
17,40 Nunzio Rotondo
18,05 Musica leggera
18,20 Il jazz
19,15 Concerto sera
20,20 La «fiera» di Sorocinskij

Venerdì 14

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
Un dibattito mai avvenuto:
«Vittorio Emanuele II - Giuseppe Garibaldi» (replica)
13,55 PILOTI DEI GHIACCIAI
Documentario
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
E' SUCCESSO CHE...
«Lilla ha paura»
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
AVVENTURA
«Cacciatore d'alberi»
18,15 RITRATTO D'AUTORE
«Libero De Libero»
18,45 SAPERE
«I motori»
(Quarta puntata)
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA G-7
21,45 CANTOPOPOLARE
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — L'UBRIACO
Farsa in due tempi in dialetto anconetano di Palermo Giangiacomi.
(Ripresa effettuata dal Teatro Goldoni di Ancona)
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — BUONI AMICI
Due tempi di James Elward.
Con Renato De Carmine, Lia Zoppelli, Adriana Innocenti, Micaela Pignatelli, Silvio Anselmo, Alberto Sorrentino, Emilia Scarpino.

TV SVIZZERA

14 — TELESCUOLA
«Il mondo in cui viviamo»
16 — TELESCUOLA
(replica)
18 — PER I RAGAZZI
18,55 «DIVENIRE»
19,30 TELEGIORNALE
(Prima edizione)
19,45 [illegible] «testimonianze: Mummi [illegible] storici ai confini della Svizzera
[illegible] IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
(Seconda edizione)
21 — HONDO: «Soldato», telefilm
21,50 TRIBUNA INTERNAZIONALE
22,50 TELEGIORNALE
(Terza edizione)
23 — HOCKEY SU GHIACCIO: Svizzera-Italia

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
[illegible]
7,10 Il lavoro [illegible]
7,23 Secondo me
7,45 [illegible] al Parlamento
8,30 [illegible] canzoni del mattino
9 — Voi ed [illegible]
10 — Speciale GR
11 — Il manipadischi
11,30 L'altro suono [illegible] Anna [illegible]
12,10 Concerto per un autore
[illegible] Una commedia in trenta minuti: [illegible] e fumo», con Lilla Brignone
14,45 Incontri con la scienza: le trasformazioni energetiche nella [illegible] na della vita
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per i ragazzi
17,05 «Le città e [illegible] anni» (10ª - repl.)
17,25 Fiftisimo
18 — Musica in
18,30 Sui nostri mercati
19,30 Il girasole
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto diretto [illegible] Lorin Maazel. Musiche [illegible] [illegible] Strauss e Gustav Mahler

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con gli Abba, Adriano Pappalardo, Lazaro [illegible]
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 «Le città e gli anni», [illegible] K. Fedin (10ª)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — [illegible] di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carnaval
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Io la so lunga, e voi?
21,29 Popoff (dischi)
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
9,30 I Quartetti di Beethoven
10 — Pagine di piano
10,30 La settimana di Alexandr Scriabin
11,30 Meridiano di Greenwich
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Le sinfonie di Piotr Ilijch Ciaikowski
15,30 Liederistica
16,30 Discografia
17,40 Musica
18 — Dirigere
18,55 Discolesa sera
19,15 Concerto della sera
20,15 Problemi di psichiatria (IV)
21,30 «Via Kafka n. 4»
22,30 Spettacolo

Sabato 15

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
«I motori»
(quarta puntata - replica)
12,55 OGGI LE COMICHE
[illegible] TELEGIORNALE
OGGI AL [illegible]
14,10 SCUOLA [illegible]
16 — Roma: [illegible] [illegible] [illegible] galoppo»
17 — TELEGIORNALE
17,10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
UNA MANO CARICA DI...
POSSUM [illegible]
«Fragola, fragole» dis. [illegible]
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
CHITARRA E [illegible]
18,30 SAPERE
«Monografie»
«Il destino degli Indios»
(seconda puntata)
18,55 SETTE GIORNI
AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 MAZZABUBU'
Spettacolo musicale
21,50 CONTROCAMPO
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

19 — DRIBBLING
TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO DELLA SERA
«Brass Quartett»
20,30 TELEGIORNALE
21 — RASSEGNA DI BALLETTI
«Romeo e Giulietta»
(prima parte)
22 — CANNON: «Un tranquillo weekend», telefilm

TV SVIZZERA

13 — «DIVENIRE»
13,45 UN'ORA PER VOI
14,55 INCONTRI (replica)
15,20 COSA RESTA DELLA GONDOLA
Documentario. (Replica)
15,40 LA BELL'ETA' (replica)
16,05 PER I GIOVANI: «ORA G»
17 — BASKET
18,30 «La compagnia del gabbiano azzurro», telefilm
18,55 SETTEGIORNI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 Estraz. Lotto
19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20,05 SCACCIAPENSIERI
20,45 TELEGIORNALE
21,15 «La valle della mitis colline».
Film con Belinda Lee
22,45 TELEGIORNALE
(Terza edizione)
23,55 SABATO SPORT

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 [illegible] dei [illegible]
7,45 Ieri [illegible] Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Canzoniamoci
11,30 L'altro suono
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 Orsolo
15,10 [illegible] [illegible]
15,40 Gran varietà
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 [illegible] del disco
20 — «[illegible] [illegible]», Musica di [illegible] [illegible] von Weber. Direttore Marco Della Chiesa
21,16 «Prima [illegible] musica poi le parole»
23,25 [illegible] cantautore

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Camaleonti, Vittorio Borghesi, Jimmy [illegible]
8,40 Per noi [illegible]
9,35 Una [illegible] in trenta [illegible] «Il nemico del popolo», [illegible] Giulio Bosetti
10,05 Canzoni per [illegible]
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori [illegible] mondo
12,10 [illegible] regionali
[illegible] Alto gradimento
13,35 Un giro di Walter
14 — [illegible] di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Prés
15,40 Johann Strauss jr.: «Il re del valzer»
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale [illegible]
17,50 [illegible]
19,10 Detto «inter nos»
19,55 Supersonic
21,19 Io la so lunga e voi? (Replica)
21,29 Popoff
22,50 Musica nella sera

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
9,30 I duetti per due contrabbassi di Giovanni [illegible]
10 — Ethnomusicologica
[illegible] [illegible] settimana di Alexandr Scriabin
11,40 [illegible] [illegible] europee
[illegible] [illegible] [illegible]
13 — [illegible] nel tempo
14,30 [illegible]
[illegible] «Elektra»
17 — Parliamo di...
17,05 Concerto [illegible] quartetto Borodin
18,50 [illegible] alla mano
19,45 La [illegible] platea
19,15 Concerto sinfonico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
21,30 [illegible]

Domenica 16

TV

Primo Canale

11 — SANTA [illegible]
[illegible] ORE [illegible]
12,15 [illegible] - COME AGRICOLTURA
[illegible] ANTEPRIMA [illegible]
UN COLPO DI [illegible]
[illegible] TELEGIORNALE
14 — L'OSPITE [illegible] [illegible]
15 — GIOCANDO [illegible]
UNA MATTINA (replica)
16 — LA TV DEI RAGAZZI
I PIU' GRANDI CIRCHI DEL [illegible]
17 — TELEGIORNALE
17,10 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
17,20 [illegible] [illegible]
17,40 Pippo Baudo presenta:
[illegible] COLPO DI [illegible]
Edizione speciale di Spaccaquindici [illegible] abbinata alla Lotteria Italia con [illegible] Tedesco
19 — Cronaca [illegible] [illegible] un [illegible] mento agonistico
20 — TELEGIORNALE
[illegible] DA [illegible]
21,50 LA DOMENICA [illegible]
Cronache filmate «[illegible]» sui principali avvenimenti [illegible] giornata.
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 [illegible] registrata [illegible] un avvenimento agonistico
19 — DAN [illegible] (telefilm)
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — [illegible] [illegible]
20,30 TELEGIORNALE
21 — QUELLO [illegible] [illegible]
ACCANTO (con [illegible] [illegible] [illegible]
22 — [illegible] GIORNO
22,45 [illegible]
Programmi [illegible] [illegible] sera

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAzionale alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle [illegible] 21.

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi
11,15 In diretta da...
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Orsolo
[illegible] Tutto il calcio minuto per minuto
15,30 Vetrina di Hit [illegible]
16,30 Iva Zanicchi
18 — Voci in filigrana
19,20 [illegible] quattro
20,20 [illegible] Carosone presenta: Andata e ritorno
21,15 Lo specchio magico
22 — [illegible] nostre [illegible] musica leggera
22,30 Settimane Musicali [illegible] [illegible] 1975

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,40 [illegible] [illegible] con il dimostra
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — Anteprima sport
12,15 Film jockey
13 — Il gambero
13,35 Un giro di Walter
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 [illegible] di [illegible]
15 — La corrida
15,35 Supersonic
16,30 Domenica sport
17,45 Radiodiscoteca
19,55 Opera '75
21 — [illegible] [illegible] [illegible]
21,25 Il girasketches
22 — Vita e [illegible] del Palladio
[illegible] Buonanotte Europa

Terzo [illegible]

8,30 [illegible] Walter dirige l'Orchestra sinfonica [illegible]
10,05 L'emancipazione letteraria femminile
[illegible] [illegible] organistiche
11,30 [illegible] di danza e di [illegible]
12,10 Conversazione
12,20 [illegible] per [illegible]
13 — Intermezzo
14 — Folklore
14,35 Concerto del Quartetto [illegible]
15,30 La tragedia spagnola [illegible] [illegible] Syd
17,20 Musica seria
18 — L'utopia della fantaletteratura a cura di Antonio Filippetti
18,30 [illegible] [illegible]
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e [illegible]
20,45 Poesia [illegible] [illegible]
21,30 Musica club
22,30 Musica fuori [illegible]

Lunedì sport

Juventus non bella e stanca, ma vincente

Restituita al campionato

Contestazione rientrata

PREVALE LA TESTA DI DAMIANI

(E, finalmente, anche la ragione)

Grazie a Damiani — alla [illegible] di [illegible] — la Juventus ha battuto la Lazio, senza [illegible] un grande affanno. [illegible] iniziale non è più la squadra dei tempi [illegible] scudetto e diciamo che si arrabatta, soprattutto alla ricerca dei migliori Chinaglia, ma è [illegible] qualcosa che [illegible] si può prendere [illegible] tutto [illegible] Maggera. Ecco perché diciamo che il [illegible] della Juventus è importante, anche perché [illegible] puntuale dopo l'eliminazione di mercoledì e tronca sul nascere un sacco di antipatiche polemiche e contestazioni. Se la Juve avesse sbagliato, erano già in molti pronti a dare addosso a Parola, ma tutto è rientrato grazie a Damiani. In questo discorso di goi, l'allenatore non c'entra: non era colpa sua quando Damiani ha sbagliato nel primo tempo, in modo macroscopico, non solo per merito suo le due segnature della ripresa, oppure, curiosamente, è bastata la vittoria per eliminare la contestazione, a riprova del fatto che i motivi [illegible] erano decisamente puerili.

Piuttosto [illegible] a parte, anche se la Juventus si trova al comando della classifica con un significativo «più uno» in media inglese c'è [illegible] segnalare qualcosa che [illegible] ben oltre [illegible] vittoria. E' Morini che ne parla per primo: «La nostra droga sono i sistemi di allenamento: il merito è tutto [illegible] Parola». Cioè, i bianconeri potevano anche non vincere, l'importante è che abbiano tenuto il campo [illegible] [illegible] validissimo, dimostrando [illegible] smaltito [illegible] meglio la gran fatica di mercoledì sera. In tempo di calcio atletico, di ritmo determinante e di resistenza all'usura allo sforzo, questo è il gran risultato che dovrebbe far riflettere.

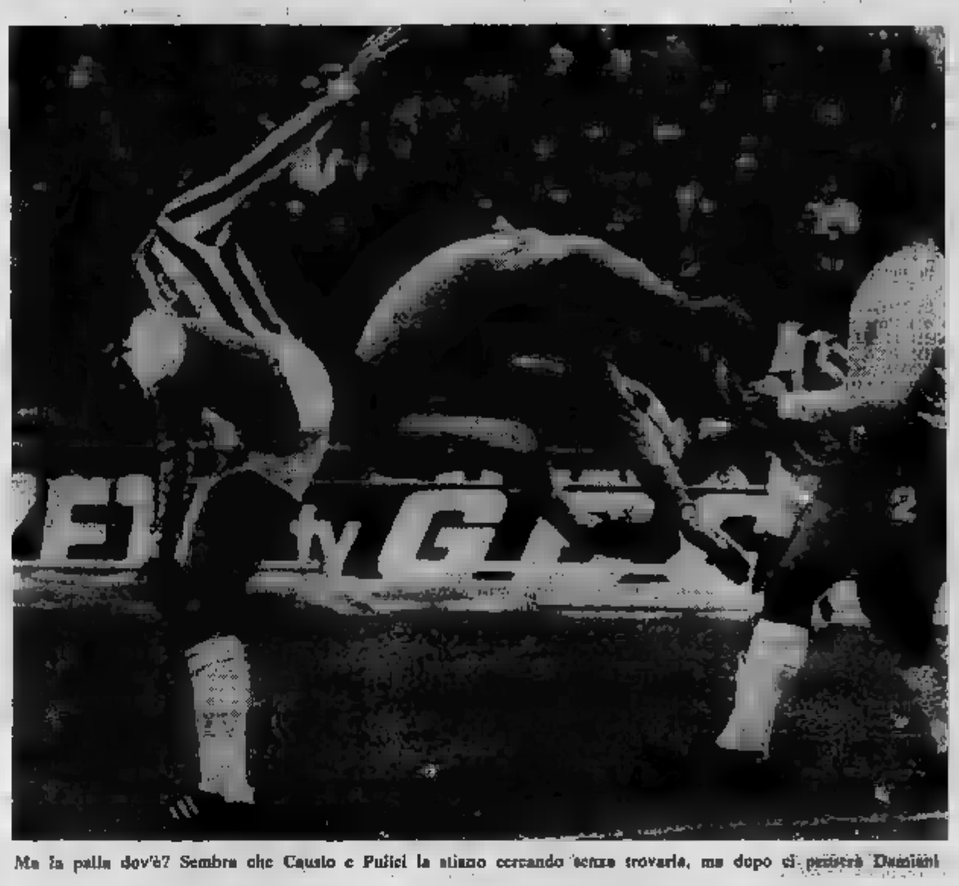
La contestazione non [illegible] toccato i giocatori, quindi li ha impensieriti solo di riflesso, ma qualcosa hanno egualmente avvertito: sono andati in campo leggeri, preoccupatissimi [illegible] non sbagliare e soltanto [illegible] il passare dei minuti [illegible] ripreso tranquillità. Intendiamoci, non è che in Juventus abbia giocato una partita esaltante (non ha rigiocato quella dell'altra sera sul piano del ritmo) ma l'impressione generale è stata positiva, in particolare per quanto riguarda la difesa. Ottimo Scirea, in palla Gentile e soprattutto Tardelli, per non parlare di Morini che ha [illegible] egregiamente la «museruola» a Chinaglia, nonostante il fatto che il gran [illegible] del laziale fosse fatto oggetto per mettere in difficoltà un difensore puro.

Insomma, una Juventus non ancora al meglio, [illegible] quello che contava [illegible] soprattutto uscire [illegible] situazione di comprensibile [illegible] e c'è riuscita. Rientrata la contestazione, [illegible] ricordo ormai [illegible], i bianconeri si possono dedicare [illegible] tranquillità [illegible] campionato, augurandosi di trovare sempre [illegible] loro strada degli avversari a tratti arrendevoli come i laziali. Damiani ha segnato due volte, la prima addirittura su traversone di Morini, che, ha scodellato una botta indovinata al centro dell'area, con molto tempismo, Anastasi ha colpito un palo e si è mosso con sufficiente disinvoltura: non era al [illegible] il piede che gli doleva (si era trattato di scegliere tra lui e Gori) ed era [illegible] quello che soffriva di un [illegible] meno preoccupante) ma la sua parte l'ha fatta.

[illegible] senza possibilità di critica Dino Zoff. A proposito [illegible] portiere [illegible] rende necessaria una precisazione. Lui [illegible] «Criticatemi finché volete, dite chiaramente quando sbaglio, ma non fatemi la [illegible] senza ragione». In realtà, negli ultimi tempi, Zoff è stato [illegible] in causa troppe volte e spesso a sproposito; uomo [illegible] — parla poco e di conseguenza [illegible] ascolta molto — mise una certa chiarezza nei suoi riguardi. Tutti dovrebbero [illegible] tenere conto, soprattutto quando l'interessato ha detto di accettare di buona grazia gli appunti, [illegible] ha sempre fatto. E' un discorso che può anche non essere del tutto chiaro, ma che è giusto fare nei confronti di un giocatore [illegible] [illegible] sempre [illegible] uno dei punti di forza della Juventus. [illegible] sarà il caso, nei limiti delle nostre possibilità, diremo di più. Ma [illegible] necessario, perché i «critici» di Zoff si sono già placati.

Adesso [illegible] pensare al Milan. I bianconeri [illegible] sembrano scossi [illegible] Chinaglia e soci hanno [illegible] una bella spinta positiva al loro morale. Domenica a [illegible] Siro ci sarà un'altra Juventus, ancora più a posto [illegible] quella che [illegible] visto contro la Lazio, anche perché lo spettro del Borussia si allontana. Per tutti: per i giocatori ed anche per quelli che li contestano, sia pure indirettamente.

Beppe Bracco



Ma la palla dov'è? Sembra che Causio e Pulici la stiano cercando senza trovarla, ma dopo ci penserà Damiani

IL MOMENTO DEI DIFENSORI

La spinta arriva da Scirea e Tardelli

A caldo, ai microfoni della Rai subito [illegible] partita, Carletto Parola [illegible] suo vocione simpatico ha dichiarato: «La Lazio mi è piaciuta». Battuto migliore, più esatto, il trainer bianconero [illegible] potuto pronunciare: i laziali gli saranno piaciuti perché [illegible] hanno consentito alla Juventus di [illegible] senza qual la «domenica di recupero» dopo le fatiche di Coppa. E non solo, la difesa bianconera nelle occasioni [illegible] delle due reti non ha certo mostrato dinamismo e prontezza sui due [illegible] da destra (lunghi ed alti, quindi dalle traiettoria individuabili). Le belle parate di Pulici dimostrano che i bianconeri hanno creato alcune occasioni ed hanno complessivamente meritato il risultato. [illegible] l'andazzo generale degli «addetti ai lavori» di far [illegible] una partita mediocre [illegible] grande spettacolo dovrebbe terminare, almeno per non offendere il pubblico (spettatori o lettori) che ha raggiunto nella sua stragrande maggioranza (non è fatta certo [illegible] chi spacca le panchine) [illegible] capacità di giudicare con piena aderenza alla realtà.

Allora, la Juventus ha disputato una brutta partita, ma quando trovato una squadra in disarmo ha pilotato meno di quanto avrebbe certamente potuto [illegible] una diversa rivale, ed [illegible] vinto «rotonda» può [illegible] davvero felice [illegible] passato [illegible] danni una svolta decisiva. Detto questo, [illegible] può analizzare la situazione suddividendola per reparto, e dire allora che i meno affaticati fra i bianconeri sono parsi i difensori, che li centrocampo ha [illegible] una volta accusato la scarsa lucidità di Furino «la ancora precaria forma di Capello, che fra le punte c'è stata vivacità, ma anche [illegible] imprecisione, che Bettega si è mosso al solito come suggeritore ma ha trovato l'appoggio più in palla della ormai in disarmo Brigata Chinaglia (povero Ghedini, che Causio preferisce ormai la mezzala numero sette e come centrocampista manca di continuità.

Morini in forma

Per Parola, che non avrà dato molta disinvolti anche se le tiene per sé e giustamente, il fatto di conoscere i punti deboli è un grosso vantaggio, vuol dire poter correre ai ripari presto. La validissima combinazione atletica di uno Scirea davvero strepitoso (Bearzot dice che lo impiegherà nella Under [illegible] in quanto [illegible] qualificazione, [illegible] non [illegible] pedremo a [illegible] contro l'Olanda), [illegible] forma più buoni [illegible] Morini, di Tardelli, di Gentile, [illegible] alla squadra una base solida, [illegible] testimoniano [illegible] il lavoro dei trainer è buono, anche se suscettibile di miglioramenti, e ritocchi dettati dall'esperienza altrui.

Il rendimento non ancora ottimale [illegible] Capello è [illegible] conseguenza logica della [illegible] per infortunio, e di un rientro che ha provato l'atleta il quale adesso è in piena fase di recupero organico, dopo aver raggiunto la sicurezza sulla funzionalità del [illegible] ginocchio. Quanto a Furino, pensiamo che sulla sua prestazione [illegible] ieri, [illegible] di sotto del suo standard normale, abbia pesato non solo la fatica ma anche la delusione provocata dall'uscita dalla Coppa. Beppe Furia è attaccato come pochi alla Juventus ed il suo mestiere, anche lui una [illegible] Campioni) vorrebbe tanto vincerla, [illegible] solo [illegible] perirà.

Il discorso è più difficile per le punte. Damiani è stato molto pronto ad approfittare delle incertezze della difesa avversaria, ma prima [illegible] sbloccare [illegible] risultato era parso un [illegible] impreciso, indeciso. Certo, ha la valida scusante di [illegible] giocato molto poco quest'anno a causa della dolorosa distorsione [illegible] caviglia che gli ha dato non pochi fastidi: ha quindi diritto a più prove d'appello. Anastasi ha sbagliato molto, ha colpito un palo, ha chiuso la gara con un [illegible] lancio nettamente negativo. Il suo [illegible] problema difficile da risolvere: non dovrebbe essere nervoso perché Parola ed i compagni hanno fiducia in lui, ed apparentemente la sua condizione atletica non è scadente.

Il Milan medicina

Per fortuna, la medicina per [illegible] Juventus è pronta. Domenica i bianconeri andranno a giocare a San Siro contro i rossoneri di Gianni Rivera, e come [illegible] tradizione [illegible] «Scala [illegible] calcio» disputeranno [illegible] partita. Il Milan, il ricordo di vecchie sfide, di tante battaglie, faranno dimenticare definitivamente il Borussia e ridaranno a tutti quella concentrazione sul campionato che ieri contro la Lazio è clamorosamente mancata. Come siamo certi che giocherà bene domenica, così ribadiamo che la Juventus ha giocato male ieri, e la Lazio peggio. E pensiamo che la Juve possa accettare gli appunti con il sorriso sulle labbra, dando un'occhiata alla classifica (anche se il Napoli comincia ad impensierire).

Bruno Perucca

CONTROPARTITA

Le due sorelle

Insieme, ma per quanto?

Le Sorelle sono d'or stan facendo [illegible] po' di spazio: l'una frega l'A.C. Lazio, l'altra il Cagliari da [illegible]....
Tutte l'altre intorno stanno e si chiudon reverenti quali mai saran gli eventi, ed i fati che diranno...

Due Sorelle? Sorelle in senso petrolifero, di quelle che drago a sgozzarsi (ed a sgozzarci con i [illegible] della benzina)? Io andrei piano. Direi piuttosto, per adesso, che mi ricordano due sposini che intraprendono il viaggio di nozze. Sapete com'è: parenti ed amici stentano ad abbandonarli, la madre piange di commozione e quasi quasi vorrebbe partire [illegible] loro («Poveri ragazzi, così inesperti...»); il papà [illegible] su con il naso e porta giù [illegible] neri per nascondere i lacrimoni. Così Torino e Milan, Inter e Bologna sono [illegible] dotti ad agitare il fazzoletto ed a salutare con il cappello [illegible], mentre il [illegible] che porta i due colombi se ne va fumigando ed ululando.

Viaggio di nozze, luna di miele con fermate obbligatorie al Valentino ed a Posillipo? Illusi: questo matrimonio non s'aveva da fare. Il treno non si è ancora mosso, che l'asse coniugale scricchiola e presto saranno botte, con immediata richiesta di divorzio. Ma chi dovrà pagare gli alimenti all'altro coniuge, resta da vedere. E non si sa neppure a chi [illegible] la paternità del figlio che nascerà fra nove mesi e di cui è certo soltanto il nome: lo chiameranno Scudetto.

La Juve l'abbiamo vista, il Napoli non ancora, se non attraverso i resoconti tv, che non sono mai e poi mai giudizi, e gli articoli panegirici dei colleghi giornalisti. Aspettiamo quindi domenica prossima per constatare de visu, come faceva San Tommaso. Tenendo [illegible] fin da ora dello strazio orribile in [illegible] versano i tifosi granata, attanagliati [illegible] atroci incertezze. Il Torino è nelle primissime posizioni: deve assolutamente guadagnare al Napoli per non piombare in crisi tecnica, psichica e di punteggio. Ma battendo il Napoli, accidentaccio, è facilita il compito alla Juve, le si [illegible] il principale avversario, la si potenzia per un'altra galoppata solitaria. E adesso, pover'uomo? Penso che nell'animo dei tifosi più forti del Torino stia nascendo per questa convinzione: nessuna paura, spareggiamo il Ciuccio, tanto — [illegible] tempo — il Milan fa fuori la Juve: [illegible] via con la coscienza a posto che con [illegible] punticino [illegible] di vantaggio rispetto alle Due Sorelle, o tutto è [illegible] ricominciare.

Il che, visto con sguardo superiore, sarebbe proprio la soluzione ideale del problema, quella che ridarebbe all'Italia anche alle altre spazzolare sottraendo il campionato ad un'altra diatriba, fonte soltanto di discussioni esacerbate: come quando si rissava attorno a [illegible] Guerra ed a Varzi-Nuvolari, e tutti gli altri [illegible] vano [illegible]. Francamente, ala sospirosa canzoncina «Notte e dì - [illegible] soli - con [illegible] mani sulle tue mani» è preferibile [illegible] clamorosa inginocchiata. Le dittature, anche se doppie, non hanno mai fatto del bene.

Appunto in vista di questa situazione, la Juventus, molto oculata, [illegible] è fatta fuori [illegible] Coppa dei campioni. Sembra anche che la dose di gol inghiottiti le abbia insegnato qualcosa, ieri, per la prima volta da tempo immemorabile, Zoff non si è inchinato davanti al suo pubblico per [illegible] palloni in fondo alla rete. La difesa, al solito, ha fatto il possibile per offrire al celestini delle belle, rare occasioni, ma la Lazio ieri era in grado, [illegible] ha fatto, [illegible] giuare soltanto con [illegible] mani. Il suo orlando contrattacco, certo, Kynall, ha dimostrato buone doti di amalgama, ma è sembrato — [illegible] è naturale — più adatto al football americano. Sapete, quello che [illegible] negli Stati Uniti fra tipi che superano i cento chili di solo muscolo, poi alla fine, passano con le rimanze per raccogliere i pezzi che sono rimasti sparsi sul verde campicello. Intervistato subito dopo la partita, George Kynall ci ha detto: «Pubblico very very sportivo. Il vostro: tutti quei fischi [illegible] entusiasmo sono stati very very simpatici».

Nella Juve, largo ai giovani, in senso autentico. Tardelli sta giustificando le spese. Appartiene [illegible] categoria dei giocatori con le gambe secche, come certi scandinavi, ed è un falso magro, ma nei [illegible], è durissimo, macigno, con tendenza addirittura ad eccedere. Visione di gioco eccellente, calma glaciale, [illegible] spreca un passaggio a costruire anche nell'uscita da situazioni difficili. Promosso con lode. L'altro, Scirea è semi-giovane, avendo alle spalle l'esperienza gigantesca di uno scudetto nella Juve. Nel gioco assomiglia a Tardelli, con un pizzico di fantasia in più, che lo porta, ogni tanto, a contare [illegible] in rete avversaria.

Alla Juve, sul serio, fuch un gran bene questa settimana distensiva (la volpe di Fedro diceva: «L'uva non mi interessa, è troppo acerba...»): ieri abbiamo visto che l'intero complesso [illegible] ancora il «complesso» del [illegible]sia: [illegible] confuse come dopo un [illegible]. Sette giorni di quiete (con questo lunedì di distensione totale) rimetteranno a posto tutte cose, in vista del Milan. Ricordiamo ancora con un nodo di sgomento l'incontro dell'anno scorso, concluso con frastuono di bombarde e lumi di lacrimogeni. Un anno dopo l'atmosfera sembra cambiata, ma bisogna tener conto che Rivera si esibisce per la prima volta in questo campionato sul terreno della sua S.p.a., [illegible] doppia veste di primattore e di preside «de facto».

Carlo Moriondo

LE CONVOCAZIONI

Scirea Graziani "asse" dell'Under

In preparazione [illegible] partita Italia-Olanda «[illegible]» [illegible] programma [illegible] Ascoli Piceno [illegible] novesubre, sono stati convocati questi giocatori:

PORTIERI: [illegible] Conti (Roma) e Felice Pulici (Lazio).

DIFENSORI: [illegible] Danova (Cesena), [illegible] Martina (Fiorentina), [illegible] (Inter), Peccenini (Roma), Scirea e [illegible] (Juventus).

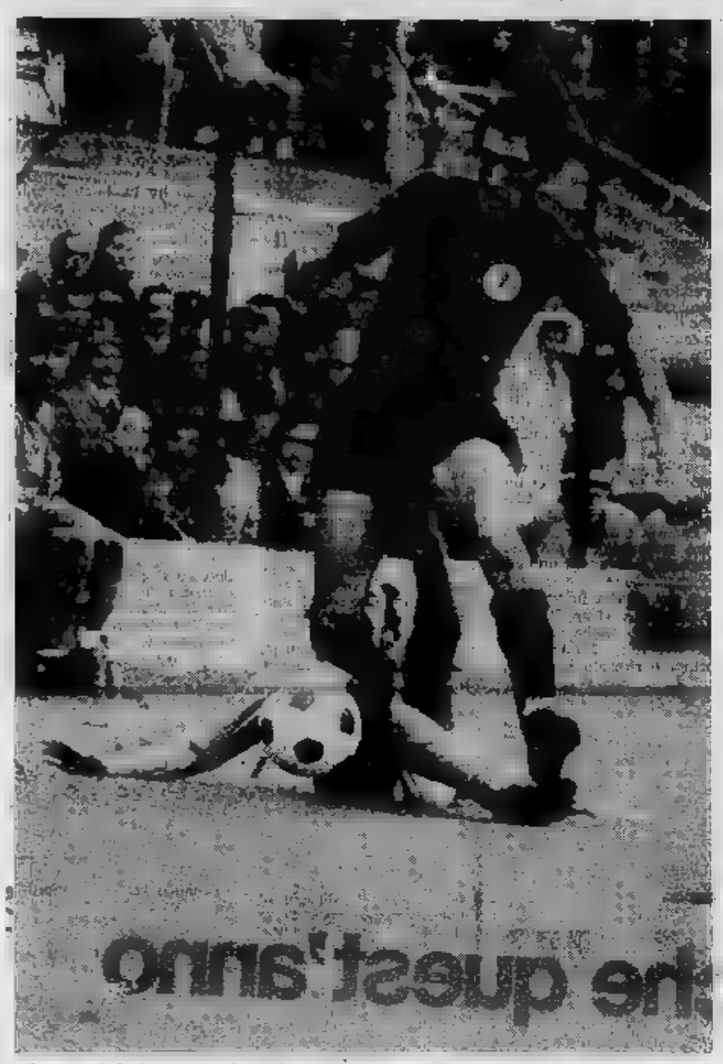
CENTROCAMPISTI: Bo[illegible] (Roma), [illegible] e Guerini (Fiorentina), [illegible]a (Milan), Orlandi (Sampdoria), Pecci e Patrizio Sala (Torino).

ATTACCANTI: Casarsa (Fiorentina), [illegible] (Torino) e Vincenzi (Milan).

I convocati, insieme agli allenatori [illegible] e [illegible] vinan, al professor Branzi e al massaggiatore Selvi, dovranno trovarsi entro le ore 12,30 di domani presso il centro tecnico di Coverciano dove sosterranno una partita

Anche a Marassi non era "protetto,,

UN TORO DINAMICO PERO'... "SCHENATO,,



Patrizio Sala è sempre il « polmone » del centrocampo granata (Foto Pino Leta)

[illegible]

Genova, 10 novembre.

Per vincere i campionati bisogna disporre di tre cose: forza, fortuna e «protezione». La storia del Torino che non è protetto viene aggiornata dalla partita di Marassi, dove uno Schena qualsiasi s'è divertito più ad irritare i granata che a dirigere seriamente la partita. Schena è un arbitro che in serie A è quasi un esordiente: non lo si può assegnare al Torino che ha grosse ambizioni. Ha negato il rigore a Zaccarelli sul quale è stato commesso fallo, spalla o non spalla, mentre si apprestava a concludere da pochi passi. E' stata concessa ad Arduino la libertà di stendere spietatamente Pulici ogni volta che l'ala sinistra entrava in possesso della palla. A favore di Pulici sono stati fischiati tre falli, [illegible] due, ne dieci subiti. Che poi « Pupi » abbia [illegible] a modo [illegible] perché irritato è [illegible] risultato voluto dall'arbitro.

I RIGORI

Castellini [illegible] un certo punto voleva abbandonare [illegible] in mischia [illegible] lo lasciavano neppur saltare e [illegible] non se ne avvedeva. Sono dettagli di una partita, ma [illegible] lunga contano, fanno parte di un copione difficilmente digeribile. Una settimana [illegible] prima Michelotti aveva negato due penalty a Pulici e Graziani, regalandone uno a Boninsegna. Anche questi sono «fatti», non parole, ed altre [illegible] con particolari [illegible] zioni [illegible] queste [illegible] non succedono.

Il tifoso [illegible] Torino è portato all'ottimismo perché da anni aspetta uno scudetto che per un motivo o per l'altro non arriva mai. Però quando si lamenta, quando insulta, non ha neanche tutti i torti. Provenduti ieri ha dell'ottimo Castellini. Il migliore del Torino come se il Torino, per chi non vedesse, fosse costretto ripetutamente in difesa, mentre in realtà costringeva la Sampdoria ad affannose e dure difese. Sarebbe stato più giusto mettere in rilievo che Scherna ha avuto il migliore della Samp. E' chiaro che ognuno deve difendere la sua pagnotta e che non si può pretendere obiettività su tutti i campi, ma il Torino avrebbe a lamentarsi (e non si lamenta) se non attraverso i suoi tifosi), dopo certe vicende. Nella vittoria contro il Cagliari ieri il Napoli è stato dipinto con un misto fra il Real Madrid, il Santos e l'Ajax. Stiamo perdendo la testa per questo calcio che in realtà offre ben poco.

Forse il Torino neppure quest'anno vincerà il campionato, compilci [illegible] Schena, ma è chiaro che la squadra senza ancora esaltare tutte le domeniche è chiaramente avviata [illegible] confortevole [illegible] di maturazione. Dopo la partita lamentele nei confronti dell'arbitro ci sono [illegible] ma velate, educate, anche raffinate. La squadra [illegible] trasferta impone il suo gioco senza la concretezza casalinga [illegible] però [illegible] chiara personalità. La Sampdoria ieri [illegible] effettuato tre tiri avventurosi e [illegible] riusciti contro [illegible] stellini costringendolo [illegible] impegnarsi, [illegible] per settanta minuti su novanta ha subito [illegible] il Torino [illegible] imponeva il proprio gioco [illegible] centrocampo [illegible] lo affidava a Pulici o Graziani [illegible] poco sfortunati, [illegible] poco precipitosi nelle conclusioni.

[illegible] mancati soltanto i gol, come dice Radice, alla convincente prestazione [illegible] nata. Il tecnico difende Graziani ma [illegible] chiaro [illegible] Graziani è ancora lontano [illegible] miglior rendimento, dal suo standard abituale di gioco. Con lui in forma il Torino ieri avrebbe vinto perché Pulici avrebbe potuto disporre di un partner più valido, più efficace. La volontà [illegible] [illegible] sciocciarosi [illegible] la fretta di fare bene, [illegible] di risolvere in [illegible] sola domenica i suoi pro[illegible] tro psicologici lo frenano e [illegible] italiano il rendimento. Sembra il Pulici di quattro [illegible] fa. Proprio Pulici dovrebbe insegnargli [illegible] per [illegible] il miglior rendimento [illegible] scendere in [illegible] la voglia [illegible] strafare, [illegible] di se stessi.

Il [illegible] Pulici [illegible] avuto a disposizione [illegible] palle per andare in gol. Le ha fallite tutte, una in acrobazia, [illegible] in conclusione angolata. Fresato da Arduzzo che non [illegible] mai preoccupato [illegible] palla [illegible] soltanto delle cavigliè, Pulici ad un certo punto [illegible] perso la pazienza. In un'occasione [illegible] scalciato l'avversario, nell'altra ha deviato la palla in scrupolo per sorprendere l'avversario e non essere raggiunto [illegible] una [illegible] «stoccata» che fino a quel momento [illegible] stata immarcabile.

Radice [illegible] verifica [illegible] continuità della squadra. Può essere soddisfatto, anche se [illegible] Il risultato pieno. Il telecronista della domenica sportiva [illegible] ha [illegible] Il Torino era preparato a vincere. Questo è un merito gratuito. Il Torino è ben sotto della presunzione che gli assegna certa gente votata ad una determinata pagnotta. Il Torino [illegible] soltanto preparato a giocare [illegible] la [illegible] partita, [illegible] disprezzare, [illegible] la [illegible] Il fatto suo, non [illegible] tirando calci.

IL LIBERO

[illegible] [illegible] [illegible] terminano sul risultato più degli altri. Dice il co-regista: «Quando il Torino gioca in trasferta come [illegible] fare poche squadre italiane, mi riferisco [illegible] Napoli, [illegible] Juventus e mi fermo qui. [illegible] è mancato il conforto [illegible] risultato, [illegible] siamo andati bene anche in questi [illegible] punti che in seguito potrebbero [illegible] classifica. Perché più avanti diremo altrimenti: ah, quel punto perso a Bologna, ah quel punto perso a Marassi».

Radice ha fatto [illegible] piccola sorpresa presentando Caporale libero e Santin stopper in sostituzione [illegible] non [illegible] ristabilito [illegible] sato contro l'Inter. La formula, nuova, [illegible] destina, al punto [illegible] ne [illegible] chiederemo [illegible] non vale confermare in seguito Caporale libero, riportando Santin al ruolo di stopper, o di terzino. [illegible] sprime molto meglio sull'uomo, il optimum di molti, che non in posizione di libero, mentre Caporale è più predisposto al ruolo.

Domenica mancherà Gorin, infortunato, e non è escluso che Radice pur tenendo in alta considerazione Lombardo, decida di confermare Caporale e utilizzare Santin stopper su Braglia con Salvadori su Massa e Mozzini, se rientra come pare, su Savoldi. Perché domenica, lo sapete bene, arriva il Napoli e allora il Torino diventa orgoglioso. Per incrementare le ambizioni, per mantenere la fiducia dei tifosi che fin hanno seguito la squadra in cinquemila, il Torino deve fermare il Napoli. Ha le possibilità di farlo, ha la possibilità per vincere e sarà una sfida alla quale dovrebbero assistere sessantamila spettatori, trentamila del Napoli, trentamila del Torino.

Franco Costa

IL NOSTRO CONCORSO

Trovate gli errori gratis alla partita

La partita si è sbloccata per la Juventus in apertura di ripresa. Il bianconeri sembrano galvanizzati dalle notizie che giungono da Napoli, dove gli azzurri stanno perdendo di fronte al Cagliari. La notizia dell'inatteso gol a uso, con pol segnato da Riva al 19', scatena l'entusiasmo. La Juve in questo momento è in testa alla classifica con due punti di vantaggio sui rivali.

I juventini serrano la Lazio nella sua area di rigore e ben presto raccolgono i frutti dell'impetuoso assedio. Il successo è facilitato dalla inerzia imprevvisa che sembra aver colto la difesa laziale. Al secondo minuto Morini si spancia sulla destra, giunge quasi al fondo, rovescia al centro con un pallone perfetto: i bianconeri gli guardano e non intervengono. Damiani, che con fiuto notevole si era portato in area, ha tutto il tempo di prendere la mira e girare in rete.

Scena di entusiasmo in campo e [illegible] spalti, rallentato subito [illegible] notizia che il Napoli ha a [illegible] giato, con Massa. Comunque la Juve insiste, tanto per mettere al sicuro il risultato, prima che le [illegible] di [illegible] dosi a quella di mercoledì scorso.

Al decimo minuto [illegible] secondo tempo, nuovo disco verde per i bianconeri. Rovelta scende da destra Causio, a Petrelli pare disinteressarsi di Damiani, bene appostato. Il «Flipper» sembra esitare e il suo sbilanciamento ingenua anche Pulici: quando si lancia in tuffo, la palla, presa di testa, si infila in rete.

CACCIA ALL'ERRORE

JUVENTUS - LAZIO

Nome [illegible] Cognome [illegible]

Via [illegible] Città [illegible] Tel. [illegible]

Inviare o portare a Stampa Sera - Concorso «Caccia all'errore» - Via Roma 80 - TORINO

● Tutti i lunedì «Stampa Sera - Sorso» pubblica un breve resoconto sportivo in cui sono stati introdotti uno o più errori.

● Si tratta di individuarli e indicarli nella scheda.

● La scheda, compilata in ogni sua parte, può essere inviata per posta o portata a mano, e deve giungere ai nostri uffici entro le ore 12 di venerdì prossimo.

● Tra i solutori saranno estratti a sorte 4 biglietti di tribuna per assistere alla prossima partita del bianconeri: Juventus-Cesena.

● La soluzione esatta ed i nomi dei vincitori saranno pubblicati nell'edizione di sabato di Stampa Sera.

(NON E' AMMESSA LA PARTECIPAZIONE DI DIPENDENTI DELLA SOCIETA' EDITRICE «LA STAMPA», NE' DEI LORO FAMIGLIARI)

A CHE PUNTO È RIVERA

Il Milan si è stretto attorno al padrone

Roma, [illegible] novembre.

«Sono [illegible] soddisfatto», diceva Rivera, negli spogliatoi dell'Olimpico, [illegible] in sua «rentrée» in campionato. E come poteva non esserlo, visto che, contrariamente alle previsioni, era rimasto in campo per tutti i novanta minuti, senza compiere sforzi particolari, in una gara il cui ritmo era adatto agli «Under 40»? Acqua a Milan hanno passeggiato anicheé correre ed a Rivera non è venuta l'ulcera.

Aveva cominciato in posizione di rifinitore, ma senza entrare mai nel vivo del gioco, limitandosi a disimpegni di normale amministrazione ed evitando di sbattere. Mentre non si correva troppo di Rivera «...dopo aver fallito una pallegol in apertura di gara, il nervosismo della Roma cercava, senza successo, di riscattarsi insistendo a spanciarsi in avanti. Ad un certo punto, verso la mezz'ora, su una punizione di Morini, Rivera si trasformava in difensore e liberava di testa fornendo a De Sisti, appostato sul limite dell'area milanista, un ottimo pallone che «Picchio» (il migliore in campo) indirizzava di un soffio fuori bersaglio. Alla fine, i maligni sottolineavano che il servizio involontario del «golden-president» per De Sisti era stato il più efficace.

Complessivamente, Rivera ha toccato una quarantina di palloni: venditré passaggi esatti (di cui due di un certo rilievo) e diciassette sbagliati o intercettati degli avversari. Nessuna conclusione. Nella ripresa ha avariato anche sulle ali, un po' per ritirare «a un po' per sconcerto da vicino Vincenzi e Sigon. Il Milan ha perso già ma Rivera non è stato determinante, sia in senso positivo sia negativo. Non è giusto esigere troppo sovvi nel giocatore. «Questo» è ritornato un poco di preparazione non basta a portare in forma un giocatore che è rimasto fermo per quattro mesi durante i quali ha sostenuto uno straordinario «braccio di ferro» con Rocco per darsi la scalata alla presidenza del Milan. Qualcuno ha definito il Rivera d'oggi un «patrimonio perduto».

Giunti però a questo e dico che si verrà un poco di rodaggio privo di compromessi una condizione atletica soddisfacente. Intanto i compagni corrono e si sacrificano anche per lui. Bertini chiede a capitan Benetti se Rivera è, attualmente, un peso per il Milan. Ha risposto: «Non direi ma d'altra parte, anche se lo fosse, quando la società lo impone, non possiamo far altro che accettare. Stiamo cercando di recuperarlo nel suo e nel nostro interesse e lo coccoleremo come non è mai successo con altri».

Domenica, a San Siro, c'è Milan-Juventus. Sarà interessante vedere come Rivera supererà l'esame-Furino.

Bruno Bernardi

Le partite in sintesi

La doppietta di Savoldi

ASCOLI-CESENA 0-0. Un pareggio giusto tra due squadre che non hanno mai offerto spettacolo. Una partita noiosa, due occhi assistiti sul due fronti. La 0-0 finale è lo specchio più giusto, per una gara tutta da dimenticare.

BOLOGNA-FIORENTINA 1-1. Viola dominando la Fiorentina è va in gol per prima dopo soli dieci minuti. Il Bologna soffre e lotta per tutta la partita, riuscendo a riacciuffare il pareggio con Clerici nel quarto d'ora dalla fine.

INTER-VERONA 3-0. I vecchi «messicani» dell'Inter, non hanno avuto pietà di Valcareggi e hanno meritatamente battuto il suo Verona. Contro la debole difesa veneta Mazzola, Boninsegna e Berthni non hanno avuto difficoltà a siglare il successo finale.

JUVENTUS-LAZIO 2-0. Rivincitan il Borussia, ma ripete blando della Juventus che si è adagiata al gioco basilare. Torna ai gol Damiani con una doppietta di testa. Scirea assente una volta il migliore in campo. La partita di Coppa hanno pesato negativamente sulle due squadre.

NAPOLI-CAGLIARI 3-1. Forte male il Napoli, poi si scatena Savoldi ed insieme segnando anche una doppietta. Il gol cagliaritano siglato da Riva con una punizione bomba. Terza sconfitta consecutiva di un Cagliari rassegnato al suo destino.

PERUGIA-COMO 2-0. Un confortevole Perugia si è imposto con facilità su un Como sciupone, che ha sbagliato gol fatti. Gia gol di Vannini in apertura e uno di Scarpa al 86'. Partita nervosa con tanti ammonniti e l'espulsione finale del comasco Galdetti.

ROMA-MILAN 0-0. Nessun gol e tanta noia all'Olimpico. Un incontro giocato al piccolo trotto, con un Rivera in netto ritardo di condizione. Tre palle gol per parte in tutta la gara, modesto risultato di una partita che nessuno meritava di vincere.

SAMPDORIA-TORINO 0-0. Con Pulici e Graziani spuntati, il Torino non trova la via del gol. Reclamato dal granata un rigore per fallo su Zaccarelli, poi vani attacchi dei torinesi fino alla fine. Un pareggio che accontenta più i genovesi che non il Torino.

La giornata

ASCOLI-CESENA 0-0
BOLOGNA-FIORENTINA 1-1
[illegible]
JUVENTUS-LAZIO 2-0
NAPOLI-CAGLIARI 3-1
PERUGIA-COMO 2-0
ROMA-MILAN 0-0
SAMPDORIA-TORINO 0-0

[illegible]
Napoli e Juventus p. 9
Milan 7
Inter e Torino 6
Bologna, Cesena, Roma, Perugia e Ascoli 5
Fio[illegible] Sampdoria e [illegible] 4
Cagliari, [illegible] e [illegible] 3.

MARCATORI
5 reti: Pulici (Torino) e Savoldi (Napoli)
4 reti: [illegible]lo (Juventus)
3 reti: Bigon (Milan), Boninsegna (Inter) e Braglia (Fio[illegible])

La Serie B

RISULTATI — Atalanta-Avellino 1-0; Brescia-Varese 2-1; Brindisi-Piacenza 2-0; Catania-Genoa 2-1; Catanzaro-Palermo 2-1; Foggia-Modena 1-0; Vicenza-Ternana 2-0; Pescara-Monza 1-0; Reggiana-Sambenedettese 3-0; Sportlaranto 3-0.

CLASSIFICA — Genoa p. 10; Reggiana e Catanzaro 9; Brescia, Varese, Foggia e Modena 8; Atalanta, Vicenza, Catania, Novara, Pescara e Taranto 7; Brindisi, Ternana e Sambenedettese 6; Spal, Palermo, Piacenza e Avellino 5.

La Serie C

GIRONE A — Alessandria-Sellano 3-1; Cicala-Venezia 2-1; Crescenzago-S. Angelo 0-0; Legnano-Juniorcasale 2-1; Mantova-Solbiate 5-0; Pro Vercelli-Albese [illegible]; [illegible] Pietra-Ligura 1-1; [illegible]gnese-Padova 2-2; Trento-Vigevano 1-1; Treviso-Udinese 3-0.

SERIE B

Un Genoa double face

DALL'INVIATO

Catania, 10 novembre.

Sul campo di un sorprendente [illegible] l'altro [illegible] Genoa, [illegible] squadra [illegible] bile [illegible] quando le altre glielo permettono. I [illegible] bili liguri [illegible] riusciti finora a dominare il campionato soprattutto grazie ad una serie di buone prestazioni sul campo amico. Là dove l'appoggio caloroso del magnifico pubblico di Marassi e la logica prudenza delle squadre ospiti aveva loro consentito di manovrare l'iniziativa del gioco, di avventarsi sugli avversari e di scardinare la resistenza più con l'impeto aggressivo che con una vera razionalità di manovra.

In trasferta però la squadra di Simoni non aveva mai convinto, pur essendo riuscita — qualche volta con una certa fortuna — a mantenere la propria imbattibilità. La squadra soffriva, quando era costretta a difendersi, la mancanza di una solida cerniera di centrocampo, segnalata da molti critici ma ricusata dagli ambienti ufficiali del Genoa, faceva ricadere tutto il peso degli assalti avversari sulla difesa, lasciando i «gemelli del gol» Bonci e Pruzzo troppo isolati.

Ieri l'assenza di Pruzzo, rimasto a riposo per un fastidioso dolorimento (di probabile origine reumatica) [illegible] un polpaccio, [illegible] ulteriormente diminuito [illegible] potenziale [illegible] fensivo [illegible] Genoa, a [illegible] carenza [illegible] po, accentuata dalla [illegible] cisma con cui i rossoblù hanno affrontato un'avversaria considerata erroneamente debole, ha fatto il resto. Aggrediti ad alto ritmo dai caricatissimi siciliani, gli uomini di Simoni si sono dimostrati non hanno saputo fare argine con la necessaria concentrazione, hanno creduto di poter rimediare al dilagare offensivo degli avversari con una tattica del fuorigioco applicata baloardiamente, al limite del suicidio, che ha finito per trasformare ogni contropiede dei Catania in un duello e tu per tu coi pur bravissimo portiere Girardi.

I disperati interventi del «numero uno», un palo di salvataggi e porta vuota di Campidonico e Rosato e l'incredibile prodigalità degli attaccanti siciliani hanno impedito che la partita si concludesse con un punteggio più aderente allo slancio del Genoa.

Una sconfitta alla settima giornata di campionato non è certo un dramma, anzi può giungere propizia per un ridimensionamento della vitalità dei giocatori, che già si stavano creando le pericolose mentalità dei favoriti, «Non [illegible] — [illegible] aggiunto: [illegible] — che aver perso a Catania mi faccia piacere, ma [illegible] che questa lezione possa [illegible] utile a tutti. [illegible] ha insegnato ai miei giocatori, a loro spese, che non ci sono partite facili né avversari da snobbare e può far capire anche ai tifosi che si attendono troppo da noi e alla stampa che esagera con gli elogi, che noi non siamo una squadra in grado [illegible] re il campionato vincendo tutte le partite. Il nostro obiettivo [illegible] quello di arrivare alla serie A. Conquistando [illegible] dei primi tre posti in classifica, ma per arrivarci dovremo soffrire, domenica per domenica, conquistando punti e perdendoli, come capita a tutti».

Gianni Pignata

SERIE C - Cambia qualcosa in coda

Il sorpasso facile della Pro Vercelli

Infortuni e apatia dei giocatori, mali dell'Albese

DALL'INVIATO

Vercelli, 10 novembre.

La classifica, in coda alla serie C, vedeva alla vigilia della nona giornata l'Albese a 6 punti 5, la Pro a 4, il Belluno a 3. Dopo le giornata di ieri non si può dire che il condizione della due piemontesi sia nettamente migliorata: Pro Vercelli 6, Albese 5, Belluno 3. Comunque i vercellesi nello scontro diretto hanno battuto gli albesi, sorpassandoli, ma i contemporanei pareggi esterni di Vigevano e S. Angelo Lodigiano hanno praticamente lasciato immutate le posizioni di fondo classifica.

Un piccolo gradino [illegible] se ha [illegible] [illegible] pratico rilancia però almeno nel morale la bianche casacche in una graduale scesa dopo il disastroso inizio di campionato. Un rilancio morale anche [illegible] il pubblico del «Robbiano», che per un lungo periodo di tempo aveva dovuto subire cocenti umiliazioni e che invece nella ultima tre partite interne ha sempre visto vincere la squadra di casa con una tripletta: 3-1 al Treviso, 3-0 al Chiella, 3-0, ieri all'Albese.

Tecnicamente la rinascita della Pro Vercelli non può spiegarsi soltanto con l'arrivederci inserimento di Mazzia: un giocatore che nonostante gli anni (ne ha 34) rimane a mattera in serie cui avversari più giovani dando così una maggiore consistenza al centrocampo. Il merito è anche di una difesa che può contare sul costante rendimento del libero Balocco e su terzini [illegible] Sadocco, capaci di offrire molto anche all'attacco. Ieri Sadocco ha sbloccato il risultato [illegible] una prodezza [illegible] nale ed i successivi due gol: il [illegible] ha messi a segno Scandroglio, un centrocampista. Uno dei problemi della Pro era quello dell'efficacia delle punte: Cavagnaro ha cinque reti, ieri lui è rimasto all'asciutto e ed andare in rete ci hanno pensato reparti diversi dall'attacco.

Tutto dunque andrebbe bene, se non ci fosse il piccolo particolare che la Pro Vercelli è una squadra estremamente incostante nel rendimento. A parte Balocco, davvero, che da stagioni vediamo giocare con la stessa determinazione, tutti gli altri sono oscillanti come una onda sismica al decimo grado della scala Mercalli. La salvezza per la Pro Vercelli rimane dunque un fatto estremamente opinabile. Perderà la classifica, come al solito, all'ultima giornata.

Chiuso il discorso per la Pro Vercelli, rimane quello più spinoso, almeno momentaneamente, dell'Albese. La squadra attraversa un momento assai brutto, non tanto per i risultati, quanto per il fatto che all'orizzonte non appare alcuna soluzione. Dopo l'infortunio di Pavoni (rientrerà il reparto avanzato è quasi impiombo. Cercato, sorta o ora ieri, dall'apporto anche di Luciani, non ha potuto che arrendersi alla sterilità assoluta. Logico che mancando la pressione offensiva, il peso dell'incontro si scarichi tutto sulla difesa: un reparto non insuperabile che regge finché può e, dopo, si sfascia.

Quando poi a tutto questo si aggiunge l'insufficiente velocità dei giocatori e la loro ingenuità, inevitabile una sconfitta pesante (ma avrebbe potuto essere di più) come quella subita ieri a Vercelli. Ora Moschino e Ferretti si affidano al rientro di Luciani, al quale chiederanno di dare ancora di più. Glielo chiederanno [illegible] tutto e gentilezza... [illegible] forse un po' più sereni si rivolgeranno invece agli spenditi di ieri. Dalla risposta dei giocatori dipendono le [illegible] della stagione. Un'impennata di orgoglio potrebbe subito, per non trovarsi paddanati alla retrocessione con qualche mese di anticipo.

Salvatore Rotondo

TOTOCALCIO — X-X-1; 1-1-1; X-X-X; 1-1-1-X. Quote: i vincitori con tredici punti sono 5215 [illegible] in Piemonte) e cui vanno lire 145.400; i dodici sono 131.710 (7962 in Piemonte) e cui spettano lire 8.400.

TOTIP — 1-1; X-2; 1-2; 2-X; X-1; 2-1. Nessun dodici è [illegible] realizzato. I 21 vincitori con undici punti (2 in Piemonte) ottengono lire 1.135.431; i [illegible] vincitori [illegible] dieci punti (37 in Piemonte) lire [illegible]

Già pronta la gamma Renault 1976.

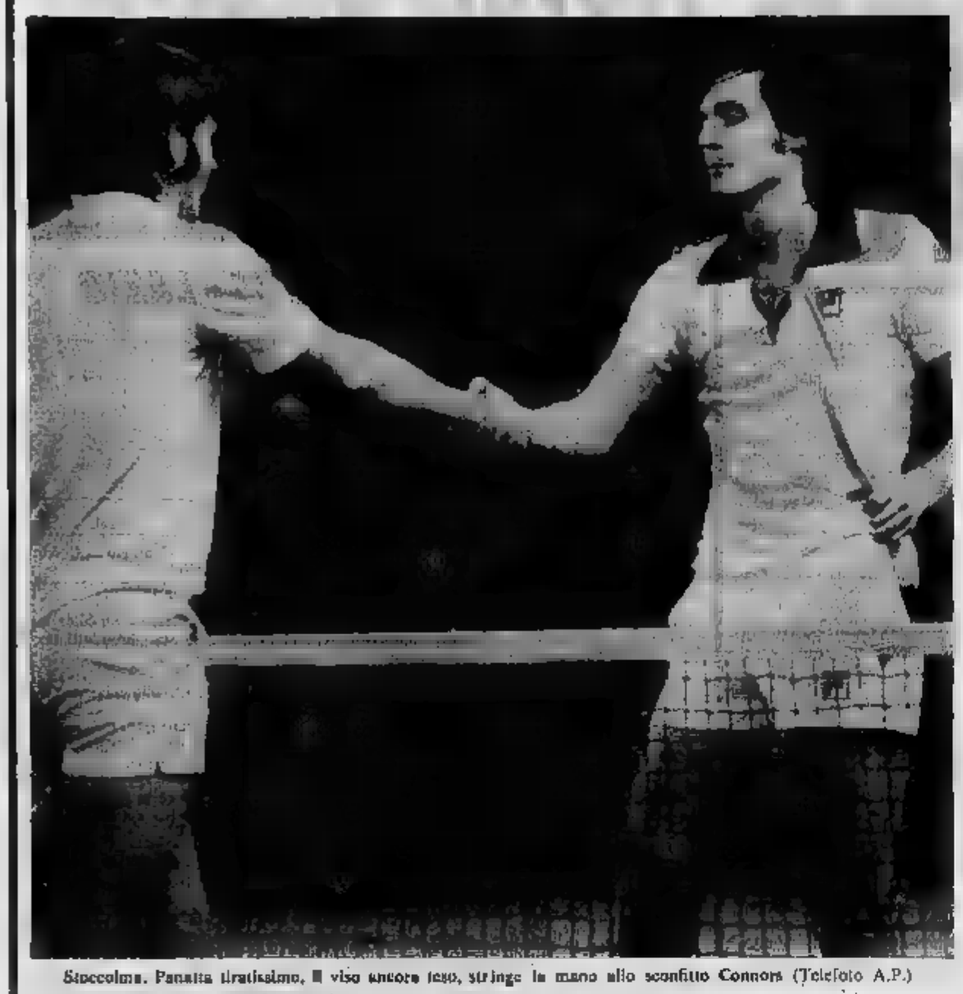
RENAULT 4.

[illegible] modello 1976, fresca di fabbrica. Renault 4 è una 850 con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore: qualità che dovrebbero avere anche le piccole cilindrate. Renault 4 è più competitiva. Anche nel prezzo. Provatela da

RECOM

Via Pastrengo 35 - Moncalieri
Tel. [illegible] - 660.762

Impennata del "bell'Adriano„: Connors va k. o.



Stoccolma. Panatta trionfatore. Il viso ancora teso, stringe la mano allo sconfitto Connors (Telefoto A.P.)

"SCUSACI PANATTA„

Gli svedesi lo davano spacciato senza scampo, l'hanno invece applaudito come vincitore del più forte tennista del mondo

CORRISPONDENTE

Stoccolma, 10 novembre.

«Oggi alle [illegible] scenderà in [illegible]po, gli spettatori non potranno avere per lui che sguardi pieni di compassione».

«Adriano Panatta è ampiamente sconfitto [illegible] partenza. Disputerà la finale più che altro perché si tratta [illegible] un impegno, un dovere di presenza. In pratica sarà come [illegible] loro destinato al macello. Jimmy Connors, il toreador, non gli concederà [illegible] minima possibilità».

Questo frasi, e molte altre ancora [illegible] stesso tono, sono apparse sui quotidiani svedesi [illegible] domenica mattina.

I [illegible] la finale del torneo Stockholm Open erano però [illegible] tutti in [illegible]dipo [illegible] perché si [illegible] veramente in una affermazione di [illegible], l'idolo locale) [illegible] così [illegible] gente che, sguardi di compassione o [illegible] è [illegible]orsa numerosissima, ha avuto modo di assistere ad una magnifica gara, piena di [illegible] meticolità, incerta sino [illegible] fine e che ha visto il trionfo di Adriano Panatta.

[illegible] subito dire che l'italiano ha sempre avuto il pubblico dalla [illegible] Connors non è proprio sempre simpatico a sabato, [illegible] occasione [illegible] semifinale [illegible] Borg. [illegible] incensato dai numeri di [illegible] che avevano divertito tutti, ma che [illegible] avevano alienato le simpatie de[illegible] sportivi. [illegible] è [illegible] con la massima [illegible] sapendo di non aver nulla da perdere e tutto da guadagnare. Nel[illegible]o mese, l'azzurro ha perso cinque chili di peso e la [illegible]ndizione fisica è in questo momento perfetta. A parte Ashe, battuto senza difficoltà nei quarti, la strada per la finale nel torneo [illegible] Stoccolma non è stata particolarmente difficile. Pertanto era [illegible] impossibile prima [illegible] rischiare valutare il valore effettivo [illegible] dell'italiano.

Alta classe

Connors, invece, sceso in campo con l'aria scaltra del galletto [illegible] [illegible] grandi conquiste, [illegible] reduce [illegible] un'affermazione [illegible] [illegible] tennistica [illegible] fatto [illegible] rispetto. Risultato quindi [illegible]tato in partenza per tutti, [illegible] che per Panatta, che stava dimostrando nervi [illegible]. [illegible] se[illegible] l'altro, invece [illegible] [illegible] dare [illegible] dormire presto, [illegible] [illegible] le acrobazie infernali di Connors, si era recato [illegible] cinematografo divertendosi con un western.

La gara, come già detto, è stata veramente drammatica, offrendo tennis di altissima classe. Connors è partito [illegible] forte, assicurandosi facilmente una serie di giochi e strappando a Panatta due servizi consecutivi. Poi l'italiano ha iniziato una rimonta lenta e difficile, conservando i suoi servizi, ma non riuscendo a strapparne all'avversario che ha visto il set per 6 a 4. A questo punto nessuno avrebbe dato una lira per la possibilità di una affermazione di Adriano. Il compito di Connors era parso leggermente più difficile [illegible] previsto, ma non ci potevano essere dubbi sulla sua vittoria. Invece proprio qui, all'inizio del secondo set si è avuto un rovesciamento della situazione.

Panatta ha sfoderato una grinta imprevista, ha impegnato Connors fino allo spasimo, lo ha sorpreso con dei servizi imprendibili e gliene ha strappati due rimontando anche [illegible] notevoli. [illegible] prima è [illegible] sorpreso, poi non ci ha [illegible] [illegible] ha finito per perdere la calma. Ha tentato di parare i servizi micidiali piazzati [illegible] a 4-5 metri dietro la [illegible] di fondo, [illegible] la [illegible] nuova [illegible] è servita a niente. Panatta non ha [illegible] un solo servizio ed ha finito il set umiliando l'avversario, rimasto a zero, che [illegible] lasciato tutti stupefatti.

Un altro tono

[illegible]bbre rilevare che questo è stato il primo set perso dall'americano in tutto il torneo. Il secondo, quello [illegible] [illegible] per finirsire, do[illegible] [illegible] fatale. Intanto era trascorsa la fatidica [illegible] quella [illegible] scommessa, e Adriano [illegible] ancora in piedi, ben deciso a lottare. E nel [illegible] [illegible], quello decisivo, [illegible] per la prima volta in vantaggio con due giochi consecutivi. A questo punto Panatta ha avuto [illegible] leggerissima crisi di stanchezza perdendo la [illegible] e facendo tre sbagli consecutivi. Per un attimo all'italiano sono anche saltati i nervi: il terzo doppio errore nel [illegible] servizio e la decisione errata di un giudice di linea, del resto [illegible] sbaglio di tutta la partita, [illegible] hanno fatto gettare via la [illegible], la [illegible] rabbia, [illegible] Adriano [illegible] ripreso ed ha [illegible] [illegible] rimontando [illegible] tanti impossibili. Ma allo scoccare delle due ore Con[illegible] [illegible] sul 5 a 4, servizio proprio a 30 a 0. Ancora una volta [illegible] si [illegible]be sentito [illegible] scommettere una lira su Adriano. Invece proprio lui [illegible] [illegible] il miracolo, strappando il servizio all'avversario e [illegible]do il 6 a 5 e il 7 a 5.

Stamane i giornali svedesi hanno cambiato tono. I più chiedono scusa a Panatta per quanto scritto ri. [illegible] [illegible] [illegible] è questa: *«Adriano Panatta è [illegible] tipico rappresentante dell'Italia moderna. E' elegante, simpatico, bello e dotato di enorme charme. Ieri ha giocato al [illegible] in modo superbo piazzandosi tra i più grandi campioni della nostra epoca. Proprio per la sua umiltà, per aver combattuto come un leone benché sconfitto in partenza, per aver lottato per ogni punto, anche quando [illegible] impossibile, questo italiano [illegible] conquistato [illegible] simpatia del pubblico e il rispetto degli esperti. [illegible]uati Panatta per averli [illegible]tonizzato».*

Walter Rosboch

[illegible] - Battuto l'Amatori

Ambrosetti, il Tir finalmente tira

Anche l'Ivrea Cus Torino avanza in Serie B

Roy Bish, gallese, allenatore [illegible] di rugby è [illegible] quattro giorni a Torino. Ha potuto seguire da vicino il lavoro che [illegible] Bowring (allenatore-giocatore ancora connazionale) [illegible] piedo all'Ambrosetti: se uno [illegible] lui — che è di quelli che ne [illegible] intendono veramente — afferma che la squadra è sulla buona strada bisogna dargli credito. Ha cominciato [illegible] come del resto hanno già dimostrato ampiamente i fatti. E in definitiva devo anche portar buona se la sua [illegible] a Torino [illegible] coincida con il primo successo [illegible] Serie [illegible] matricola Ambrosetti.

[illegible] quindici torinesi, battendo l'Amatori Catania (10-0), [illegible] solo ha finalmente abbandonato l'ultimo [illegible] [illegible] classifica, ma secondo noi, ha anche dimostrato che, una volta pagato completamente [illegible] [illegible] al novizio, sarà in grado di dire un'autorevole parola sul piano dello spettacolo. Piano, piano, ma con serietà e progressione, la squadra [illegible] a Travaglini, Foglino, Tumagnone, Maruzzini e Zucchi sta rivolvendo senza affanno i suoi numerosi problemi. L'allenamento [illegible] nuovo tipo, moderno (e gradito per la sua varietà ai ragazzi), di Bowring sta portando gli uomini attualmente a disposizione ad un livello assolutamente impensabile solo tre mesi fa. L'affiatamento che il [illegible] gallese ha già saputo ottenere [illegible] pente l'inserimento in squadra di nuovi elementi senza che il rendimento collettivo abbia a soffrirne. Anzi, basti citare l'esempio, contro i [illegible] dell'esercito [illegible] la sua presenza ha conferito alle retrovie quella [illegible] la cui assenza in molte occasioni è stata addirittura determinante [illegible] incontri fin qui disputati.

Ma, come abbiamo lasciato intuire, più che sull'estro [illegible] singoli, l'Ambrosetti si [illegible] a far leva sullo spirito [illegible] squadra, sul rendimento medio di ognuno inserito in un [illegible] globale. [illegible] mai a spegnere la generosità di Romini, la fredda potenza di Franzoso, le classiche di [illegible]sotti, l'esperienza di Poppo, l'entusiasmo di Pagliarello e Falzone; l'obbligazione di Aldo Manto, la voglia matta di Foglino e di Orlando. Ma tutte queste doti peculiari di ognuno possono essere messe [illegible] servizio del collettivo, possono essere controllate per essere sfruttate, a ragion veduta, [illegible] momento giusto. L'Ambrosetti, dunque, si avvia a diventare un «quindici» in cui [illegible] è necessario, nessuno è indispensabile. Chi è in forma gioca, [illegible] s'allena va in tribuna. Se Bowring, appoggiato [illegible] stima e dall'autorità di Travaglini e [illegible], potrà continuare su questa strada allora [illegible] che l'Ambrosetti non solo potrà evitare la retrocessione, ma [illegible] ventura sarà in grado, con gli opportuni rinforzi [illegible] calciatore ci vuole!), di farsi rispettare [illegible] chiunque al Motovelodromo e fuori.

Buone [illegible] anche sul fronte della [illegible] B. L'Ivrea Cus Torino è reduce dal successo ottenuto in laguna sul Cus Venezia. Ha fatto tutto Walter Rima: mete, trasformazioni e poi [illegible] calcio piazzato. Nove punti che danno lieto alla squadra di Gianelli e Guglielmino i quali giustamente rimpiangono qualche punto perso inopinatamente. Nel girone — è vero — ci sono il Concordia Milano ed il San Donà già in fuga ma sono proprio irraggiungibili?

Giuliano Califano

BASKET

«CHINA», è difficile trovare attenuanti

[illegible] chi [illegible] a Cantù [illegible] potuto assistere a una splendida sfida tra le prime della classe, Forst e Mobilgirgi, riuscitasi a [illegible] [illegible] primi dopo un tempo supplementare, la Chinamartini ha subito a Bologna, contro la Sinudyne, una severissima lezione.

Difficile spiegare una batosta simile dalla quale sembrano essersi salvati i soli Marietta e Martini. Neppure un infortunio toccato a metà del primo tempo a Laing può essere addotto a scusante: un passivo tanto pesante non ci sembra meriti molte attenuanti, ma semmai un esame forse anche crudo della situazione.

«Gli uccelli sono quelli che sono — ha ripetuto e ripete serenio Gioia — inutile stare a piangere su chi c'è e chi non c'è. [illegible] realtà è che bisogna [illegible] [illegible] il meglio possibile [illegible] quanto ci dispone».

D'accordo. Il discorso fila. Però è allora lecito tirare in ballo le campagne acquisti. Facciamo un passo indietro. La situazione era delicata (siamo noi a dirlo), il Gacià già si sapeva che difficilmente avrebbe rinnovato l'abbinamento. Logico quindi che si puntasse sui giovani, vendendo qualche giocatore forse un poco più anziano, senza porsi traguardi troppo modesti. Senonché alle cessioni di Anconetani, Frediani e Sacchetti (cui si aggiunge quella del giovane Fiorelli, passionato dalla Ferrari Tonic, che potrà giocattario o no a fine torneo), si è aggiunto il mancato ritorno di Cagliaris.

Si è detto che i soldi servivano per garantire la partecipazione [illegible] campionato successivo, in quanto allora non si sapeva ancora che la Martini avrebbe dato l'abbinamento. Non ci si spiega però come non siano stati sufficienti i più di 150 milioni ricavati dal trio Anconetani-Frediani-Sacchetti, ma sia stato necessario cedere anche Cagliaris.

Naturalmente la sconfitta contro la Sinudyne non si può spiegare con la presenza di Cagliaris nelle file avverse, però è certo che il mancato ritorno di Chirly — uno dei pochissimi play-maker italiani per i quali questo termine non sia spregiativo — nonché le promesse non mantenute [illegible] [illegible] (costato ben più di [illegible] milioni), che, dopo un campionato non esaltante lo scorso anno, in questa stagione sta rivelandosi una [illegible] [illegible]sufficiente dopo l'altra, indubbiamente influiscono [illegible] sivamente.

Che fare? Indubbiamente chiudere la stalla dopo che i buoi sono scappati non serve. C'è solo da sperare che non subentri la rassegnazione — anche nei giocatori oltreché nei tifosi — per cui la seconda fase, quella su cui si punta per restare di partecipare anche alla «A 1» della prossima stagione, non diventi un ulteriore motivo di delusione.

Giorgio Barberis

CICLISMO

ALLASA presidente

Le società ciclistiche piemontesi si sono riunite ieri a Torino in assemblea straordinaria per l'elezione del nuovo consiglio del comitato regionale della F.C.I. Erano di fronte due correnti: la prima faceva capo al ciclista Allasa la seconda a Bertora.

Ha prevalso la prima ed Elio Allasa è stato eletto presidente regionale con 107 voti. Vice presidenti sono risultati eletti: Bonam, Gabba, Meinero, Rocca, Bel. Almese. [illegible] e Zuccaro.

1975
anche quest'anno
Campione del Mondo
Campione d'Europa
Campione d'Italia
rally
PIRELLI

Lancia-Stratos, una laurea mondiale a pieni voti

Era nata per vincere

Sandro Munari spiega i segreti della macchina: "Un guidatore comune non riuscirebbe a controllarla,,

DALL'INVIATO

Alascio, 10 novembre.

Anche l'ultimo ostacolo è superato. Lo squadrone delle Alpine, sonoramente battuto, ha dovuto abbandonare ogni velleità per il campionato mondiale. La Lancia ha conquistato il suo terzo titolo, senza dover attendere il RAC inglese per avere la certezza del successo. Prima del Tour de Corse si diceva che se la marca torinese non avesse preso punti e la Renault avesse vinto, i francesi si sarebbero presentati anche a York per un tentativo in extremis di soffiare il «mondiale». La vittoria di Darniche con la Stratos ha eliminato ogni dubbio ed ogni possibilità. Con 95 punti in classifica, la Lancia è irraggiungibile e può aggiungere in anticipo un altro scudetto iridato al suo già ricco albo d'oro.

Non c'è macchina in questo momento che possa insidiare la Stratos, versatile, potente, nata per vincere, anzi assetata di primi posti. Tanto è vero che la Lancia, benché abbia conquistato l'obiettivo che si era prefisso andrà a fine mese in Inghilterra per tentare di aggiudicarsi la quinta prova del circuito iridato (dopo Montecarlo, la Svezia, Sanremo e Corsica) nel terribile RAC, inglese, un rally tutto particolare con tappe segrete, senza cioè avere la possibilità di viaggiare con le «note» per il pilota. Cesare Fiorio ha già annunciato che al via saranno Munari e Waldegaard (con due Stratos, probabilmente a quattro valvole) mentre a Lampinen sarà affidata una Beta coupé.

La spedizione italiana, che dovrà lottare contro almeno una trentina di possibili vincitori (Mikkola, Makinen, Andersson, Blomqvist, Kohri e chi più ne ha più ne metta) sarà completata da due vetture Fiat, due spider con Markku Alen e Maurizio Verini alla guida. Sarà come stanare il «nemico» in casa, ma la corsa è prestigiosa, con riflessi commerciali notevoli e vale la pena di tentare. Tuttavia, anche se manca ancora questa prova assai interessante, vale la pena di fare un primo bilancio della stagione.

Una stagione più che positiva per il gruppo Fiat-Lancia: titolo italiano con Cambiaghi e titolo europeo con Verini per la prima; titolo mondiale marche per la seconda. Un *en plein* che — crediamo — non ha eguali nel mondo dei rallies. La conferma che i programmi avviati da tempo stanno dando i loro frutti. Non è detto che le corse siano la preoccupazione principale per creare un'immagine commerciale valida ed attraente, ma sicuramente è di buon aiuto. Tanto è vero, per fare un esempio, che la Lancia, malgrado i tempi che corrono e il fatto di essersi notevolmente trasformata, è una delle poche fabbriche di automobili al mondo che in questo periodo riesce a pensare sul mercato tutto ciò che produce e sente la necessità di svilupparsi ancora.

Munari è stato sfortunato ma ha contribuito al successo

«Il progetto Stratos — ci dice Cesare Fiorio, responsabile della squadra corse torinese — si è rivelato azzeccato. Abbiamo programmato la vettura per vincere nei rallies ed i fatti ci hanno dato ragione. Molte delle esperienze che abbiamo acquisito nelle corse inoltre sono state trasferite nella produzione normale con ottimi vantaggi. E credo che ancora per due anni, allo scadere dei quali cambierà la formula dei rallies (potranno correre soltanto più i gruppi 1 e 2) avremo la macchina più forte».

Ma cosa è esattamente questa Stratos? Lasciamo la parola a Sandro Munari, vincitore con questa macchina a Montecarlo e secondo nel safari africano. Il pilota veneto avrebbe avuto la possibilità di vincere anche in Corsica, ma questa volta (la prima da quando guida la Stratos) è finito fuori strada. «La Stratos — afferma Munari — non è una macchina "facile". Molta potenza, tanti cavalli da dominare, con una guida che deve essere perfettissima, cioè priva di errori o di sbavature. Non sempre si riesce a sfruttarla al massimo e non sempre può essere perfettamente a punto in quanto nella versione da corsa basta un minimo particolare per cambiare assetto e renderla ingiudicabile. Si tratta di una macchina sofisticata che però ha raggiunto ormai un grado di affidabilità notevole».

— Se una persona normale — chiediamo — un automobilista abituato ad una vettura di serie potesse salire sulla sua Stratos, sarebbe in grado di effettuare una prova soddisfacente?

«Non credo. Soltanto un pilota abituato a questo tipo di macchine può guidarla. Sono convinto che un "privato" macchine più veloce, ad esempio da Torino al Colle della Maddalena, con una Fiat «127» che con la mia Stratos. E' una questione di abitudine, di esperienza. Qualcuno non riuscirebbe neppure ad infilare le marce. Per quanto riguarda i piloti, invece, penso che la maggiore aspirazione, in questo momento nei rallies, sia di avere una Stratos».

Bernard Darniche, vincitore del Tour de Corse con la Stratos dell'importatore francese Charlemont e entusiasta della macchina, «Non c'è vettura — dice il pilota transalpino — che le sia alla pari. In Corsica ho gareggiato un po' al risparmio perché volevo essere sicuro di arrivare. Ma quando ho schiacciato sull'acceleratore nella prova di Bavella perché avevo bisogno di togliermi dai piedi l'Alpine di Nicolas ho fatto il vuoto dietro. Segno che la macchina viaggia forte. Spero quindi di avere ancora la possibilità di portarla al successo in altre occasioni».

Cristiano Chiavegato

Il francese Bernard Darniche, trentaseì anni, vincitore nelle prove sull'asfalto, quest'anno ha portato la Stratos alla vittoria nel Tour de France e al Tour de Corse

IL TROFEO STAMPA SERA

Sono di Torino i campioncini della scherma

La squadra del Club di Scherma con il presidente Granieri

Milvia Cornacchia e Silvia Martinotti due fra le finaliste

L'ultimo atto del trofeo «Stampa Sera» di scherma si è svolto nell'accogliente Villa delle Gioiot al Valentino, alla presenza di un pubblico assai numeroso. Genitori, parenti, compagni di sala d'armi e di scuola hanno trepidato, sottolineando ogni singola stoccata e vittoria dei circa novanta protagonisti.

L'iniziativa del nostro giornale, acquisendo un ritmo annuale, in apertura di stagione, dovrebbe dunque rompere il ghiaccio alla ripresa dell'attività agonistica in Piemonte quale trampolino di lancio prima di affrontare le serie dei campionati regionali e nazionali di categoria. Secondo pronostico il duplice duello finale tra Torino e Vercelli, scuole eredi di una tradizione gloriosa, si è concluso in favore della rappresentativa del Club Scherma torinese.

Più netta, come rispecchia pure il divario di 5 a 1, la vittoria dei subalpini sulla Pro Vercelli, con vistosi punteggi nella cat. A femminile tra tutte l'ex tricolore delle «giovanissime» Milvia Cornacchia a zero di stoccate ricevute) e in quella B maschile. All'isolata, applaudita prodezza dei mini schermitori capiti, grande merito tutto ai maestri De Grandi e Zanca hanno fatto immediato riscontro altre tre affermazioni dei fioretti di casa. In vista i già quotati Treves e Notarbartolo con il più tenace rivale Falcone e la loro coetanea Lucia Fonzo, Gasparetto (nella Elz averse Lucetta Bertinetti, figlia dell'olimpionico), oltre al minuscolo trio Cappello-Gobbato-Rossi, contro cui si è infranta la resistenza delle costanee vercellesi accentrate sulla Corrarati.

Hanno lottato per il terzo posto, con fasi alterne ed esito meno scontato, la formazione cadetta del Club guidata dal prof. Di Tomaso e l'Accademia Vercellese dal maestro Garzola, priva di elementi nella cat. C maschile. Ciononostante si è avuto un giusto pareggio.

Il trofeo di *Stampa Sera* è stato così consegnato al direttore tecnico Egon Franz (il polacco olimpionico a Tokio '64), con cui collaborano il maestro Gentile e Grande)). La coppa donata dalla «Juventus» è toccata alla Pro Vercelli dal maestro Grisci, rappresentata dall'avv. Germano.

Carlo Filogamo

Tutti i risultati

FINALE PER IL 1° E 2° POSTO — Club Scherma di Torino batte Pro Vercelli 5-1.

FIORETTO MASCHILE — Cat. A (16-17 anni): Club Scherma (Treves 4 v., Gobbato, Notarbartolo, Kraplenhauer 3 v.) b. Pro Vercelli (Falcone 2 v., Ferraro 1 v., Rosso e Tassinari 0 v.) 12-3 - Cat. B (12-14-15 anni): Club Scherma (Rosso, Brandimarte, Mazzoli, Molinario 4 v.) b. Pro Vercelli (Bertinatti P., Gianasso, Polo Fritz, Ugietti 0 v.) 16-0 - Cat. C (10-11-12 anni): Pro Vercelli (De Grandi 4 v., Zanca 2 v., Andreoli 2 v., Rosso 1 v.) b. Club Scherma (Rigoli 3 v., Calio 2 v., La Placa 2, 1 v., Elia 0 v.) 10-6.

FIORETTO FEMMINILE — Cat. A: Club Scherma (Cornacchia, Camosso, Mazzoli, Rivalre 4 v.) b. Pro Vercelli (Guerrina, Martinotti, Ossola, Volpi 0 v.) 16-0 - Cat. B: Club Scherma (Gasparetto e Fonzo 4 v., Bialach 3 v., Bancttoni 1 v.) b. Pro Vercelli (Bertinatti L., Filippone, Isola, Saccano 1 v.) 12-4 - Cat. C: Club Scherma (Cappello, Gobbato, Rossi 2 v., Rosso 2 v.) b. Pro Vercelli (Corrarati 3 v., Caloria e Crivelli 1 v., Cossa 0 v.) 11-5.

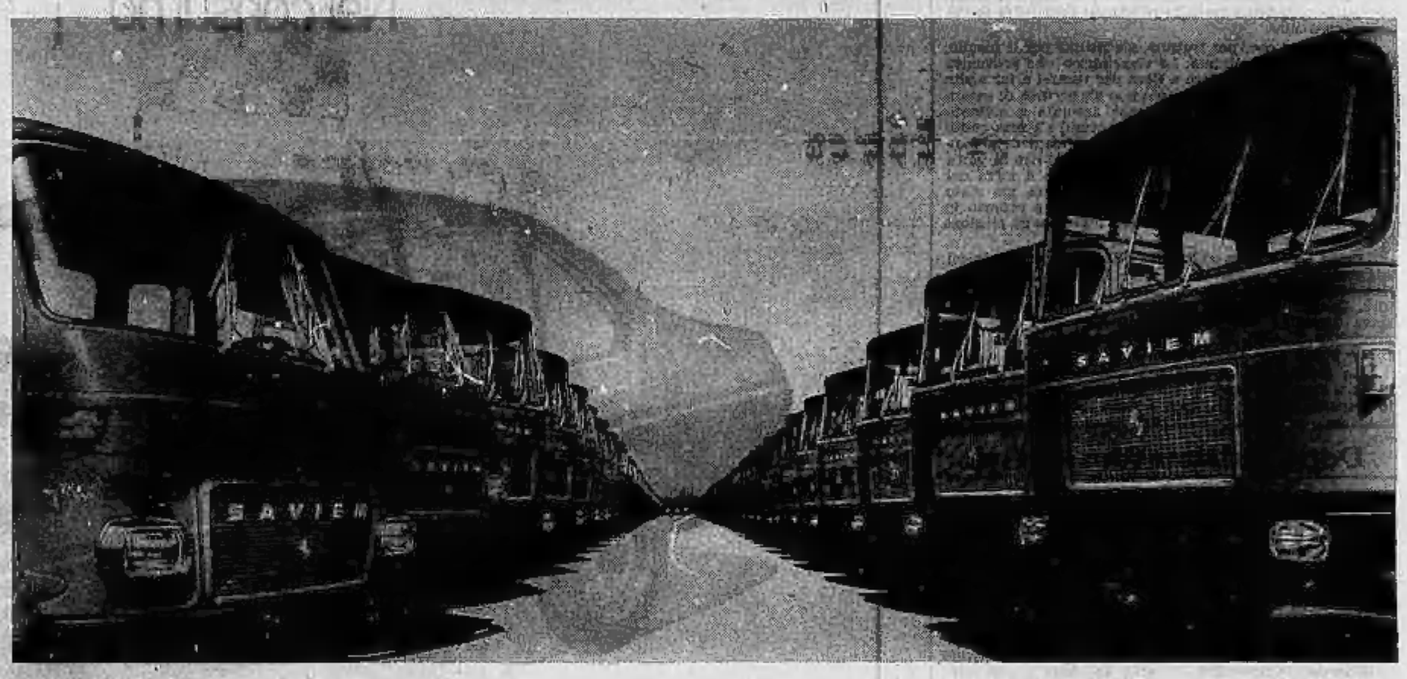
FINALE PER IL 3° E 4° POSTO — Club Scherma Torino B batte (Accademia Vercellese) 33-34 stil. ind. a 31.

FIORETTO MASCHILE — Cat. A: C. S. To B (Barbero, Franzinetti, La Placa, Passaglo 3 v.) b. Acc. Vercellese (Saccaro 1 v., Lonardi 1 v., Andreallo e Rota 0 v.) 12-4 - Cat. B: Acc. Vercellese (Andreallo e Berta 3 v., Rota 2 v., Garzola 1 v.) b. C.S.To B (Bigamonti 3 v., Crovella 2 v., Serandino e Farina 1 v.) 9-7 - Cat. C: C.S. To (Bertini, Ostasoli, Cvernitto, Moschetto) b. Acc. Vercellese 16-0.

FIORETTO FEMMINILE — Cat. A: Accademia Verc. (Calligaris e Martinengo 2 v., Bigon 1 v.) b. C.S.To B (Barbera e D'Asdia 2 v., Giuliano 0 v.) 8-4 - Cat. B: C.S. To B (Castagnoli 4 v., Barbera e D'Asdia 3 v., Giuliano 2 v.) b. Acc. Verc. (Calligaris e Corniani 2 v., Giuspco e Tassi 0 v.) 12-4 - Cat. C: Acc. Verc. (Rota e Tassi 4 v., Garzola 3 v., Corniani 2 v.) b. C.S. To B (Bramardi, Lavarini, Petrara 1 v., Fina 0 v.) 13-3.

CLASSIFICA FINALE: 1. Club Scherma di Torino; 2. Pro Vercelli; 3. Club Scherma Torino B; 4. Accademia Vercellese.

Andate sul solido.



Saviem costruisce solo veicoli industriali. Affidàti solo a una rete di specialisti, in tutta Italia.

Saviem presenta al Salone di Torino la gamma completa dei suoi veicoli industriali che comprende gli autocarri da 32 a 380 q. di peso totale, gli autobus da 15 a 105 posti e i veicoli speciali fino a 800 q. di peso totale per tutte le attrezzature.

E' questa la migliore occasione per prendere visione dei modelli Saviem e trovare quello su misura per le vostre esigenze.

I 100 concessionari Saviem sono a vostra completa disposizione per garantirvi una capillare ed efficiente assistenza commerciale e tecnica. Un'assistenza che è già famosa in molti paesi d'Europa e che oggi è una realtà anche in Italia.

Provate il veicolo che vi interessa presso il vostro concessionario di zona.

- ALBA (CN) SUPERCAR C.so Torino, 8 - Tel. 43800
- AOSTA CASA DELL'AUTO Corso Ivrea, 59 - Tel. 44.595
- ASTI BANFI G. DARIO C.so Gramsci, 141 - Tel. 50260
- BEINETTE (CN) V.A.I.S. S.S. Regione Colombero
- CASALE MONFERRATO (AL) DEAMBROSI GIANFRANCO Via F.lli Parodi, 44/46 - Tel. 2669
- CIRIE' (TO) SAVCAM Via Banna, 18 - Tel. 9209989
- SALUZZO (CN) MARELLO FIORENO PAOLO Via Provinciale Torino, 12/A - Tel. 41309
- SANDIGLIANO (VC) C.T.S. Via Gramsci - Tel. 691358
- TORTONA (AL) Ve.V.I. Via Bertarino, 22 - Tel. 82231
- VOLVERA (TO) AUTOCOMMERCIALE Strada Vecchia Orbassano, 94/bis - Tel. 9860743

SAVIEM

SAVITALIA LUPO S.p.A.

Importatrice e distributrice esclusiva per l'Italia:
Via Adua - Arluno (MI) - Tel. 901.5051 PBX
Via Cappella Vecchia, 8 - Napoli - Tel. 411255 PBX
Depositi Doganali: Rivalta Scrivia S.p.A. - Tortona

Saviem. Oltre 180 modi di trasportare.

Processo per le stragi di San Saba

Nessuno dei boia in aula a Trieste

Trieste, 10 novembre.

Al palazzo di giustizia di Trieste si dà per certo l'inizio il 15 o il 16 febbraio prossimo del processo in corte d'assise per i crimini che i nazisti commisero bruciando nel forno crematorio costruito nella risiera di San Saba migliaia di antifascisti, partigiani, ebrei ed indipendentisti sloveni. Probabilmente la gabbia dell'aula rimarrà vuota perché dei quattro imputati individuati dall'istruttoria del dott. Serbo risulterebbe in vita, dopo 32 anni, soltanto Josef Oberhauser, uno dei componenti il famigerato «Einsatzkommando Reinhardt».

Sul processo di Trieste, voluto dalla corte di Cassazione che l'ha sottratto al tribunale militare territoriale di Padova, il senatore Maris, vicepresidente degli ex deportati dei campi di sterminio, che si costituirà parte civile a nome delle migliaia di famiglie dei martiri, ha fatto questa dichiarazione:

«L'opera del giudice istruttore di Trieste è stata meritoria per le indagini accurate e per la lunga e coraggiosa assunzione di prove di colpevolezza, ma essa non ci può esimere dal dovere di non condividere la discriminazione fra esecuzioni perseguite quali fatti di guerra civile uccisioni politiche. Questa infatti è la discriminante che il dott. Serbo ha adottato per i quattro imputati, ex ufficiali delle SS che, dopo aver imperversato sui territori di mezza Europa, contribuirono lo sterminio a Trieste.

«A nome dell'umanità, delle famiglie delle vittime, il collegio dei patroni di parte civile chiederà — ha concluso il sen. Maris — che gli imputati rispondano di tutti i delitti commessi a Trieste. Si tratterà più che di valore giuridico di valore morale e storico, perché Oberhauser e la sua banda — se ancora qualche altro vive — naturalmente non pagheranno mai penalmente e materialmente i loro delitti».

Presiederà la corte d'assise di Trieste il dott. Maltese; pubblico ministero sarà il dott. Coassin. Oltre all'associazione ex internati, che sarà rappresentata dallo stesso senatore Maris, avvocato, si costituiranno parte civile altri ex internati scampati, miracolosamente, alla morte — fra questi è un giornalista sloveno — e direttamente alcune famiglie.

Italo Soncini

Aggressione ad un orefice

Ferito dai banditi in centro a Bologna

Bologna, 10 novembre.

(g. r.) Rapina ai danni di un orefice, stamane alle 9,20. Due banditi incappucciati ed armati di pistola, dopo aver colpito il commerciante al collo con il calcio della pistola, si sono impossessati di oggetti d'oro per un valore che s'aggira sui due milioni.

La rapina è avvenuta in via Bertiera 6, una laterale della centralissima via Indipendenza. I due malviventi, entrati nel negozio di Gino Cinti, 42 anni, hanno infilato un cappuccio intimando poi all'orefice di consegnare preziosi e denaro. Ad un gesto negativo del Cinti, uno dei due lo ha stordito con il calcio dell'arma.

Intascato il modesto bottino, i due sono fuggiti facendo perdere ogni traccia. Il Cinti, trasportato all'ospedale Sant'Orsola, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

L'aggressione di ieri

Recco: arrestati quattro fascisti

CORRISPONDENTE

Genova, 10 novembre.

(g. b.) Quattro dei venti neofascisti che ieri pomeriggio a Recco hanno aggredito e percosso tre militanti comunisti, tra cui il consigliere comunale Giacinto Benso, sono finiti in carcere. L'arresto è stato disposto dal pretore dr. Trifuoggi dopo un interrogatorio di parecchie ore. I quattro (Augusto Cesarini, 22 anni, Franco Antola, 21 e i minori A.C. e A.N.) sono accusati di avere procurato lesioni a Giacinto Benso (guarirà in sette giorni), Carlo Ticchi ed Enrico Bisso (prognosi di quattro e due giorni). I tre esponenti comunisti presenteranno in giornata una denuncia alla magistratura.

Il grave episodio è accaduto nel pomeriggio di ieri. I neofascisti avevano presenziato in mattinata a una messa in suffragio di Mario Zicchieri, il giovane ucciso alcuni giorni fa al quartiere Prenestino di Roma.

La funzione era stata celebrata a Megli, una frazione collinare di Recco e nel primo pomeriggio le squadracce fasciste erano scese a Recco.

Sulla passeggiata a mare hanno preso di mira alcune persone tra cui Benso, Ticchi e Bisso. Li hanno malmenati, poi sono fuggiti. I quattro però sono stati bloccati dai vigili urbani e dai carabinieri.

In caserma, Cesarini, Antola e i due minorenni, assistiti da avvocati di fiducia, sono stati interrogati a lungo dal pretore. Contemporaneamente in Comune si svolgeva una riunione straordinaria del comitato antifascista e davanti alla stazione dei carabinieri si radunava una notevole folla per scandire slogan antifascisti.

Per un sorpasso un morto e un ferito grave

Alba, 10 novembre.

(g. f.) Un gravissimo incidente stradale è avvenuto stamane verso le 9,30 sulla statale 29, in località Mombelli di Vezza d'Alba. Nel sorpassare un autocarro, una «128» proveniente da Canale e diretta verso Alba si è scontrata frontalmente con una «127» che viaggiava in senso opposto.

Alla guida della «128» era il pensionato Tommaso Mina, di 70 anni, residente a Castagnito, che nell'urto violentissimo è morto; il guidatore della «127», Giuseppe Bornengo, 49 anni, residente a Canale, ha riportato gravi fratture.

NASCONO I "COCKTAILS„ PER IL 1976

I "barmen„ italiani in gara a St-Vincent

NOSTRO SERVIZIO

Saint-Vincent, 10 novembre.

Il concorso nazionale dei barmen è in corso da ieri a St-Vincent; vi partecipano i più rinomati maestri barmen d'Italia ed osservatori provenienti da 28 nazioni. L'appuntamento annuale (l'anno scorso si tenne in navigazione sulla «Cristoforo Colombo»), si concluderà giovedì e, tra l'altro, vedrà una simpatica competizione, il «Concorso Nazionale Aibes». I barmen porteranno al giudizio di giurie i loro cocktails ed i loro long-drinks.

Il bere miscelato è più che mai in voga in questi momenti in Italia. Cocktails a base di liquori e vermuth di produzione nazionale e straniera, e persino a base di vino vengono ordinati frequentemente in tutti i bar. E' quindi più che mai necessaria una precisa qualificazione professionale per gli addetti del settore.

Questa esigenza è anche sentita dal presidente dell'Aibes, Angelo Zola, che presiede anche l'International Bartenders Association, il quale ad una domanda circa il tema del congresso così ha risposto: «Intendiamo ancora una volta insistere sull'esigenza di una sempre più completa istruzione e sulla più meticolosa perfezione professionale cui gli barmen deve tendere. Quest'anno raccomanderemo con maggior vigore ai colleghi di tutto il mondo la particolare serietà che deve essere posta nella scelta dei prodotti; la presa di coscienza sempre maggiore che i consumatori dimostrano in alcuni paesi esteri sta manifestandosi fortunatamente anche in Italia. Il nostro compito è quello di non deluderli mai».

Anche in questo settore dunque difesa della qualità. Di liquori e distillati anonimi o prodotti di prestigio di Case di provata serietà a difesa del consumatore.

Roberto Biasiol

Ceva: viaggiatrice distratta

Strappata dai binari all'arrivo del treno

Ceva, 10 novembre.

(r. r.) Una pensionata di Torino, Agostina Ranuzzo, di 67 anni, abitante in corso Toscana 113, per una caduta ha rischiato di essere travolta dal treno e per un vero miracolo è stata salvata pochi istanti prima dell'arrivo del convoglio. La donna, infatti, è scivolata dal treno appena giunta alla stazione di Ceva ed è caduta sui binari mentre l'altoparlante stava annunciando l'arrivo di un secondo convoglio.

L'incidente che, per fortuna, s'è risolto per il meglio, è accaduto nella mattinata. La viaggiatrice, che proveniva da Torino, doveva scendere a Ceva per recarsi a far visita ad alcuni parenti. Evidentemente non s'è accorta di essere giunta a destinazione, forse perché assopita e soltanto mentre già il convoglio stava per muoversi s'è resa conto di dover scendere. Freneticamente ha cercato di abbandonare il vagone e, nell'agitazione, anziché aprire la porta dalla parte del marciapiede, si è precipitata a terra dal lato dei binari di corsa. Come s'è detto era già stato annunciato un treno proveniente da Savona e proprio in quegli istanti che ne precedevano l'ingresso in stazione la donna è caduta.

Ferita e dolorante ed impossibilitata perciò a rialzarsi, la sventurata s'è messa ad invocare soccorso a gran voce, richiamando l'attenzione di un ferroviere e di un viaggiatore. Questi, rendendosi conto del rischio che la donna stava correndo, non hanno avuto esitazione e si sono precipitati a sollevare la pericolante, strappandola dalla rotaia prima che fosse troppo tardi.

La Ranuzzo è stata quindi trasportata all'ospedale di Ceva dove i sanitari ne hanno ordinato il ricovero per le sospette fratture dell'anca e della spalla destra.

Dopo l'ultimatum di Gui

Sanremo: il Casinò ritornerà ai privati

CORRISPONDENTE

Sanremo, 10 novembre.

Dopo 6 anni di gestione municipalizzata il Casinò di Sanremo ritornerà ai privati. Di fronte all'aut-aut del ministro dell'Interno Gui che aveva minacciato di fermare la «roulettes» se entro il 31 dicembre gli amministratori pubblici non avessero fatto fagotto, lasciando ad altri la attività di biscazzieri, il consiglio comunale ha deciso di indire un appalto per la gestione privata della casa da gioco. La decisione è stata presa in piena notte al termine di due accalorate sedute.

Con l'astensione maggioranza di 20 voti contro 12 (era assente l'indipendente Di Silverio) l'amministrazione di centro destra retta dal sindaco liberale Giuseppe Rasore, ha così approvato la relazione dell'assessore agli affari speciali Gianmarco Cassini. Hanno votato a favore dc, pli, psdi e pri; contro pci, psi, msi e gli indipendenti.

Che cosa prevede la relazione Cassini? In soldoni questo: affidare il Casinò ad una società privata che, a sua volta, dovrà cedere il 25% delle azioni al comune. «Questa interferenza della pubblica amministrazione — ha spiegato il capogruppo dc, Giovanni Parodi, è motivata solo dal fatto che la città non può e non deve correre rischi sul tipo di gestione futura. Se il comune potrà controllare un quarto delle azioni della società concessionaria del Casinò, sarà ridotto al minimo qualsiasi rischio. La casa da gioco, con il suo introito annuo di circa 15 miliardi, è il fulcro dell'economia sanremese».

Nella stessa seduta il consiglio ha anche approvato la proposta di chiedere al ministro Gui una proroga della gestione municipalizzata fino al 31 maggio '76 per avere un po' più di tempo per esperire la gara d'appalto.

I partiti d'opposizione, soprattutto attraverso l'on. Franco Dulbecco (pci), hanno aspramente criticato la scelta della maggioranza. «E' una soluzione di compromesso che danneggerà tutti — è stato detto — e la casa da gioco deve continuare ad essere gestita dal comune, dalla città tutta. L'on. Gui non può imporre soluzioni che la collettività respinge».

Il ministro dell'Interno era stato però categorico. Se il comune non avesse deliberato l'appalto avrebbe chiuso d'autorità il Casinò come la legge istitutiva gli consente.

○ **STRESA — Nuovo sindaco**

Nuovo sindaco di Stresa è da ieri sera lo studente universitario Alberto Galli, 24 anni, della sinistra democristiana. Ha ottenuto solo i voti dei consiglieri del suo partito, 7, contro i 6, avuti nel ballottaggio finale, dal comunista on. Mario Tamini, al quale sono confluiti anche i voti dei socialisti. Hanno depositato scheda bianca i socialdemocratici, i rappresentanti del pri e quello del msi. Il neo eletto ha preso tempo otto giorni per accettare o rinunciare all'incarico. Nel frattempo, prenderà contatti per saggiare la possibilità di costituire una giunta dc-psi-pri, che troverebbe l'appoggio esterno del pci.

Piccola
Nel traffico
Nella manutenzione
Nel prezzo
Nel consumo

Grande
Nel comfort
Nello spazio
Nella durata

Nuova Ford Escort
"la piccola" per muoversi in grande.

● **Motore.** Puoi scegliere tra i motori 900, 1100, 1300. Il motore 900 con 1 litro di benzina fa ben 14 km, senza farti rinunciare al brio in partenza e a un'ottima ripresa. L'economia non si ferma al consumo, perché anche la manutenzione è ridotta al minimo. ● **Guida.** Il suo interno è stato studiato per il più moderno e razionale comfort. Grazie alle sospensioni MacPherson godi di una perfetta tenuta di strada e, usufruendo di un minimo diametro di sterzata, puoi parcheggiare in spazi ridottissimi. Cambio a cloche sportivo e sicuro. ● **Abitabilità.** Ci sono 5 veri posti per 5 persone adulte (con gambe lunghe). Tutt'intorno ampie superfici vetrate, ma nell'abitacolo una perfetta silenziosità. Un nuovissimo impianto di aerazione, oltre alle rifiniture accurate ed eleganti, e a una vasta gamma di accessori, ti consentono uno splendido comfort. ● **Bagagliaio.** Il più grande della sua categoria: ben 292 dm³ che ti permettono di viaggiare con una decina di valigie. E per maggior sicurezza è rinforzato in acciaio. ● **Versioni.** 2 porte 4 porte e Station Wagon. ● **Modelli.** Special-L-GL-Ghia-Sport.

Con motori 900, 1100, 1300 cc. FORD ESCORT

Dopo gli incidenti al comizio di De Azevedo

TENSIONE A LISBONA

Riunione notturna del governo e del Consiglio rivoluzionario

Lisbona, 10 novembre.
Dopo la manifestazione di ieri sera nella «praça do Comercio» durante la quale, verso la fine del discorso del primo ministro, ammiraglio Pinheiro de Azevedo, si sono verificati incidenti causati dall'intervento della polizia militare (che ha sparato raffiche di mitra in aria ed ha lanciato granate lacrimogene) contro militanti dei partiti socialista e socialdemocratico promotori della manifestazione, si sono riuniti d'urgenza a palazzo Belem il Consiglio della rivoluzione ed il Consiglio dei ministri.

Principale argomento all'ordine del giorno è stata l'indipendenza dell'Angola, prevista per domani; il comandante Vitor Crespo, ministro della cooperazione, aspetta le decisioni della riunione per partire subito per Luanda per la trasmissione dei poteri.

Il segretario generale del partito comunista, Alvaro Cunhal, sarebbe stato convocato a Palazzo Belem per assistere alla riunione.

Sono riuniti anche gli ufficiali del Copcon e c'è molta tensione negli ambienti militari in varie parti del Paese. A Oporto, ad esempio, le strade sono pattugliate da camionette di agenti di polizia armati. Soltanto oggi si è appreso che sabato si sono riuniti ad Oporto, per parecchie ore, i generali Pires Veloso, Franco Charais e Pezarat Correia, rispettivamente comandanti delle regioni Nord, Centro e Sud.

Gli incidenti di ieri sera, originati dall'intervento della polizia militare a Lisbona, si spiegano con l'opposizione di questo corpo al governo *(Ansa)*

Lisbona. La polizia militare si difende da un attacco di dimostranti (Telefoto A.P.)

Israele: uccisi 4 palestinesi

Tel Aviv, 10 novembre.
Quattro guerriglieri palestinesi infiltratisi in Israele la notte scorsa dal Libano sono stati uccisi stamane in un breve scontro a fuoco. Lo ha comunicato un portavoce dell'esercito israeliano, precisando che lo scontro è avvenuto a Sud-Ovest della cittadina di Metulla, nel settore orientale della frontiera col Libano. Nessun ferito da parte israeliana.

L'ultimo incidente del genere risaliva al 24 settembre scorso, quando nel settore occidentale della frontiera col Libano non lontano dal «kibbutz» Hanita, tre arabi armati ferirono dopo essere stati uccisi [illegible] due militari israeliani feriti. *(Ansa)*

Un rapporto del Censis sulla situazione economica

In Italia nella "sacca di povertà" circa quattro milioni di famiglie

Roma, 10 novembre.
La crisi economica si presenta anche come spinta alla rincorsa corporativa e salariale e come accentuazione della giungla retributiva: uno sviluppo pericoloso di circostanze già gravi che possono, in ultima analisi, fare del nostro un Paese che esce dalla crisi con diseguaglianze sociali ancora maggiori di quelle già esistenti. Al coro di voci che paventano questa eventualità, si è aggiunto nei giorni scorsi il Censis, il Centro studi e investimenti sociali, che ha esaminato, nel suo rapporto sullo «stato del Paese», di recentissima pubblicazione, alcuni aspetti del problema.

«Tra i fenomeni di segno ambiguo — *dice il rapporto* — che hanno contrassegnato negli ultimi dodici mesi la dinamica della società italiana occorre senza dubbio iscrivere la crescita degli "scioperi selvaggi" verificatisi nel pubblico impiego e nei servizi collettivi, nonché, nell'ambito degli stessi settori, il risorgere di spinte corporative molto spesso a fondo deliberatamente everaivo rispetto alla solidarietà di categoria o di gruppo».

Il sindacalismo autonomo è indicato dal Censis come il portabandiera di questa filosofia del «ciascuno per sé». Lo studio porta alcune tabelle, indicative delle sperequazioni esistenti fra livelli analoghi in diversi comparti, e che sono particolarmente interessanti per il ventaglio, ampio, di categorie considerate.

Un esame della tabella porta a concludere che le sperequazioni di maggior peso esistono ai livelli salariali più bassi. E' ovvio che da queste basi di disuguaglianza partono poi altre spinte, magari comprensibili sul piano umano, ma non in linea con la strategia seguita dalle confederazioni sindacali.

«Al di là dell'analisi sulle cause e sulle responsabilità, che forse meriterà esame in altra sede — *prosegue il rapporto* — mette qui conto richiamare l'attenzione sulla circostanza che un quadro di relazioni industriali così stratificato e articolato, alla vigilia di un'impegnativa stagione di vertenze e rinnovi, merita da parte di tutti, e in particolare dei pubblici poteri, attenzioni e strategia d'intervento».

Di fronte a queste sperequazioni esiste quella che il rapporto del Censis chiama la «nuova povertà». In questi ultimi anni, è la tesi dei ricercatori, con il venir meno della fiducia della gente nei meccanismi che avrebbero dovuto portare ad una tendenziale eguaglianza di opportunità economiche e sociali, ci si è accorti che «le antiche realtà della povertà nel nostro Paese non sono sparite anche se forse hanno mutato figura».

I dati presi in esame si riferiscono soprattutto al lavoro ed all'abitazione. Nell'ambito dei ceti a minor livello di reddito (sotto le 110 mila lire mensili nel '74, valore che interessa il 15% della popolazione), l'occupazione è minore: solo il 23,1% si dichiara occupato, contro il 35% nella terza classe sociale, il 39,6% nella seconda, il 41,4% nella prima.

Per quello che riguarda invece l'abitazione, l'indagine del Censis, nei primi mesi dell'anno in corso, ha messo in evidenza che circa 4 milioni di famiglie vivono in un ambiente di livello inferiore-povero, quando non in tuguri o baracche. La gravità di questa situazione è maggiore nel Mezzogiorno, dove si trovano in queste condizioni un milione e 434 mila famiglie.

Marco Tosatti

Quadro retribuzioni annue lorde di alcune categorie del settore terziario su 6 livelli funzionali (migliaia di lire)

Categorie	1° liv.	2° liv.	3° liv.	4° liv.	5° liv.	6° liv.	ore lav. annue
Ministeriali	8.511	5.447	4.462	3.385	2.861	2.178	2.364
Ospedalieri	7.139	6.626	4.848	3.845	3.481	2.222	2.608
Credito	11.965	11.105	6.156	5.549	4.275	4.455	2.471
Enel	7.247	6.635	4.745	3.534	3.253	2.972	2.608
Assicurazioni	9.169	8.384	6.335	6.168	5.749	2.559	2.477
Regione Piemonte	9.600	7.849	7.180	6.227	4.008	2.181	2.475
Regione Lazio	8.722	6.233	5.213	4.227	3.551	2.399	2.475
Regione Campania	9.300	6.700	5.762	4.592	3.617	2.182	2.376
Previdenziali	7.121	5.476	4.522	3.825	3.667	2.586	2.608
Atm	15.381	8.504	5.887	4.645	4.214	4.136	2.376
Sip	11.800	7.800	5.725	4.914	3.720	3.330	2.608
Alitalia (1)	—	—	8.121	4.459	3.989	2.675	1.745 1°-2° 2.608 4°-5°
Ferrovieri	8.511	5.484	5.021	3.339	2.815	2.568	2.608

(1) Si sono esclusi i primi due livelli Alitalia perché i due valori (rispettivamente L. 50.280 e L. 38.050) relativi ai piloti sembravano difficilmente comparabili con tutti gli altri della tabella.

Fonte: Elaborazione CENSIS

Un aviatore sospinge nel vuoto passeggero che vuole ucciderlo

New York, 10 novembre.
Il pilota di un aereo impiegato per voli turistici ha gettato nel vuoto a calci, dopo una furibonda lotta in cabina, il passeggero di 19 anni. Al ritorno a Evansville, nell'Indiana, l'aviatore ha raccontato che il giovane lo aveva minacciato di morte con una pistola.

Il passeggero, che è morto piombando al suolo da circa novecento metri, si chiamava Jack Johnson. Il giovane aveva acquistato il biglietto da cinque dollari per un volo panoramico, aveva preso posto sul piccolo apparecchio, un monomotore «Cessna», senza mostrare alcun segno di agitazione.

Il pilota, Richard Leibundguth, di ventisei anni, ha raccontato ai dirigenti della compagnia, la «Tri-State Aero Company», e alla polizia che poco dopo la partenza il giovanotto ha cominciato a parlare dei problemi familiari che lo angustiavano.

Improvvisamente, ha dichiarato il pilota, il passeggero ha tratto di tasca una pistola calibro 22 e gliel'ha puntata alla testa, «*Bravamo sopra il Kentucky, e lui mi ha ordinato di mettere l'aereo in vite*».

Il pilota ha fatto perdere quota all'aereo fino a 1800 metri; a questo punto, ha detto il pilota, «*ho fatto una brusca manovra e ho afferrato la pistola*». E' partito un colpo, ma il proiettile è rimbalzato sulle cinghie di sicurezza del pilota, che è rimasto illeso.

«*Poi* — ha detto Leibundguth — *il portello dell'aereo si è spalancato all'improvviso. Ho visto l'occasione di salvarmi. Ho fatto in modo che il Cessna volasse su un fianco e ho continuato a prendere a calci Johnson*». Anche il passeggero sferrava colpi. E' stata una lotta violenta. Alla fine i calci del pilota hanno fatto rotolare nel vuoto Johnson. *(Ansa)*

E' caduta in un canale

Cuneo: annega giovane sposa

Cuneo, 10 novembre.
(g. d. m.) Una giovane sposa madre di due bambini, Giovanna Meineri in Garro, 25 anni, residente nel sobborgo di Bombonina, a 5 chilometri da Cuneo, è annegata stamane cadendo, forse per un malore, nelle acque di un canale.

La disgrazia è accaduta, poco dopo le 10, a poche decine di metri dall'abitazione della vittima. Secondo le prime informazioni, la sposa si è recata in riva al canale per vuotare un secchio di immondizie ed è scivolata nelle acque che l'hanno trascinata per un breve tratto.

Trascorsi una decina di minuti, il marito, Giovanni Garro, operaio, preoccupato perché la moglie non rientrava, è uscito ed ha scoperto il corpo nell'acqua; ha immediatamente portato la moglie all'ospedale di Cuneo, dove però i sanitari non potevano fare altro che constatare il decesso provocato da asfissia da annegamento. Sul posto, per le indagini, si sono recati i carabinieri della stazione di Borgo San Giuseppe.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Perplessità e disorientamento

TORINO — La Borsa appare sempre priva di un disegno preciso e si regge su limitati movimenti occasionali e su interventi selettivi a difesa, che contengono l'offerta speculativa e assorbono abbastanza agevolmente i pochi smobilizzi. Risulta un quadro confuso e incerto in cui anche il comportamento positivo di titoli relativamente attivi, come la Fiat, appare condizionato dall'atmosfera di generale perplessità.

La cronaca dell'odierna seduta si riassume in un buon inizio, con diffuse migliorie dei corsi, in un progressivo affievolirsi della domanda e in un finale incerto e debole. Nell'immediato dopolistino prevale ancora l'offerta. Il reddito fisso fa registrare scambi molto limitati. Chiusura Montedison 1-1-1976: 480; chiusura Grassiano 1870; diritti Terni 2 lire.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1132, 1135, 1135, 1123; priv.: 755, 760, 788, 750.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: sterlina oro vecchia 32.300-34.300; sterlina oro nuova 32.500-34.500; marengo svizzero 33.500-36.500; sterlina carta GB 1495-1535; dollaro Usa 738-750; marco germanico 285-291; franco svizzero 280-285; franco francese 166-170.

LE AZIONI A TORINO

	7-11	10-11
ALIMENTARI		
Alivar	1800	1800
Eridania	1925	1925
Florio	380	380
Motta	1098	1098
Romana Zucchero	375	375
Vecchi Unica	330	330
BANCARIE		
Banco Roma	14400	14400
Comit	15100	15100
Credito It.	1793	1793
Interbanca priv.	15450	15385
Mediobanca	69500	69275
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1060	1060
Eternit	1070	1050
Eternit pref.	1290	1290
Fornaci Riunite	2115	2120
Unicem	3765	3700
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	721	719
Italgas	328	338
Liquigas	188	186
Liquigas priv.	132	132
Mira Lanza	25050	25100
Montedison	487	479
Monted. Gemina	446	441
Paramatti	780	770
Pierrel	838	830
Rumianca	2307	2320
SAFFA	5545	5385
SAIAG	1510	1503
Schiapparelli	3740	3750
COMMERCIALI		
Rinascente	78	77 75
» priv.	54 50	55 85
Silos Genova	2590	2590
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	688	688
Beni Imm. It. priv.	375	390
Beni Stabili	3930	3885
Cond. Acqua Roma	665	665
Generale Imm.	193	189

	7-11	10-11
Imm. Ass. Vittoria	7450	7450
Invim	6080	5850
Risanamento	8080	8380
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	9550	9530
» » priv.	5560	5570
Latina	945	905
Latina priv.	770	770
Generali	42720	42540
RAS	70300	70500
S.A.I.	9130	8950
Toro Ass.	14100	13800
Toro Ass. priv.	5740	5650
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	800	800
Autostrada To-Mi	2050	2050
Fer. Co.	263	261
Italcable	2450	[illegible]
N.A.I.	2880	[illegible]
SIP	1140	1195
Torino-Nord	84	84
FINANZIARIE		
Bastogi	1206	1208
Finsider	259	258
GIM	2140	2140
IFI priv.	2468	2470
IFI	6710	6790
Invest	2080	2080
La Centrale	8450	8400
Mittel	2530	2600
Piemonte Finanz.	5290	5290
Pirelli & C.	1410	1410
Pirelli S.p.A.	808	812
S.A.R.O.M. Sn.	1630	1630
S.I.F.A.	708	698
S.M.E.	995	995
STET	1330	1333
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	532	500
Marelli & C.	495	495
Fan Electric	1885	1880
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1116	—
» priv.	749	—
Castagnetti	1775	1760
Gilardini	3170	3140

	7-11	10-11
Nebiolo	90	98 875
Olivetti	1163	1154
» priv.	905	911
Westinghouse	2375	2375
MINERARIE METALL.		
Dalmine	349 50	353
Fornara & C.	840	837
Italsider	374	378
Metalli	2220	2220
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	16	16
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11150	11080
» priv.	5140	5180
Cartiere Italiane	800	800
TESSILI		
Cot. Cantoni	7530	7530
Fisac	3750	3750
Borgosesia	9900	9650
Montedison Fibre	77	76 25
» » pr	91	91
Viscosa	1480	1490
» priv.	880	910
DIVERSI		
Acqua pot. TO	710	700
Ciga	1230	1230
CIR	5190	5200
Pacchetti	83	83 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	81 10	83 50
Im. Roma 6%	—	—
Ifi Stet 7%	83 50	83 50
Pirelli 5%	68 50	69 —
Med. Finpar 7%	126 —	125 50
Med. C. Erba 7%	84 50	84 50
» Viscosa 7%	106 —	106 —
Med. S. Spirito 7%	96 50	98 50
Med. Montefibre 7%	79 —	79 —
Metalli 6%	87 —	87 —
Liquigas 7½ '70	84 —	84 —
» » '71	84 —	84 —
» » '72	83 —	83 —
» 7% '73	82 50	82 50
GIM 6%	90 —	90 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	7-11	10-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 65	96 40
Redimibile 3½%	99 80	99 80
Ricostruz. 3½%	93 20	92 50
» 5%	96 30	96 30
Pr. R. 3½ Trieste	93 20	93 20
Ric. Ferr. 5%	92 90	93 50
Pr. R. 5% Tr. '54	92 —	92 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 90	82 90
» '68	82 —	82 —
» '69	82 —	82 —
» 6% '70	82 —	82 —
» '71	82 —	82 —
» '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» '75 I	—	—
» II	—	—
» '77	96 75	96 75
» '78	92 40	92 80
» 5½% '79	92 —	92 —
» '80	87 —	87 —
» '82	81 95	81 95
B.T.P. 7% '78	96 80	96 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	79 30	79 30
» '65 II	79 80	79 80
» '66 I	78 —	78 30
» '66 II	77 40	77 80
» '67	75 10	75 50
» '68 I	74 90	75 20
» '68 II	74 40	74 60
» '69 I	74 40	74 60
» '69 II	74 40	74 40
» 7% '70	85 60	85 70
» '71	85 80	85 15
» '72 I	83 —	83 —
» '72 II	77 35	77 40
» '73	77 30	77 35
» '74 Ind.	102 —	101 50
» Europa 6%	92 30	92 30
IRI 6% '64	84 40	84 40
» '65	82 40	82 40
» Alfa 7% '70	79 —	79 —
Sataip 5½% '65	67 50	67 50
» '67	67 50	67 50
Autostrade 6% '66 I	74 10	74 20
» '66 II	75 60	75 60
» '69	74 40	74 40
» 7% '71	82 60	82 80
» '72	80 85	80 85
» '73	80 60	80 60
OO.PP. 5%	66 42	66 42
» 5½%	86 80	87 20
» 6%	88 60	88 75
» 7%	73 80	74 —
» 1.St. 7% 1ª	78 30	78 —
» 2ª	78 —	78 —
» 3ª	77 50	77 80
» 4ª	76 80	76 80
» 5ª	77 30	77 30
» 6ª	77 80	77 80
» 7ª	77 20	76 80
» 8ª	78 50	77 50
» 9ª	91 —	91 —
» Anas 6% '68	69 50	68 30
» 7% '72	73 40	73 45

	7-11	10-11
OO.PP. Aut. 6% 1ª	69 20	69 20
» 7% 1ª	73 60	73 60
» 2ª	73 20	73 40
FF.SS. 6% '65 I	78 —	78 —
» '65 II	78 20	78 20
» '66 I	76 80	77 40
» '66 II	75 60	75 80
» '67	75 10	75 10
» '69 I	73 90	73 50
» '69 II	79 80	79 80
» '70	74 25	74 25
» 7% '71	78 80	78 70
» '73 I	78 —	79 20
» '73 II	77 40	78 —
A.F.S. 6% '67	75 30	75 20
» '68	73 25	73 50
» '69	74 —	74 —
» 7% '70	79 80	79 60
» '71	82 50	82 50
» '72 I	85 —	85 —
» '73	82 80	82 60
P.Verde 6% Sp. 1ª	81 30	81 20
» 2ª	80 —	80 —
» 3ª	79 75	79 75
» 4ª	79 —	79 —
» 5ª	77 80	77 80
» 6ª	74 30	74 30
» 7ª	75 50	75 40
» 8ª	73 65	73 65
» 7% I	79 20	79 20
» II	78 —	78 —
Icipu vent. 5½% 5	85 30	85 30
» 6%	75 20	75 20
» 7% 1ª	79 20	79 20
» 2ª	76 50	76 50
» 3ª	76 50	76 50
» 4ª	75 80	75 80
» 5ª	76 80	76 80
» 6ª	78 50	78 50
IMI 7% XXVIII	80 60	80 60
» XXIX	80 30	80 30
» XXX	97 50	[illegible]
» XXXI	93 30	93 30
» XXXI op.	—	—
» XXXII	87 40	87 40
» XXXIII	80 20	80 50
» XXXIII op.	93 —	93 50
» XXXIV	78 50	78 10
» XXXV	81 50	81 50
» XXXVIII	78 —	78 —
» XXXIX	77 80	77 80
» XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	79 50	79 50
» XLIII 8%	85 50	85 30
» XLIV 8%	98 50	98 50
» s.s. '64 I.V.	87 40	87 40
Eni Ind 6% '64 9ª	94 30	94 30
Fiat 6% '57	—	—
Fiat 5½% '60	87 30	87 20
Olivetti 7% '55-73	—	—
» '58	94 80	94 80
» 5½% '59	94 80	94 80
» 5½% '61 1ª	84 50	84 50

	7-11	10-11
Olivet. 5½% '62 2ª	85 20	85 20
It. Gas 5½% '64	82 —	82 —
Rumianca 5½% '69	95 20	95 20
» '62	86 80	86 80
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	93 —	92 —
» II	92 30	92 30
Fornara 7% '58	105 —	105 —
RIV 5½%	73 30	73 30
Lancia 5½% '60	92 90	93 90
» '62	85 80	84 50
Fergat 8%	85 —	85 —
Torino-Savona 5½	86 80	86 80
Tr.G.S.Bern. 5½	86 10	86 10
Cart. It. 7% '49	—	—
» 5½ '63	81 50	81 50
Invalm. 6% '64 9ª	91 05	91 05
» 10ª	91 20	91 20
» '65 11ª	88 20	88 20
» '66 12ª	86 50	86 50
» '67 13ª	83 90	83 90
» 14ª	85 80	85 80
» '68 15ª	81 80	81 80
» '69 16ª	81 20	81 20
» 7% '70 17ª	83 30	83 50
» '71 18ª	81 —	81 —
» 19ª	80 35	80 10
» 20ª	80 50	80 50
» 21ª	80 —	80 —
Todino 6% '52	84 —	84 —
» Aem 5½ '60	74 30	74 30
» '62	74 50	74 50
S. Paolo 5%	83 —	83 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	83 20	83 20
C.T.S. 7% '70	84 50	84 50
» '71 1ª	103 —	105 —
» 2ª	83 20	82 30
» '72	78 45	78 35
» '73	78 40	78 50
C.F.Piem. Y.A. 6%	[illegible]	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% [illegible]	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	85 —	85 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	83 —	83 —
Rumianca 6%	134 50	134 50
Pirelli S.p.A. 5%	68 —	68 50
Med. Finpar 7%	125 —	124 50
Med. C. Erba 7%	84 —	84 —
» Viscosa 7%	105 —	105 —
Med. Sip 7%	82 20	82 20
» S. Spirito 7%	98 —	98 —
» Montefibre 7%	78 50	78 50
Metalli 6%	86 50	86 50
Liquigas 7½% '70	83 50	83 50
» '71	83 50	[illegible]
» 7½% '72	82 50	82 50
» 7% '73	82 —	82 —
GIM 6%	89 50	89 50

A MILANO

Inizio di settimana moltro contrastato in Borsa. Il deciso andamento della prima battuta e in apertura, con una Fiat a 1139 e la Generali a 42.700, seguite nello stesso livello da numerosi altri valori, non lasciava certo presagire che in seguito la tendenza venisse totalmente capovolta; eppure proprio questo è stato l'andamento della riunione: il listino ha presentato qualche residuo di vantaggi per alcuni titoli primari e una prevalenza di assestamenti per il grosso della quota. In complesso la seduta ha confermato la carenza di energie e il prevalente disorientamento in atto sul mercato che non consentono certo un andamento più lineare e concreto. Più calmo è apparso il dopo Borsa. Reddito fisso resistente con ristrette fluttuazioni.

Principali oscillazioni — Generali 42.730-41.650 (dopoborsa 41.750-41.800); Fiat 1139-1118-1120; Montedison 488,75-476; Viscosa 1500-1480-1475; Toro 14.140-14.000 (dopoborsa 13.700); Snia 9200-9049; Ifi priv. 2477-2450.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 13.160; Aedes 2315; Alitalia 785; Allianza 28.100; Amiata 705; Anic 705; Assicuratr. 188.000; Bastogi 1193; B.co Roma 14.000; Beni Stabili 3860; Binda 3950; Breda 2546; Brioschi 56.000; Burgo 11.250; Caffaro 289; Cantoni 7470; Carlo Erba or. 2350; Carlo Erba pr. 1350; Cascami 4320; Cementir 2835.

Ciga 1200; Coge 1083; Comit 14.980; Comp. Milano or. 9350; Comp. Milano pr. 3480; Comp. Toro or. 14.000; Comp. Toro pr. 5750; Cond. Acqua 665; Credit 1790; Cucirini 4260; Dalmine 351; De Ferrari 1515; Donzelli 1270; E. Marelli 502; Eridania 1880; Eternit 1050; Falk or. 5685; Falk pr. 2182; Fiat or. 1119,50; Fiat pr. 780.

Finmare 140; Finsider 260; Fisac 2820; Fond. Incendio 13.202; Fond. Vita 27.010; Gavardo 392; Generalfin 899; Generali 41.650; Gim 2170; Ginori 189,50; Ifi pr. 2450; Ifil 6795; Imm. Roma 188; Iniziativa 3820; Interbanca 13.350; Invest 2083; Italcable 2480; Italcementi 21.700.

Italgas 540; Italsider 376,25; La Centrale 8340; L'Ausiliare 3890; Lepetit or. 13.850; Lepetit pr. 13.400; Linificio 689; Liquigas 185,25; Magneti M. 581; Magona 1331; Marzotto 1101; Mediobanca 69.400; Metalli 2185; Mira Lanza 25.030; Mittel 2713; Mondadori pr. 1382; Montedison S.S. 476; Montefibre or. 76,50; Montefibre pr. 82; Motta 1050.

Nebiolo 98,50; Nord Milano 1817; Olcese 78; Olivetti pr. 908; Pacchetti 83,50; Pertusola 2881; Pierrel 830; Pirelli e C. 1412; Pirelli S.p.A. 808; Pozzi or. 1083; Ras 69.400; Rinascente or. 78; Rinascente pr. 54,87; Risanamento 8330; Romana Zuc. or. 374; Romana Zuc. pr. 398; Rotondi 91000; Rumianca 2335.

Saffa 5350; Snia 9049; Sarom 1580; Sicie 760; Siles 2330; Sip 1195; Sme 1001; Stampati 4630; Standa 5110; Stet 1339; Tecnomasio 170; Terni 15; Tilane 431; Tosi Franco 8800; Trafileria 705; Un. Manifat. 19.520; Viscosa or. 1480; Viscosa pr. 899; Westinghouse 2590.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario leggermente debole con scambi più calmi. Reddito fisso poco variato e scambiato. Alcuni prezzi: Centrale 8350; Generali 42.200; Ras 70.200; Meridionali 1164; Nai 2880; Viscosa ordinarie 1485; Viscosa privilegiate 865; Finsider 261,50; Italsider 378; Fiat ordinarie 1122; Fiat privilegiate 755; Sip 1190; Montedison 480,30.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Nella Tirante in Giordana
anni 41
Ne danno il doloroso annuncio il marito Remo con i figli Claudia e Giorgio, la mamma, il fratello, la cognata, nipoti, zii e parenti tutti. Funerali martedì 11 alle ore 14 nella parrocchia di Pino Torinese. La cara salma proseguirà per Casale Monferrato dove sarà tumulata.
— Pino Torinese, 9 novembre 1975.

La famiglia Fattaneo e Leone partecipano al dolore.

I Titolari della ditta Rossignolo & Baradi con le rispettive famiglie partecipano vivamente al dolore della famiglia Giordana.

I Titolari della ditta Oleas con le rispettive famiglie partecipano commossi al dolore di Remo, bimbi e famiglia per la perdita della cara NELLA.

Maria Rosa Rosignolo e famiglia prendono viva parte al dolore.

I titolari delle ditte
Val Bormida S.p.A. - Bubbio
Canavero & Audi - Carlo
A. Genovesio & C. - Forno Canavese
C.T.M. Cinzano - Valsesia
Rastrelli - Torino
si uniscono al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa della signora NELLA.

L'Amministratore unico dott. Tommaso Vallauri, Collaboratori, Dipendenti del Centro Consulenza Contabile S.r.l. partecipano commossi al dolore della famiglia Giordana e Tirante per l'improvvisa, tragica, immatura perdita della signora NELLA.

Lo Studio del dott. Tommaso Vallauri, Collaboratori, Dipendenti si associano al dolore della famiglia Giordana e Tirante per la scomparsa della signora NELLA.

Silvana e Tommy Vallauri partecipano commossi al dolore degli amici Remo e Sergio per la perdita della cara moglie e sorella NELLA.

Gli amici:
Piergiorgio Capella
Manlio Sesia
Piero Marino
Pietro Angelino
Enrico Mesca
partecipano al dolore dell'amico Sergio per la scomparsa di
Nella Tirante
— Torino, 9 novembre 1975.

Gli amici Rina Ferrero, Andreina e Renzo, Germana e Luigi, Liliana e Giorgio, Lucia e Franco, Margherita e Aurelio, prendono parte al grande dolore.

Il Centro Consulenza Contabile S.r.l. annuncia l'improvviso decesso del Procuratore
RAG.
Nella Tirante Giordana
tragicamente avvenuto.
— Torino, 9 novembre 1975.

Le famiglie Quaglino unite al dolore degli amici Tirante Giordana piangono la tragica scomparsa della cara NELLA.

Le famiglie Migliardi Ravera Gaiano partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Luigia Occhetti in Fogliatti
Ne danno il doloroso annuncio il marito Massimiliano, figli, generi, nuore, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì ore 8,45 da via Lamparo 5. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Costigliole d'Asti alle ore 10,30.
— Torino, 9 novembre 1975.

E' cristianamente mancato il
DOTT. ING.
Luigi Francesco Pandolfi
Lo piangono la moglie Fulvia, il figlio Maurizio con la moglie Rita e le bimbe Selina e Paola, il fratello Giuseppe con la moglie Flora, i cognati Sergio e Fiamma Casati, i consuoceri Mimi e Guido Longoni, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10, ore 14,30, Parrocchia di Pino Torinese.
— Pino Tor., 9 novembre 1975.

Si uniscono al dolore della famiglia:
Aurelio Angeli
Stefano Annaratone
Mario Bacchetti
Giovanbattista Bernardo
Francesco e Maria Bosso
Ferdinando Botelli
Gianfranco Bosio Mileno
Luigi Buzi
Ugo Carelli
Giuseppe Calosso
Mario Castellani
Renato Cerutti
Carlo e Giuseppina Cerutti
Aldo e Nina Cinto
Stefano Comi
Carlo Dusi
Mario Deberti
Giampiero Fadero
Ernesto Ferrari
Silvio Ferasi
Giuseppe Fossale
Mario Garis
Piero Giuliano
Ruggero Gozzani
Piero Magotto
Costanzo e Maria Manfredi
Fortunato Mileni
Luigi Olivieri
Alfredo Papinati
Sergio Pavan
Raffaele Peira
Giuseppe Pozzi
Giovanni e Elisabetta Pollastri
Aldo e Rosaria Rapisarda
Laura Rossi
Concetto Russo
Marisa e Tino Saccaggi
Mario e Clarice Salza
Luigi Schiavo
Luigi Stroni
Sergio Sorrenti
Giorgio Vespertini
Mario Vercellotti
Renato Zaccone
Mario Zoppegno
Vittorio Zina

Il Gruppo Dirigenti Italsider partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile collega
dott. ing. Luigi Pandolfi
— Torino, 9 novembre 1975.

Partecipa al lutto la famiglia Vellamanzioni.

Gli amici Graziella e Antigo Tommasi partecipano all'immenso dolore della signora Fulvia, del prof. Maurizio e dei parenti tutti.

Sergio e Fiamma Casati, i figli Dario con Cristina e Renzo con Bianca piangono la dolorosa scomparsa del carissimo GIGI.
— Milano, 9 novembre 1975.

Munito dei conforti religiosi è mancato
Oreste Ricagno
colonnello Genio Navale
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosaria, i figli Enrico, Giovanna col marito capitano Angelo Cesarotto e figli, sorelle, nuora e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 11 alle ore 14,30 in Chieri, partendo alle ore 8 da Torino ospedale Molinette (in salma sussista dalle ore 10 in Canavese).
— Torino, 7 novembre 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Zoe Boggiatto ved. Nicolotti
Lo annunciano con dolore i figli Olga, Ida, Pino (Bruno), Gianfranco con rispettive famiglie. Funerali martedì 11 ore 8,45 parrocchia S. Giulia.
— Torino, 9 novembre 1975.

E' cristianamente mancato
Vittorio Passadore
Ne danno annuncio, la moglie Filomena, i figli Iolanda, Lucia, Maria e Nello, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 novembre ore 14,30 partendo dall'ospedale di Chieri.
— Torino, 9 novembre 1975.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Nello Passadore per la morte del papà
Vittorio Passadore
— Torino, 9 novembre 1975.

I Colleghi del Reparto Spedizione si uniscono al dolore del collega Nello per la perdita del "PAPA".

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Perletto nata Caneparo
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli Teresa, Giuseppina, Giovanna, Luigi, Angela, nuora, generi, nipoti, fratelli, parenti tutti. La cara salma verrà benedetta martedì 11 alle ore 13,30 in via Caboto 35, indi proseguirà per Ponti (Alessandria) ove alle ore 15,30 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 novembre 1975.

Primario, aiuto e assistenti della divisione chirurgica dell'ospedale S. Lorenzo di Carmagnola partecipano al dolore del collega dott. Luigi Perletto per la morte della MAMMA.
Rosanna Carlo Antonel
Maria Sergio Nazzelli
Renata Claudio Delpiano
Sergio Testa
Si associano amici e colleghi:
Silvio Alberto
Luigi Antonel
Lucia Gaetano Aostaliano
Anna Brancato
Gilberto Bertia
Lorenzo Cagliero
Tommaso Calandri
Maria Bruna Coaz
Stefano Fiore
Giancarlo Galleno
Giorgio Giovannakis
Marisa Giocoloti
Dionisio Kefalas
Ugo Lucci
Romano Noza
Sergio Novarese
Ettore Piccato
Leonardo Pirolino
Giovanni Rullini
Giovanni Spina

E' mancata
Cesarina Paller in Turbati
L'annunciano il marito Mario, i figli Aurelia e Franco con le rispettive famiglie, sorelle, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. dalle ore 15 in Verrua Savoia.
— Verrua Savoia, 9 novembre 1975.

Le famiglie Sergio, Walter Gallone, Beatrice Mola, Franco Marino partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara CESARINA.

Dopo una lunga vita di lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Taverna
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giovanna, la figlia Maria Chiara con il marito Norberto Lachina, la sorella Maria, il fratello Michele, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 10 corr. ore 10 dall'abitazione via Sestriere 25 Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 9 novembre 1975.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 4/10; ROMA, via Quattro Fontane 15; GENOVA, via E. Vernazza 23; IMPERIA, corso Matteotti 18; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Rizzoli 34; FIRENZE, piazza Antinori 8; PADOVA, Galleria Eremitano 5; PALERMO, via Cavour 10; BOLZANO, via Portici 30; TRENTO, piazza Lodron 11; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, riva Italia 11 oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia, risultante dal prodotto del numero di righe (minimo 3) [illegible] di 40 battute. [illegible] per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 1000 la riga. Rubrica [illegible] operai/impiegati L. 800, tecnici L. 700, dirigenti L. 800. Rubrica 7 e 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o neretto: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass s.... 10100 Torino». L'importo del nolo casella è di L. 200 per decade, oltre un rimborso di L. 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, con [illegible] ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

2 Affari e capitali

MILIONI subito a proprietari immobili [illegible] 5 anni, velocità discrezione convenienza anche seconda ipoteca finanziamenti senza cambiali a dipendenti municipali ospedalieri e grandi aziende private. Telefonateci, 207.688.

3 Aziende, negozi

ATTENZIONE cremeria cessasi avviatissima con dehors (attivo cadei) causa anzianità, occasione. Telefonare 519.639, Bendan.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderna ampliare pizzeria [illegible] calda mq 100 forte passaggio cintura Torino.

TRATTORIA bar super alcolico Barriera Milano vendesi [illegible] reddito annuale 4 milioni circa. Orfea, 346.038.

VENDESI mini market casa del formaggio: vera occasione. Telefonare 780.311.

4 Terreni

REVIGLIASCO vendesi terreno edificabile ottima posizione mq 4000 cubatura 0,3 per mq. Telefonare 652.539, 650.8479.

RUSTICO con antistante terreno mq 14 mila vendo nel comune di [illegible] possibilità a [illegible] L. 28 milioni, trenta autostrada Torino-Ivrea. Telefonare 472.842.

5 Locali e negozi

offerte

ADATTO studio negozio laboratorio libero casa nuova servizi zona commerciale vendo 14 milioni 500 mila. Telefonare 834.081.

ALBERGO [illegible] bar dancing in Moncenisio ottima posizione vendesi. Immobiliaretoro, 501.219, 590.693.

LOCALE centro Lain' nuova costruzione mq 460 [illegible] cortile ingresso autotreni [illegible] attrezzatura completa officina meccanica [illegible] avviata vendesi [illegible] 105 milioni. Telefonare 510.364, Magro.

NEGOZIO corso Agnelli 50 ottima posizione 3 milioni 600 mila contanti rimanente dilazioni. Immobiliaretoro, [illegible] 590.693.

NEGOZI con credito senza interessi e prezzo bloccato via Cibrario da uno a quattro vani L. 6 milioni di cui 3 milioni [illegible] (senza interessi 2 milioni contanti 2 milioni dilazionati per anni 10, a basso interesse. Union Case, 549.777.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGENZIA assume ambosessi veramente capaci per vendita prodotti di propaganda 30 mila giornalieri. Presentarsi via Gioberti 1/F ore ufficio 9-12; 15-18.

commessi, baristi

CERCASI abile commesso/a per salumi e formaggi. Presentarsi via S. Donato 84, Torino.

impiegati

CERCASI abile dattilografa per lavoro ufficio. Presentarsi ore 9-12; 15-19 corso Raffaello 5, Torino.

15 Autovetture

BELLISSIMA Autobianchi A 111 meccanica perfetta km 48 mila unico proprietario vendo solo privato. Telefonare 303.004.

CARRO Trasiè gemellato perfettissimo vendo cassone in ferro eventuale permuta anche con vettura valutazione. Telefonare 303.545.

18 Acquisto alloggi

A Torino cessasi o stabile privato acquista per impiego capitale realizzata e pagamento subito, riservatezza. Telefonare 328.646.

PROSSIMI sposi acquistano contanti alloggio libero con servizi da privato in Torino. Telefonare 756.366.

19 Vendita alloggi

A Casine Vica corso Francia 312 fronte Maxi Standa case moderne direttamente vendo appartamenti 2 camere, alle cucine, servizi, ripostigli box. Telefonare 650.9723 - 687.910 ore pasti.

A corso Siracusa [illegible] camera tinello cucinino servizi [illegible] 10 milioni 600 mila mutuo 1 milione. Fisim, 585.902.

A prezzo interessante in zona Francia libero soggiorno 2 camere tinello servizi terrazzo 20 milioni 800 mila, mutuo 70%. L'Immobiliare, 503.666.

A Torino liberi stessa casa 2 camere tinello cucinino primo piano 23 milioni 300 mila; 1 camera tinello cucinino secondo piano 14 milioni, sufficiente minimo contanti. Telefonare 735.787, 425.657.

ABBIAMO in zona corso Moncalieri piano rialzato 3 camere cucinotto servizi box [illegible] mutuo e facilitazioni. Framsl, 519.678.

ABITABILE subito vicino via Onorato Vigliani recente spaziose 2 camere tinello cucinino ingresso bagno 5 milioni all'acquisto 11 milioni 800 mila dilazionabili 10 anni. Union Case, 549.777.

ABITABILI subito in palazzina nuova via Servais [illegible] due camere tinello cucinino servizi ripostiglio eccellenti da 25 milioni 500 mila facilitazioni. Fisim, 585.902 - 581.739.

ADIACENTE piazza Derna via Petrarca 22 recente camere tinello cucinino servizi 7 milioni 900 mila. Gabetti 5767.

ADIACENZE corso Racconigi in palazzina 2 camere tinello servizi contanti 6 milioni, mutuo 15 milioni. L'Immobiliare, 503.666.

AERONAUTICA libero recente confortevole camera tinello cucinino servizi 4 milioni contanti 9 milioni 500 mila mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

ALLOGGIO recente (corso Nicholson) libero 2 grandi camere tinello ingresso [illegible] 17 milioni 500 milioni. Telefonare 454.061.

ALTO MUTUO

e credito senza interessi via Alessandria 35 convenienza recente signorile costruzione 300 mila all'acquisto, 4 milioni mutuo [illegible] camera tinello servizi 5 milioni fondiario restante rimborsabile senza interessi 5 camere tinello servizi 5 milioni all'acquisto restante con mutuo fondiario senza interessi. Unioncase, 549.777.

AMPIO libero recente via Borgone 13: 2 camere tinello cucinino ingresso bagno 6 milioni 800 mila all'acquisto 15 milioni dilazionabili 10 anni. Union Case, 549.777.

ALLOGGIO centrale signorile vuoto 3 grandi camere tinello doppi bagni 35 milioni. Telefonare 879.327.

ALLOGGIO signorile (Lucento) libero camera tinello cucinotto tutti servizi 12 milioni. Telefonare 480.327.

AMPIO appartamento in corso Peschiera: 3 camere tinello servizi contanti 4 milioni 300 mila, mutuo 10 milioni 300 mila. L'Immobiliare, 503.666.

APPARTAMENTI in palazzina signorili Gruenia via Vellanet consegna settembre 1976 dotati di ogni comfort. Union Case, 549.777.

ATTICO libero via Cianesina 3, salone 1 camera cucina ingresso bagno 14 milioni dilazioni. Gabetti 5767.

AVIGLIANA Ferriere libero nuovissimo spazioso 3 camere tinello cucinino servizi 6 milioni contanti 13 milioni 400 mila mutuo e dilazioni. Immobiliaretoro, 501.219, 590.693.

AVIGLIANA vista laghi salone 3 camere cucinotta servizi 9 milioni contanti 19 milioni mutuo e dilazioni fino a 10 anni. Immobiliaretoro, 501.219, 590.693.

BARRIERA Milano via Candia libero interessante appartamento di soggiorno 2 camere tinello servizi contanti 5 milioni mutuo 11 milioni 300 mila. L'Immobiliare, 503.666.

BARRIERA Milano in palazzina recente appartamenti liberi di: 3 camere tinello servizi più locale seminterrato di mq 280 con servizio prezzi da 31 milioni 300 mila mutuo fondiario. L'Immobiliare, 503.666.

BARRIERA Milano libero buone condizioni in stabile decoroso: soggiorno 2 vani tinello servizi contanti 6 milioni mutuo 11 milioni 400 mila. L'Immobiliare, 503.666.

BORGO Vittoria alloggio libero di: camera tinello servizi in buone condizioni contanti 4 milioni, mutuo 8 milioni 300 mila. L'Immobiliare, 503.666.

CASABIANCA vende libero via Tripoli spazioso 3 camere cucina servizi L. 25 milioni 800 mila agevolati. Tel. 331.310 - 335.000.

CASABIANCA vende libero Borgo Vittoria, signorile spazioso salone 1 camera tinello cucinino servizi recente costruzione L. 28 milioni 800 mila agevolati. Tel. 331.310.

CASABIANCA vende libero zona Francia, ampio signorile, 2 camere tinello cucinino servizi L. 20 milioni 900 mila agevolati. Tel. 349.254 - 335.597 - 331.310.

CASABIANCA vende libero Barriera Milano, alloggi camera tinello e cucinotto servizi L. 16 milioni 800 mila agevolati. Tel. 331.310.

CASABIANCA vende libero corso Moncenisio, lussuosissimo attico su 2 piani completamente arredato con mobili di alto pregio L. 74 milioni agevolati. Tel. 349.254 - 335.597 - 331.310 - 331.008.

CASABIANCA vende libero zona Mirafiori, in signorile recente costruzione piano alto: soggiorno cucinotta servizi signorilmente arredato L. 13 milioni 400 mila mutuo L. 1 milione 300 mila, facilitazioni pagamento. Tel. 335.597.

CASETTA in strada Lanzo libera composta da 4 vani (servizi) terrazzi lavanderia ampio sottotetto più locale mansardato con possibilità 2 vani box giardino 37 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento. L'Immobiliare, 503.666.

CASETTA rustica panoramica collina (Sassola) terreno acqua luce vendo 4 milioni 600 mila. Telefonare 440.050.

CASETTA rustica stupenda posizione panoramica 1900 mq terreno collina San Secondo Pinerolo subito luce vendo lire 8 milioni 100 mila. Telefonare 316.042.

CAVAGNOLO appartamento in palazzina epoca ultimata con pareti rifiniture composto da camere tinello cucinino servizi 11 milioni 600 mila compreso forte mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

CAVOUR Pinerolese collina verso Barge stupenda posizione panoramica cascina rustica 4 vani terreno acqua luce indipendente vendo lire 7 milioni 700 mila. Telefonare 316.042.

CENTRALE via Baluzzo 15 costruzione ristrutturata [illegible] 4 camere cucina bagno accessori riscaldamento centrale 7 milioni 500 mila contanti 17 milioni 300 mila dilazionabili. Union Case, 549.777.

CENTRALI a bassissimo costo via S. Francesco da Paola monocamere 1 milione 900 mila camera cucina 2 milioni 100 mila 2 camere cucina 4 milioni 300 mila 70% dilazionabili per 10 anni. Union Case, 549.777.

COLLEGNO appartamento libero signorile recente: soggiorno camera tinello servizi box, 25 milioni 200 mila compreso forte mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

COLLEGNO borgata Paradiso via Tonso 38: 2 camere tinello cucinino bagno cantina 12 milioni 300 mila dilazioni. Gabetti 5767.

COLLINA strada Cartman villa recente: salone 4 camere cucina doppi bagni lavanderia taverneria grande box più terreno mq 1800 circa lire 85 milioni dilazioni. Gabetti 5767.

CONFAR vende a Leini via Grosso libero recentissimo 2 camere tinello vista monti, L. 14 milioni 800 mila, mutuo. Telefonare 319.085, 319.017.

CONFAR vende in via Barbaresco (Mirafiori) recente 2 camere tinello cucinino [illegible] L. 19 milioni. Telefonare 319.085, 319.017.

CONFAR vende a Grugliasco via Fabbrichetti recente box terrazzo 2 camere tinello L. 19 milioni 500 mila, mutuo. Telefonare 319.085, 319.017.

CONFAR vende in via Nizza (vicino al cinema Continental) libero 2 camere cucina affare L. 8 milioni 500 mila. Telefonare 319.085, 319.017.

CONFAR vende a Borgata Vittoria via Bibiana libero camera tinello cucinino L. 13 milioni 850 mila dilazionabili. Telefonare 319.085, 319.017.

CONFAR vende a Moncalieri strada Genova prezzo libero nuovo signorile ampio 3 vani L. 23 milioni 300 mila mutuo. Telefonare 319.085, 319.017.

CONFAR vende in Largo Stradella via Boccardo 2 alloggetti liberi adiacenti a L. 6 milioni 400 mila caduno. Telefonare 319.085, 319.017.

CONFAR vende a Cantalupa via Cossoli villetta nuova con giardino magazzino box L. 43 milioni 450 mila, mutuo. Telefonare 319.085, 319.017.

CONFAR vende a Cavaglià (interessantissimo nuovo libero 5 vani box L. 14 milioni 900 mila più 4 milioni mutuo. Telefonare 319.085, 319.017.

CONFAR vende a Barriera di Milano (via Campobasso) libero recente 2 vani L. 25 milioni compreso mutuo. Telefonare 319.085, 319.017.

CONFAR vende a Girodetto (20 km Torino) alloggio in villetta bifamiliare signorile di 130 mq L. 28 milioni 800 mila più mutuo [illegible] San Paolo. Telefonare 319.085, 319.017.

CONFAR vende in Largo Tirreno (via Frejus) prezzo libero recente 2 vani L. 13 milioni 250 mila dilazionabili. Telefonare 319.085, 319.017.

CONFAR vende a Santa Rita (via Gradisca) mini-alloggio libero recente di 2 vani prezzo affare L. 7 milioni 450 mila. 319.085, 319.017.

CONFAR vendo libero 3 vani in via Gioberti (Rinascente) al prezzo irripetibile di L. 4 milioni 900 mila, affare. Telefonare 319.085, 319.017.

CONFAR vende a Colle Como (val di Lanzo) libero recente 2 camere cucina giardino privato L. 19 milioni 500 mila. Telefonare 319.085, 319.017.

CONSULEDILE 553.333, vende a Moncalieri angolo corso Trieste recentissimo camera tinello e bagno. 9 milioni mutuo al 5%.

CONSULEDILE 553.333 vende zona Stadio via Bricca 30 in stabile decoroso 1-2 camere cucina da 5 milioni 200 mila dilazioni.

CORSO Casale Vistanuta Zoo vendiamo stesso stabile miniappartamento mansardato libero lire 4 milioni 200 mila e appartamento di camera tinello servizi libero vera occasione lire 9 milioni 800 mila mutuo 70 per cento. L'Immobiliare, 503.666.

CORSO Grosseto 131 angolo via Roccavione 107 eccezionale 5 riscaldamenti: camera cucina bagno 7 milioni; 2 camere cucina bagno 11 milioni 500 mila dilazioni. Gabetti 5767.

CORSO Lione angolo via Rivalta 22 eccezionale convenienza riscaldamento centrale 3 camere cucina servizi 2 milioni 300 mila all'acquisto 5 milioni dilazionabili 10 anni. Union Case, 549.777.

CORSO Orbassano libero recente signorile soggiorno 2 camere tinello servizi lire 31 milioni 400 mila mutuo 30 per cento. L'Immobiliare, 503.666.

CORSO Peschiera libero ampio confortevole soggiorno camera cucina servizi lire 38 milioni 300 mila mutuo 70 per cento. L'Immobiliare, 503.666.

CORSO Peschiera in stabile signorile confortevoli liberi appartamenti di 4 vani servizi terrazzo prezzo da lire 51 milioni 300 mila compreso forte mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

CORSO M. d'Azeglio, via Giuria 28 bis, stabile signorile adiacenze Valentino, spaziosi recenti 2 camere tinello cucinino bagno da 20 milioni 700 mila, mutuo facilitazioni permute. Serim, via S. Teresa 3, tel. 549.044.

CORSO Maroncelli angolo via Canelli 136 vendita senza interessi camere tinello cucinino sufficiente 2 milioni 500 mila contanti 3 camere tinello cucinino sufficiente 3 milioni 900 mila contanti. Unioncase, 549.777.

CORSO Re Umberto 31 mini appartamenti nuovissimi liberi subito soggiorno camera cucina bagno 10 milioni 100 mila disponibili inoltre 4 camere cucina bagno e salone 3 camere cucina ampio ingresso 2 bagni. Unioncase, 549.777.

CORSO Rosselli recente libero rimesso a nuovo piano alto ampio appartamento: 5 camere tinello servizi lire 32 milioni 600 mila compreso mutuo 70 per cento. L'Immobiliare, 503.666.

COSENZA 41 camera tinello cucinino ingresso bagno grande magazzino 9 milioni 200 mila. Gabetti 5767.

CROCETTA libero confortevole 3 camere tinello servizi lire 30 milioni 300 mila. Mutuo 70 per cento. L'Immobiliare, 503.666.

CROCETTA libero salone due camere cucina biservizi giardino privato 79 milioni mutuo 8 milioni. Fisim, 585.902 - 581.739.

CROCETTA libero piano alto tipo appartamento in stabile signorile: 3 camere tinello biservizi terrazzo di mq 50 lire 72 milioni mutuo 70 per cento. L'Immobiliare 503.666.

DUE camere cucina servizio via Bologna 7, 2 milioni all'acquisto 4 milioni 800 mila dilazionabili 10 anni. Union Case, 549.777.

IMMOBILIARETORO adiacenze piazza Rivoli 2 camere cucina servizi ottimo reddito 4 milioni contanti 4 milioni 400 mila dilazionabili. Telefonare 501.219, 590.693.

IMMOBILIARETORO libero via Sospello camera tinello cucinino bagno 5 milioni contanti 7 milioni 200 mila dilazionabili fino a 10 anni. Telefonare 501.219, 590.693.

IMMOBILIARETORO libero presso 3 camere tinello doppi servizi piano rialzato corso Grosseto 4 milioni contanti 30 milioni 200 mila dilazionabili fino a 10 anni. Telefonare 501.219, 590.693.

IMMOBILIARETORO adiacenze piazza Omero libero prezzo soggiorno 2 camere tinello servizi facilitazioni di pagamento. Telefonare 501.219, 590.693.

IMMOBILIARETORO Collegno libero recente signorile salone 4 camere cucina doppi servizi box auto 35 milioni 400 mila dilazionabili. Telefonare 501.219, 590.693.

IMMOBILIARETORO vende via Aviano camera tinello servizi vero affare 2 milioni 100 mila contanti 6 milioni dilazionabili fino a 10 anni. Telefonare 501.219, 590.693.

IMMOBILIARETORO recente adiacenze corso Orbassano 2 camere tinello servizi 4 milioni 600 mila contanti 10 milioni 300 mila dilazionabili fino a 10 anni. Telefonare 501.219.

IMMOBILIARETORO adiacenze corso Massimo D'Azeglio recente tutti appartamento completamente arredato possibilità alto reddito. Telefonare 501.219, 590.693.

IMMOBILIARETORO vende camere tinello servizi recente Borgata Leina 3 milioni 400 mila contanti 3 milioni dilazionabili fino a 10 anni. Telefonare 501.219, 590.693.

IMMOBILIARETORO vende in Rivoli recente 2 camere tinello servizi 14 milioni 300 mila mutuo e dilazioni. Telefonare 501.219.

IPI vende a prezzo affare in via Seppi 53 (Stadio) camera tinello cucinino ingresso bagno 8 milioni 700 mila. Facilitazioni pagamento. Telefonare 311.382.

IPI vende spaziosi appartamenti a prezzi affare, via Rangiln 15 (Madonna di Campagna): 2 camere cucina ingresso bagno 10 milioni 600 mila, mutuo, vende locale magazzino 21 milioni 300 mila, facilitazioni pagamento. Telefonare 311.382, 537.066.

IPI vende via M. Coppino 13 (Madonna di Campagna): 1 camera tinello cucinino, bagno (riscaldamento centrale) 9 milioni 400 mila. Facilitazioni. Telefonare 311.382.

IPI vende libero subito lussuoso appartamento mansardato in residenza esclusiva: soggiorno camera cucinetta bagno ingresso ripostiglio 2 posti auto 33 milioni, mutuo compreso, facilitazioni. Telefonare 311.382.

IPI vende in complesso residenziale «Ergaldina» (Cascina Vica) appartamenti a prezzi affare: 3 camere cucina bagno box auto da 22 milioni, facilitazioni pagamento. Telefonare 311.382, 537.066.

IPI vende corso G. Cesare 116 (Barriera Milano) 3 camere cucina ingresso bagno 8 milioni 700 mila; facilitazioni pagamento. Telefonare 311.382, 537.066.

L'IMMOBILIARE vende libero zona Nizza: 2 camere cucina servizi giardino contanti 5 milioni 300 mila, mutuo 12 milioni 200 mila. Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE vende zona centrale appartamento libero di: 4 camere cucina servizi, 75 milioni, mutuo 70%. Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE vende pressi piazza Bernini libero: salone 2 camere cucina biservizi, L. 40 milioni 500 mila, mutuo 70%. Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE vende in corso Sebastopoli libero ampio buone condizioni: camera tinello servizi 4 milioni contanti 9 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE vende zona Lingotto libero recente: camera cucina servizi contanti 4 milioni 100 mila mutuo 9 milioni 500 mila. L'Immobiliare, 503.666.

L'IMMOBILIARE vende in corso Unione Sovietica libero recente signorile: camera cucina servizi contanti 4 milioni mutuo 8 milioni 600 mila. Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE vende miniappartamento in Barriera di Milano libero recente con ampio salone e servizi contanti 2 milioni 300 mila mutuo 5 milioni. Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE vende in zona Santa Rita alloggio libero recente camera tinello servizi contanti 5 milioni mutuo 11 milioni 300 mila. Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE vende vicinanze corso Traiano recentissimo ottimo ed ampio appartamento libero salone 3 vani cucina biservizi box lire 47 milioni 300 mila compreso forte mutuo. Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE vende corso Moncalieri mai abitato piano alto signorile ampio salone 2 camere cucina biservizi doppi ingressi box lire 44 milioni 500 mila più 10 milioni mutuo. Telefonare 503.666.

LEINI'

via Marconi 50 abitabili subito nuovissimi spaziosi 2 camere cucina servizi 6 milioni contanti 13 milioni 500 mila mutuo e dilazioni, 3 camere tinello cucinino doppi servizi 8 milioni contanti 14 milioni 300 mila mutuo e dilazioni box auto da 3 milioni 300 mila. Portineria sul posto. Immobiliaretoro, 501.219, 590.693.

LIBERO adiacente corso Brunelleschi recente spaziosa 2 camere tinello cucinotta bagno 18 milioni 950 mila. Consolenze, 331.333.

LIBERO completamente rimodernato corso Valdocco due camere cucina terrazzo bagno mq 80 16 milioni facilitazioni. Fisim, 585.902.

LIBERO corso Orbassano buon affare una camera cucina ingresso terzo bagno 4 milioni 500 mila contanti 6 milioni 400 mila mutuo. Fisim, 585.902.

LIBERO corso Telesio due camere tinello servizi terrazzo piano alto mai abitato 30 milioni 600 mila più mutuo. Fisim, 585.902 - 581.739.

LIBERO Crocetta salone due camere cucina servizi 130 mq tutti confort 79 milioni 300 mila mutuo dilazioni. Fisim, 585.902 - 581.739.

LIBERO corso Emilia 38 adiacente via Cigna camera cucina bagno cantina 3 milioni 300 mila dilazioni. Gabetti 5767.

LIBERO corso Siracusa signorile due camere tinello cucinino servizi quinto piano recente 28 milioni. Fisim 585.902.

LIBERO Madonna Campagna via Coppino due camere cucina servizi terzo piano recente 17 milioni 300 mila facilitazioni. Fisim, 585.902 - 581.739.

LIBERO subito corso Francia angolo piazza Rivoli ingresso tre camere cucina bagno riscaldamento centrale 24 milioni dilazionabili. Union Case, 549.777.

LIBERO subito Nichelino via Paternò ingresso camera tinello cucinino bagno recente costruzione 10 milioni dilazionabili. Union Case, 549.777.

LIBERO subito zona corso Sebastopoli ingresso 3 camere cucinotta bagno costruzione recentissima 10 milioni contanti 12 milioni 300 mila dilazionabili. Union Case, 549.777.

LIBERO subito corso Telesio recentissima costruzione ingresso 3 camere tinello cucinotta bagno ogni comfort 10 milioni contanti e 11 milioni 300 mila dilazionabili. Union Case, 549.777.

LIBERO subito adiacente corso Unione Sovietica ingresso camera tinello cucinino bagno recentissimo 4 milioni contanti 7 milioni 300 mila dilazionabili. Union Case, 549.777.

LIBERO vendo casa costruzione appartamento nuovo mai abitato Mirafiori 2 camere cucina lire 19 milioni 900 mila con mutuo: 538.093.

LIBERO via Carlo Alberto signorilissimo salone 3 camere cucina servizi terrazzo 80 milioni facilitazioni. Fisim, 585.903.

LIBERO via O. Vigliani quasi angolo corso Unione Sovietica spazioso piano alto: soggiorno 1 camera tinello cucinino bagno ripostiglio 14 milioni 800 mila più mutuo fondiario 5 milioni. Serim, 549.044 - 548.703.

LIBERO via Sarmatio 16 adiacente via Monginevro 3 camere cucina bagno cantina 10 milioni dilazioni. Gabetti 5767.

LIBERO zona Madonna Campagna signorile nuova ottimo appartamento: soggiorno camera tinello servizi lire 23 milioni 400 mila mutuo compreso. L'Immobiliare, 503.666.

MADONNA Campagna libero signorile camera cucina servizi contanti 3 milioni 300 mila mutuo 8 milioni 300 mila. L'Immobiliare, 503.666.

MANDRIA villa bifamiliare due piani mansarda in quartiere residenziale mai abitata giardino 88 milioni. Fisim, 585.902.

MANSARDA arredata adiacenze corso Marconi composta di 3 vani servizio con doccia libera contanti 2 milioni mutuo 3 milioni 300 mila. L'Immobiliare, 503.666.

MIRAFIORI appartamento libero signorile: camera tinello cucinino servizi 4 milioni 200 mila contanti 9 milioni 600 mila mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

MODERNO [illegible] zona Madonna Campagna libero signorile spazioso 2 camere tinello servizi lire 25 milioni 200 mila compreso mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

MONCALIERI Borgo San Pietro via Stupinigi 1: 3 camere tinello cucinino bagno 14 milioni; camera tinello cucinino bagno 4 milioni mutuo e dilazioni. Gabetti 5767.

MONCALIERI Borgo Ale, cooperativa assegna ultimi appartamenti e box in elegante condominio dotato di ampio giardino, mutuo e facilitazioni. Telefonare 444.314 - 441.117 Fiduciaria Cooperative.

MONOCAMERA arredata adiacenze corso Peschiera libera recentissima con cucinotta e servizi 15 milioni 500 mila compreso mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

MONOCAMERE arredate libere in corso Principe Oddone con servizi contanti 2 milioni mutuo 4 milioni 300 mila. L'Immobiliare 503.666.

ORBASSANO 159 recente signorile: 2 camere tinello cucinino bagno cantina 16 milioni 400 mila dilazioni. Gabetti 5767.

OTTIMO stato signorile zona Francia alloggio libero di 3 camere tinello servizi, 38 milioni, mutuo 70%. L'Immobiliare, 503.666.

PIAZZA ADRIANO

via Moretta 7 acquisto agevolato da credito senza interessi: 2 camere tinello cucinino 4 milioni 700 mila contanti, 3 milioni senza interessi; 4 milioni 300 mila prestito bancario; 3 camere tinello cucinino 6 milioni 300 mila contanti, 4 milioni senza interessi, 3 milioni prestito bancario. Unioncase, 549.777.

PIAZZA N. Sauro recente, ultimo piano: camera cucina servizi contanti 3 milioni 300 mila, mutuo 8 milioni 100 mila. L'Immobiliare, 503.666.

PIAZZA Statuto via Bellini 14 in decorosa costruzione riscaldamento centrale 2 camere cucina ingresso bagno 3 milioni 300 mila all'acquisto 7 milioni dilazionabili 10 anni. Union Case, 549.777.

PIAZZA Stampalia via Lanzo 69: camera tinello cucinotta abitabile servizi 8 milioni 500 mila; 2 camere tinello cucinino servizi 13 milioni. Gabetti 5767.

PONTE Rosselli privato vende 2 alloggi mansardati liberi 3 camere abitabili IV piano lire 4 milioni 800 mila caduno. Telefonare 338.648.

PRINCIPI d'Acaja via Cibrario 4 camere cucina bagno cantina salotto 30 milioni 300 mila dilazioni. Gabetti 5767.

PRIVATO vende libero camera cucina bagno ingresso cantina via Tempio Pausania lire 8 milioni. Telefonare 757.264.

PRIVATO vende libero vuoto o arredato camera soggiorno cucinino bagno entrata lire 9 milioni 500 mila Madonna Campagna. Telefonare 745.036.

PRIVATO vende libero 4 camere tinello servizi via Tonini [illegible] costruzione moderna. Telefonare 650.9723 ore pasti.

RIVOLI

via Gradisca 7 recenti spaziosi 3 camere cucina servizi 10 milioni 900 mila salone 2 camere tinello mansarda servizi negozi da 13 milioni 300 mila disponibili magazzini e box auto acquisto agevolato da mutuo fondiario e dilazioni fino a 10 anni. Immobiliaretoro, 501.219, 590.693.

S. PAOLO alloggio libero di: 2 camere cucina servizi contanti 3 milioni, mutuo 7 milioni 800 mila. L'Immobiliare, 503.666.

SETTIMO Torinese alloggio libero: 1 camera tinello cucinino bagno balcone cantina 8 milioni dilazioni. Gabetti 5767.

USAV, tel. 747.729, vende libero via G. Reni, nuova costruzione: 3 camere tinello cucinino servizi mutuo e dilazioni.

USAV, tel. 773.309, vende corso U. Sovietica, unico libero: camera cucina bagno terrazzo di mq 120, mutuo dilazioni.

VANCHIGLIA via Bava 30 prezzi interessanti: 2 camere cucina servizi da 4 milioni 300 mila a 5 milioni 700 mila negozi da 3 milioni 200 mila a 4 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

VANCHIGLIA via Porri 14 alloggi di: camera bagno 8 milioni 400 mila; 3 camere bagno 9 milioni 800 mila; box 2 auto 3 milioni 800 mila. Gabetti 5767.

VIA Monginevro libero recente appartamento di soggiorno camere tinello servizi 35 milioni 800 mila, mutuo 70%. L'Immobiliare, 503.666.

VIA Nizza libero rimesso a nuovo prezzo eccezionale 2 camere cucina servizi 2 milioni 300 mila contanti 5 milioni 300 mila mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

VIA Tripoli libero confortevole mutuo 3 camere cucina servizi contanti 6 milioni mutuo 13 milioni 300 mila. L'Immobiliare, 503.666.

VILLA morrissima subito abitabile in Bruino salone 4 camere cucina doppi servizi ampia mansarda tavernetta garage giardino 21 milioni contanti 10 milioni mutuo fondiario 30 milioni dilazionabili. Union Case, 549.777.

ZONA Francia libero alloggio signorile: salone soggiorno 2 camere cucina biservizi 33 milioni 400 mila, mutuo 70%. L'Immobiliare, 501.666.

ZONA Lucento libero rimodernato prezzo interessante 2 camere cucina servizi contanti 3 milioni 500 mila mutuo 8 milioni. L'Immobiliare, 503.666.

ZONA Stadio libero ampio buone condizioni camera tinello servizi 4 milioni contanti 9 milioni 500 mila mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

20 Domande affitto

AFFITTASI ammobiliate camere tinello servizi a referenziati. Telefonare 500.2161.

AFFITTIAMO

vostri alloggi liberi garantiamo ricerca oculata degli inquilini indagini riservatissime circa referenze e garanzie: realizzo massimo in breve tempo: nessuna spesa vostro carico. Framsl, 515.678.

AMMINISTRATORE cerca in Torino alloggi o mansarde 2-3 vani anche periferia. Telefonare 378.333 ore ufficio.

COMMERCIANTE pressato senza prole cerca alloggio 2-3 camere e servizi vuoto eventualmente arredato o acquisto zona Francia Parella San Paolo. Telefonare 757.264.

FABANO ricerca alloggi affitto qualunque zona massime garanzie nessuna spesa dal proprietario. Tel. 694.870.

ROSALBA Zanconelli, corso Turati 10/D, 587.633 - 587.105, ricerca mini-alloggi camere lussuose referenziatissimi.

21 Offerte affitto

AFFITTASI arredato 1 camera tinello cucinino e servizi zona corso Francia lire 80 mila mensili. Telefonare 347.030.

AFFITTASI preferibilmente prossimi sposi 3 camere cucina servizi casa nuova Borgo S. Paolo L. 130 mila. Telefonare 738.003, mobilificio.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. AVIGLIANA, in palazzina con giardino alloggio mai abitato di: soggiorno 2 camere cucinino servizi box 16 milioni 700 mila agevolati più 7 milioni mutuo. Telefonare 900.3129.

ALMESE libero subito splendida villa recente primo secondo piano salone due camere cucina, biservizi parco garage tavernetta riscaldamento 55 milioni facilitazioni. Fisim, 585.902 - 581.739.

BARDONECCHIA recente piano attico salone 1 camera cucina ingresso doppi servizi balcone 29 milioni [illegible] mutuo 10 milioni dilazioni. Gabetti 5767.

FINALE Ligure, la «Sei-società costruzioni immobiliari» vende in complesso residenziale «Reticum» appartamenti di ogni taglio già pronti. Il complesso [illegible] di piscina [illegible] ed ampi terrazzi [illegible] vicino centro commerciale e ristorante. Prezzi a partire da 17 milioni 300 mila, mutuo fondiario. Ufficio vendita in Finale Ligure, via Perthe 6, aperto anche nei giorni festivi, tel. 019 63.236 Torino giorni feriali, via Nicholson 6, tel. 649.774.

NESSUNA preoccupazione vendendo il vostro appartamento in Liguria tra Savona ed Albenga, realizzo contanti a brevissimo termine. Gabetti 5767.

PIETRA Ligure alloggio arredato in palazzina nuova costruzione camere cucina bagno giardino in proprietà 18 milioni 300 mila dilazioni. Gabetti 5767.

PROBLEMA casa? Se avete un terreno vi offriamo con la nostra villette in muratura la soluzione veramente economica con agevolazioni di pagamento e in tempi rapidissimi. Telefonare 613.383.

PROPRIETARI di cascine tenute terreni agricoli un servizio gratuito di consulenza e perizia per la vendita è a vostra disposizione telefonando alla Gabetti 5767 interno 34.

USAV, tel. 747.729, vende in Vià, villa perfettamente costruita 5 vani servizi più piano mansardato terreno 1500 mq 15 milioni.

USAV, tel. 747.729, vende a Fiano, edificio 4 vani zona collinare servizio da strada asfaltata terreno mq 1000, dilazioni.

USAV, tel. 773.309, vende nell'Astigiano, bellissimo rustico rimesso nuovo: 5 vani servizi grandi box riscaldamento terreno.

USAV, tel. 773.309, vende nell'Astigiano, bellissima villa panoramica nuova: 5 vani più dependance 3 vani box terreno mq 5000.

USAV, tel. 773.309, vende in Castiglione, panoramica villa con 2 alloggi mq 140 caduno seminterrato nuova costruzione.

VALORIZZATE il vostro terreno con le nostre villette in muratura o in legno, a ciclo tutto e agevolazioni di pagamento. Vi assicuriamo un enorme risparmio di tempo e di denaro. Telefonare 613.383.

La genuinità non si inventa.
Nel Veneto, le tradizioni che valgono sono ancora quelle di una volta.
Come l'abilità di distillare la grappa.
Julia nasce da questa tradizione di genuinità:
limpida, ricca di sapore, la grappa Julia è una delle migliori espressioni
della gente che fa la grappa da sempre.

grappa
JULIA
genuina per tradizione

RICORDATE
"SCOPRI LO SCONTO"
GRATIS BOTTIGLIE DI GRAPPA JULIA
O, SEMPRE, SCONTI DI 100, 200, 500 LIRE!
CHIEDETE ULTERIORI CHIARIMENTI AL VOSTRO NEGOZIANTE.

Multiresidence
Corso Italia 42 - tel. 44.205-6 - Mondovì
e se la casa
la usi un mese
perchè la compri
per un anno?